



**Unione dei comuni Basiano e Masate
Comune di Basiano
Città Metropolitana di Milano**



Via Roma, 11 – Basiano 20060 (MI)

**PGT adeguato alla L.r. n.31/2014 e s.m.i.
ex art. 13 L.r. 12/2005 s.m.i.**



Basiano, volo GAI 1954
Fonte: Geoportale Regione Lombardia

Documento di Piano

art. 8 L.r. 12/2005 s.m.i.

Relazione

Sindaco

Segretario comunale

Luglio 2023



Via Santa Caterina, n. 41 - 20025 Legnano (Mi)
T. 0331822348 – M. info@studiososter.it
www.studiososter.it



Gruppo di lavoro

Studio SosTer
Alberto Benedetti
Giorgio Graj

Giovanni Anzanello (collaborazione)

Carlotta Montagnoli (a supporto)

Comune di Basiano

Douglas De Franciscis

Sindaco
Assessore Urbanistica, Edilizia Privata
ed Ambiente e Territorio

Arch. Sara Magenis

Ufficio Tecnico
Responsabile del Settore



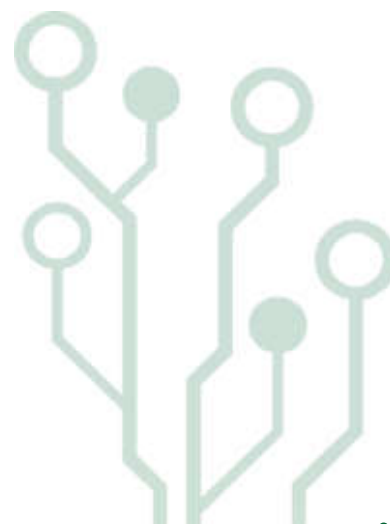
INDICE

PARTE I - IL QUADRO RICOGNITIVO

1.	L'impalcatura urbanistica per la costruzione del Piano.....	pag. 1
1.1.	L'impostazione generale per la definizione degli indirizzi amministrativi.....	pag. 1
1.2.	Il contributo dei cittadini alla pianificazione partecipata: le istanze pervenute.....	pag. 2
1.3.	Gli orientamenti strategici del nuovo Documento di Piano.....	pag. 4
2.	Gli strumenti e gli obiettivi della pianificazione sovraordinata.....	pag. 5
2.1.	Il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Paesaggistico Regionale (PPR).....	pag. 5
2.2.	Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) di Milano ed i contenuti minimi.....	pag. 24
2.3.	L'adeguamento del PTR e del PTM alla L.r. 31/2014 ai fini della riduzione del consumo di suolo.....	pag. 32
2.4.	L'insieme degli aspetti naturali e paesaggistici propedeutici alla costruzione del disegno di Rete Ecologica Regionale (RER) e Metropolitana (REM).....	pag. 49

PARTE II - IL QUADRO CONOSCITIVO

1.	I sistemi territoriali.....	pag. 59
1.1.	Il sistema insediativo.....	pag. 61
1.2.	Il sistema infrastrutturale.....	pag. 63
1.3.	Il sistema storico, paesistico e ambientale.....	pag. 74
1.4.	Il sistema dei vincoli e delle tutele.....	pag. 82
1.5.	Il sistema geologico, idrogeologico e sismico.....	pag. 87
2.	Gli aspetti socio - economici.....	pag. 106
2.1.	L'andamento demografico.....	pag. 107
2.2.	La dimensione del lavoro e delle strutture per l'istruzione.....	pag. 118
3.	Le dinamiche urbanistiche.....	pag. 123
3.1.	L'evoluzione e i caratteri storici del territorio di Basiano.....	pag. 123
3.2.	Lo sviluppo della pianificazione.....	pag. 128
3.3.	Lo stato d'attuazione del PGT 2021.....	pag. 138

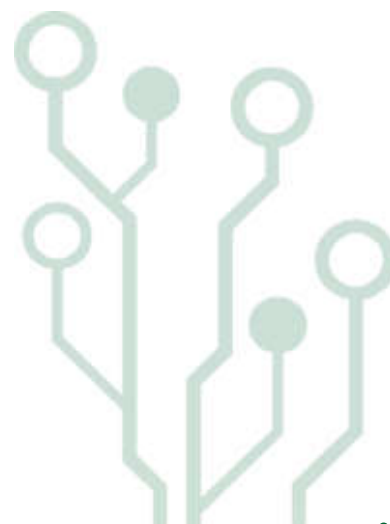




INDICE

PARTE III - IL QUADRO PROGETTUALE

1.	I termini e gli obiettivi della programmazione urbanistica.....	pag. 139
1.1.	I temi e le strategie di sviluppo per il territorio di Basiano.....	pag. 140
1.2.	Gli indirizzi operativi.....	pag. 145
1.3.	La coerenza tra gli obiettivi sovralocali e le azioni di Piano.....	pag. 150
2.	La progettualità del Piano.....	pag. 157
2.1.	Il sistema delle aree urbanizzate e di previsione.....	pag. 158
2.1.1.	<i>Gli ambiti di trasformazione.....</i>	<i>pag. 158</i>
2.1.2.	<i>Le previsioni del Piano delle Regole.....</i>	<i>pag. 159</i>
2.1.3.	<i>Le opportunità della rigenerazione urbana.....</i>	<i>pag. 160</i>
2.1.4.	<i>Gli ambiti del tessuto urbano consolidato.....</i>	<i>pag. 161</i>
2.1.5.	<i>Le infrastrutture e la mobilità debole.....</i>	<i>pag. 163</i>
2.2.	Il sistema rurale, paesistico ed ambientale.....	pag. 165
2.2.1.	<i>Gli spazi aperti a conduzione agricola.....</i>	<i>pag. 165</i>
2.2.2.	<i>Il PLIS "Parco Agricolo Nord Est", le aree e le fasce boscate.....</i>	<i>pag. 166</i>
2.2.3.	<i>La componente paesaggistica e la relativa sensibilità.....</i>	<i>pag. 168</i>
2.3.	Il sistema della rete ecologica comunale.....	pag. 170
2.3.1.	<i>La declinazione della rete verde metropolitana all'interno del progetto di rete ecologica comunale e dei servizi ecosistemici.....</i>	<i>pag. 170</i>
2.3.2.	<i>La lettura disaggregata della rete ecologica comunale.....</i>	<i>pag. 172</i>
3.	La definizione dell'indice di compensazione territoriale ed i relativi presupposti....	pag. 177
3.1.	I presupposti per contrastare i cambiamenti climatici.....	pag. 177
3.2.	Le misure di compensazione per gli impatti territoriali generati dalle previsioni di Piano.....	pag. 178
4.	Le quantità del Piano.....	pag. 180
4.1.	La stima dei fabbisogni insediativi.....	pag. 180
4.2.	Il dimensionamento di Piano.....	pag. 182
5.	I termini del consumo di suolo del Piano.....	pag. 184
5.1.	La verifica del consumo di suolo operata dal Documento di Piano.....	pag. 186
5.2.	La verifica del consumo di suolo operata dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi.....	pag. 197





PARTE I

IL QUADRO RICOGNITIVO



1. L'impalcatura urbanistica per la costruzione del Piano

Nella prima sezione si dà conto delle scelte strategiche poste in essere nel presente nuovo Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio (PGT) del comune di Basiano, propedeutiche alla definizione di obiettivi e azioni per lo sviluppo della località.

1.1. L'impostazione generale per la definizione degli indirizzi amministrativi

Il percorso di condivisione e di formazione del quadro degli obiettivi e delle strategie ha preso efficacia a seguito dell'avvio del procedimento di redazione del Nuovo Documento di Piano e della Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del Piano di Governo del Territorio (PGT) ed aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica, intervenuto con D.G.C. n. 155 del 06 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 13 13 della l.r. n.12/2005 e smi, del relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), e con la determinazione dei termini per la presentazione di suggerimenti e proposte. L'Amministrazione comunale ha poi provveduto a deliberare il proprio "*Documento strategico d'Indirizzi*", approvato con D.G.C. n. 77 del 19 dicembre 2022, assumendo dunque gli obiettivi di riferimento per l'operatività del presente nuovo Documento di Piano.

In generale ed in condivisione con la pubblica amministrazione, il percorso di revisione del PGT è finalizzato ad aggiornare e migliorare gli aspetti operativi, normativi e funzionali del Piano verso un'ottica moderna e sostenibile. In particolare, le procedure urbanistiche sono finalizzate a:

- i. **revisionare e aggiornare gli Ambiti di Trasformazione;**
- ii. **revisionare le previsioni del Piano dei Servizi;**
- iii. **revisionare e aggiornare il Piano delle Regole, anche al fine di incentivare il recupero delle aree e degli edifici e recepimento delle Definizioni Tecniche Uniformi;**
- iv. **individuare eventuali immobili di qualsiasi destinazione d'uso, dismessi da oltre cinque anni, che causano criticità ai sensi della L.R. 18/2019;**
- v. **revisionare di tutti gli allegati allo strumento urbanistico;**
- vi. **revisionare l'impianto cartografico a seguito di nuove determinazioni intervenute in sede regionale e provinciale, per errori riscontrati dall'Ufficio Tecnico o da segnalazioni pervenute, per variazioni d'uso o per migliorare la distribuzione delle capacità edificatorie residue;**
- vii. **revisionare le Norme Tecniche di Attuazione per una più pratica consultazione e semplificazione;**
- viii. **revisionare le norme vigenti al fine di renderle maggiormente aderenti alle dinamiche in essere ed alla flessibilità richiesta dal mercato con un'attenzione particolare per gli interventi di recupero;**
- ix. **recuperare gli edifici esistenti mediante l'inserimento di norme che permettano anche interventi volti al recupero di fabbricati non aventi particolare valenza storica e/o architettonica;**
- x. **valutare la strategicità delle istanze presentate dai cittadini e dai portatori di interessi;**
- xi. **introdurre i meccanismi di semplificazione delle destinazioni d'uso;**
- xii. **aggiornare lo Studio Geologico, idrogeologico e sismico.**





1.2. Il contributo dei cittadini alla pianificazione partecipata: le istanze pervenute

A seguito dell'avvio del procedimento di redazione del nuovo PGT (secondo le disposizioni di cui all'art.13, comma 2 della l.r. n.12/2005 e smi) con D.G.C. n.38 del 01/06/2022, sono stati definiti i termini della consultazione pubblica (60 giorni) tesa alla presentazione di suggerimenti e proposte finalizzate a quanto sopra citato, ai fini della tutela degli interessi pubblici e diffusi.

I contributi pervenuti ammontano ad un totale di **6 richieste**, le quali sono state identificate attraverso un codice numerico progressivo e successivamente cartografate, ove possibile, nella *Tav. DP03 "Carta delle istanze pervenute e dello stato d'attuazione del PGT vigente"* di cui è stata prodotta una descrizione sintetica che riscontra, nel complesso, la distribuzione spaziale degli stimoli pervenuti. In sintesi, le istanze pervenute sono oggetto di richiesta da parte di: n.2 proprietari di aziende; n.2 privato cittadino, n.1 legale rappresentante di società e n.1 professionista incaricato. Segue la sintesi delle istanze pervenute:

CODICE Istanza	Descrizione
Istanza 1	L'oggetto d'istanza proposta dal proprietario di un'attività insita a Basiano, riguarda la possibilità di mescolta del proprio prodotto all'interno della sede aziendale in Via delle Industrie n.18 (previa SCIA di apertura attività di commercio di vicinato).
Istanza 2	L'oggetto d'istanza proposta da un privato cittadino riguarda, ai fini di una dell'utilizzazione edificatoria, la ripermimetrazione del "lotto 6" dell'area "Città delle Trasformazioni - Ambito di Trasformazione urbana (ATU1)".
Istanza 3	L'oggetto d'istanza proposta dal proprietario di un'azienda insita a Gessate, riguarda le sue aree di proprietà localizzate in via Pirandello. L'area in oggetto, su parte della quale con destinazione a Parco Urbano è in corso la presentazione di un PdCC, è parte integrante della zona boschiva e adiacente alle aree di proprietà comunale sulle quali sono state avviate opere di riqualificazione ambientale. Il progetto intende sopperire alla mancanza di una struttura ricettiva all'interno del Parco. In tal senso, la richiesta propone di prevedere l'integrazione del nuovo insediamento alle aree comunali circostanti dotate di strutture sportive e ludiche, programmando la successiva realizzazione, a completamento del progetto complessivo, dell'ambito destinato al servizio della persona che riveste scopi sociali contenuti nelle previsioni del Piano dei Servizi.
Istanza 4	L'oggetto d'istanza proposta da un privato cittadino riguarda le aree di proprietà situate in via Monteverdi, ricadenti nell'ambito di trasformazione "ATU 4a". La richiesta si riferisce all'assimilazione ed omogeneizzazione delle norme della nuova Variante generale al PGT a quanto recentemente approvato dal Comune di Masate e, dunque, anche per l'ambito ATU4 sia prevista la cessione di aree standard nella misura di 36 mq/ab.
Istanza 5	L'oggetto d'istanza proposta dal legale rappresentante di una Società riguarda l'immobile in Via Alfieri n.1, disciplinato dal PGT come "Ambito delle attività produttive consolidate (DP) e "Ambito agricolo". Una richiesta è di carattere prettamente normativo, in riferimento alla modifica del punto 9, lettere e. "Prescrizioni particolari" dell'Art. 25 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole (richiesta sulla possibilità di aumentare l'altezza massima delle costruzioni fino a 25 mt). Inoltre, viene richiesto anche un cambio di destinazione d'uso, ovvero riconvertire in "Ambito di attività produttive consolidate" la porzione di territorio all'interno del comparto ricadente in "Ambito agricolo produttivo".
Istanza 6	L'oggetto d'istanza proposta da un professionista incaricato da privati cittadini e una società riguarda l'ambito di trasformazione denominato ATU5, di cui sono proprietari. Viene richiesto che siano mantenute le caratteristiche di edificabilità.
Istanza 7	L'oggetto d'istanza proposta dal legale rappresentante di una Società riguarda l'ambito di trasformazione ATU1. Viene richiesto lo stralcio dell'are di ATU1 di cui la società è proprietaria, con mantenimento dell'edificabilità, nel rispetto degli indici previsti dalla convenzione del 30/04/2014 e con medesimo plano-volumetrico della SCIA alternativa al PdC (prot.5250 28/10/2020)
Istanza 8	L'oggetto d'istanza proposta da un privato cittadino. Viene richiesto il cambio di destinazione d'uso, da produttivo a residenziale, di una parte della proprietà e la cessione della restante parte.



Le richieste sono dunque, prevalentemente, un insieme di azioni atte a perfezionare e rettificare quanto già previsto o disciplinato dalla pianificazione pregressa del comune di Basiano. In particolare, le azioni sono indirizzate ad agevolare l'attuazione delle previsioni di trasformazione derivanti dal PGT 2021, ricalibrando determinate discipline all'interno e all'esterno del tessuto urbano esistente e attribuendo maggior importanza alle pratiche della pianificazione odierna sul principio di sostenibilità e recupero/riqualificazione degli edifici dismessi. Leggendo i contributi dei cittadini, si riscontra dunque che l'interesse è prevalentemente rivolto a modificare la disciplina urbanistica già predeterminata, ovvero riclassificazione e cambio d'uso di determinati ambiti, e modifiche all'apparato previsionale e, di conseguenza, quello normativo, ovvero modifiche agli ambiti di trasformazione disciplinati dal Documento di Piano; tali richieste sono lo stimolo per una necessaria innovazione e miglioria dei meccanismi e dei criteri delle modalità attuative, al fine di pianificare una corretta trasformazione del territorio e incentivare la riduzione del consumo di suolo. Vi è, invece, solamente una istanza inerente a richieste di carattere generale.

Dall'estratto seguente si evince che le istanze cartografate ricadono prevalentemente all'interno ed a ridosso della zona centrale del comune, di cui la maggior parte ricadenti su suolo libero. Mentre per quanto riguarda richieste ricadenti in ambiti urbani, esse ricadono sugli ambiti urbanizzati della zona nord, nord- est del territorio di Basiano.

Segue l'estratto della tavola DP03, contenente le istanze cartografate.



Le istanze cartografate a seguito dell'avvio del procedimento di redazione del PGT adeguato alla Lr. n.31/2014



1.3. Gli orientamenti strategici del nuovo Documento di Piano

Il comune di Basiano si inserisce nel contesto territoriale denominato “Est milanese”, all’interno della Città Metropolitana di Milano. Localizzato nella cintura metropolitana esterna di Milano (settore nord-est) e nel sistema paesaggistico della fascia d’alta pianura, il tessuto non urbanizzato del territorio è caratterizzato prevalentemente da ambiti di carattere agricolo e boscato ed è attraversato da diversi corsi d’acqua, tra cui spiccano: il Torrente Rio Vallone e il torrente Trobbia (entrambi presenti anche nel comune limitrofo di Masate), il “Cavo Ambrosiana”, il fosso “La Valletta” e il Torrente Vareggio o Gura. La forma del centro abitato di Basiano (nella zona centrale e nord del territorio) risulta compatta e uniforme nel suo sviluppo, con alcune presenze storiche e rurali della tradizione locale. In generale, la configurazione spaziale del territorio di Basiano si distingue nei tradizionali sistemi urbanistici ordinatori:

- **il sistema insediativo**, che comprende il territorio urbanizzato (strutture ed edifici a prevalente carattere residenziale, produttivo e aree a servizio), i manufatti e gli edifici sparsi nell’ ambiente rurale e il tessuto di antica formazione (centro storico e NAF);
- **il sistema della mobilità**, che comprende l’asse viabilistico portante (Autostrada Torino-Trieste – A4), e la direttrice di connessione SP179, da cui si diramano le strade principali e le strade locali. Ai percorsi stradali, si affiancano, seppur in modo discontinuo, i diversi percorsi legati alla mobilità debole comunale;
- **il sistema ambientale**, che caratterizza una buona parte del territorio comunale, identificandosi prevalentemente in aree agricole, aree verdi (a servizio o di quartiere) e zone boscate; la zona a nord del comune è interessata dalla presenza del parco di interesse Sovracomunale (PLIS) Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.).

Al fine di addivenire ad una scelta di pianificazione sostenibile, coerente con le richieste pervenute e compatibili con quanto disciplinato dal Piano Territoriale Metropolitan (PTM) di Milano, il presente nuovo Documento di Piano necessita la definizione di alcuni **“orientamenti strategici”** (di carattere generale) imprescindibili per lo sviluppo futuro del comune, in funzione degli assetti territoriale e delle dinamiche socio-economiche che verranno descritti in seguito. Dunque, i principali orientamenti che guidano la crescita complessiva del territorio comunale sono:

- **forma urbana**, compattezza del tessuto urbanizzato;
- **luoghi della produzione**, sviluppo del settore industriale e delle attività logistiche;
- **agricoltura e tradizione**, valorizzazione delle risorse esistenti;
- **offerta pubblica**, servizi e collettività;
- **percorsi ciclabili**, servizi e spostamenti;
- **sport e tempo libero**, attrezzature e aree verdi;
- **forme del verde**, rispetto e conservazione dell’ambiente agricolo e di quello naturale;
- **relazioni con l’esterno**, interazione sovralocale nell’ambito dell’Est Milanese;

Si evincono dunque diverse opportunità e potenzialità di sviluppo presenti nel comune di Basiano, in funzione dei sistemi territoriali individuati in precedenza. Si ricorda che tali orientamenti sono la base di partenza da cui sono state declinati temi, strategie e, di conseguenza, gli indirizzi operativi per lo sviluppo del territorio di Basiano (*si veda capitolo 1, paragrafi 1.1., 1.2 della Parte 3 del presente Documento di Piano*).





2. Gli strumenti e gli obiettivi della pianificazione sovraordinata

In questa sezione si dà conto della cernita e della relativa organizzazione di tutti gli obiettivi della pianificazione sovraordinata, che devono trovare necessaria e concreta relazione e raccordo con la programmazione urbanistica e territoriale comunale di Basiano.

2.1. Il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Le indicazioni regionali di tutela dei paesaggi lombardi, nel quadro generale del PTR, consolidano e rafforzano le scelte già operate dalla pianificazione paesaggistica del PGT 2021, in merito all'attenzione paesaggistica estesa a tutto il territorio e all'integrazione delle politiche per il paesaggio negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, ricercando nuove correlazioni anche con altre pianificazioni di settore, in particolare con quelle di difesa del suolo, ambientali e infrastrutturali. Il PTR definisce specifici obiettivi tematici (TM) volti al raggiungimento di uno sviluppo sostenibile degli assetti territoriali regionali. Si riportano di seguito gli obiettivi assumibili alla scala locale dal nuovo PGT.

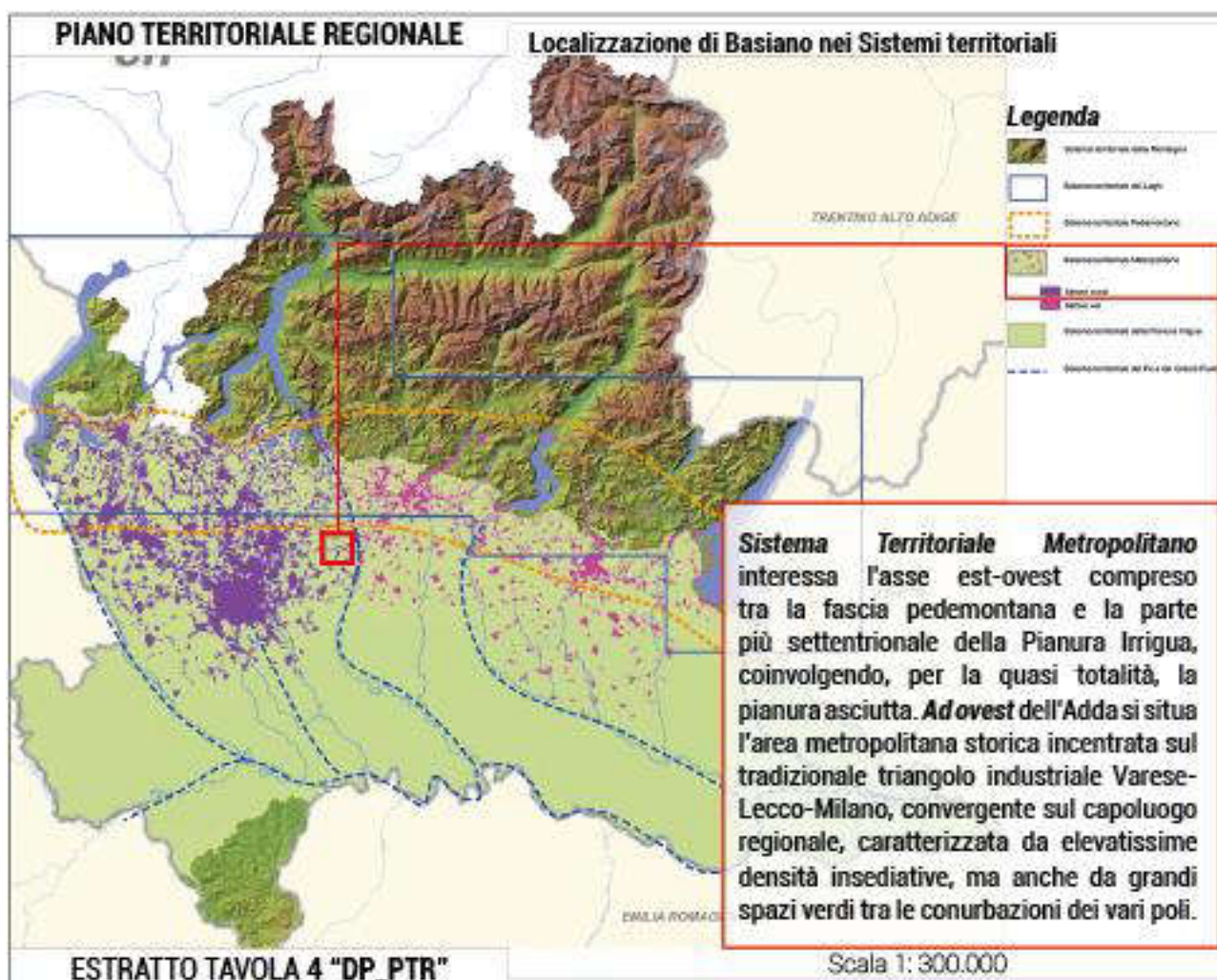
Gli obiettivi tematici del Piano Territoriale Regionale (TM)	
TM 1	Ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni)
TM 1.1¹	Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti
TM 1.2	Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli
TM 1.3	Mitigare il rischio di esondazione
TM 1.4	Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua
TM 1.5	Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico
TM 1.6	Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli
TM 1.7	Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate
TM 1.8	Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale
TM 1.9	Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale
TM 2	Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali, rischio integrato)
TM 2.1	Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate
TM 2.2	Mettere in atto politiche di innovazione a lungo termine nel campo della mobilità
TM 2.3	Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali
TM 2.4	Intervenire sulla capacità del sistema distributivo di organizzare il territorio affinché non si creino squilibri tra polarità, abbandono dei centri minori e aumento della congestione lungo le principali direttrici commerciali
TM 2.5	Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano
TM 2.6	Garantire un'equilibrata dotazione di servizi nel territorio e negli abitati al fine di permetterne la fruibilità da parte di tutta la popolazione, garantendo ai comuni marginali un adeguato accesso ai servizi per arrestarne e ridurre l'emarginazione
TM 2.7	Contenere il consumo di suolo
TM 2.8	Realizzare un servizio di trasporto pubblico d'eccellenza e sviluppare forme di mobilità sostenibile
TM 3	Assetto economico/produttivo (energia, agricoltura, industria, turismo, competitività, fiere)
TM 3.1	Migliorare la competitività del sistema agroalimentare e le politiche di innovazione
TM 3.2	Valorizzare la produzione agricola ad elevato valore aggiunto
TM 3.3	Sostenere le pratiche agricole a maggiore compatibilità ambientale e territoriale, riducendo l'impatto ambientale dell'attività agricola, in particolare di carattere intensivo
TM 3.4	Incentivare risparmio/efficienza energetica, riducendo la dipendenza da Regione
TM 3.5	Migliorare la sostenibilità ambientale del sistema delle imprese
TM 3.6	Migliorare la competitività del sistema industriale lombardo

¹ La numerazione non segue la progressione del PTR, ma è la numerazione progressiva in relazione agli obiettivi individuati per Basiano.



TM 3.7	Promuovere i centri di ricerca pubblici e privati, anche in ambito sanitario, presenti sul territorio lombardo come fattore di competitività della Regione
TM 3.8	Promuovere una rete distributiva sostenibile, che possa contribuire al miglioramento della competitività del territorio
TM 4	Paesaggio e patrimonio culturale
TM 4.1	Valorizzare, anche attraverso la conoscenza e il riconoscimento del valore, il patrimonio culturale e paesaggistico, in quanto identità del territorio lombardo, e ricchezza e valore prioritario in sé, ponendo attenzione non solo ai beni considerati isolatamente, ma anche al contesto storico e territoriale di riferimento
TM 4.2	Sensibilizzare rispetto ai temi ambientali e del patrimonio culturale, anche nella loro fruizione turistica, e avviare procedure di partecipazione del pubblico e degli amministratori pubblici alla definizione delle politiche paesaggistiche al fine di meglio interpretare il rapporto identitario fra i cittadini e il loro patrimonio paesaggistico culturale
TM 4.3	Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e mettere in campo azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili
TM 5	Assetto sociale
TM 5.1	Adeguare le politiche abitative alla crescente vulnerabilità sociale di strati di popolazione sempre più vasti
TM 5.2	Garantire parità d'accesso a servizi di qualità a tutti i cittadini

Dalla lettura della Tavola 4 del PTR, in seguito riportata, si evince che il comune di Basiglio è inquadrabile sia nel "Sistema territoriale Metropolitan – Settore Ovest".



La descrizione delle peculiarità del suddetto sistema territoriale di riferimento per Basiglio è riassunta nell'analisi SWOT.



SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO – Ambiente e Territorio

PUNTI DI FORZA

Territorio

- Morfologia territoriale che facilita gli insediamenti e gli scambi
- Posizione strategica, al centro di una rete infrastrutturale importante di collegamento al resto d'Italia, all'Europa e al mondo
- Dotazione di una rete ferroviaria locale articolata, potenzialmente in grado di rispondere ai bisogni di mobilità regionale
- Dotazione di un sistema aeroportuale significativo
- Presenza capillare della banda larga e progressiva diffusione della banda ultra larga

Ambiente

- Abbondanza di risorse idriche
- Presenza o prossimità di molti Parchi regionali e aree protette

PUNTI DI DEBOLEZZA

Territorio

- Elevata congestione da traffico veicolare e dei mezzi pubblici nei principali poli e sulle vie di accesso ai poli principali
- Necessità di allineamento della dotazione infrastrutturale e dei servizi per la mobilità rispetto ad una domanda crescente
- Spostamenti nelle conurbazioni e nelle aree periurbane fondati prevalentemente sul trasporto su gomma
- Difficoltà di "fare rete" tra le principali polarità del Sistema Metropolitano
- Mancanza di una visione d'insieme e difficoltà di coordinamento tra enti locali per la pianificazione di area vasta e la gestione degli impianti di scala sovra comunale

Ambiente

- Elevato inquinamento: atmosferico, delle acque, acustico, elettromagnetico, del suolo
- Presenza di impianti industriali a rischio di incidente rilevante
- Frammentazione del territorio: infrastrutture, linee tecnologiche, urbanizzazione

OPPORTUNITA'

Territorio

- Possibilità di attuare la riconversione di aree dismesse di grandi dimensioni
- Riequilibrio territoriale e produttivo connesso al pieno funzionamento di Malpensa
- Riconsiderazione del sistema di mobilità regionale e conseguente riduzione dell'uso dell'automobile, oltre all'avvio di una seria politica territoriale di potenziamento dei poli esterni al capoluogo connessa all'entrata a regime del Servizio Ferroviario Regionale
- Valorizzazione della polarità urbane complementari rendendo l'assetto territoriale più sostenibile rispetto all'attuale modello insediativo

Ambiente

- Possibilità di ottenere buoni risultati nella riduzione delle differenti tipologie di inquinamento cui è sottoposta l'area attraverso la ricerca, in particolare sfruttando modalità innovative

MINACCE

Territorio

- Rischio di non affrontare direttamente il problema della generazione del traffico alla radice a causa della rincorsa al soddisfacimento della domanda di mobilità individuale
- Congestione da traffico merci per un mancato sviluppo della rete nazionale prima dell'entrata in funzione a pieno regime delle nuove vie ferroviarie transalpine svizzere (San Gottardo, Sempione-Lötschberg)
- Rischio di un depotenziamento del polo di Milano a causa della mancanza di un progetto complessivo per il Sistema Metropolitano

Ambiente

- Ulteriore riduzione della biodiversità a causa della tendenza alla progettazione di insediamenti e infrastrutture su un territorio saturo
- Rischio idraulico elevato in mancanza di un'attenta pianificazione territoriale e di una maggiore tutela della naturalità dei corsi d'acqua
- Peggioramento della qualità ambientale verso limiti irreversibili a causa del mancato intervento decisionale in materia di sostenibilità





SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO – Fattori socio-economici, culturali e paesaggistici

PUNTI DI FORZA

Paesaggio e beni culturali

- Presenza di parchi di considerevoli dimensioni e di grande interesse naturalistico
- Aste fluviali di grande interesse dal punto di vista ambientale, paesaggistico e turistico

Economia

- Presenza di forza lavoro qualificata e diversificata
- Forte attrattività della città di Milano dal punto di vista turistico
- Elevata propensione all'imprenditorialità
- Apparato produttivo diversificato, diffuso e spesso avanzato

Sociale e servizi

- Sistema scolastico complessivamente buono, anche in termini di diffusione sul territorio
- Integrazione di parte della nuova immigrazione

PUNTI DI DEBOLEZZA

Paesaggio e beni culturali

- Bassa qualità degli insediamenti e dell'edificazione recente, dal punto di vista formale, funzionale e della vivibilità
- Scarsa attenzione alla tutela del paesaggio e tendenza alla tutela del singolo bene paesaggistico estraniandolo dal contesto
- Scarsa qualità architettonica e inserimento paesaggistico delle opere infrastrutturali
- Edificazione diffusa a bassa densità, che porta all'erosione di aree verdi, a parco, agricole

Economia

- Diffusione produttiva e tessuto caratterizzato da aziende di piccole dimensioni
- Elevata presenza di un'agricoltura di tipo intensivo ambientalmente non sostenibile

Sociale e servizi

- Difficoltà a facilitare l'integrazione di parte della nuova immigrazione
- Presenza di sacche di marginalità/disparità sociale, in particolare nelle zone delle grandi città

OPPORTUNITA'

Paesaggio e beni culturali

- Maggiore fruizione e visibilità anche in termini turistici attraverso la creazione di una rete tra istituzioni culturali, anche al di fuori della regione
- Miglioramento della qualità di vita attraverso la realizzazione di una rete di parchi e aree a verde pubblico

Economia

- Presenza di aree industriali dismesse di grandi dimensioni e di elevata accessibilità per l'insediamento di impianti produttivi e di servizio (verde compreso)
- Consolidamento della matrice rurale dell'area metropolitana quale azione strategica per contenere il consumo di suolo e definire un modello di sviluppo urbano-rurale più equilibrato che trovi nella multifunzionalità del territorio e nella diversificazione dell'attività agricola una risposta ai nuovi bisogni di cibo, energia, qualità ambientale e rigenerazione del paesaggio

MINACCE

Paesaggio e beni culturali

- Rischio di una banalizzazione del paesaggio con perdita di importanti specificità storiche e culturali
- Riproduzione delle caratteristiche negative che hanno spinto all'allontanamento dai luoghi di intensa urbanizzazione per ricercare una migliore qualità della vita in altre località
- Diffusione, anche all'estero, di una percezione distorta del vivere nel Sistema Metropolitano lombardo, un'immagine grigia che potrebbe oscurare la bellezza del grande patrimonio storico-culturale ivi presente

Economia

- Rischio che le città e aree metropolitane europee in competizione con Milano attuino politiche territoriali, infrastrutturali e ambientali più efficaci di quelle lombarde e che di conseguenza l'area metropolitana perda competitività
- Abbandono da parte di investitori e organizzazioni scientifiche avanzate, e incapacità di attrarre di nuovi a causa di problemi legati alla qualità della vita





Per i territori ricadenti e facenti parte dei suddetti sistemi territoriali, il PTR definisce specifici obiettivi (St) di declinazione locale all'interno della pianificazione comunale (i più attinenti al territorio di Basiano), di seguito richiamati:

Gli obiettivi del sistema territoriale metropolitano (ST)	
ST1.1.	Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale (ob. PTR 7,8,17)
I.	Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento acustico generati dalle infrastrutture di trasporto e dagli impianti industriali soprattutto in ambito urbano
II.	Ridurre l'inquinamento atmosferico, con una specifica attenzione alle zone di risanamento per la qualità dell'aria, agendo in forma integrata sul sistema di mobilità e dei trasporti, sulla produzione ed utilizzo dell'energia, sulle emissioni industriali e agricole
III.	Promuovere la gestione integrata dei rischi presenti sul territorio
IV.	Tutelare il suolo e le acque sotterranee dai fenomeni di contaminazione e bonifica dei siti contaminati anche attraverso la creazione di partnership pubblico-private sostenute da programmi di marketing territoriale
ST 1.2.	Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale (ob. PTR 14, 17), tra cui:
I.	Sviluppare la RER attraverso la tutela e il miglioramento della funzionalità ecologica dei corridoi di connessione e la tutela e valorizzazione delle aree naturali protette, con particolare riguardo a quelle di cintura metropolitana, che rivestono un ruolo primario per il riequilibrio per la fruizione e la ricreazione dei residenti costituendo ambiti privilegiati per la sensibilizzazione ambientale e fattore di contenimento delle pressioni generate dalla tendenza insediativa
II.	Favorire uno sviluppo rurale nelle aree periurbane in grado di presidiare gli spazi aperti e di contrastare il consumo di suolo, attraverso la capacità dell'attività agricola di generare funzioni multiple oltre a quella produttiva, contribuendo al riequilibrio ecosistemico, ambientale e paesaggistico oltre a creare occasioni di servizio alla città (manutenzione del territorio, punti vendita, fruizione, turismo, etc)
III.	Promuovere l'efficienza energetica nel settore edilizio e della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili; in particolare il geotermico a bassa entalpia, sfruttando la disponibilità di acqua di falda a bassa profondità e il solare termico
ST 1.3.	Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità (ob. PTR 16, 17)
I.	Ripristinare gli alvei dei fiumi e realizzare politiche per la tutela dei fiumi e per la prevenzione del rischio idraulico, anche attraverso una maggiore integrazione degli interventi con il contesto ambientale e paesaggistico
II.	Ridurre l'inquinamento delle acque e riqualificare i corsi d'acqua innalzando progressivamente la qualità delle acque
ST 1.6.	Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili (ob. PTR 2, 3, 4) tra cui:
I.	Sviluppare le applicazioni ICT (telelavoro, smart working, e-commerce, e-government), al fine di ridurre la domanda di mobilità
II.	Sviluppare sistemi di trasporto pubblico, e percorsi ciclo-pedonali, di adduzione alle stazioni del Servizio Ferroviario Regionale e Suburbano
III.	Rendere effettiva sul piano attuativo e temporale la realizzazione di edificazione di particolare rilevanza dimensionale e strategica con i tempi di realizzazione delle opere infrastrutturali ed i servizi di trasporto pubblico che ne rendano sostenibile la realizzazione



ST 1.7.	Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio (ob. PTR 3, 4, 5, 9, 14, 19, 20, 21), tra cui:
I.	Applicare sistematicamente modalità di progettazione integrata che assumano la qualità paesistico/culturale e la tutela delle risorse naturali come riferimento prioritario e opportunità di qualificazione progettuale, particolarmente nei programmi di riqualificazione degli ambiti degradati delle periferie
II.	Valorizzare la rete delle polarità urbane minori preservandone i valori storico-culturali messi a rischio dalla pressione insediativa derivante dallo spostamento della popolazione dai centri maggiori a più alta densità, alla ricerca di più elevati standard abitativi
III.	Recuperare e rifunzionalizzare le aree dismesse o degradate, con attenzione a previsioni d'uso che non si limitino ad aree edificate, ma prendano in considerazione l'insediamento di servizi pubblici e di verde
IV.	Tutelare il suolo libero esistente e preservarlo dall'edificazione e dai fenomeni di dispersione insediativa, in particolare per quanto riguarda le aree agricole periurbane
V.	Valorizzare il sistema del verde e delle aree libere nel ridisegno delle aree di frangia, per il miglioramento della qualità del paesaggio urbano e periurbano ed il contenimento dei fenomeni conurbativi, con specifica attenzione alle situazioni a rischio di saldatura
ST 1.9.	Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza (ob. PTR 11, 23, 24)
I.	Favorire la realizzazione di strutture di ricerca applicata finalizzate a realizzare economie di scala altrimenti impossibili alla realtà produttiva frammentata delle aziende, in consorzio con le eccellenze esistenti e con il sistema universitario lombardo
II.	Promuovere iniziative di cooperazione con altri sistemi metropolitani italiani ed europei finalizzata a conseguire più elevati livelli di innovazione tecnologica, formativi, di condivisione della conoscenza, di competitività, di sviluppo
III.	Promuovere interventi tesi alla cooperazione con le altre realtà del Sistema Metropolitano del Nord Italia finalizzati ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse e a condividere attrezzature territoriali e servizi, a migliorare la competitività complessiva e del sistema insediativo
ST1.10.	Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio (ob. PTR 5, 12, 18, 19, 20)
I.	Valorizzare gli elementi paesaggistici costituiti dal sistema delle bellezze artistiche, architettoniche e paesaggistiche diffuse nell'area, costituite da elementi storici diffusi e da presenze riconoscibili del paesaggio agrario (cascine, tessitura della rete irrigua, filari, molini, navigli) al fine di percepirne la natura di sistema atto a contribuire al miglioramento della qualità ambientale complessiva, a produrre una maggiore attrazione per il turismo e a favorire l'insediamento di attività di eccellenza
II.	Aumentare la competitività dell'area, migliorando in primo luogo l'immagine che l'area metropolitana offre di sé all'esterno e sfruttando l'azione catalizzatrice di Milano
Uso del suolo	
I.	Limitare l'ulteriore espansione urbana
II.	Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio;
III.	Conservare i varchi liberi, destinando le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale
IV.	Evitare la dispersione urbana
V.	Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando le saldature lungo le infrastrutture
VI	Realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile
VII	Nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con riferimento alle indicazioni degli indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico





Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) è sezione specifica del PTR e disciplina paesaggistica dello stesso. Il suddetto Piano mantiene comunque una propria compiuta unitarietà ed identità, e presenta una duplice natura (art.10 c.1 Nta):

- **il PPR come quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio Lombardo;**
- **il PPR come strumento di disciplina paesaggistica del territorio.**

La disciplina paesaggistica del PPR si sviluppa rispetto a un concetto di paesaggio più ampio maturato a seguito della Convenzione Europea del paesaggio (2001). L'assetto e la funzionalità di paesaggio fanno riferimento ai seguenti punti:

1) Il paesaggio come gestione delle trasformazioni e dello sviluppo

Per cui spetta al paesaggio una particolare tutela, la cui attuazione deve costituire la premessa ineludibile di ogni programma di sviluppo che si proponga di conseguire gli obiettivi di sostenibilità e durevolezza

2) Il paesaggio come fenomeno culturale (ampiezza e complessità del tema)

Gli Enti locali, nello sviluppare considerazioni di compatibilità paesaggistica si dovranno sempre rapportare ad una concezione del paesaggio quanto più possibile ampia nello spessore tematico e nella complessità delle relazioni, perché questo è il solo modo di cogliere un fenomeno culturale complesso come il paesaggio

3) Il paesaggio come "contesto"

Per cui la tutela del paesaggio "si attua non solo attraverso la tutela e la qualificazione del singolo bene, ma anche attraverso la tutela e la qualificazione del suo contesto, inteso come spazio necessario alla sua sopravvivenza, alla sua identificabilità e alla sua leggibilità"

4) Il paesaggio come "contesto"

"passare da una rappresentazione del paesaggio come mero 'repertorio di beni' a una lettura che metta adeguatamente in evidenza le relazioni tra i beni stessi, e in particolare quelle relazioni di continuità e di contiguità spaziale e visiva che costituiscono lo specifico della dimensione paesaggistica in quanto distinta dalle dimensioni storica, naturalistica, geomorfologica, ecc.". Contesto che costituisce anche lo spazio utile a garantire la conservazione della trama relazionale di vario ordine (biosistemico, di struttura storica, di configurazione visuale ed estetica, di connessione sociale), considerata quale struttura portante del contesto stesso.

Il Quadro di Riferimento Paesaggistico contribuisce alla programmazione regionale, in quanto costituisce l'orientamento (art.12 c.2 Nta) della tutela paesaggistica. Nello specifico:

- tratta i temi relativi alle specificità paesaggistiche del territorio lombardo, alle sue articolazioni interne, alle strategie utili a conseguire gli obiettivi di tutela;
- propone, nel dettaglio, letture strutturate e articolate del territorio e dei paesaggi lombardi, segnalando i valori e i fattori di identità, ovvero i processi di degrado, proponendo le opportune azioni di tutela e di recupero;
- i contenuti del Quadro di Riferimento Paesaggistico hanno un valore indicativo.





Nello specifico, il Quadro di Riferimento Paesaggistico del PPR (art.11 Nta) con cui il nuovo PGT deve confrontarsi per la costruzione del quadro di riferimento paesaggistico locale, è costituito dai seguenti elaborati:

- Abachi delle informazioni di carattere paesistico-ambientale articolato per comuni
Volume 1 – "Appartenenza ad ambiti di rilievo paesaggistico regionale"
Volume 2 – "Presenza di elementi connotativi rilevanti"
- I paesaggi della Lombardia: ambiti e caratteri tipologici (*Volume 2*)
- L'immagine della Lombardia (*Volume 2*)
- Osservatorio "Paesaggi Lombardi" (*Volume 2bis*)
- Principali fenomeni regionali di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado (*Volume 2*)
- Analisi delle trasformazioni recenti (*Volume 3*)
- Repertori (*Volume 2*)
- Cartografia di Piano (si veda di seguito)

Quanto segue è la schedatura sintetica dell'impianto cartografico del PPR, a cui seguirà la restituzione degli estratti, per identificare le caratteristiche inerenti a Basiano.

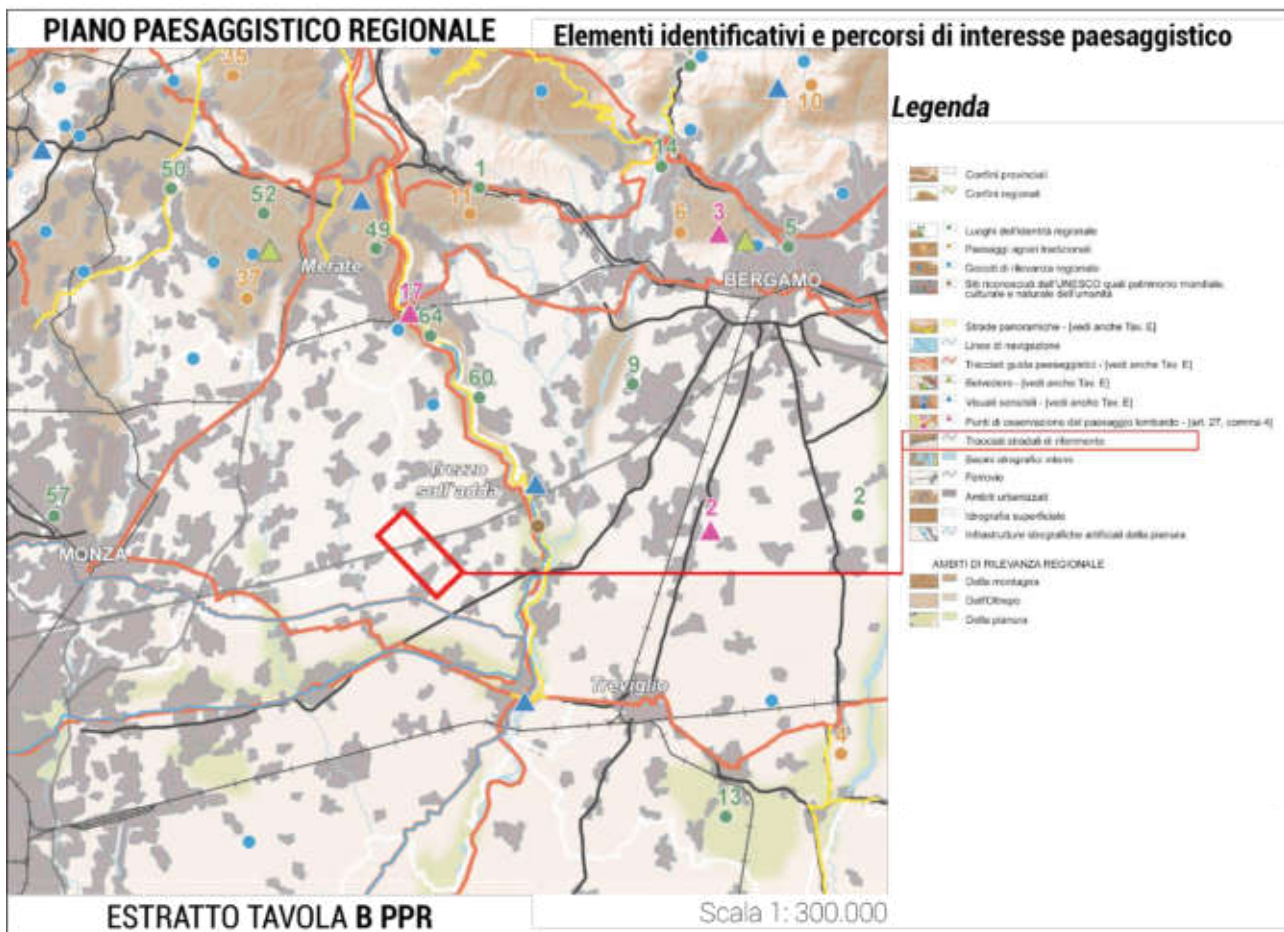
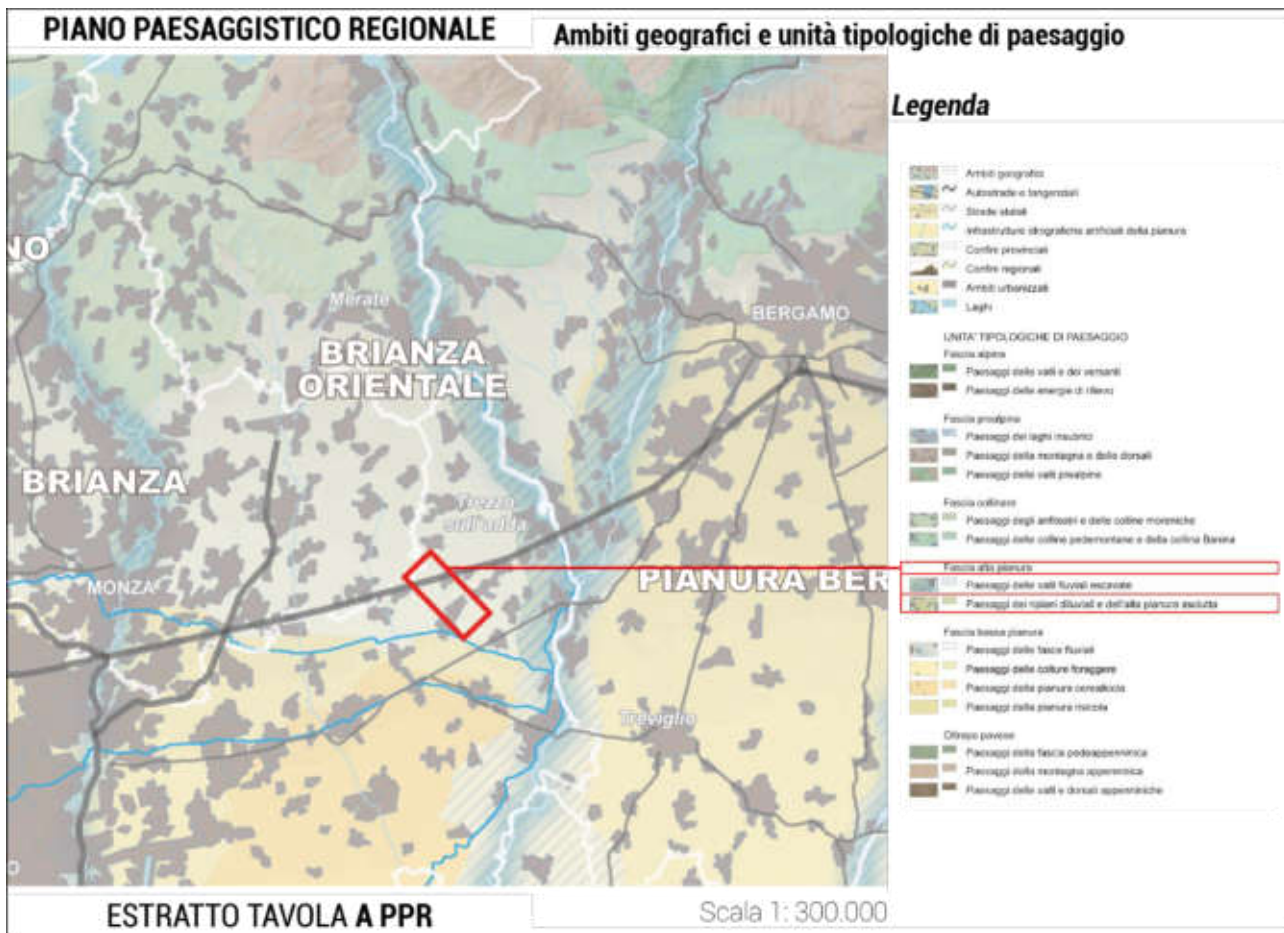
ELABORATO	INQUADRAMENTO COMUNALE	INDIRIZZI DI TUTELA VIGENTI
Tavola A Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio	Fascia Alta Pianura: paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta	(cfr. Indirizzi tutela, Parte I, punti 4.1) (cfr. indirizzi di tutela Paesaggi Lombardia Vol. 2 par. 4.4., par. VIII)
Tavola B Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico	Tracciati stradali di riferimento	-
Tavola C Istituzioni per la tutela della natura	Infrastruttura idrografica artificiale della pianura: canali e rogge; Idrografia superficiale	-
Tavola D Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale: aree di particolare interesse ambientale - paesistico	-	-
Tavola D1 a Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago Maggiore e Ceresio	-	-
Tavola D1 b Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago di Lugano, di Como e di Lecco	-	-

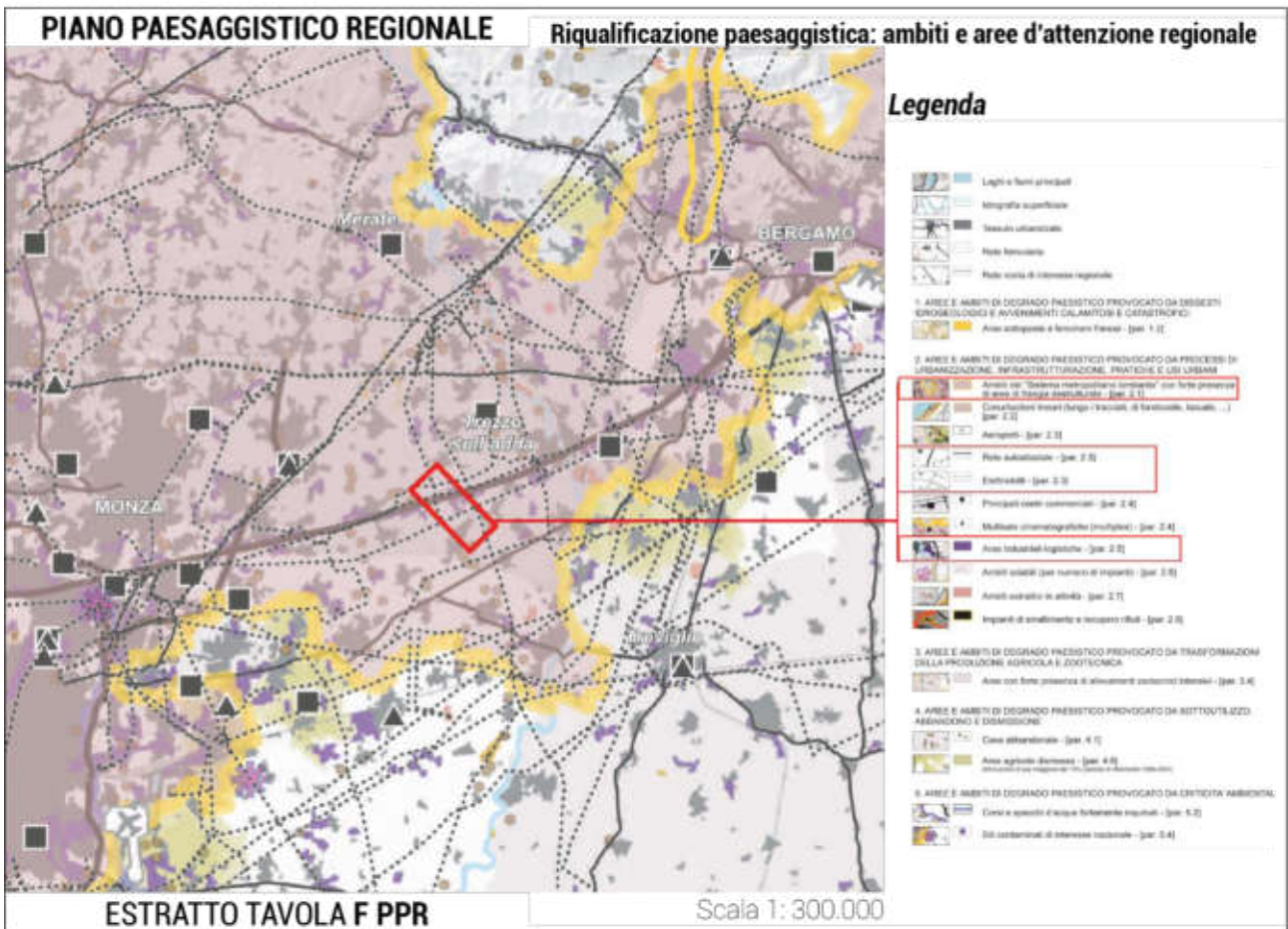
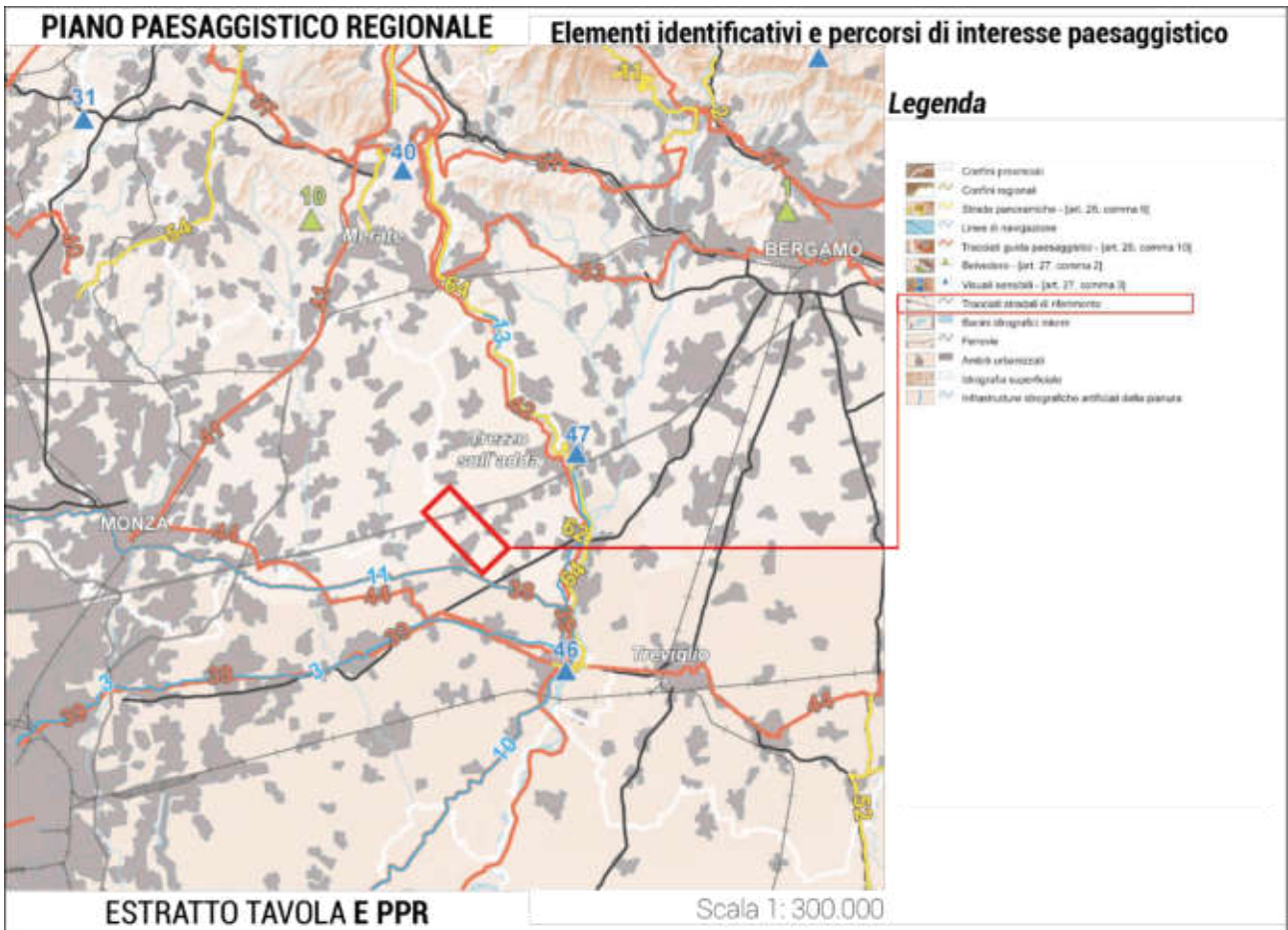


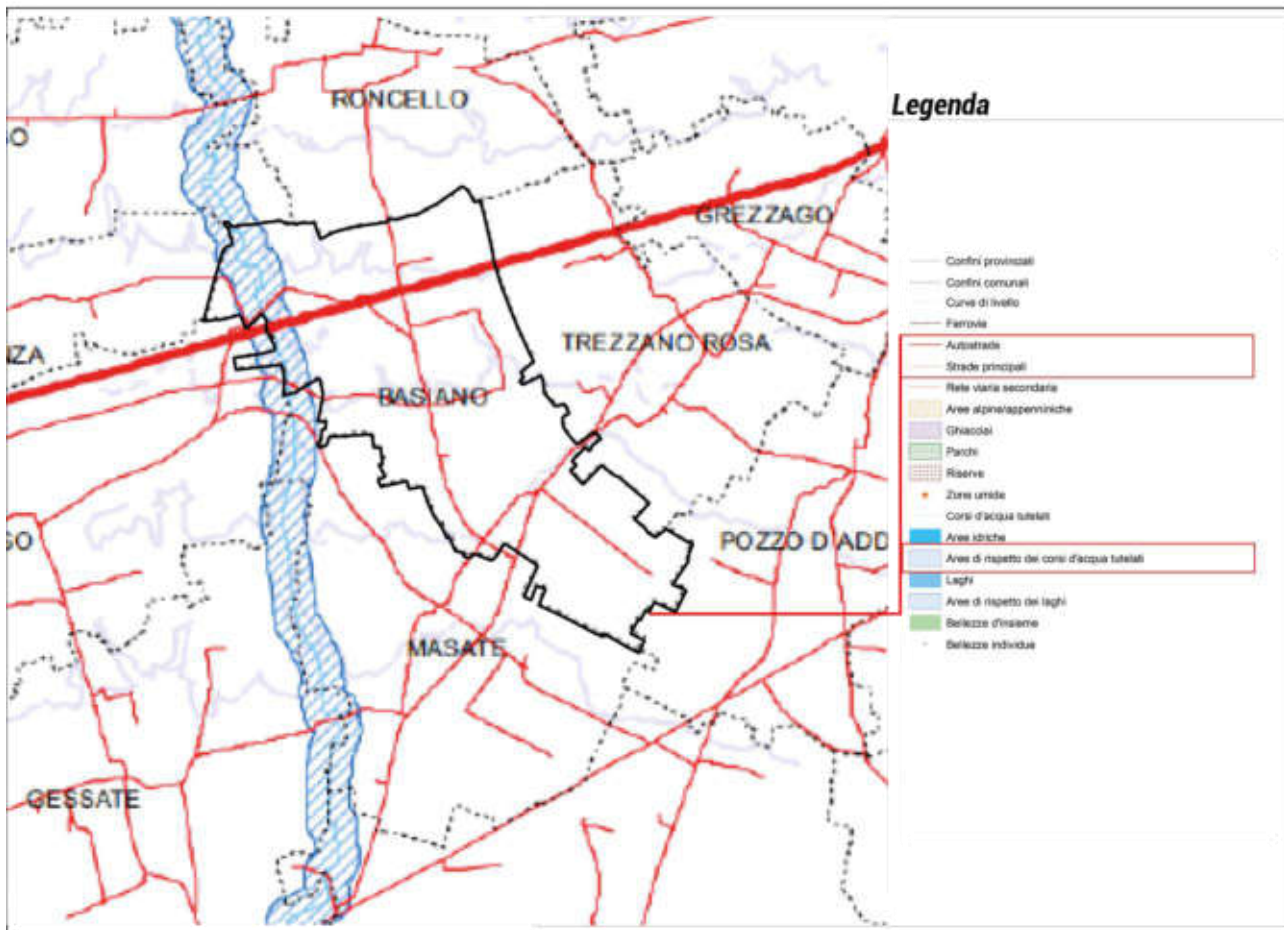
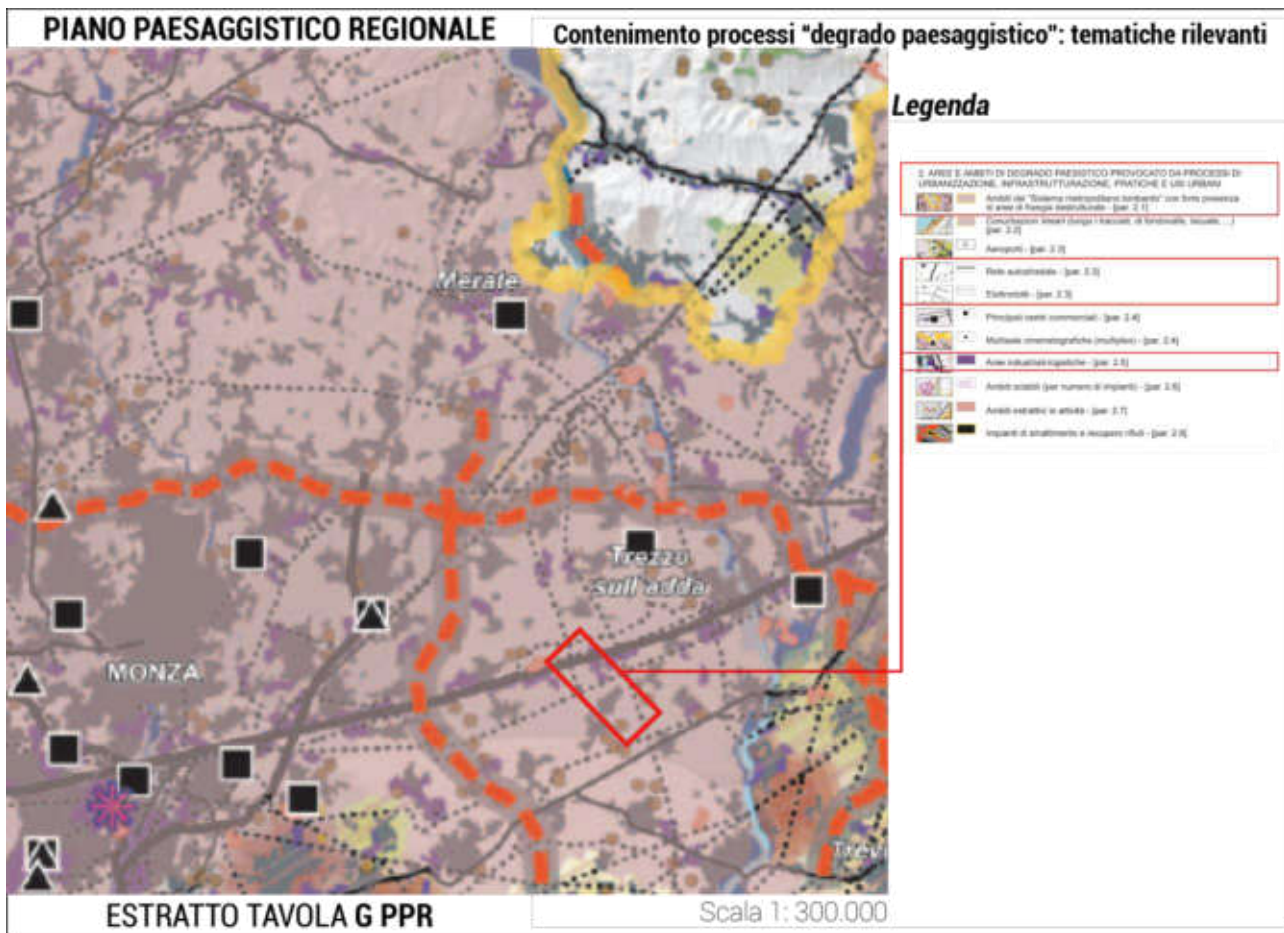
ELABORATO	INQUADRAMENTO COMUNALE	INDIRIZZI DI TUTELA VIGENTI
Tavola D1 c Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago d'Iseo	-	-
Tavola D1 d Quadro di riferimento delle tutele dei laghi insubrici: Lago di Garda e Lago d'Idro	-	-
Tavola E Viabilità di rilevanza paesaggistica	Tracciati stradali di riferimento	-
Tavola F Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale	Area del sistema metropolitano lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturate; Rete Autostradale; Elettrodotti;	Indirizzi di Tutela, Parte IV, par. 2.1; par. 2.3; par. 2.4;
Tavola G Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale	Area del sistema metropolitano lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturate; Rete Autostradale; Elettrodotti; Aree industriali-logistiche;	Indirizzi di Tutela, Parte IV, par. 2.1; par. 2.3; par. 2.4;
Tavole H Contenimento dei processi di degrado paesaggistico: tematiche rilevanti	Area del sistema metropolitano lombardo con forte presenza di aree di frangia destrutturate, neo-urbanizzazioni (incremento della superficie urbanizzata maggiore del 1% nel periodo 1999-2004), interventi di grande viabilità programmati, aree industriali dismesse.	(Cfr. Elaborato "Principali fenomeni di degrado e compromissione del paesaggio e situazioni a rischio di degrado") par. 2.1, 2.2, 2.3., 4.5)
Tavole I (a b, c, d, e, f, g) Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D. Lgs. 42/04	Autostrada e strade principali; Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati	-

Il territorio regionale è suddiviso in 6 fasce longitudinali corrispondenti alle grandi articolazioni dei rilievi, che partendo dalla bassa pianura a nord del Po, si svolgono attraverso l'alta pianura, la collina, la fascia prealpina fino alla catena alpina. Entro queste fasce sono identificati i caratteri tipologici del paesaggio lombardo. La fascia di paesaggio ove si colloca il comune di Basiano è l'Ambito geografico n. 20 "Milanese" e n.8 "Brianza e Brianza Orientale", e l'Unità tipologica di paesaggio della Fascia di Alta Pianura: Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta. Quanto segue è la sintesi cartografica del PPR, in cui si riscontrano le caratteristiche che contraddistinguono il territorio di Basiano all'interno del paesaggio lombardo:











Gli indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), desumibili dagli atti di programmazione regionale, possono essere così sintetizzati e codificati in base agli ambienti individuati nel comune di Basiano.

INDIRIZZI DI TUTELA PAESAGGISTICA (PPR)	
Tav. A	Fascia dell'alta pianura: Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta
PPR 1.1	Indirizzi di tutela: nella parte occidentale della Lombardia il passaggio dagli ambienti prealpini alla pianura avviene attraverso le ondulazioni delle colline moreniche e delle lingue terrazzate formatesi dalla disgregazione delle morene terminali dei ghiacciai quaternari. Il successivo passaggio alla fascia dell'alta pianura asciutta è quasi impercettibile, risultando segnato perpendicolarmente solo dallo spegnersi dei lunghi solchi d'erosione fluviale. A occidente dell'Adda l'alta pianura è meno estesa poiché la fascia delle risorgive si avvicina al pedemonte. La crescita urbana ha quasi completamente cancellato, nella parte occidentale della fascia, i caratteri naturali del paesaggio che, invece, permangono nella ristretta fascia orientale. Vanno tutelate le residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti. Vanno riabilitati i complessi monumentali che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato.
PPR 1.2	Il suolo e le acque: l'eccessiva urbanizzazione tende a compromettere il sistema naturale di drenaggio delle acque nel sottosuolo. Devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea; gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori che, con la loro vegetazione di ripa, sono in grado di variare l'andamento abbastanza uniforme della pianura terrazzata.
PPR 1.3	Gli insediamenti storici: il carattere addensato dei centri e dei nuclei storici e la loro matrice rurale comune, (in molti si tratta casi dell'aggregazione di corti) costituisce un segno storico in via di dissoluzione per la diffusa tendenza attuale alla saldatura degli abitati e per le trasformazioni interne ai nuclei stessi. Vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti, infatti, l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili può dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono, inoltre, evitare l'accerchiamento e "l'annegamento" di tali nuclei e abitati nel magma delle urbanizzazioni recenti, anche tramite un'adeguata e mirata pianificazione del sistema degli spazi pubblici e del verde.
PPR 1.4.	Le brughiere: Le brughiere rappresentano elementi fortemente caratterizzanti il paesaggio dell'alta pianura e ne costituiscono l'aspetto originario legato alla conformazione del terreno inadatto, per la sua permeabilità, ad un'attività agricola intensiva. Occorre salvaguardarle nella loro residuale integrità e impedirne l'aggressione ed erosione dei margini, favorendone, per esempio, la loro riforestazione e, comunque, difendendoli da interventi di trasformazione o di urbanizzazione che possano comprometterne l'estensione e l'equilibrio.
Tav. B/E	Infrastrutture di Rete, Strade e Punti Panoramici
PPR 2.1	La tutela ed i suoi obiettivi: tracciati, manufatti e contesti riferibili alla categoria di <i>viabilità su strada o sterrato, sia carrabile che pedonale</i> . Obiettivi di tutela sono la memoria storica ed il paesaggio; nel caso in oggetto, la tutela della memoria investe sui tracciati ed i percorsi storici e quelli archeologici e gli elementi ad essi sostanziali o accessori. La tutela del paesaggio investe sugli aspetti percettivi e visivi dei percorsi. In particolare, sull'orizzonte sensibile ed i singoli elementi e mete ottiche fruibili dal percorso o da punti di visuale isolati; l'inserimento di tracciati ed elementi materiali visibili dal loro intorno in un contesto ambientale consolidato.
Tav. F	Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturale; rete autostradale; elettrodotti; Multisala
PPR 3.1	Indirizzi di riqualificazione: ridefinizione di un chiaro impianto morfologico attraverso: i) la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore, in particolare: • conservando, proteggendo e valorizzando il sistema naturale • riqualificando il sistema delle acque;





PPR 3.2	<ul style="list-style-type: none">• attribuendo alle aree destinate a verde pubblico esistenti e previste nell'ambito considerato una elevata qualità ambientale, paesaggistica e fruitiva;• rafforzando la struttura del paesaggio agricolo soprattutto nei casi ove questo sia ancora fortemente interconnesso con il grande spazio rurale, conservando e incentivando le sistemazioni colturali tradizionali, promuovendo programmi specifici per l'agricoltura in aree periurbane, ecc. <p>ii) la riqualificazione del tessuto insediativo, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">• consegnando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico;• definendo elementi di relazione tra le diverse polarità, nuove e preesistenti;• preservando le "vedute lontane" come valori spaziali irrinunciabili e curando l'architettura dei fronti urbani verso i territori aperti;• riconfigurando l'impianto morfologico ove particolarmente destrutturato;• orientando gli interventi di mitigazione al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra. <p>iii) il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesistico-fruitive e ambientali.</p>
PPR 3.3	<p>Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio: pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa, in particolare:</p> <p>i) conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico;</p> <p>ii) difendendo gli spazi aperti e attribuendo al loro ridisegno un valore strutturante;</p> <p>iii) localizzando in modo mirato le eventuali nuove necessità in modo tale da riqualificare i rapporti tra i margini urbani e i territori aperti;</p> <p>iv) impedendo la saldatura di nuclei urbani contigui;</p> <p>v) individuando e promuovendo prestazioni di elevata qualità per i piani attuativi e i progetti urbani.</p>
Tav. F	<p>Aree industriali logistiche</p>
PPR 3.4	<p>Indirizzi di riqualificazione: Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di Programmazione (PISL), di Governo locale del territorio (PGT, in particolare Piano dei Servizi e Piano delle Regole) e di Progettazione urbana e architettonica:</p> <ul style="list-style-type: none">- rimozione di elementi intrusivi di maggior impatto- interventi di riqualificazione volti al recupero dei manufatti di valore storico-architettonico- cura e attenta riqualificazione dello spazio pubblico attraverso la condivisione degli obiettivi di riqualificazione e una progettazione delle opere di sistemazione e arredo attenta ai luoghi- utilizzo di specifiche tecniche per la manutenzione e il recupero dell'edilizia tradizionale
PPR 3.5	<ul style="list-style-type: none">- prevenire la perdita di vitalità dei centri storici e nafi e realizzazione opere non compatibili- iniziative per prevenire la realizzazione di elementi incongrui- interventi di riqualificazione con sviluppo di attività culturali, di sedi per la ricerca scientifica e di formazione e di nuove funzioni civili e spazi qualificati di intrattenimento e di comunicazione- attività di promozione, diffusione, stesura di apposite "guide" e incentivazione, anche tramite appositi finanziamenti e/o sgravi fiscali, di interventi di manutenzione e recupero del patrimonio
Tav. F	<p>Ambiti estrattivi in attività</p>
PPR 3.6	<p>Indirizzi di riqualificazione: interventi di mitigazione degli effetti di disturbo durante l'attività estrattiva coerenti con gli obiettivi di riutilizzo e riassetto ambientale e paesaggistico previsti al termine del ciclo estrattivo. Integrazione degli aspetti paesaggistici nei Piani di recupero ambientale visti in un'ottica sistemica con l'obiettivo di contribuire in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">- alla riqualificazione della rete verde e della rete ecologica comunale- al potenziamento di servizi in aree periurbane anche di carattere museale-espositivo- al miglioramento dell'offerta turistico-ricreativa- al miglioramento della biodiversità di alcune aree di pianura- alla possibile valorizzazione economica nel quadro degli obiettivi di ricomposizione paesaggistica e di riqualificazione ambientale ma anche di sviluppo locale- possibili sinergie con le politiche di difesa del suolo e di valorizzazione dei sistemi fluviali.





PPR 3.7	<p><i>Indirizzi di contenimento e prevenzione del rischio:</i> attenzione localizzativa correlando le previsioni di nuovi ambiti di escavazione a:</p> <ul style="list-style-type: none">- obiettivi di recupero di situazioni di degrado paesaggistico in essere- programmazione degli interventi di mitigazione coerenti con la destinazione finale e attenti al paesaggio naturale, agrario e/o urbano circostante- coerenza con le politiche ambientali, paesaggistiche, di difesa del suolo e di sviluppo definizione di interventi integrati di recupero in un'ottica sistemica che possano contribuire in particolare:<ul style="list-style-type: none">- alla riqualificazione ambientale dei sistemi fluviali e dell'equipaggiamento vegetale anche in sintonia con i programmi di difesa idraulica (creazione di aree di esondazione dei corsi d'acqua o realizzazione di vasche di laminazione inserite nel paesaggio etc.)- alla riqualificazione della rete verde provinciale e del sistema verde comunale, valutando le opportunità di successivo riempimento con inerti piuttosto che il mantenimento di specchi d'acqua ad uso produttivo o ricreativo- al potenziamento di dotazione di servizi in aree periurbane (anche carattere museale-espositivo)- al miglioramento dell'offerta turistico-ricreativa (specchi d'acqua e palestre di roccia) con la realizzazione di poli attrezzati integrati nel sistema turistico locale- al miglioramento della biodiversità in alcune aree di pianura
NTA	<p><i>Piano Paesaggistico: Disposizioni immediatamente operative (Titolo III)</i></p>
PPR 4.1	<p><i>Art.25 – Individuazione e tutela dei Centri, Nuclei e Insediamenti Storici</i></p> <p>Viene promossa l'individuazione di nuclei e centri storici a partire dalla prima levata delle tavolette IGM. Viene lasciata facoltà ai Comuni di utilizzare riferimenti anche precedenti. I Comuni devono individuare le misure e le azioni più idonee per salvaguardare e promuovere il recupero dei centri e nuclei di antica formazione e degli insediamenti rurali tradizionali. Tali misure devono considerare anche le politiche di riqualificazione del sistema del verde e degli spazi pubblici.</p>
PPR 4.2	<p><i>Art.26 – Riconoscimento e tutela della viabilità storica e di interesse paesaggistico</i></p> <p>Viene tutelata la rete fondamentale di grande comunicazione con l'obiettivo di farne veicolo di efficace comunicazione della realtà socio-economica e territoriale della Lombardia. Viene tutelata la viabilità storica, una volta opportunamente individuata, non soltanto evitando interventi che materialmente cancellino ed interrompano i percorsi, ma anche conservando, per quanto possibile, la loro struttura (pavimentazioni, muri in pietra, ponti) e mantenere leggibili i segni storicamente legati alla loro presenza. Per la viabilità di fruizione panoramica e ambientale viene assunto l'obiettivo di mantenerne il carattere di strade panoramiche e di percorsi nel verde, conseguibile attraverso la definizione di fasce di rispetto di adeguata ampiezza, inedificabili o edificabili secondo opportuni criteri e limitazioni, in relazione allo stato di fatto e al giusto ottemperamento delle esigenze di tutela e di funzionalità; al fine di valorizzare il carattere di panoramicità e facilitarne la fruizione, su tali strade deve essere favorita la predisposizione di aree di sosta attrezzate e devono essere attentamente riconsiderati barriere e limitatori di traffico laterali al fine di contenerne l'impatto, nel rispetto delle normative vigenti, privilegiando, nelle situazioni di maggiore naturalità, i prodotti ecocompatibili.</p>
PPR 4.3	<p><i>Art.28 – Riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi e contenimento dei processi di degrado</i></p> <p>La condizione di degrado o compromissione è comunque connessa non solo alla perdita dei caratteri e valori preesistenti ma anche al riconoscimento del mancato raggiungimento di una nuova condizione qualitativamente significativa sul piano dell'abitabilità dei luoghi e al correlato arricchimento e/o valorizzazione del loro patrimonio naturalistico, artistico-culturale, estetico (durevole e dunque trasmissibile). Si definiscono:</p> <ul style="list-style-type: none">- Compromessi gli ambiti e le aree laddove si è manifestata la perdita definitiva e irreversibile della connotazione originaria, determinata sia da interventi di trasformazione sia da abbandono;- Degradati gli ambiti laddove si è manifestata la perdita parzialmente o totalmente reversibile della connotazione originaria, determinata sia da interventi di trasformazione sia da abbandono;- a rischio di degrado/ compromissione gli ambiti e le aree laddove è possibile prevedere a breve/medio termine il determinarsi di fenomeni di degrado e/o compromissione paesaggistica.





L'approfondimento componente paesaggistica del PPR: gli ambiti geografici di paesaggio

Ai fini di una lettura completa degli indirizzi di riferimento per la componente paesaggistica, si evidenzia che è in corso la revisione generale del PTR, comprensivo della componente paesaggistica; con Deliberazione n. XI/1770 nella seduta del 17/10/2022, è stata trasmessa al consiglio regionale la proposta di controdeduzione alle osservazioni, la dichiarazione di sintesi finale e gli elaborati per l'approvazione ai sensi dell'art. 21 della l.r. 12/2005.

Gli Ambiti Geografici di Paesaggio costituiscono la dimensione di aggregazione territoriale ottimale, individuata dalla revisione del PPR, per la costruzione del progetto di paesaggio a scala locale; sono le suddivisioni territoriali entro le quali il PPR prospetta di avviare a scala locale processi di pianificazione, progettazione dei processi trasformativi del paesaggio attraverso la redazione di strumenti di pianificazione paesaggistica coordinata. Gli AGP sono stati individuati, a partire dalla tavola PR 1 "Paesaggi di Lombardia", valutando i sistemi idro-geomorfologici, i caratteri ecosistemici e naturalistici, i caratteri del territorio rurale, le dinamiche insediative e i sistemi socioeconomici, le forme dell'intercomunalità e le geografie amministrative della regione. Il PPR suddivide il territorio della Lombardia in 57 AGP delineati in coerenza con gli Ambiti territoriali omogenei di cui alla l.r. n. 31/2014, assumendoli quali articolazioni territoriali di riferimento ai fini dell'attuazione e implementazione dei propri contenuti.

Per ciascun AGP è stata predisposta una Scheda che riporta nella prima parte i riferimenti amministrativi e la ricognizione degli strumenti e tutele vigenti, mentre nella seconda parte, sulla base di un'analisi geo-storica sono stati messi in evidenza, alla scala regionale, gli elementi strutturanti nonché gli elementi di degrado paesaggistico e sono stati individuati gli obiettivi ed orientamenti strategici per la pianificazione locale e di settore e gli indirizzi per l'attuazione della Rete Verde Regionale.

In particolare, per il comune di Basiano, l'Ambito Geografico di Paesaggio di riferimento è il "n.28.1 – Conurbazione milanese orientale" (segue un primo estratto della scheda, con l'indicazione dei comuni appartenenti all'AGP e gli aspetti di maggior attinenza per Basiano).

28.1 CONURBAZIONE MILANESE ORIENTALE

Ambito di paesaggio caratterizzato dal sistema insediativo continuo e denso dell'est milanese in contesto con residuali ambiti di coltivazioni foraggere e forte presenza di fontanili

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI, STRUMENTI E TUTELE VIGENTI

RIFERIMENTI AMMINISTRATIVI

Città metropolitana di Milano
 Unione Lombarda dei Comuni di **Basiano** e Masate

Comuni appartenenti all'AGP (26)

Basiano, Bellinzago Lombardo, Bussero, Cambiagio, Carugate, Cassano d'Adda, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Gessate, Gorgonzola, Grezzago, Inzago, Liscate, Masate, Melzo, Pessano con Bornago, Pioltello, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Martesana, Rodano, Settala, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Truccazzano, Vaprio d'Adda, Vignate

PLIS Parco Agricolo Nord Est (**Basiano**, Bussero, Carugate, Masate, Pessano con Bornago; Usmate Velate, Verderio – AGP 7.1; Agrate Brianza, Aicurzio, Bellusco, Bernareggio, Burago di Molgora, Busnago, Caponago, Carnate, Cavenago di Brianza, Cornate d'Adda, Mezzago, Ornago, Roncello, Ronco Briantino, Sulbiate, Vimercate – AGP 7.2)





ELEMENTI STRUTTURANTI

LA TRAMA GEO-STORICA

Altro elemento primario della trama paesaggistica è il denso intreccio idrografico. Ancora in senso est-ovest si collocano ben tre canali di primo livello della rete irrigua regionale: Villoresi, Martesana, Muzza, caso pressoché unico tra gli AGP. A questi si intercalano, con andamento nord sud, una nutrita serie di corsi d'acqua naturali (Molgora, Trobbia, Vallone, Adda) che con le loro morfologie (scarpate, terrazzamenti) modellano il paesaggio e hanno condizionato la localizzazione dei centri abitati. In particolare, **la valle dell'Adda per la maggiore forza di modellamento e di cesura territoriale ha creato una struttura di forte connotazione paesaggistica e identitaria** che interrompe, spesso in modo inatteso, la conurbazione che caratterizza la fascia centrale dell'ambito. **I segni paesaggistici sedimentati nella valle dell'Adda, per ampi tratti in forra, meritano la massima attenzione** sia quelli legati a morfologie naturali (terrazzamenti liminali, affioramenti di roccia, sorgenti di forra, vegetazione di ripa e di scarpata, ecc.) sia quelli legati alle attività antropiche: strutture fortificate, modalità di superamento del corso d'acqua (porti, traghetti, ponti), luoghi del lavoro e delle fede, manufatti legati alla civiltà idraulica. Tra i segni morfologici minori va richiamata la scarpata che marca il passaggio dal pianalto asciutto alla media pianura sul cui margine sono sorti, in allineamento, i centri di Grezzago, Trezzano Rosa, **Basiano**, Masate, tali salti morfologici andrebbero conservati e mantenuti evidenti.

DETRATTORI E CRITICITÀ PAESAGGISTICHE

Altro tema che condiziona la qualità e la percezione dei paesaggi è quello delle **grandi strutture per il commercio**, sovente strutturate in **veri e propri parchi commerciali, attestati in punti strategici (incroci, svincoli, rotatorie) ad elevato transito determinando vere e proprie 'rotture' dei quadri paesaggistici tradizionali.**

Le piattaforme agroambientali hanno subito differenti modificazioni sia per quanto attiene al livello di trattamento delle particelle agricole sia per quanto attiene alla gestione complessiva dell'ecomosaico.

A Bellinzago Lombardo, Cassano d'Adda (parte ovest), Pioltello (parte ovest), Bussero, Pessano con Bornago, Gessate (parte ovest), Masate (parte est), **Basiano** (parte est), ecc., si evidenzia **una campagna quasi completamente spoglia di vegetazione** mentre in realtà contigue l'ecomosaico risulta ancora in parte ben strutturato.

Nel settore centro-settentrionale dell'ambito (Cambiago, Gessate (parte est), Masate (parte ovest), **Basiano** (parte ovest)) sono ancora presenti residuali aree boscate (anche in corrispondenza di torrenti come il Fosso Valletta, il Rio Vallone, il Torrente Guro-Vareggio, il Torrente Trobbia) e tratti di parcellizzazione minuta che connotano il paesaggio locale.

Estratto da "Schede degli Ambiti geografici di paesaggio", PPR revisione 2022

Dunque, rispetto all'ambito AGP di riferimento, viene in seguito riportato il set di obiettivi ed orientamenti per la pianificazione locale (seguono gli estratti):

OBIETTIVI E ORIENTAMENTI STRATEGICI PER LA PIANIFICAZIONE LOCALE E DI SETTORE, INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLA RETE VERDE REGIONALE

Sistema idro-geo-morfologico

- Salvaguardare la leggibilità degli elementi idro-geo-morfologici caratterizzanti i paesaggi fluviali, in particolare i paleovalvei, gli orli di terrazzo e le zone umide lungo il corso del fiume Adda, del Torrente Molgora e del Rio Vallone (rif. Disciplina art. 14, 20)
- Salvaguardare la qualità e la continuità degli ambienti naturali che compongono la fascia ripariale del reticolo idrografico principale (rif. Disciplina art. 14)
- Contenere e mitigare gli impatti delle attività estrattive connessi alla presenza sul territorio sia di cave attive sia di cave dismesse e/o abbandonate (rif. PTR Navigli Lombardi, tematica territorio, obiettivo specifico 4; Dgr 25 luglio 2013 - n. X/495, "Linee guida per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi", indirizzi specifici: Cave in ambito di pianura in contesti metropolitani e periurbani; Cave in pianura irrigua in contesti agricoli)

Ecosistemi, ambiente e natura

- Valorizzare il ruolo del fiume Adda quale corridoio ecologico primario della Rete Ecologica Regionale
- Mantenere e tutelare i varchi della Rete Ecologica Regionale e in particolare rendere permeabili le interferenze con le infrastrutture lineari esistenti o programmate (rif. Dgr 30 dicembre 2008 – n. 8/8837 "Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")
- Salvaguardare l'integrità delle aree prioritarie per la biodiversità dell'Ambito, quali in particolare la fascia dei fontanili (rif. Disciplina art. 32)
- Salvaguardare gli spazi naturali residuali e di margine interclusi tra gli elementi del sistema infrastrutturale e gli ambiti urbanizzati (rif. progetto PAYS.MED.URBAN – "Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)
- Salvaguardare le componenti paesistico ambientali quale risorsa paesaggistica di valore sociale, turistico e





fruitivo, in particolare i percorsi dell'Ecomuseo dell'Adda di Leonardo, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 38, 39.5; PTR A Navigli Lombardi, tematica paesaggio, obiettivi specifici 1,4)

Impianto agrario e rurale

- Salvaguardare il sistema di elementi che strutturano la trama del paesaggio rurale tradizionale e storico, quali la trama storica del rapporto vegetazione-acqua che caratterizza il paesaggio della pianura irrigua, il sistema dei fontanili in qualità di fulcri territoriali e generatori della trama rurale e del paesaggio contiguo e le tracce dell'ordito agrario fondato sulla centuriazione romana (rif. Disciplina art. 32, 35)
- Salvaguardare e promuovere il recupero dei manufatti di matrice storico-rurale costituito dal sistema delle cascine, quale patrimonio storico ed architettonico caratterizzante il paesaggio agrario della pianura irrigua (rif. PTR A Navigli Lombardi, tematica paesaggio, obiettivi specifici 3, 5; Dgr 22 dicembre 2011 - n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12")
- Salvaguardare il sistema dei navigli, dei canali storici e dei manufatti che li caratterizzano anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 36, 39.5; PTR A Navigli Lombardi, tematica paesaggio, obiettivo specifico 2, tematica territorio, obiettivo specifico 1)
- Migliorare le condizioni di compatibilità paesistico-ambientale dei manufatti che alterano il paesaggio agricolo quali ad esempio manufatti relativi alla conduzione agricola e orticolare, in particolare le serre (rif. Dgr 30 dicembre 2009 - n. 8/10974 "Linee guida per la progettazione paesaggistica di reti tecnologiche e impianti di produzione energetica"; PAYS.MED.URBAN - "Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)
- Promuovere il riordino e la ricomposizione dei paesaggi periurbani, salvaguardando le aree agricole residuali e di margine e promuovendo l'integrazione fra l'esercizio dell'attività agricola e la fruizione dello spazio rurale aperto anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 39.5; progetto PAYS.MED.URBAN - "Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)
- Contrastare i fenomeni che compromettono la biodiversità del paesaggio agricolo, in particolare i processi di semplificazione e banalizzazione colturale e l'impovertimento della struttura vegetazionale costituita da siepi, filari e canali irrigui (rif. Dgr 22 dicembre 2011 - n. IX/2727 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12)
- Valorizzare la rete dei tracciati di interesse storico culturale, in particolare promuovendo interventi di valorizzazione fruitiva del sistema della viabilità rurale minore, dei percorsi rurali e dei manufatti di matrice storico-rurale ad essi connessi, anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 39.5; Dgr 30 dicembre 2008 - n. 8/8837 "Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")

Aree antropizzate e sistemi storico-culturali

- Salvaguardare l'identità e la riconoscibilità dell'immagine tradizionale dei luoghi, con riferimento in particolare ai nuclei di antica formazione, al sistema di opere di fortificazione, castelli, archeologia industriale e opere di ingegneria idraulica lungo il fiume Adda, nonché al sistema di ville signorili, fronti storici, opere di ingegneria idraulica, sistemi di attraversamento e alzaie lungo il Naviglio della Martesana valorizzando l'utilizzo dei materiali lapidei tradizionali (rif. Disciplina art. 33, 36; PTR A Navigli Lombardi, tematica paesaggio, obiettivi specifici 3, 5)
- Salvaguardare i lacerti di paesaggio centuriato quale testimonianza della più antica frequentazione e trasformazione antropica del territorio
- Promuovere la realizzazione di percorsi di fruizione paesaggistica che mettano in rete i nuclei storici minori con gli episodi più significativi di architetture civili, religiose e rurali anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 39.5; Dgr 30 dicembre 2008 - n. 8/8837 "Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")
- Valorizzare la rete ciclabile regionale, in particolare il progetto della Dorsale ciclabile Padana e della Greenway dell'Adda, come dorsali della mobilità lenta, potenziando le connessioni con il sistema di percorsi fruitivi alla scala locale anche con riferimento al progetto di Rete Verde Regionale (rif. Disciplina art. 39.5; Dgr 30 dicembre 2008 - n. 8/8837 "Linee guida per la progettazione paesaggistica delle infrastrutture della mobilità")
- Evitare o contenere i processi conurbativi onde contrastare l'incremento della frammentazione ecologica e la perdita di riconoscibilità degli aggregati urbani, in particolare lungo le aste delle direttrici infrastrutturali verso Milano, sostenendo al contempo azioni di deframmentazione e ricucitura paesaggistica ed ecologico-ambientale (rif. progetto PAYS.MED.URBAN - "Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)
- Migliorare le condizioni di compatibilità paesistico-ambientale degli insediamenti produttivi e commerciali esistenti, in particolare di quelli localizzati in contesti agricoli o al loro margine (rif. progetto PAYS.MED.URBAN - "Paesaggi periurbani: Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio" www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)
- Valorizzare i beni archeologici ancora conservati e i contesti di giacenza

Rete Verde Regionale

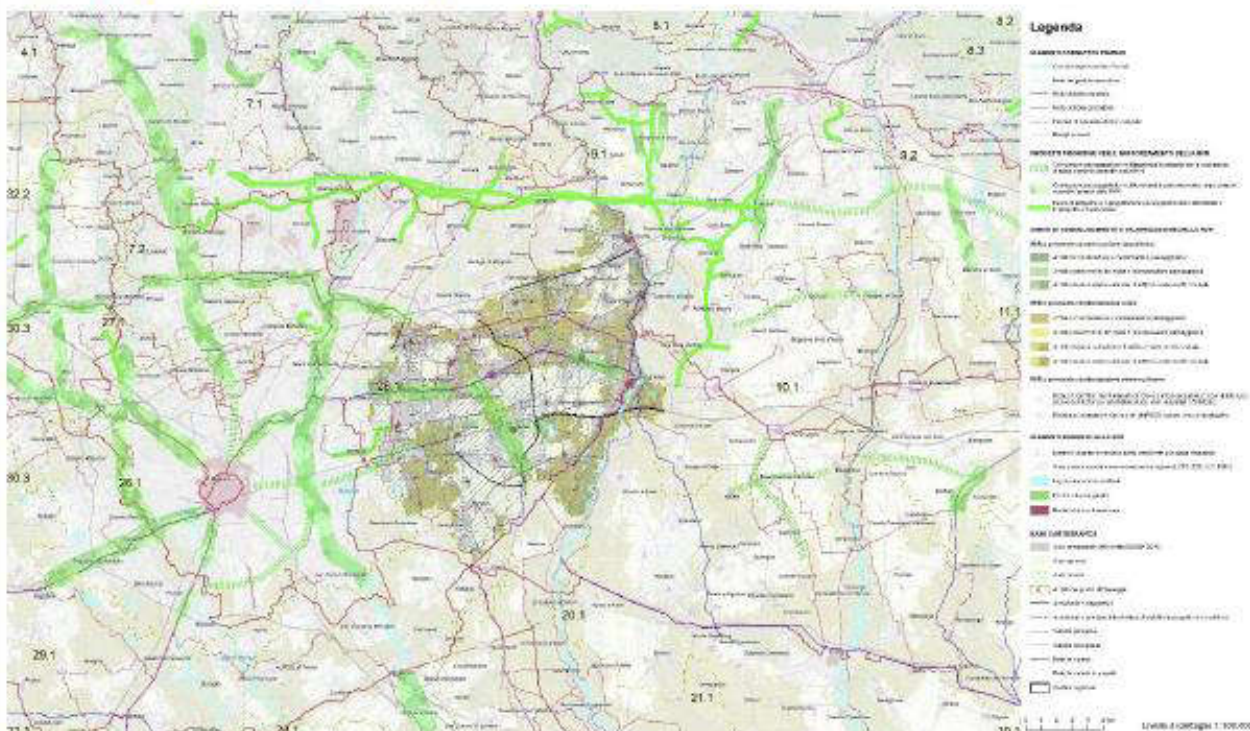
La Rete Verde Regionale della conurbazione milanese orientale si sviluppa in una porzione di pianura con un sistema insediativo denso accompagnato da ambienti agricoli e naturali.

La RVR si sviluppa in direzione nord-sud lungo la valle fluviale dell'Adda e lungo il corso del torrente Molgora, mentre in direzione ovest-est si sviluppa seguendo il corso del Naviglio della Martesana e del Canale Villoresi. Nella porzione sud-ovest del territorio la Rete comprende parti del Parco Agricolo Sud Milano. La parte centrale dell'Ambito è intersecata da infrastrutture stradali e ferroviarie che rappresentano una cesura tra gli areali della Rete Verde.

La matrice dominante è quella della caratterizzazione rurale, che nell'AGP rientra quasi totalmente negli ambiti di manutenzione e valorizzazione, sovente dotati di buoni valori naturalistici. La caratterizzazione naturalistica si riscontra, con valori da intermedi a elevati, lungo i principali corsi d'acqua e nelle aree protette dell'AGP come il Parco Agricolo Sud Milano, il PLIS Parco Agricolo Nord Est e il Parco dell'Adda Nord.

L'Ambito presenta un nutrito sistema di nuclei antichi – tra i quali Melzo, Gorgonzola, Cernusco sul Naviglio, Vaprio d'Adda, Cassano d'Adda – che costituiscono elementi sinergici alla caratterizzazione storico-culturale. Quest'ultima si compone di elementi identitari diffusi soprattutto lungo l'Adda e il canale Villoresi.

La RVR si articola inoltre attraverso percorsi di mobilità lenta inseriti nella rete ciclabile regionale che seguono i principali elementi idrici presenti nel territorio.



Stralcio della Rete Verde Regionale nell'AGP 28.1. Livello di dettaglio equivalente alla scala 1:100.000

Connessioni paesaggistiche multifunzionali di progetto da realizzare per la costruzione di nuovi elementi connettivi della RVR

- Collegare il braccio della Rete Verde che poggia lungo l'asta del torrente Molgora in prossimità dell'abitato di Melzo con le aree rurali in un contesto di particolare rilevanza naturalistica interne alla Rete Verde tra Pioltello e Vignate e da qui proseguire verso il corso del Lambro a est di Milano (AGP 26.1). L'intervento consiste nella realizzazione o nel potenziamento di connessioni ciclopedonali e nell'incremento di naturalità delle aree urbane o periurbane attraversate.

Connessioni paesaggistiche multifunzionali di potenziamento da realizzare lungo elementi connettivi primari della RVR

- Potenziare gli elementi esistenti della Rete Verde lungo il Naviglio della Martesana con particolare riferimento ai tratti tra Cernusco sul Naviglio e Gorgonzola e Tra Inzago e Cassano d'Adda. Tra le azioni si possono prevedere l'incremento di valori ambientali delle colture in prossimità degli argini e la realizzazione di fasce alberate lungo il percorso ciclabile che attraversa l'ambito. Il corridoio migliora inoltre la connettività paesaggistica tra l'asta del Lambro e quella dell'Adda.
- Potenziare gli elementi esistenti della Rete Verde lungo il torrente Molgora nel tratto che da Gorgonzola scorre verso sud e in particolare all'altezza di Melzo, fino alla congiunzione con gli ambiti di maggiore continuità della RVR strutturati intorno al canale Muzza. Si può prevedere un tracciato ciclopedonale leggero in parallelo al corso del torrente, affiancato da fasce alberate e interventi di ricucitura e rinaturalizzazione del tessuto urbano attraversato.



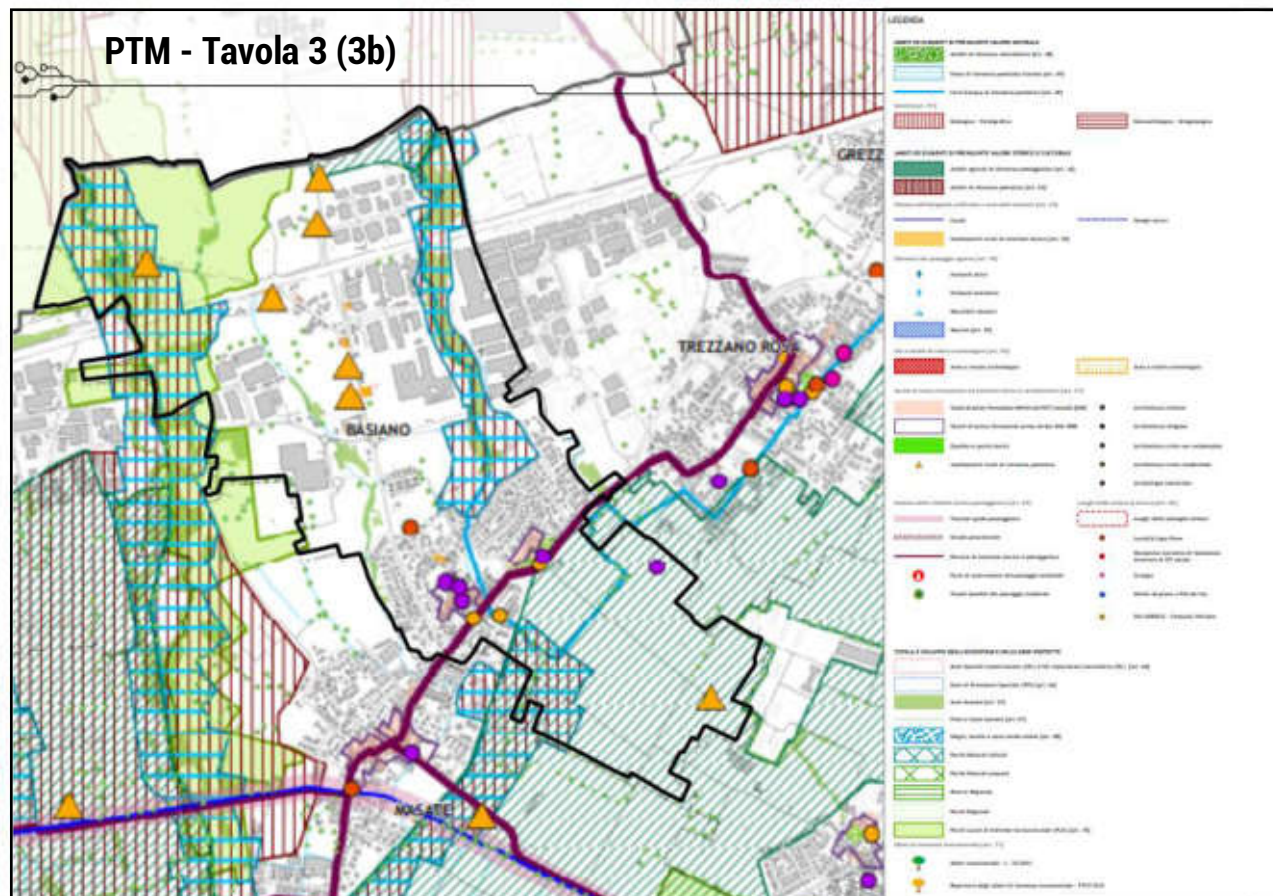
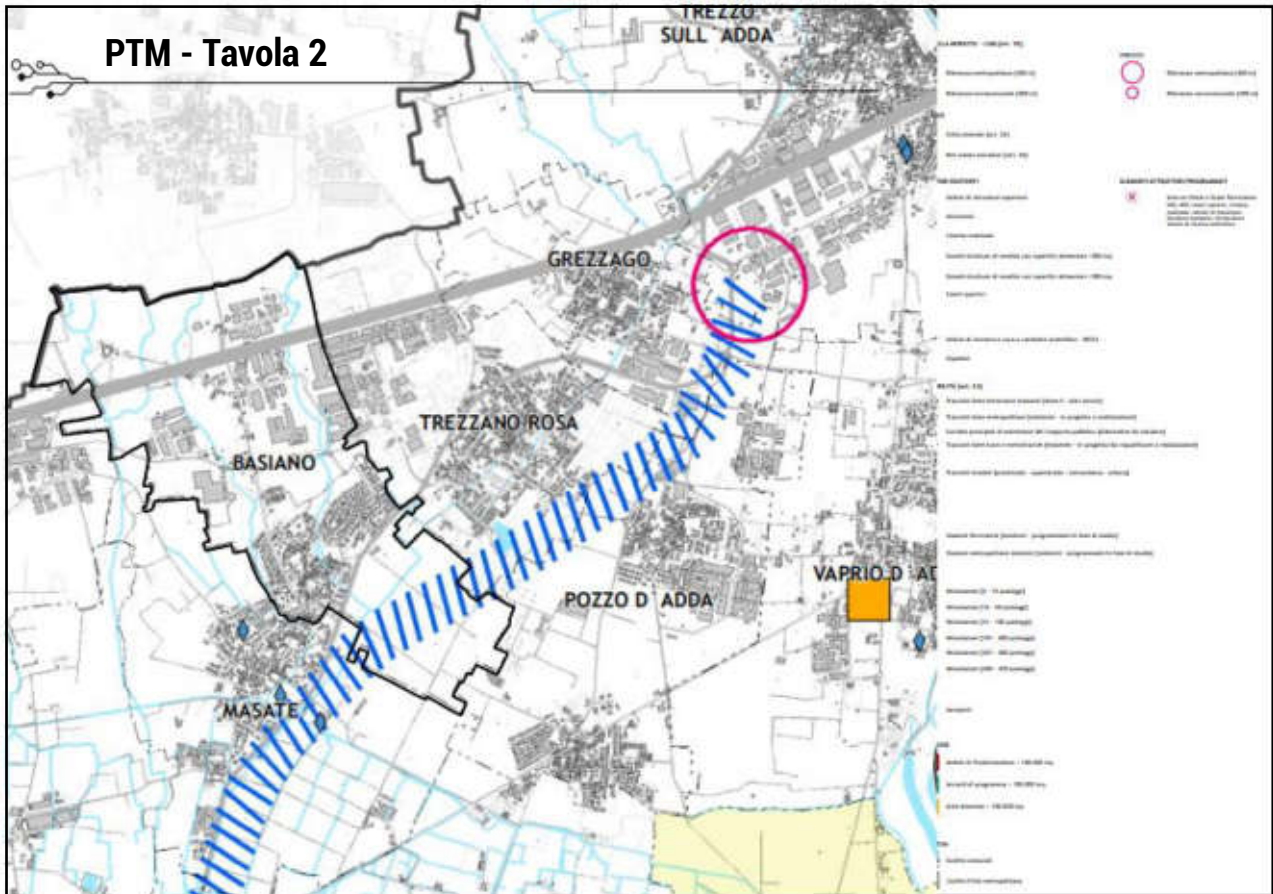
2.2. Il Piano Territoriale Metropolitan (PTM) di Milano ed i contenuti minimi

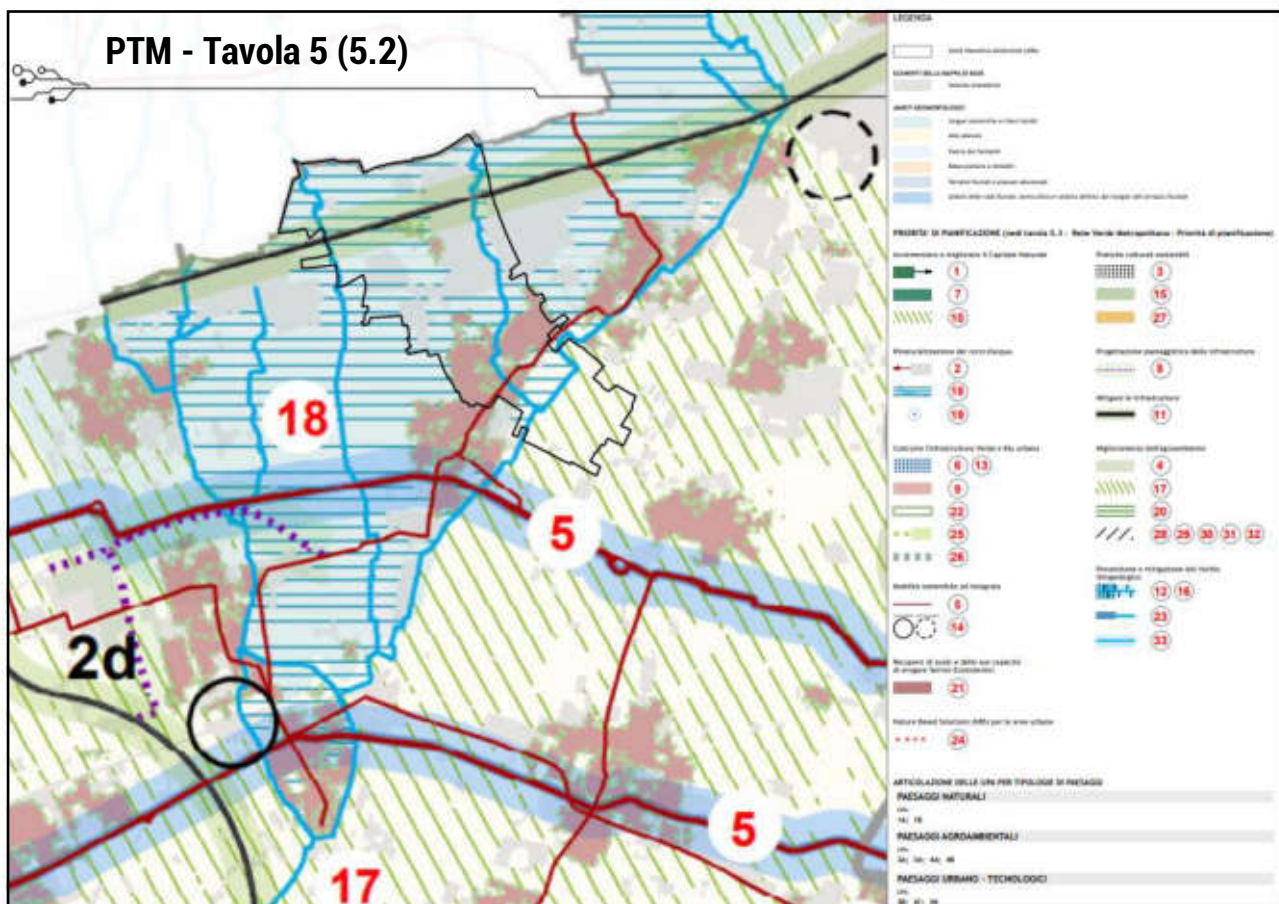
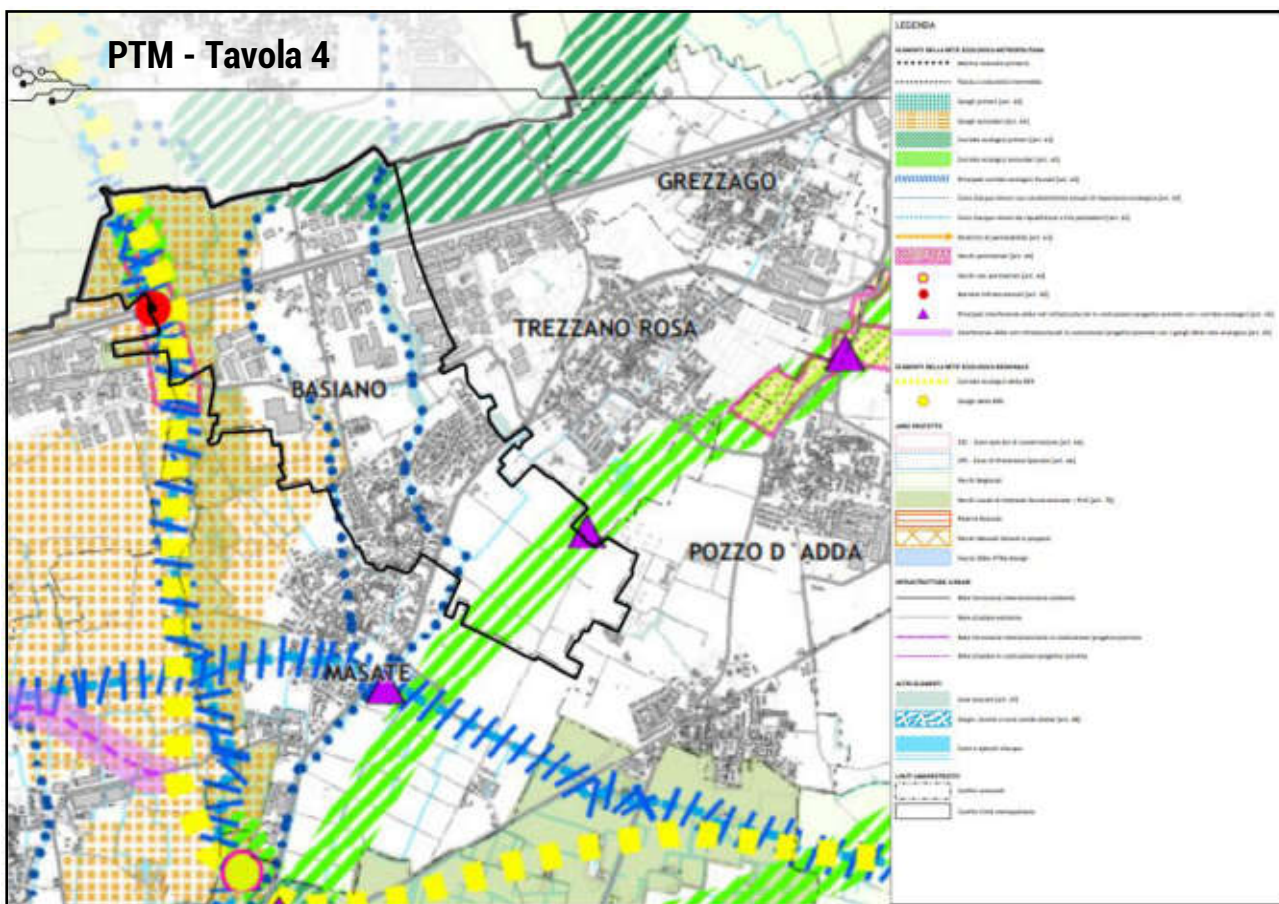
Il Piano Territoriale Metropolitan (PTM) è stato approvato dal Consiglio Metropolitan con Deliberazione n.16 dell'11/05/2021 ed ha acquisito efficacia il 6/10/2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul BURL-SAC n.40, secondo quanto prescritto all'art.17, comma 10 della LR 12/2005. L'indagine per il comune di Basiano è finalizzata a definire un quadro completo tra gli elementi di valore ambientale-paesistico e le componenti strategiche che si diramano nel contesto in cui ricade il territorio comunale ("Alto Milanese") e che caratterizzeranno gli obiettivi di sviluppo futuri. Tali aspetti o progettualità sono riscontrati all'interno di alcune delle tavole del PTM:

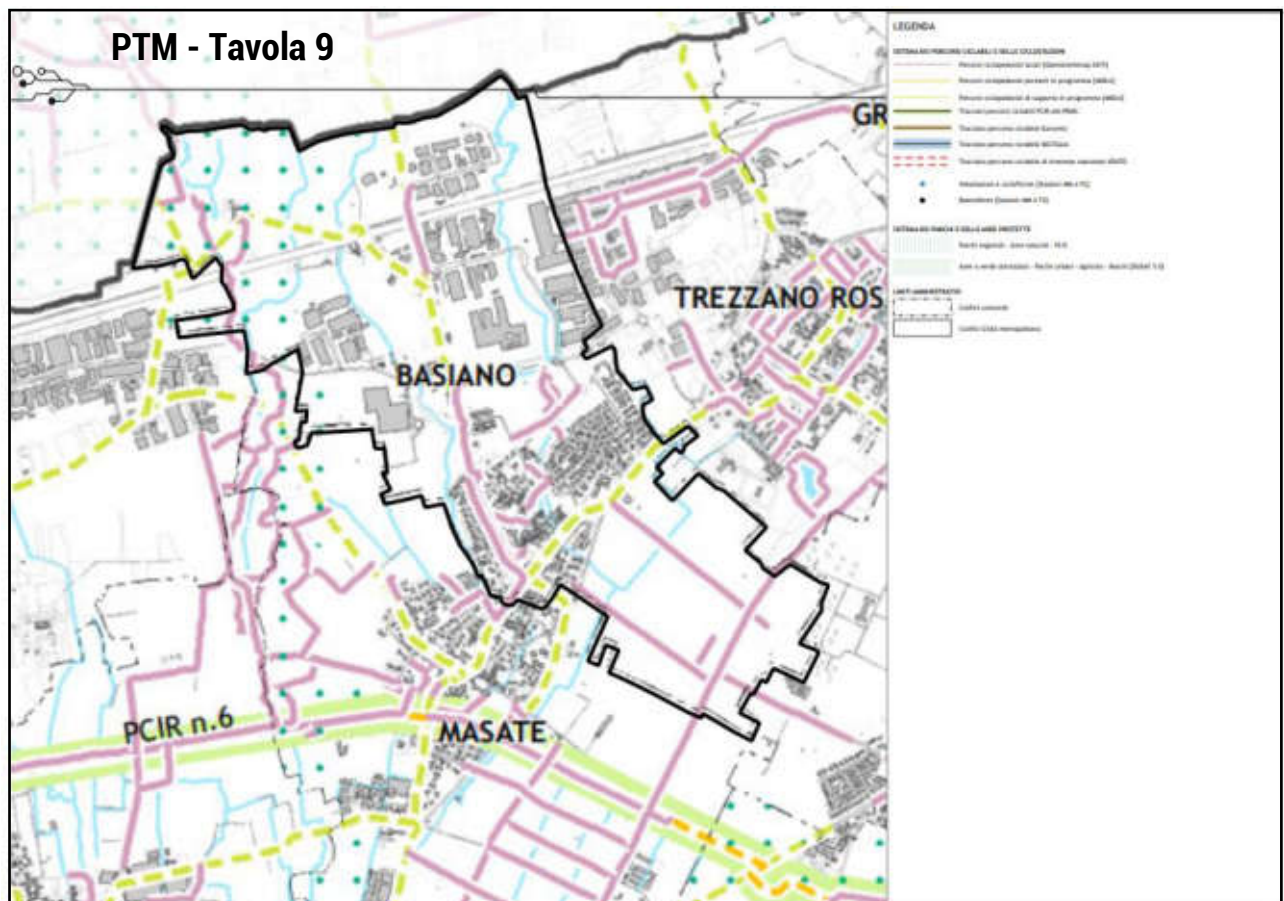
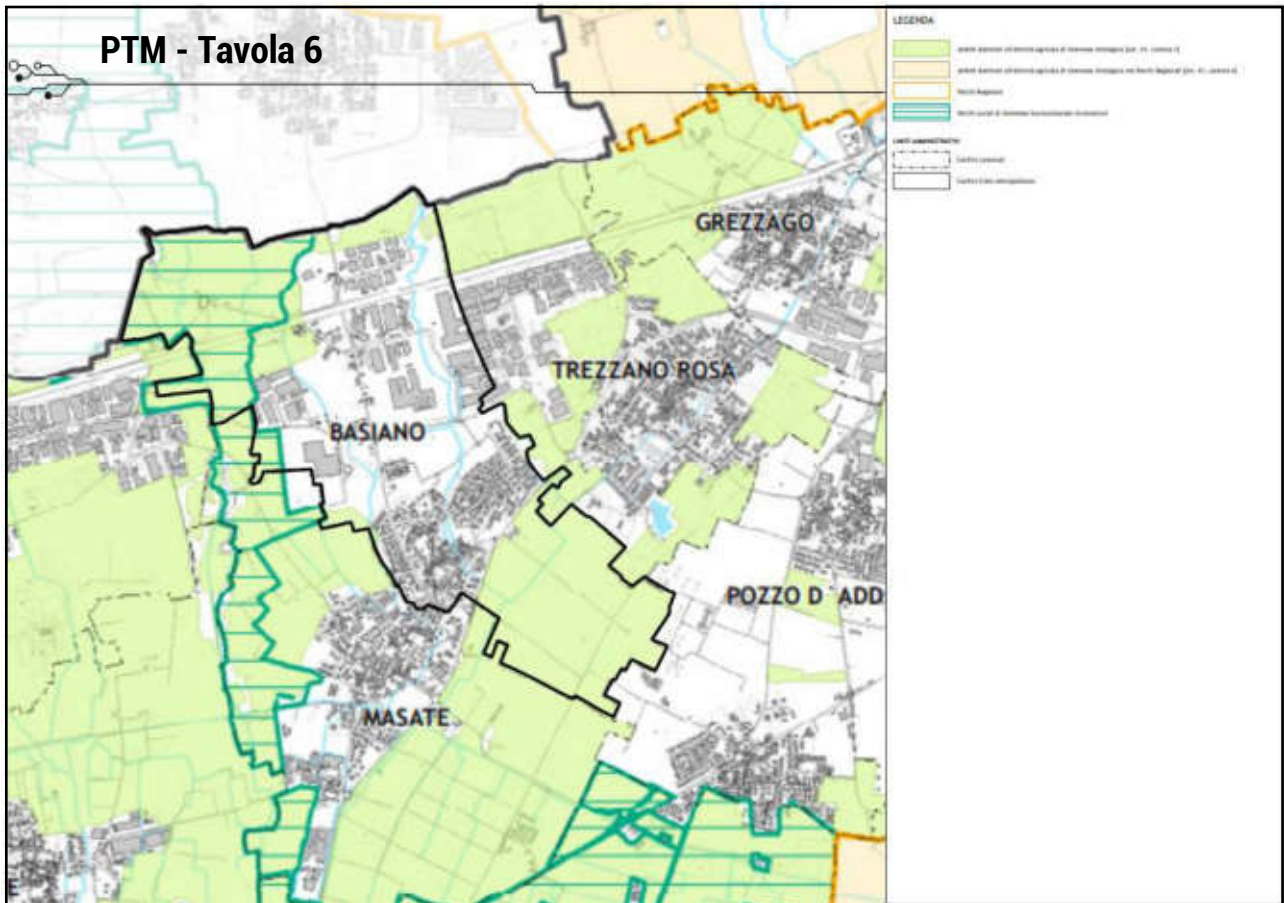
- ❖ **Tavola 2 – Servizi urbani e linee di forza per la mobilità**
- ❖ Un elemento di rilevanza per la mobilità è costituito dalla possibile realizzazione, alternativa da valutare, del prolungamento del corridoio principale di estensione del trasporto pubblico che collegherebbe il comune di Gessate, passando nella zona sud di Basiano fino a Grezzano;
- ❖ **Tavola 3 (3b) – Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica**
Dal punto di vista antropico, si evincono diversi ambiti ed elementi legati al tessuto di antica formazione ed elementi storici e architettonici. In particolare, n.6 di Insediamenti rurali di rilevanza paesistica, numerose architetture religiose e civili residenziali e un'architettura civile non residenziale. Inoltre, il comune è interessato anche da aree boscate, fasce di rilevanza paesistico fluviale e ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica.
- ❖ **Tavola 4 – Rete ecologica metropolitana**
Sviluppo della Rete Ecologica: prevalentemente nel settore nord del comune, con la presenza di: un corridoio ecologico secondario che attraversa il territorio in direzione nord-sud; degli elementi del PLIS. Di particolare interesse troviamo anche due corsi d'acqua minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica e una barriera infrastrutturale (A4).
- ❖ **Tavola 5 (5.2) – Rete verde metropolitana**
Articolazione gerarchica degli elementi della Rete verde metropolitana; gli elementi compositivi sono tutti coinvolti nel territorio comunale di Basiano e nei contesti esterni; le priorità di pianificazione riguardano prevalentemente: mitigare le infrastrutture (autostrada); creare una mobilità sostenibile ed integrata e costruzione di infrastrutture verdi e blu urbane
- ❖ **Tavola 6 – Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico**
Buona parte del territorio non urbanizzato è classificato come "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" con la presenza a nord-ovest del Parco locale a Interesse Sovracomunale "Parco Agricolo Nord Est".
- ❖ **Tavola 9 – Rete ciclabile metropolitana**
Le previsioni di mobilità debole sono indirizzate verso il potenziamento dei percorsi ciclopeditoni esistenti, attraverso percorsi "di supporto in programma" (progetto MiBici)

In particolare, dunque, si evincono elementi afferenti alla costruzione della Rete Ecologica e della Rete verde, considerata la presenza del PLIS e del territorio rurale, e allo sviluppo dei percorsi della mobilità debole. Inoltre, dal punto di vista climatico (Tavola 8 e art. 23 NdA del PTM), si ricorda che nel comune di Basiano non vi sono zone dove l'anomalia termica notturna è superiore ai 2° C. Seguono gli estratti delle suddette tavole.











La sintesi dei principi e degli obiettivi generali del PTM

Dal documento di "Linee guida" per la redazione del PTM si ricava l'insieme di principi e obiettivi generali propedeutici per l'attuazione del PTM. In merito ai principi (articolo 2 comma 1 delle NdA), si ricorda in sintesi quanto segue:

- a) principi sulla tutela delle risorse non rinnovabili (suolo, acqua, aria, energie da fonti fossili);
- b) principi di equità territoriale;
- c) principi inerenti il patrimonio paesaggistico-ambientale;
- d) principi per l'attuazione e la gestione del piano, inerenti alla semplificazione delle procedure, la digitalizzazione degli elaborati, il supporto ai comuni e alle iniziative intercomunali;

In merito agli obiettivi, la ripresa e la revisione del pre-vigente PTCP ha evidenziato l'esigenza di ampliare il numero di macro-obiettivi, così da poter migliorare le strategie e lo sviluppo del territorio della Città Metropolitana di Milano. Tali obiettivi sono:

<p>Obiettivi del PTM (art. 2, comma 2 delle NdA)</p>	<ul style="list-style-type: none">□ Obiettivo 1 – Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente. Contribuire per la parte di competenza della Città metropolitana al raggiungimento degli obiettivi delle agende europee, nazionali e regionali sulla sostenibilità ambientale e sui cambiamenti climatici. Individuare e affrontare le situazioni di emergenza ambientale, non risolubili dai singoli comuni in merito agli effetti delle isole di calore, agli interventi per l'invarianza idraulica e ai progetti per la rete verde e la rete ecologica. Verificare i nuovi interventi insediativi rispetto alla capacità di carico dei diversi sistemi ambientali, perseguendo l'invarianza idraulica e idrologica, la riduzione delle emissioni nocive e climalteranti in atmosfera, e dei consumi idrico potabile, energetico e di suolo. Valorizzare i servizi ecosistemici potenzialmente presenti nella risorsa suolo.□ Obiettivo 2 – Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni. Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'attività agricola e delle sue potenzialità. Favorire l'adozione di forme insediative compatte ed evitare la saldatura tra abitati contigui e lo sviluppo di conurbazioni lungo gli assi stradali. Riquilibrare la frangia urbana al fine di un più equilibrato e organico rapporto tra spazi aperti e urbanizzati. Mappare le situazioni di degrado e prevedere le azioni di recupero necessarie.□ Obiettivo 3 – Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo. Considerare la rete suburbana su ferro prioritaria nella mobilità metropolitana, potenziandone i servizi e connettendola con il trasporto pubblico su gomma, con i parcheggi di interscambio e con l'accessibilità locale ciclabile e pedonale. Assicurare che tutto il territorio metropolitano benefici di eque opportunità di accesso alla rete su ferro e organizzare a tale fine le funzioni nell'intorno delle fermate della rete di trasporto. Dimensionare i nuovi insediamenti tenendo conto della capacità di carico della rete di mobilità.□ Obiettivo 4 – Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato. Definire un quadro aggiornato delle aree dismesse e individuare gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione di rilevanza strategica metropolitana e sovracomunale. Assegnare priorità agli interventi insediativi nelle aree dismesse e già
--------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------





urbanizzate. Supportare i comuni nel reperimento delle risorse necessarie per le azioni di rigenerazione di scala urbana.

□ **Obiettivo 5 – Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano.**

Sviluppare criteri per valutare e individuare le aree idonee alla localizzazione di funzioni insediative e servizi di rilevanza sovracomunale e metropolitana. Distribuire i servizi di area vasta tra i poli urbani attrattori per favorire il decongestionamento della città centrale. Coordinare l'offerta di servizi sovracomunali con le province confinanti, i relativi capoluoghi e le aree urbane principali appartenenti al più ampio sistema metropolitano regionale.

□ **Obiettivo 6 – Potenziare la rete ecologica.**

Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità, di inversione dei processi di progressivo impoverimento biologico in atto, e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici. Valorizzare anche economicamente i servizi ecosistemici connessi con la rete ecologica metropolitana.

□ **Obiettivo 7 – Sviluppare la rete verde metropolitana.**

Avviare la progettazione di una rete verde funzionale a ricomporre i paesaggi rurali, naturali e boscati, che svolga funzioni di salvaguardia e potenziamento dell'idrografia superficiale, della biodiversità e degli elementi naturali, di potenziamento della forestazione urbana, di contenimento dei processi conturbativi e di riqualificazione dei margini urbani, di laminazione degli eventi atmosferici e mitigazione degli effetti dovuti alle isole di calore, di contenimento della CO2 e di recupero paesaggistico di ambiti compressi e degradati. Preservare e rafforzare le connessioni tra la rete verde in ambito rurale e naturale e il verde urbano rafforzandone la fruizione con percorsi ciclabili e pedonali.

□ **Obiettivo 8 – Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque.**

Orientare i comuni nella scelta di soluzioni territoriali e progettuali idonee secondo il contesto geomorfologico locale, per raggiungere gli obiettivi di invarianza idraulica previsti dalle norme regionali in materia. Sviluppare disposizioni per la pianificazione comunale volte a tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica potabile, salvaguardando le zone di ricarica degli acquiferi, e a recuperare il reticolo irriguo, anche i tratti dismessi, per fini paesaggistici, ecologici e come volume di invaso per la laminazione delle piene. Sviluppare alla scala di maggiore dettaglio le indicazioni del piano di bacino e della direttiva alluvioni.

□ **Obiettivo 9 – Tutelare e diversificare la produzione agricola.**

Creare le condizioni per mantenere la funzionalità delle aziende agricole insediate sul territorio, anche come argine all'ulteriore espansione urbana e presidio per l'equilibrio tra aspetti ambientali e insediativi. In linea con le politiche agricole europee favorire la multifunzionalità agricola e l'ampliamento dei servizi ecosistemici che possono essere forniti dalle aziende agricole, per il paesaggio, per la resilienza ai cambiamenti climatici, per l'incremento della biodiversità, per la tutela della qualità delle acque, per la manutenzione di percorsi ciclabili e per la fruizione pubblica del territorio agricolo.

□ **Obiettivo 10 – Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano.**

Fornire supporto tecnico ai comuni nell'esercizio della funzione urbanistica, e in via prioritaria ai comuni che decidono a tale fine di operare in forma associata. Definire modalità semplificate di variazione e aggiornamento degli elaborati del piano quando le modifiche non incidono su principi e obiettivi generali. Garantire ampia partecipazione dei portatori di interesse alle decisioni sul territorio sia in fase di elaborazione che di attuazione del PTM.



Contenuti minimi del PTM

La tabella seguente evidenzia il recepimento all'interno del PGT degli elementi disciplinati dalle norme di attuazione del PTM. In tal senso, viene dunque definita la conformità delle scelte di Piano e degli interventi edilizi con i contenuti minimi della pianificazione dell'ente metropolitano, oltremodo descritta con gli elaborati di Piano interessati dai suddetti contenuti.

Norma PTM	Elemento	Presenza/assenza nel nuovo PGT	Elaborati del nuovo PGT interessati (Tavole)
<i>Art. 30</i>	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	Assente	-
<i>Art. 31</i>	Grandi strutture di vendita	Assente	-
<i>Artt. 37 - 38</i>	Mobilità ciclabile e pedonale	Presente	DP01 - DP02 - DP07 - DP08 - PS01 - PS02 - PR02 - PR03 - PR04a - PR04b
<i>Art.41</i>	Individuazione degli ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico	Presente	DP02 - DP04 - DP08 PS02 - PR02 - PR03 - PR04a - PR04b
<i>Art. 42</i>	Norme di valorizzazione, di uso e tutela degli AAS e degli ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica	Presente	DP02 - DP04 - DP08 PS02 - PR02 - PR03 - PR04a - PR04b - PRCS02
<i>Art.48</i>	Ambiti di rilevanza naturalistica	Assente	-
<i>Art.49</i>	Fasce di rilevanza paesistico-fluviale	Assente	DP02 - DP04 - PR03
<i>Art.50</i>	Corsi d'acqua	Presente	DP02 - DP04 - DP06 - DP07 - DP08 - PRCS02
<i>Art.51</i>	Geositi, sistemi ed elementi di particolare rilevanza geomorfologica	Assente	-
<i>Art.52</i>	Ambiti di rilevanza paesistica	Assente	DP02 - DP04 - PR03
<i>Art.53</i>	Sistemi dell'idrografia artificiale	Presente	DP02 - DP04 - DP06 - DP07 - DP08 - PRCS02
<i>Art.54</i>	Insedimenti rurali di interesse storico	Presente	DP02 - PR02 - PRCS02
<i>Art.55</i>	Fontanili ed elementi del paesaggio agrario	Assente	-
<i>Art.56</i>	Siti e ambiti di valore archeologico	Presente	DP02 - DP04 - PR03
<i>Art.57</i>	Nuclei di antica formazione ed elementi storici e architettonici	Presente	DP02 - DP04 - DP098- PS02 - PR02 - PR03 - PR04a - PR04b - PRCS02





Norma PTM	Elemento	Presenza/assenza nel nuovo PGT	Elaborati del nuovo PGT interessati (Tavole)
<i>Art.58</i>	Ambiti di frangia urbana	Assente	-
<i>Art.59</i>	Sistemi della viabilità storico-paesaggistica e luoghi della memoria storica	Presente	DP02
<i>Art. 60</i>	Luoghi della memoria storica	Assente	-
<i>Art. 61</i>	Ecosistemi e Rete Ecologica Metropolitana	Presente	DP06 - DP07 - DP08 - PS02 - PR03 - PRCS02
<i>Art.62</i>	Gangli primari e secondari	Presente	DP07 - DP08- DP09 PR03 - PRCS02
<i>Art. 63</i>	Corridoi ecologici e direttrici di permeabilità	Presente	DP06 - DP07- DP08 PR03 - PRCS02
<i>Art.64</i>	Varchi funzionali ai corridoi ecologici	Presente	DP04 - DP06 - DP07- DP08 - PR03 - PRCS02
<i>Art.65</i>	Barriere infrastrutturali e interferenze con la rete ecologica	Presente	DP06 - DP07- PRCS02 -
<i>Art. 66</i>	Siti della Rete natura 2000	Assente	-
<i>Art.67</i>	Aree e Fasce boscate	Presente	DP02 - DP04 - DP06 DP08 - PS02 PR02 - PR03 - PRCS02
<i>Art. 68</i>	Stagni, lanche e zone umide estese	Assente	-
<i>Art. 69</i>	Rete Verde Metropolitana	Presente	DP06 - DP08 - PS02 - PR03 - PRCS02
<i>Art. 70</i>	Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS)	Presente	DP02 - DP04 - DP06 - DP07 - DP08 - PS02 PR02 - PR03 - PR04a - PR04b - PRCS02
<i>Art.71</i>	Alberi di interesse monumentale	Assente	-

Si precisa che la verifica in ordine alla riduzione del consumo di suolo, così come prescritto dall'art. 18 del PTM, è stata esperita nel capitolo 5, Parte 3 del presente Documento di Piano e all'interno dell'*Allegato 6 "Verifica del Bilancio Ecologico di Suolo ai sensi della L.r. 31/2014 s.m.i."* del Piano delle Regole.





2.3. L'adeguamento del PTR e del PTM alla L.r. 31/2014 ai fini della riduzione del consumo di suolo

All'interno della legislazione urbanistica di livello regionale si è inserito vigorosamente il tema della riduzione del consumo di suolo non edificato, al fine di traguardare l'obiettivo fissato dalla Commissione Europea: l'azzeramento del consumo di suolo entro il 2050.

La Regione Lombardia ha recepito il messaggio posto a livello europeo con la pubblicazione della legge regionale n. 31/2014 *"Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato"*. La legge regionale definisce un obiettivo chiaro per il governo del territorio della Lombardia: ridurre, attraverso l'adeguamento della pianificazione urbanistica vigente, il consumo di suolo libero in quanto *"risorsa non rinnovabile e bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale"*, attivando allo stesso tempo la rigenerazione del suolo attualmente occupato da edificazioni.

La legge regionale affida ai Comuni il compito di ridurre il consumo di suolo e di rigenerare la città costruita attraverso il PGT. Esso è lo strumento ultimo che, adeguato alla Lr. n.31/2014 e in ragione della legge di governo del territorio n.12/2005, decide le modalità d'uso del suolo e guida l'attuazione delle politiche urbanistiche e sociali per la rigenerazione urbana.

Adeguamento del PTR alla L.r. n.31/2014 e s.m.i.

L'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo, elaborata in collaborazione con le Province, la Città metropolitana di Milano, alcuni Comuni rappresentativi e di concerto con i principali stakeholder, è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19 dicembre 2018, ed ha acquisito efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20 febbraio 2019). I nuovi PGT adottati successivamente al 13 marzo 2019 devono risultare coerenti con criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

I criteri di riduzione del consumo di suolo

La suddetta legge n.31/2014 definisce attraverso il PTR i criteri per attuare la politica regionale per traguardare l'obiettivo comunitario del 2050 *"occupazione netta di terreno pari a zero"*. I criteri generali sono indirizzati a identificare:

- la misura, ovvero la precisazione delle definizioni già contenute nella legge al fine della loro applicabilità, la determinazione delle soglie di riduzione cui il PTR intende tendere, e la specificazione di metodologie di calcolo condivise, chiare ed uniformi per facilitare i confronti fra i vari livelli di pianificazione e omogeneizzarne informazioni e base conoscitiva;
- la qualità, ovvero la definizione di criteri e attenzioni connesse ai caratteri dei suoli agricoli, alle specificità multifunzionali del sistema rurale, ai valori ambientali e ai fattori insediativi che devono indirizzare le scelte di governo del territorio anche in tema di contenimento del consumo di suolo; criteri ed attenzioni dettagliati attraverso cartografie e banche dati valide anche per gli altri livelli di pianificazione, fino alla scala comunale;
- **la carta del consumo di suolo dei PGT**, quale strumento sia di verifica che di progetto per l'attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo a livello locale;





- l'articolazione del territorio per Ambiti territoriali omogenei (ATO), ovvero il riconoscimento delle specificità territoriali e la loro breve descrizione al fine di orientare l'attività di condivisione, calibrazione ed attuazione delle soglie a livello locale;
- la rigenerazione, ovvero l'individuazione di strumenti di vario livello per l'attivazione dei processi di sostituzione, qualificazione, recupero del patrimonio territoriale, urbano, ed edilizio esistente;
- il monitoraggio, finalizzato a rendere reciprocamente disponibili fra i diversi livelli di governo del territorio un sistema di indicatori e di informazioni volti a verificare l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo e a favorire la progressiva definizione del processo di co-pianificazione delineato dall'integrazione del PTR, nonché a riorientare le scelte al variare dei parametri assunti al momento del progetto di Piano.

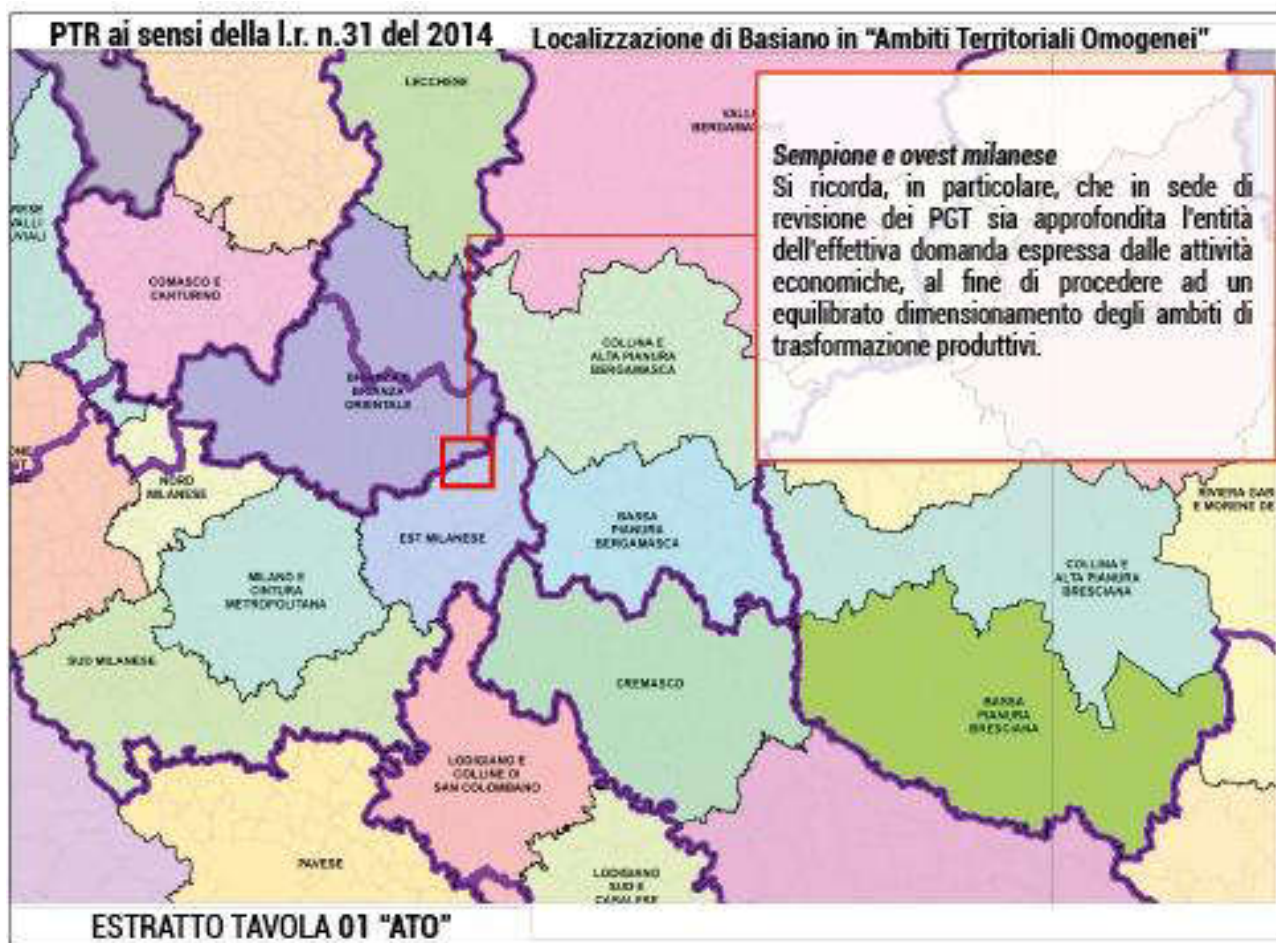
Le finalità dei suddetti criteri, ma più in generale di tutto l'apparato urbanistico del PTR integrato ai sensi della Lr. n.31/2014, sono quindi molteplici e concretizzabili come segue:

- **definire i compiti e i ruoli che devono svolgere le diverse amministrazioni, la Regione, la Città Metropolitana, le Province e i Comuni per raggiungere gli obiettivi del PTR in attuazione della l.r. n. 31/2014 e prevederne i termini di collaborazione interistituzionale;**
- **adottare un quadro di riferimento condiviso e un insieme di informazioni utili anche per la formazione di una base conoscitiva omogenea, al fine della gestione e il monitoraggio del Piano;**
- **orientare le fasi iniziali del processo di co-pianificazione; il carattere innovativo della politica introdotta dalla l.r. n. 31/2014 comporta infatti un periodo iniziale di sperimentazione e condivisione delle scelte pianificatorie, necessario a verificarne il grado di attuazione e le ricadute sul sistema economico-sociale e insediativo regionale, anche attraverso l'acquisizione di dati aggiornati e verificati a un livello di dettaglio maggiore rispetto a quello regionale;**
- **indirizzare la pianificazione nelle scelte di trasformazione, nel dare attuazione all'obiettivo di ridurre il consumo di suolo, nel raggiungere la soglia tendenziale regionale di riduzione del consumo di suolo, definendo gli elementi da valutare per la salvaguardia del suolo e dei valori del sistema rurale e ambientale in raccordo con le altre politiche regionali e con le attenzioni formulate in genere nei PTCP;**
- **individuare i caratteri del processo di verifica continua degli obiettivi di Piano nelle successive fasi di adeguamento e monitoraggio;**
- **indicare un sistema di monitoraggio del consumo di suolo.**

L'integrazione del PTR ai sensi della l.r. n. 31/2014 adotta il principio della suddivisione del territorio regionale per ambiti territoriali omogenei (Ato), riconosciuti come articolazioni territoriali espressioni di ambiti relazionali, caratteri socio-economici, geografici, storici e culturali omogenei. Essi consentono l'attuazione dei contenuti della politica di riduzione del consumo di suolo, lo sviluppo di politiche e l'attuazione di progetti integrati per i temi attinenti al paesaggio, all'ambiente, alle infrastrutture e agli insediamenti. Ogni Ato viene descritto attraverso l'individuazione di elementi ordinatori, con riferimento specifico a elementi e sistemi di pregio e valore ambientale, al sistema delle tutele, alle caratteristiche qualitative dei suoli, all'evoluzione del processo insediativo, al sistema infrastrutturale, alle polarità indicate dai PTCP, al sistema delle relazioni, all'estensione della superficie urbanizzata ed urbanizzabile, all'incidenza delle aree da rigenerare.

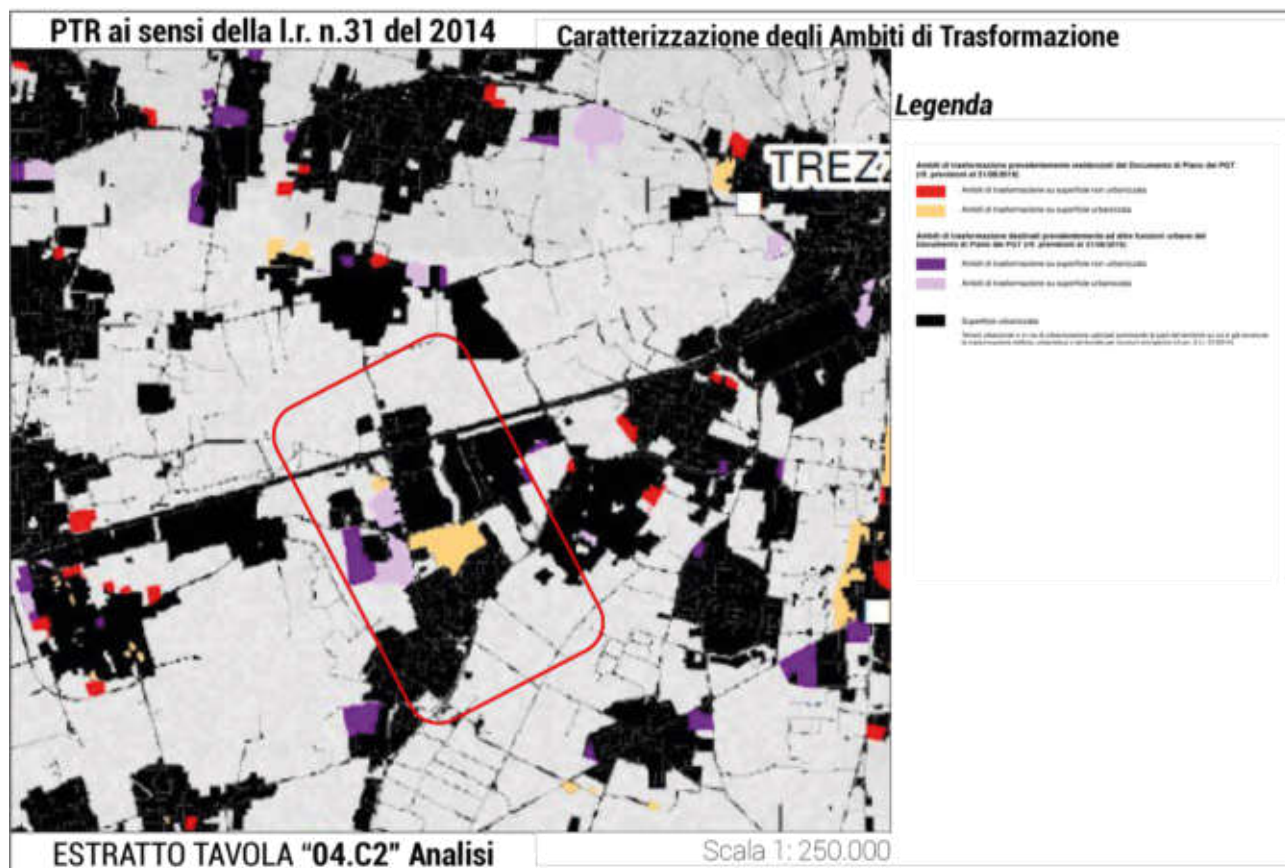
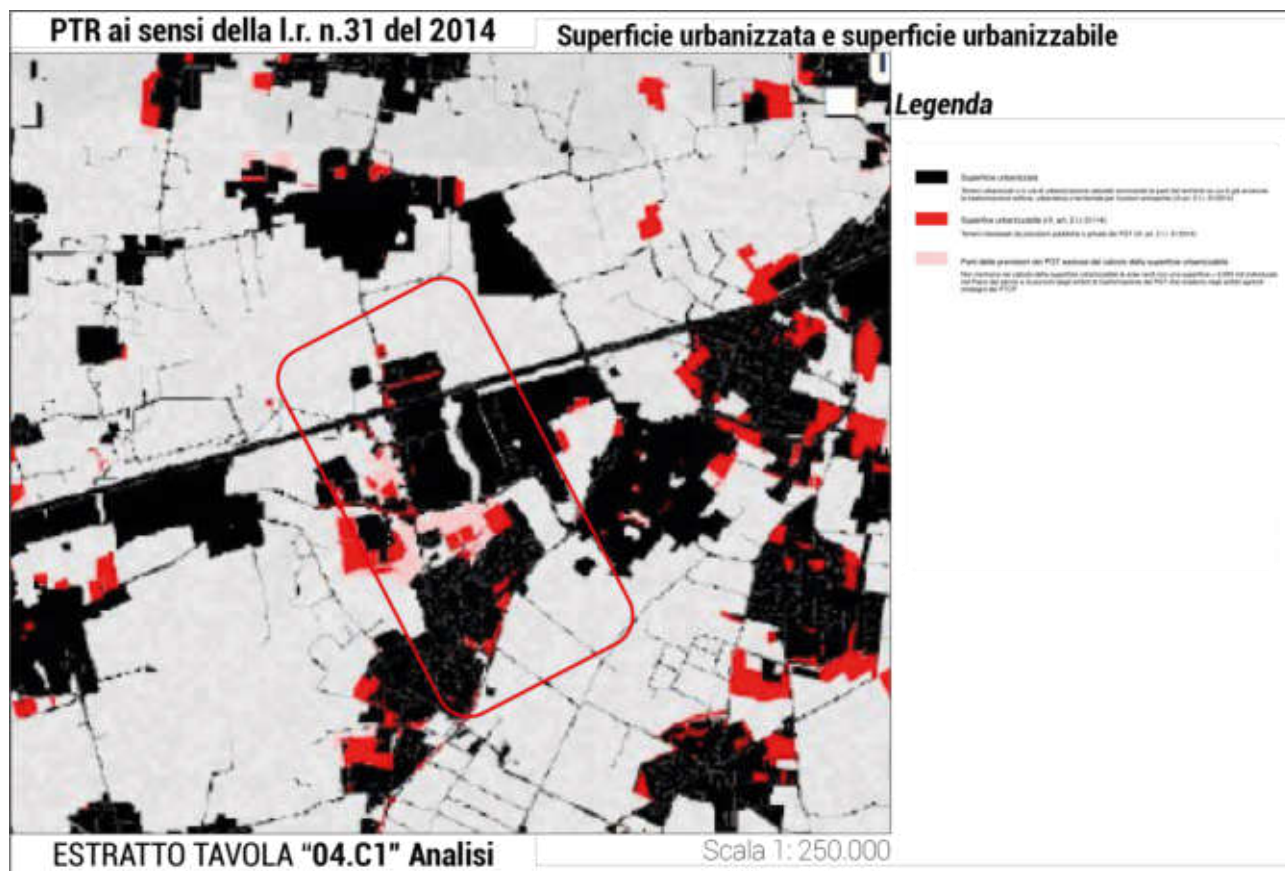


Il territorio di Basiano ricade all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo (ATO) "Est milanese", per la quale si individuano specifici indicatori per la riduzione del consumo di suolo in relazione al territorio della Città Metropolitana di Milano.

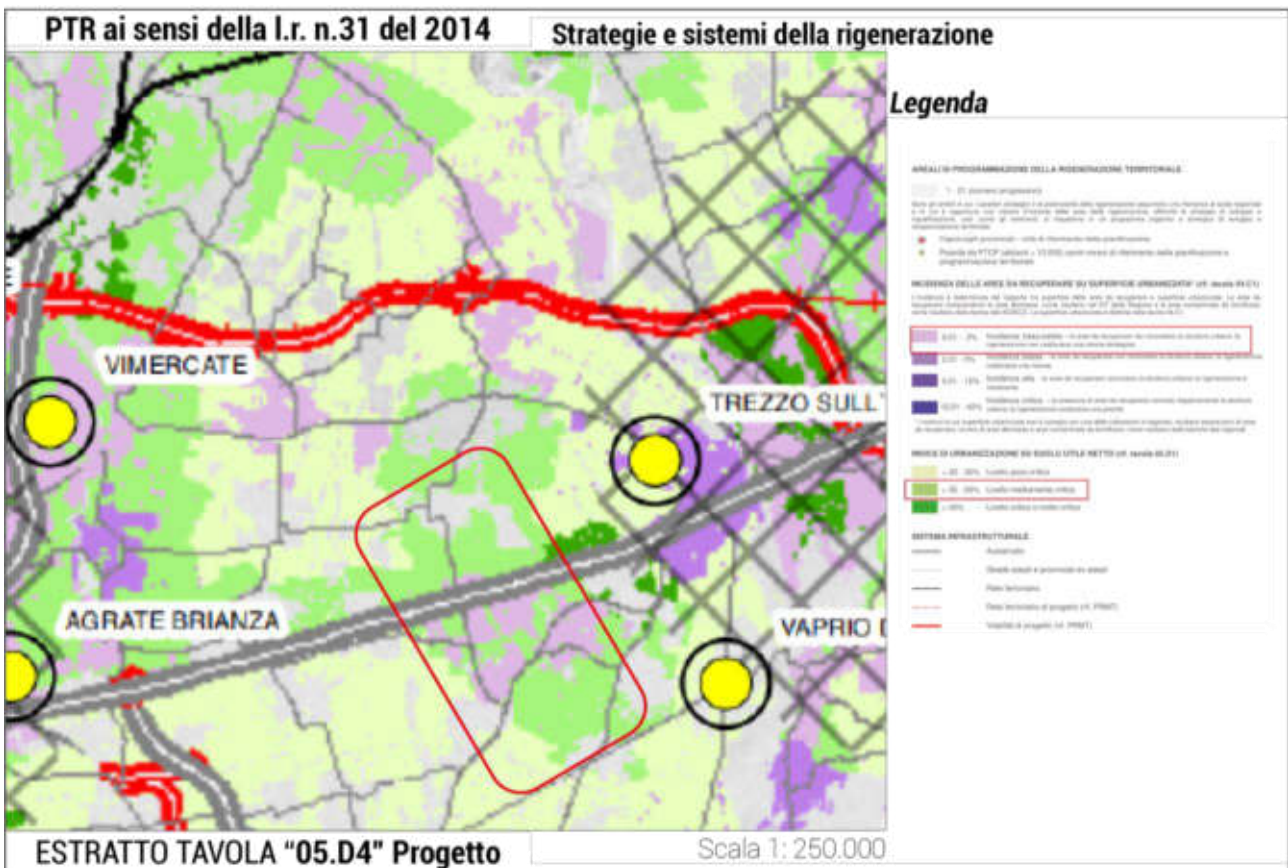
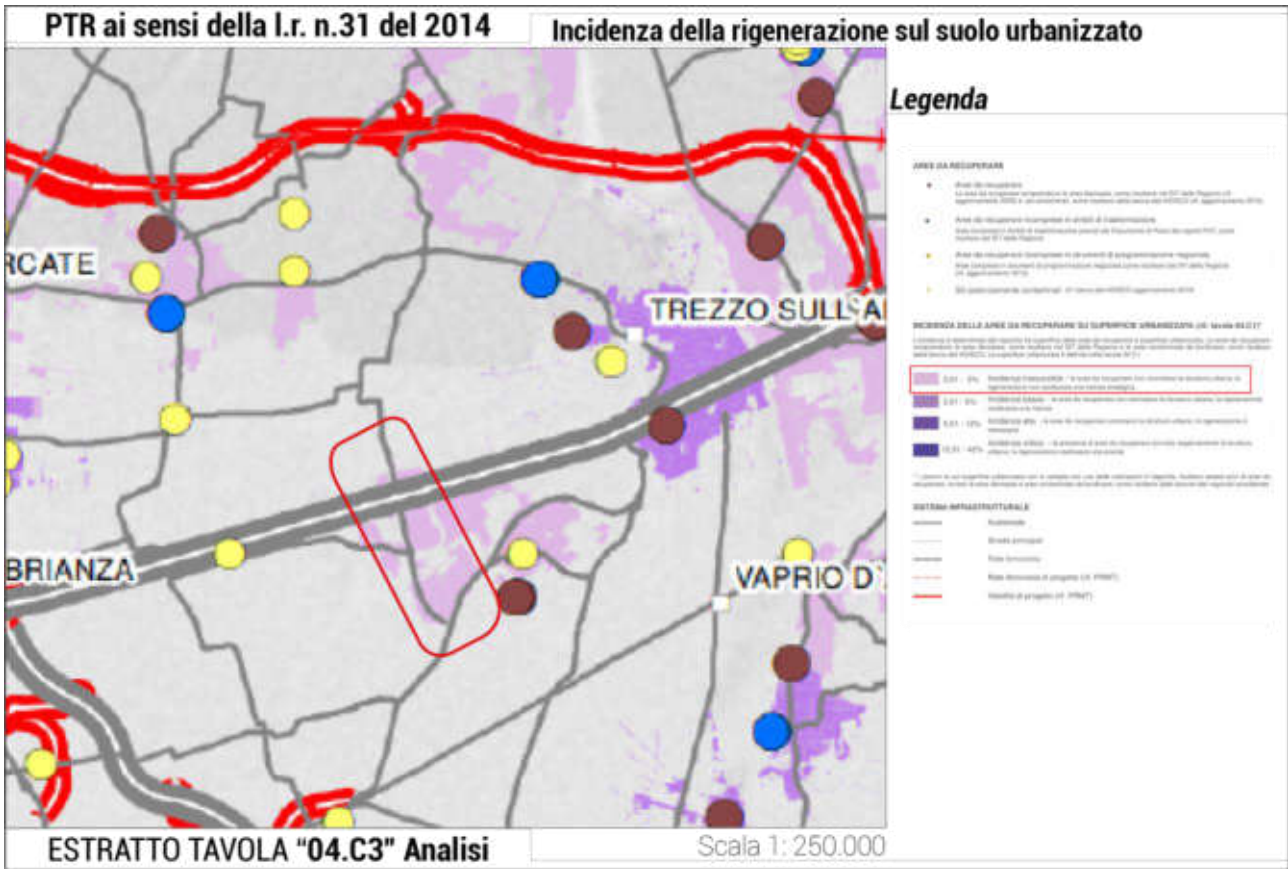


L'indice di urbanizzazione dell'ambito (32,4%) è leggermente inferiore all'indice metropolitano (38,8%). Nei Comuni posti in prossimità della cintura Milanese i livelli di urbanizzazione sono marcatamente più elevati ($35\% < iU \leq 60\%$ - tavola 05.D1). A un livello inferiore si pongono i Comuni attestati sulle radiali milanesi della SS Padana Superiore e sulla SS Cassanese e quelli più periferici, verso il Lodigiano e il Cremasco. Nella porzione in cui si attesta il territorio di Basiano, il suolo utile netto risulta essere in un livello poco critico, spesso frammentato, e con valore agricolo elevato. Nelle porzioni più intensamente urbanizzate, in prossimità alla cintura milanese, le aree agricole assumono i caratteri periurbani propri di contesti metropolitani. Lungo le radiali più esterne e verso est, dove la disponibilità di suolo è ancora elevata, le previsioni di consumo di suolo (residenziali e produttive) assumono, invece, un rilievo dimensionale maggiore. In generale, le previsioni di trasformazione devono prioritariamente essere orientate alla rigenerazione e, solo a fronte dell'impossibilità di intervento, optare per consumi di suolo necessari al soddisfacimento di fabbisogni, rendendo la diminuzione di consumo di suolo effettiva e di portata significativa. Oltremodo, la riduzione del consumo di suolo deve essere declinata rispetto alle gerarchie territoriali dell'Ato con l'applicazione dei criteri generali dettati dal PTR. Si ricorda che la declinazione locale parte dal calcolo di riduzione disciplinato dal PTM, ai sensi dell'art. 18 delle NdA.

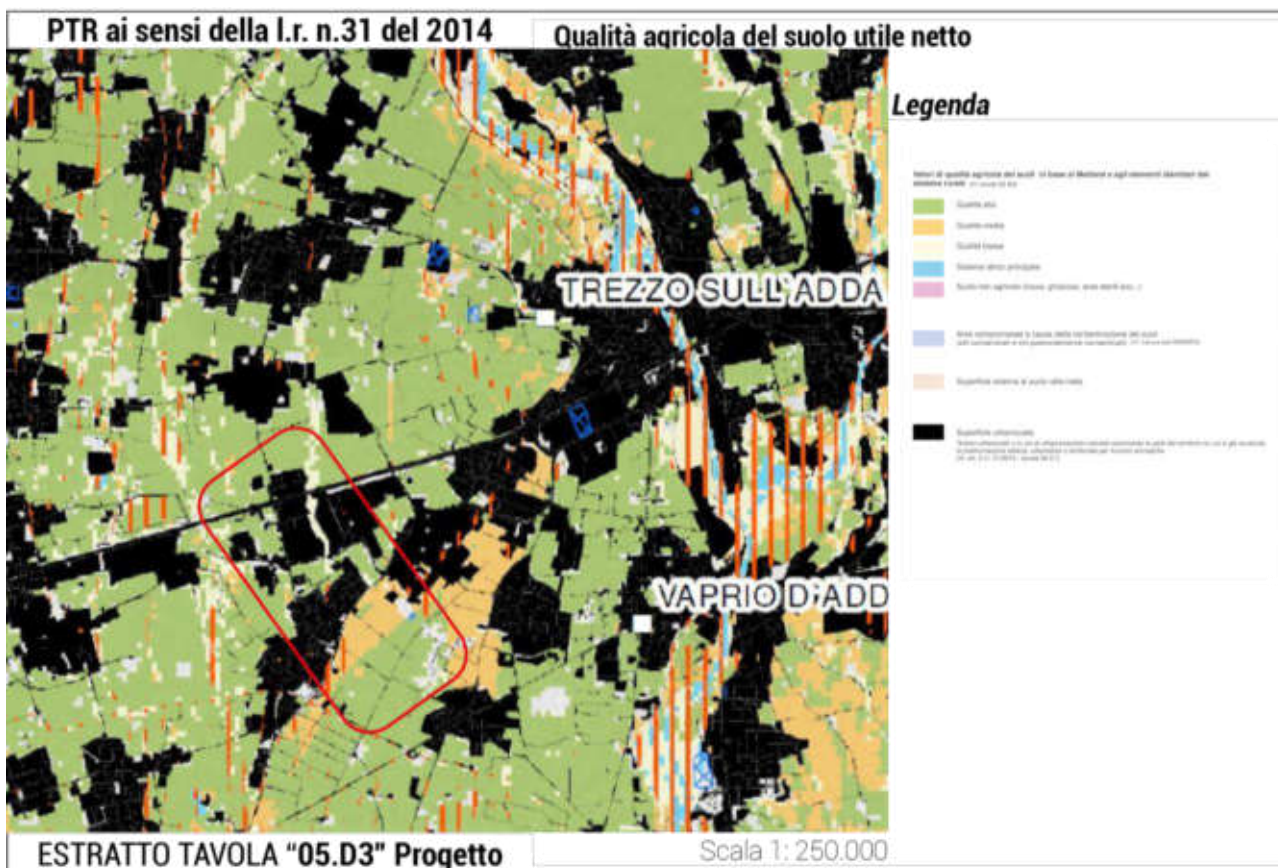
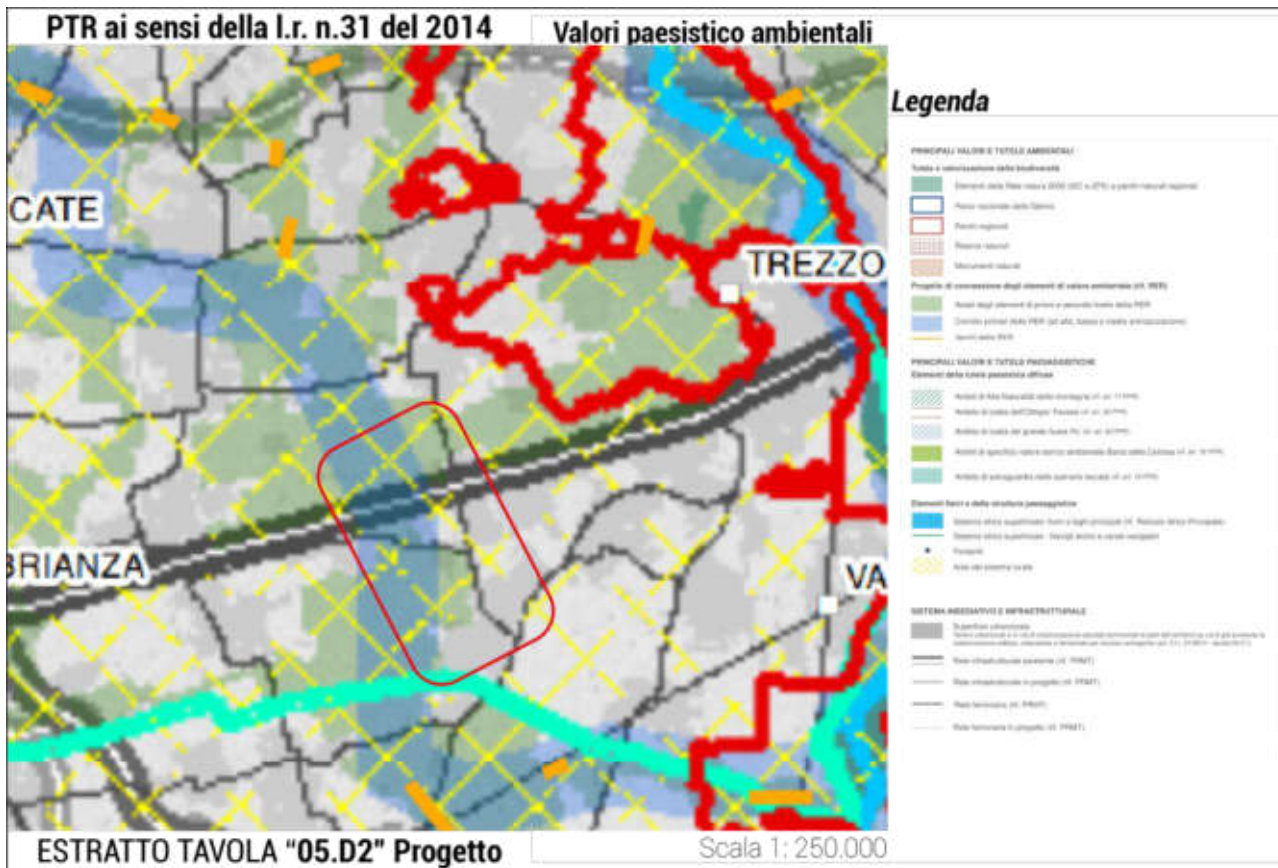
Gli estratti cartografici seguenti descrivono criteri ed indicatori utili alla riduzione del consumo di suolo a Basiano, partendo dall'indagine dell'urbanizzato/urbanizzabile.



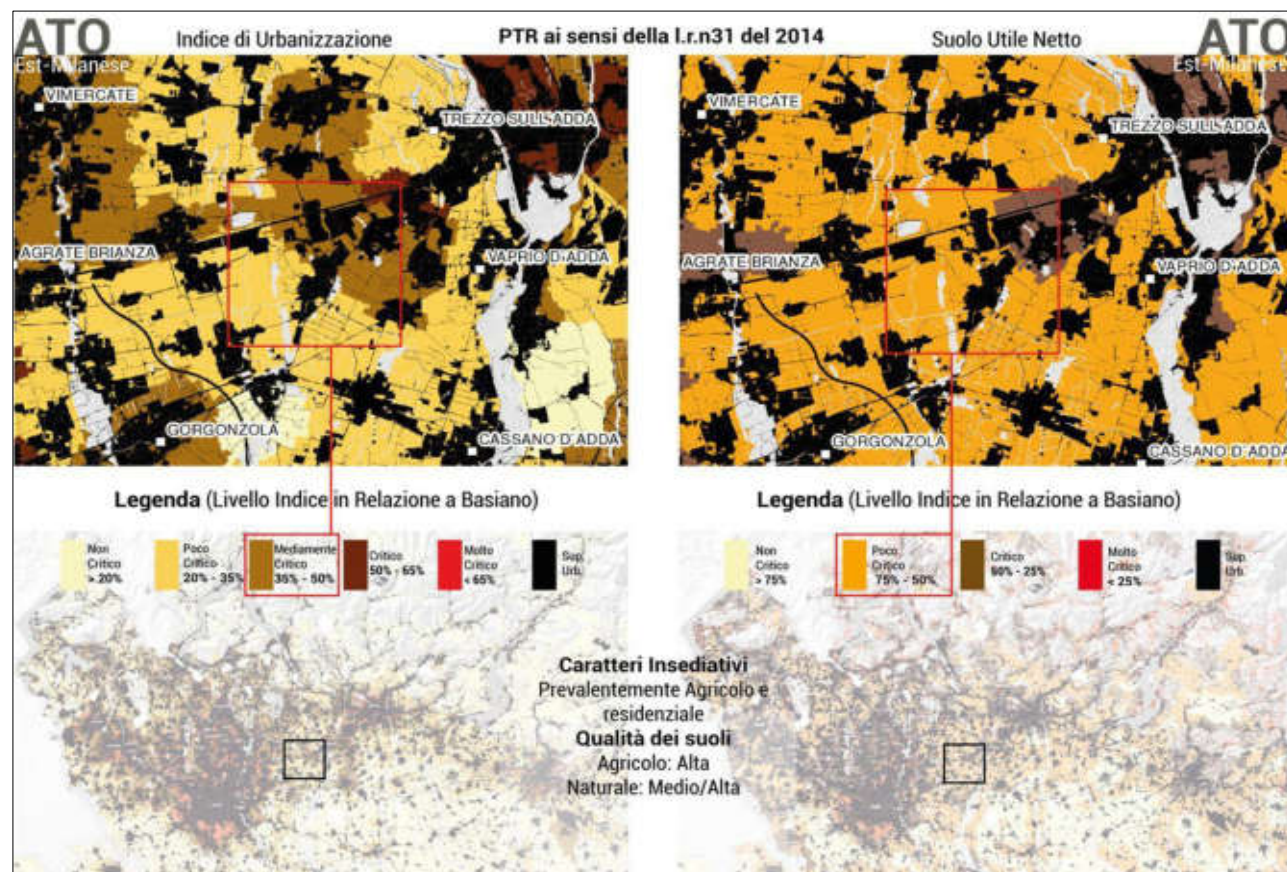
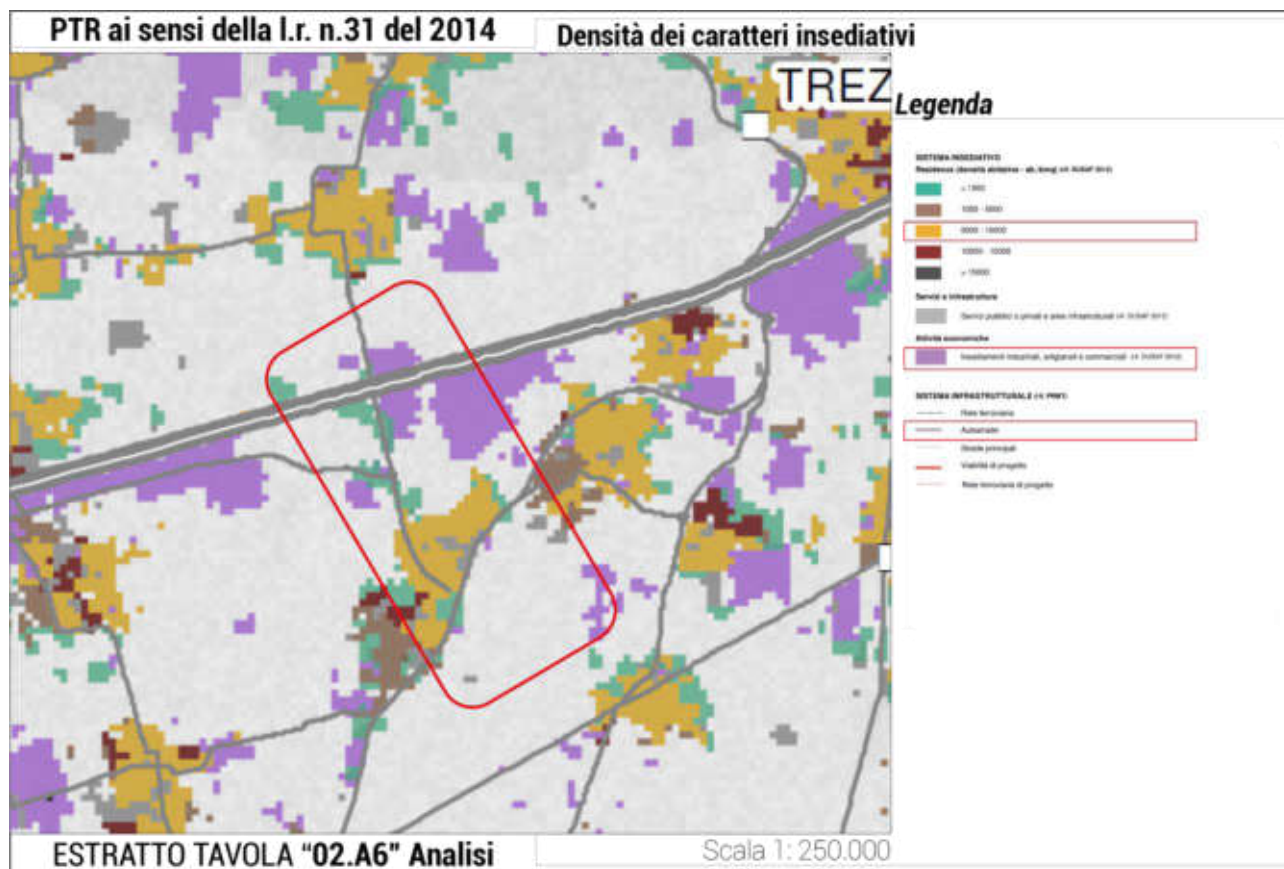
Le politiche di rigenerazione sono attivabili con l'ausilio degli strumenti delineati dal PTR per gli areali di rilevanza sovralocale di interesse strategico.



Vi è oltremodo necessità di mantenere inalterati gli elementi di valore paesistico-ambientale e tutelare il suolo agricolo, per il quale si riscontra una qualità agricola medio-alta.



I suddetti criteri sono da applicare nel rispetto ai caratteri insediativi e degli indici dell'Ato "Est Milanese" mostrati nei seguenti estratti cartografici.





In merito a Basiano, si evince che l'indice di urbanizzazione ricade in un livello mediamente critico (35%-50%); il suolo utile netto, invece, risulta avere in un livello poco critico (50%-75%).

In generale, si evince che nella zona centrale, sono presenti livelli di consumo piuttosto elevati. Il valore agricolo del suolo, variabile da medio ad alto, assume uno specifico significato in rapporto alla rarità dei suoli liberi (in particolare nelle zone con un indice di urbanizzazione critico). Il progetto di integrazione del PTR alla Lr. 31/2014 apre inoltre lo scenario di una possibile declinazione della riduzione del consumo di suolo e delle azioni di rigenerazione anche rispetto alle gerarchie territoriali dell'ambito.

Infine, si ricorda che la riduzione del consumo di suolo deve essere declinata rispetto alle gerarchie territoriali dell'Ato con l'applicazione dei criteri generali dettati dal PTR; in tal senso, la declinazione locale parte dal calcolo di riduzione disciplinato dal PTM di Milano, ai sensi dell'art. 18 delle NdA (si veda sezione seguente).

Lo scenario di riduzione del consumo di suolo ai sensi dell'art. 18 del PTM di Milano

Con la recente approvazione del PTM di Milano adeguato alla Lr. n.31/2014 con D.C.M. n.16 dell'11 maggio 2021 e pubblicato sul BURL in data 06/10/2021 (Serie Avvisi e Concorsi n. 40), vengono indicate le soglie di riduzione di consumo di suolo per le funzioni residenziali e per altre funzioni per ciascun comune. Tali soglie sono riportate all'interno della relazione illustrativa (integrante dell'art.18 delle Norme del PTM) che costituisce, insieme all'apparato normativo, l'adeguamento del PTM alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014. Al fine di approfondire i contenuti, i criteri e le finalità del PTM, seguiranno le informazioni e gli approfondimenti per l'individuazione della soglia di riduzione del consumo di suolo indicata per il comune di Basiano.

L'obiettivo di contenimento del consumo di suolo del Piano delle Regole e Piano dei Servizi

Al fine di avere un quadro generale sui termini del consumo di suolo per il territorio di Basiano, è opportuno specificare che all'obiettivo minimo di *riduzione del consumo di suolo* in adeguamento alla soglia comunale di riduzione stabilita dal PTM adeguato alla Lr. 31/2014, si affianca il tema del *contenimento del consumo di suolo*. Se da un lato, la riduzione del consumo di suolo deve essere verificata – secondo i termini di legge - rispetto a tutti gli ambiti di trasformazione (AT) individuati dal Documento di Piano su suolo libero vigenti al 2 dicembre 2014, il contenimento del consumo di suolo, incentrato sul "*bilancio ecologico di suolo*" (così come definito ai sensi della let. c., c.1 art. 2 della Lr. 31/2014), riguarda invece le superfici urbanizzate ed urbanizzabili all'interno del tessuto urbano consolidato, e dovrà essere affrontato quindi nell'ambito delle scelte riguardanti il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole (non vi sono specifici criteri definiti dal PTM di Milano).



Adeguamento del PTM alla L.r. n.31/2014 e s.m.i.

Il contenimento del consumo di suolo è uno dei temi di maggior rilievo del PTM, a seguito della succitata integrazione del PTR ai sensi della Lr. n.31/2014, approvata con D.C.R. n. 411 del 19/12/2018 ed entrata in vigore nel marzo 2019. Il PTR fissa una serie di soglie e criteri per ridurre le previsioni insediative su suolo agricolo o naturale presenti nei PGT al 02/12/2014 (data di entrata in vigore della LR. n.31/2014), attuativa dell'art. 2 comma 4 della suddetta legge.

Dalle informazioni presenti nei diversi documenti degli strumenti sovraordinati citati, tali soglie sono considerate tendenziali dal PTR e devono essere raggiunte nel suo complesso dal PTM, il quale può articolare in modo differenziato all'interno del territorio metropolitano per meglio tenere conte delle condizioni e dinamiche insediative di livello locale. Prima di descrivere articolazione, al fine di riconoscere quale soglia di riduzione di consumo di suolo è stata attribuita al comune di Basiano, si ricorda che, considerate le incertezze oggi presenti sui dati e sull'evoluzione dei fabbisogni², si è ritenuto utile introdurre due elementi di flessibilità per consentire una più agevole trattazione del consumo di suolo nei PGT:

- l'indifferenza del consumo di suolo rispetto alle funzioni previste, ovvero la possibilità per il comune di considerare in modo indifferente le superfici per ambiti residenziali e per altre funzioni al fine di raggiungere le soglie di obiettivo di riduzione del consumo di suolo assegnate dal PTM;
- la soglia di riduzione assegnata dal PTR al 2020 è compresa entro una forbice tra -25% e -30% per la funzione generale. In tal senso, l'articolazione effettuata dal PTM è prudenzialmente proporzionata al raggiungimento della soglia massima (-30%), così che il restante 5% potrà, se necessario, essere utilizzato in fase di attuazione del PTM, a fronte di necessità che emergano negli anni future e che non possono essere prevedibili in fase di formazione del piano. Oltremodo, tale margine di flessibilità è propedeutico per venire incontro alle esigenze dei comuni che presentano specifici e dimostrati fabbisogni che non sono oggi non prevedibili.

Per l'articolazione delle soglie al livello comunale sono state considerate le seguenti variabili, in linea con quelle suggerite dall'integrazione del PTR:

- ✓ indice di urbanizzazione (rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale comunale);
- ✓ indice di suolo utile netto (come definito dal PTR: rapporto tra suolo potenzialmente oggetto di consumo di suolo e superficie urbanizzata);
- ✓ rapporto tra superficie ambiti di trasformazione su aree libere non attuati (denominato "residuo" nel prosieguo) e superficie urbanizzata;
- ✓ rapporto tra superficie territoriale comunale entro parchi regionali/PLIS e superficie territoriale;
- ✓ comuni con funzione di polarità per i servizi;
- ✓ comuni con funzione intermodale per il trasporto pubblico;
- ✓ tasso annuale di variazione delle attività produttive;

² Cfr. studio del CRESME "Scenario demografico regionale e stima dello stock abitativo invenduto degli ATO" e presentati dalla Regione Lombardia il 16 aprile 2019.



Quanto segue è la sintesi del metodo adottato dalla Città metropolitana di Milano per articolare le soglie di riduzione di consumo di suolo. Si ricorda che accanto ai criteri quantitativi per articolare la soglia il PTM prevede una serie di criteri qualitativi descritti nelle norme di attuazione (art. 18 comma 6), che derivano da quelli suggeriti ai punti 3.1 e 3.2 del documento *"Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo"* dell'integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014. Il metodo per l'articolazione delle soglie a livello comunale comprende i seguenti passaggi:

1. per ciascun comune vengono quantificate le superfici degli ambiti di trasformazione residenziale e per altre funzioni al 2014 sulla base delle informazioni ricavate dalle banche dati di Regione Lombardia o comunque disponibili presso la Città metropolitana;
2. vengono esonerati dalla riduzione i comuni con un residuo (rapporto tra superficie degli ambiti di trasformazione non attuati e superficie urbanizzata) molto contenuto;
3. a ciascun comune, ad eccezione di quelli al punto 2, viene assegnata un'iniziale **riduzione base** delle superfici di cui al punto 1 **pari a -20%** in modo indifferenziato per la funzione residenziale e per le altre funzioni;
4. alla riduzione base del -20% vengono aggiunte ulteriori riduzioni, differenziate per ciascun comune utilizzando i criteri in seguito descritti, fino al raggiungimento di una riduzione complessiva su tutta la Città metropolitana di consumo di suolo equivalente ad un obiettivo del -30% per la funzione residenziale e al -20% per le altre funzioni;
5. la differenza del 5% nell'intervallo -25 -30% definito dal PTR può essere utilizzata nella fase di attuazione del PTM per le finalità già precedentemente descritte.

Concettualmente il percorso viene riassunto nel box seguente.



Estratto da "Relazione Generale" del PTM della Città Metropolitana di Milano

Riguardo al punto 4 del metodo sopra descritto, è necessario precisare i criteri per differenziare le soglie di riduzione tra i comuni rispetto a tre principi di riferimento:

1. vengono esonerati da ogni obbligo di riduzione i comuni che hanno un valore molto basso di residuo in termini percentuali rispetto alla superficie urbanizzata;
2. sono chiamati a dare un contributo più consistente alla riduzione i comuni che hanno:
 - un'elevata percentuale di residuo, superiore al valore medio metropolitano;
 - un indice di urbanizzazione (rapporto tra superficie urbanizzata e superficie comunale) molto superiore al valore medio metropolitano;
 - un indice di suolo utile netto elevato rispetto al valore medio metropolitano;

3. il contributo alla riduzione viene alleggerito per i comuni:

- che ospitano servizi di rilevanza sovracomunale o che sono sede di fermate intermodali del trasporto pubblico;
- che presentano un territorio in gran parte interno a parchi regionali o PLIS;
- che presentano un tasso positivo di variazione delle attività produttive.

Concettualmente, i principi di riferimento (punto 4) per le tipologie di riduzione sono riassunti nel box seguente:



Quadro di sintesi dei principi alla base dei criteri differenziali

Estratto da "Relazione Generale" del PTM della Città Metropolitana di Milano

Partendo dai principi descritti vediamo ora quali sono e come funzionano i criteri utilizzati per differenziare la soglia di riduzione alla scala comunale. Utilizzando le variabili elencate in precedenza, derivate dai suggerimenti del PTR, il PTM individua i seguenti criteri:

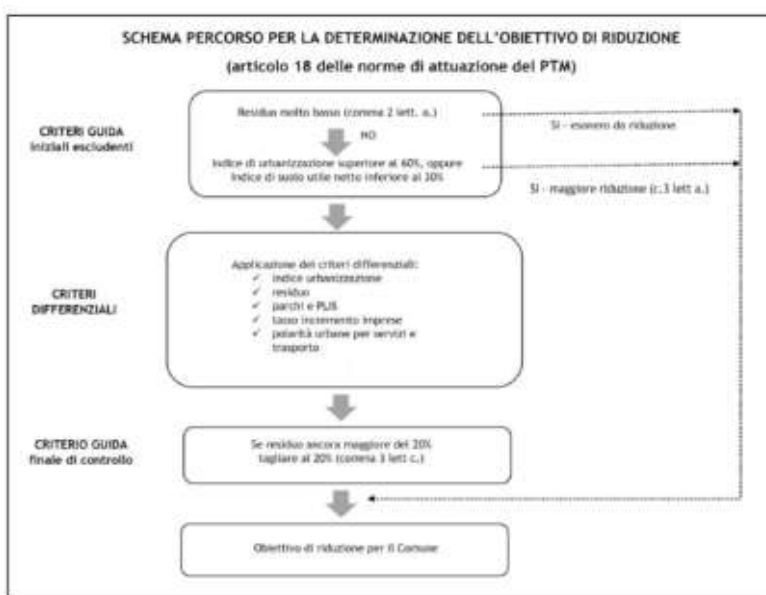
- criteri guida, due di essi escludenti, vengono applicati a monte del processo di articolazione della soglia, e uno, di controllo, viene applicato a valle. I criteri a monte riguardano:
 - i comuni con un residuo molto basso, significativamente inferiore al valore medio metropolitano,
 - sono esonerati dall'applicazione delle soglie di riduzione del PTR;
 - i comuni con un indice di urbanizzazione molto elevato, al di sopra del 60%, oppure con un indice di suolo utile netto inferiore al 30%, applicano una soglia di riduzione raddoppiata rispetto a quella base;

Il criterio guida che si applica a valle consiste nel controllare che dopo l'applicazione dei criteri differenziali il residuo non sia superiore al 20%, assunto dal PTM come valore massimo non superabile.

- criteri differenziali utilizzati per articolare le soglie di riduzione per comune sulla base dei seguenti parametri:

- residuo: rapporto tra superficie programmata non attuata (degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano) e superficie urbanizzata;
- indice di urbanizzazione: rapporto tra superficie urbanizzata e superficie comunale;
- presenza di parchi: rapporto tra superficie destinata a parco regionale o a PLIS e superficie comunale;
- funzione di polarità di riferimento per i servizi sovracomunali (vedere articoli 24 e 25 delle norme di attuazione) oppure sede di fermata del trasporto pubblico di rilevanza sovracomunale o metropolitana;
- il comune presenta un tasso positivo di incremento delle imprese attive;

Il percorso per articolare le soglie di riduzione è illustrato nello schema seguente. Al termine del percorso, si ottiene la soglia comunale da rispettare per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo complessivo di riduzione assegnato dal PTR alla Città metropolitana.



Quadro di sintesi del percorso per differenziare a livello comunale le soglie obiettivo di consumo di suolo

Estratto da "Relazione Generale" del PTM della Città Metropolitana di Milano

Di seguito si elencano nel dettaglio i passaggi e i criteri da utilizzare per articolare la soglia di consumo di suolo conseguenti allo schema logico sopra rappresentato:

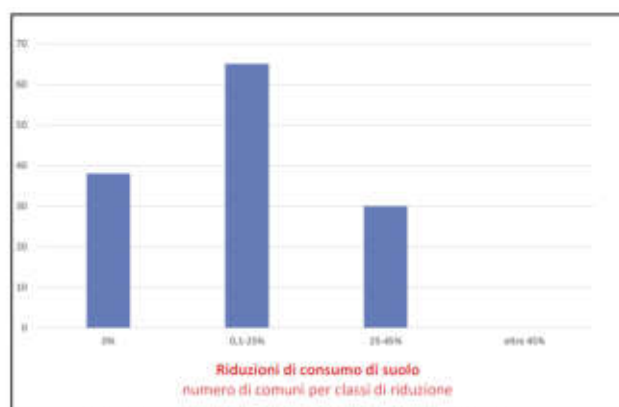
1. A monte:

- **1a** applicazione del criterio guida 1: i comuni che hanno un residuo inferiore di 2 punti percentuali rispetto al valore medio metropolitano (attualmente pari al 3,9%) vengono esonerati dalla riduzione prevista dal PTR;
- **1b** applicazione criterio guida 2 ai comuni che non hanno superato il criterio guida 1: i comuni che hanno un indice di urbanizzazione superiore al 60%, oppure in alternativa un indice di suolo utile netto inferiore al 30%:
 - sono esclusi dai calcoli successivi e per essi si applica forfettariamente una percentuale di riduzione raddoppiata rispetto al valore di base, pari quindi al -40%;
 - sono esclusi dai benefici anche se hanno funzione di polarità per i servizi o per la mobilità, o rispondono ai requisiti di superficie minima per parchi e PLIS o per il tasso annuo di variazione delle imprese;

2. Applicazione, ai comuni che non soddisfano i criteri di cui ai precedenti punti 1a e 1b, dei seguenti criteri differenziali con i quali incrementare o diminuire la soglia base di riduzione pari a -20%:
- **2a** decrementare del 30% la soglia base per i comuni che hanno un territorio per la maggiore parte (almeno il 60% della superficie comunale) incluso in parchi regionali o PLIS o che presentano un indice di suolo utile netto inferiore al 30%;
 - **2b** decrementare del 30% la soglia base per i comuni che hanno funzione di polarità urbana per i servizi o che ospitano una fermata di interscambio del trasporto pubblico (come individuate nelle norme di attuazione agli articoli 25 e 35);
 - **2c** decrementare del 30% la soglia base per i comuni che presentano un tasso di incremento annuo delle imprese attive superiore all' 1%;
 - **2d** incrementare del 30% la soglia base per i comuni che hanno un indice di urbanizzazione di almeno 10 punti percentuali superiore al valore medio metropolitano (attualmente il valore medio è pari al 38% per le previsioni insediative, escluso il consumo di suolo dovuto alle infrastrutture);
 - **2e** incrementare del 30% la soglia base per i comuni che hanno un residuo di almeno 4 punti percentuali superiore al valore medio metropolitano (attualmente il valore medio è pari al 3,9%).

3. A valle, applicazione del criterio guida finale di controllo: verifica che a valle dell'applicazione dei criteri guida e dei criteri differenziali tutti i comuni abbiano un residuo (previsioni non attuate degli ambiti di trasformazione del Documento di Piano rispetto alla superficie urbanizzata) non superiore al 20%. Nel caso di valori superiori le previsioni del Documento di Piano devono essere allineate in modo da non eccedere il valore residuo (20%).

Il grafico che segue riporta la distribuzione delle soglie di riduzione nei comuni. Quasi 40 comuni risultano esonerati dall'applicazione della riduzione del consumo di suolo e complessivamente un po' più di 100 comuni su 133 totali hanno una soglia di riduzione inferiore a quella regionale del -25%. Sono circa 30 i comuni che contribuiscono maggiormente, con una soglia superiore al -25%, al raggiungimento dell'obiettivo complessivo assegnato dal PTR alla Città metropolitana. Nessun comune nello scenario al 2020 supera il valore del -45%, previsto nel PTR per la funzione residenziale nello scenario al 2025. Il valore massimo di riduzione comunale arriva a -40%.



Riduzione consumo di suolo per comune, scenario PTR 2020

Estratto da "Relazione Generale" del PTM della Città Metropolitana di Milano



Nell'ambito del percorso di monitoraggio delle politiche introdotte dal PTM in tema di riduzione del consumo di suolo il metodo assunto sarà verificato ed eventualmente rimodulato. Il metodo utilizzato fa riferimento alle soglie di riduzione fissate dalla Regione per lo scenario al 2020. Entro 5 anni dall'approvazione del PTM la Città metropolitana sulla base dei dati comunali sul monitoraggio del consumo di suolo definirà attraverso apposita variante semplificata del piano i nuovi valori di riduzione delle soglie previste dal PTR. Ovviamente il PTM recepirà eventuali nuove indicazioni del PTR sugli obiettivi di riduzione se questi interverranno prima della scadenza dei 5 anni.

La tabella che segue (estratto ripreso dalla relazione, pag.54, del PTM) contiene per il comune di Basiano i valori indicativi della soglia minima di riduzione del consumo di suolo rispetto alla superficie residua in Ambiti di trasformazione previsti dai PGT vigenti al 2014, e calibrata secondo suddetti criteri di articolazione e differenziazione delle soglie. Per Basiano, dunque, risulta un obiettivo di riduzione del consumo di suolo pari al 20% (per funzioni residenziali e altre funzioni).

COMUNE	Applicaz. criteri guida 1 e 2 (c.2, lett. a, b e c.3 lett. a)	Applicazione criteri differenziali (c.3, lett. b)					Criterio guida 3 controllo finale (c.3,lett. c)	Obiettivo di riduz. di suolo
		Parchi regionali o PLIS > 60% (lett. b1)	Polarità urbana o intersc. (lett. b2)	incred. annuo imprese > 1% (lett. b3)	Indice urbanizz. +10% (lett. b4)	Sup. residua in AdT +4% (lett. b5)		
		Riduzione della soglia base			Incremento della soglia base			
BASIANO	-20%			x		x	-20%	

Oltre a quanto descritto all'interno della relazione del PTM, si riporta in seguito una sintesi della normativa prevista per la riduzione del consumo di suolo, ovvero:

- TITOLO II – CONSUMO DI SUOLO E RIGENERAZIONE TERRITORIALE
- Art 18 Attuazione degli obiettivi di riduzione del consumo di suolo del PTM

Al comma 1, è disposto che: *“In particolare il PTR assegna al PTM della Città metropolitana una soglia minima di riduzione del consumo di suolo al 2020 sul complesso del territorio compresa nell'intervallo tra -25%-30% per la funzione residenziale e del -20% per le altre funzioni, con riferimento alle previsioni insediative non attuate dei PGT alla data di pubblicazione della LR 31/2014 (2 dicembre 2014). Assegna inoltre una soglia minima di riduzione al 2025 del 45% per la funzione residenziale. La soglia di riduzione del consumo di suolo è riferita al titolo 2.1 comma 7 dell'integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014 e smi. Il PTM articola tali soglie per singoli comuni secondo i criteri elencati al comma 3 e illustrati nello schema relativo. Il metodo utilizzato per articolare la soglia di riduzione per ciascun comune, nonché i valori medi metropolitani di riferimento, è illustrato in maggiore dettaglio nel capitolo 3.2 della Relazione generale. Il comune calcola la soglia di riduzione seguendo il percorso previsto nel presente articolo e utilizzando i dati messi a disposizione da Città metropolitana sul proprio sito internet, pagina dedicata al PTM, oppure utilizzando propri dati nel caso che questi ultimi siano differenti da quelli in possesso*





della Città metropolitana. In sede di istruttoria di compatibilità i risultati dei calcoli del comune vengono verificati e assunti dalla Città metropolitana".

Al comma 2, si richiama che: "La soglia di riduzione minima al 2020 assegnata dal PTR alla Città metropolitana viene articolata dal PTM secondo i seguenti principi:

- a. i comuni che presentano nel PGT (vigente al 2 dicembre 2014, data di entrata in vigore della LR 31/2014) previsioni insediative residue (intese come ambiti di trasformazione del Documento di Piano) molto contenute rispetto al valore medio metropolitano, come specificato in Relazione generale al paragrafo 3.2.2., sono esonerati dal rispetto della soglia di riduzione prevista dal PTR, e quindi non sono tenuti a sviluppare quanto previsto al successivo comma 3;
- b. a tutti gli altri comuni della Città metropolitana, partendo da una riduzione base, computata in termini di superficie territoriale, del -20% per tutte le funzioni, viene assegnata con il metodo descritto al comma 3 una soglia di riduzione specifica per ciascun comune sulla base dei seguenti criteri differenziali: indice di urbanizzazione, indice di suolo utile netto, previsioni insediative non attuate (residuo), territorio incluso in parchi regionali o PLIS, funzione di polarità urbana o interscambio modale.
- c. la Città metropolitana persegue una riduzione complessiva del -30% per la funzione residenziale, costituendo una riserva del 5% rispetto all'obiettivo minimo del -25% assegnato dal PTR per il 2020. Si ricorre alla riserva in fase di attuazione a beneficio dei comuni che, in sede di valutazione di compatibilità del PGT, dimostrino oggettive necessità straordinarie a livello locale o che siano sede di interventi di scala sovracomunale o metropolitana e allo stesso tempo di interesse pubblico o genera".

Al comma 3: "Il valore della riduzione di base di cui al comma 2 lettera b. viene differenziato, in incremento o sottrazione, per ciascun comune sulla base dei seguenti criteri:

- a. per i comuni che non rientrano nel precedente comma 2 lettera a., quando l'indice di urbanizzazione supera il 60%, espresso come rapporto tra superficie urbanizzata esistente e superficie territoriale comunale, oppure l'indice di suolo utile netto è inferiore al 30%, il comune assume la soglia di riduzione del -40% in modo indifferenziato per tutte le funzioni, e non deve tenere conto dei successivi passaggi descritti ai punti b. c. d.;
- b. quando nessuna delle due condizioni di cui al comma 2 lettera a. e comma 3 lettera a. si verifica la soglia di riduzione base del -20% viene incrementata o decrementata sulla base della somma algebrica risultante dall'applicazione cumulativa dei seguenti criteri differenziali:
 - **b1** riduzione del 30% per i comuni con una superficie territoriale inclusa in parchi regionali o PLIS superiore al 60% della superficie territoriale comunale;
 - **b2** riduzione del 30% per i comuni che hanno funzione di polarità urbana o interscambio per la mobilità. La riduzione è conteggiata una sola volta in presenza di entrambe le funzioni;
 - **b3** riduzione del 30% per i comuni che presentano un tasso annuale di crescita del numero di imprese superiore all'1%;
 - **b4** incremento del 30% per i comuni che presentano un indice di urbanizzazione superiore di 10 punti percentuali rispetto al valore medio metropolitano;





- **b5** incremento del 30% per i comuni che presentano un rapporto tra previsioni insediative residue (ambiti di trasformazione del Documento di Piano) e superficie urbanizzata superiore di 4 punti percentuali rispetto al valore medio metropolitano;
- c. successivamente ai passaggi di cui alla lettera b. si deve verificare che la previsione insediativa risultante (ambiti di trasformazione del Documento di Piano) non superi il 20% della superficie urbanizzata. In caso di superamento le previsioni devono essere ridotte in modo da riportarle entro il 20%.
- d. Le percentuali di riduzione e incremento, i valori medi metropolitani e i valori di riferimento per i criteri di cui al presente comma vengono aggiornati annualmente sulla base dei dati di consumo di suolo conseguenti all'attuazione o alla revisione dei PGT".

In particolare, il PTM al comma 4 definisce che: "Trascorsi 12 mesi dalla data di approvazione del PTM gli obiettivi dello scenario regionale 2025 subentrano agli obiettivi dello scenario regionale al 2020, e a tale fine i Comuni adottano i seguenti parametri di riferimento per i criteri guida e differenziali di cui al comma 3, fino a che non intervenga l'aggiornamento di cui al successivo comma 5:

- per il criterio guida di cui alla lettera a. la soglia di riduzione viene portata al -60%;
- per il criterio differenziale di cui alla lettera b3. la soglia di riduzione viene incrementata del 50%, invece del 30%;
- per il criterio differenziale di cui alla lettera b4. la soglia di riduzione viene incrementata del 50%; invece del 30%
- per il criterio guida di cui alla lettera c. il residuo deve essere contenuto entro il 10%, invece del 20%.

Rimangono invariati i parametri di riferimento per gli altri criteri del comma 3".

Da ultimo si richiamano i commi 9 e 10, rispettivamente disposti per: "Più comuni tra loro confinanti possono, nell'ambito di PGT o Documento di Piano associato, o tramite apposito accordo al quale partecipa la Città metropolitana, scambiarsi parte delle soglie di riduzione di consumo di suolo, a condizione che i PGT dei comuni soddisfino nel loro complesso la sommatoria delle soglie minime di riduzione assegnate dal PTM a ciascun comune.

A tale fine l'accordo include di norma la perequazione di una parte degli oneri di urbanizzazione e del contributo straordinario di cui all'articolo 16 comma 4 lettera d-ter del DPR 380/2001 derivabili dalla quota di riduzione scambiata ad esito delle correlative trasformazioni". Il successivo comma (11) cita invece: "I comuni che attuano nel PGT una riduzione del consumo di suolo doppia rispetto all'obiettivo assegnato dal PTM, oppure tale da contenere la percentuale di aree programmate (ambiti di trasformazione del Documento di Piano) al di sotto di un valore pari all' 1% della superficie urbanizzata, acquisiscono diritto di priorità nelle graduatorie dei finanziamenti di cui all'articolo 11 comma 8".



Rispetto a quanto appena descritto (sia in termini procedurali che normativi), in base a criteri differenziali applicabili per ogni comune, per i quali è possibile applicare una ulteriore soglia di riduzione specifica aggiuntiva che può arrivare al massimo al + 40%, è stata effettuata la verifica della soglia per il comune di Basiano.

Attribuita la soglia base del 20%, la prima verifica per il territorio comunale riguarda l'indice di urbanizzazione. Considerando che il livello di urbanizzazione non supera il 60% e che l'indice di suolo utile netto non è inferiore al 30%, il comune di Basiano non rientra nella casista di aumento della soglia ai sensi della lett. a, comma 3 dell'art. 18 delle NdA. Dunque, è necessario applicare i criteri differenziali della lett. b del c. 3, per i quali è stato verificato che:

Criteri	Tipologia criterio	
b1	ST Parchi regionali e PLIS > 60% Superficie territoriale comunale	NO
b2	Polarità urbana o interscambio per la mobilità	NO
b3	Tasso annuale di crescita del numero di imprese > 1% (da dati Istat, il numero di imprese tra 2019 e 2020, ultimi dati disponibili, è cresciuto del 7%)	SI
b4	Indice di urbanizzazione 38,8% (uguale rispetto a val medio provinciale = 38,8%)	NO
b5	Rapporto tra le previsioni insediative residue (ambiti di trasformazione del Documento di Piano) e superficie urbanizzata = 13,7%, quindi > 4% richiesto (superiore rispetto al valore medio metropolitano = 3,6%)	SI
<i>Sono verificati e confermati n.1 incrementi da applicare alla soglia base del 20%, a cui si aggiunge n.1 criterio di riduzione</i>		

Dalla verifica dei criteri differenziali previsti al comma 3 lett. dell'art. 18, si evince il mantenimento della soglia del 20% (considerato che + 6 punti percentuali da aggiungere per il criterio b.3 vengono azzerati dai - 6 punti percentuali per il criterio b.5).

L'ultima verifica, al fine di confermare la riduzione, riguarda quanto previsto alla lett. c del comma 3 dell'art. 18. Al 2014 la superficie urbanizzata di Basiano risulta essere 1.794.917 mq, mentre la superficie delle previsioni insediative residue da Documento di Piano (ovvero, il computo GIS della superficie territoriale degli ambiti di trasformazione del PGT 2014) risulta esser di 243.199 mq. Si evince che la superficie di trasformazione non risulta essere superiore al 20% della superficie urbanizzata (risulta essere circa il 14% del suddetto rapporto).

È quindi possibile affermare che, a seguito delle verifiche condotte e all'applicazione dei criteri differenziali riscontrati, la soglia di riduzione del consumo di suolo, ai sensi dell'art. 18 del PTM adeguato alla l.r. n. 31/2014, risulta essere in linea con la soglia di riduzione prevista per la Città Metropolitana di Milano per tutte le funzioni (residenziale e non residenziale).



2.4. L'insieme degli aspetti naturali e paesaggistici propedeutici alla costruzione del disegno di Rete Ecologica Regionale (RER) e Metropolitana (REM)

La Giunta regionale lombarda, nell'ambito dell'effettiva ed efficace attuazione degli obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR), ha approvato con atto n. VIII/10962 del 30/12/2009 il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale (RER), istituita all'interno dello strumento di programmazione e pianificazione territoriale di scala regionale come *"Infrastruttura prioritaria per la Lombardia nell'ambito del Piano Territoriale Regionale"* (designazione stipulata con Ddg. n.3376 del 03/04/2007). Il disegno di Rete Ecologica Regionale (RER) intende perseguire il raggiungimento dei seguenti macro-obiettivi posti da PTR:

- **Obiettivo 7:** Tutelare la salute del cittadino, attraverso il miglioramento della qualità dell'ambiente, la prevenzione e il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico, luminoso e atmosferico;
- **Obiettivo 10:** Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative sostenibili, mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche, e agroalimentari della regione e diffondendo la cultura del turismo non invasivo;
- **Obiettivo 14:** Riequilibrare ambientalmente e valorizzare paesaggisticamente i territori della Lombardia, anche attraverso un attento utilizzo dei sistemi agricolo e forestale come elementi di ricomposizione paesaggistica, di rinaturalizzazione del territorio, tenendo conto delle potenzialità degli habitat;
- **Obiettivo 17:** Garantire la qualità delle risorse naturali e ambientali, attraverso la progettazione delle reti ecologiche, la riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti, il contenimento dell'inquinamento delle acque, acustico, dei suoli, elettromagnetico e luminoso, la gestione idrica integrata;
- **Obiettivo 19:** Valorizzare in forma integrata il territorio e le sue risorse, anche attraverso la messa a sistema dei patrimoni paesaggistico, culturale, ambientale, naturalistico, forestale e agroalimentare e il riconoscimento del loro valore intrinseco come capitale fondamentale per l'identità della Lombardia.

Il riconoscimento della RER come "infrastruttura verde prioritaria per la Lombardia" viene di conseguenza inquadrato, insieme alla Rete Verde Regionale, anche nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR) negli ambiti dei "sistemi a rete". Gli obiettivi che la RER si prefigge in maniera più specifica rispetto a quelli posti dal PTR, e che il PPR valuta come essenziali, sono:

- il consolidamento e il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica, attraverso la tutela e la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico;
- il riconoscimento delle aree prioritarie per la biodiversità;
- l'individuazione delle azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica, attraverso la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
- l'offerta di uno scenario ecosistemico di riferimento e collegamenti funzionali per l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CEE), in modo da poterne garantire la coerenza globale;





- il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali, anche attraverso l'individuazione delle direttrici di connettività ecologica verso il territorio esterno rispetto a queste ultime;
- la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione per gli aspetti ecosistemici, e più in generale l'identificazione degli elementi di attenzione da considerare nelle diverse procedure di valutazione ambientale;
- l'articolazione del complesso dei servizi ecosistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale (comunali e sovracomunali);
- la limitazione del "disordine territoriale" e il consumo di suolo contribuendo ad un'organizzazione del territorio regionale basata su aree funzionali, di cui la Rete Ecologica costituisce asse portante per quanto riguarda le funzioni di conservazione della biodiversità e di servizi ecosistemici.

Il disegno di Rete Ecologica Regionale è propedeutico per raggiungere le finalità previste in materia di biodiversità e servizi ecosistemici, a partire dalla Strategia di Sviluppo Sostenibile Europea (2006) e dalla Convenzione internazionale di Rio de Janeiro (05/06/1992).

La dimensione della Rete Ecologica si sviluppa a livello regionale inquadrandosi nel più vasto scenario territoriale e ambientale delle regioni biogeografiche alpina e padana attraverso uno schema direttore che individua:

- Siti di Rete Natura 2000;
- Parchi, Riserve naturali, Monumenti naturali e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS);
- principali direttrici di frammentazione dei sistemi di relazione ecologica;
- ambiti prioritari (gangli) di riqualificazione in contesti ecologicamente impoveriti;
- corridoi ecologici primari, da conservare o ricostruire mediante azioni di rinaturazione;
- principali progetti regionali di rinaturazione.

La trasposizione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e locali (come, soprattutto, quella Comunale) che, sulla base di uno specifico Documento di Indirizzi, dettagliano la suddetta Rete Regionale. I principali obiettivi correlati alla definizione della Rete Ecologica, a diversi livelli, sono:

- il consolidamento e il potenziamento di adeguati livelli di biodiversità vegetazionale e faunistica;
- la realizzazione di nuovi ecosistemi o di corridoi ecologici funzionali all'efficienza della Rete, anche in risposta ad eventuali impatti e pressioni esterni;
- la riqualificazione di biotopi di particolare interesse naturalistico;
- la previsione di interventi di deframmentazione mediante opere di mitigazione e compensazione ambientale;
- l'integrazione con il Sistema delle Aree Protette e l'individuazione delle direttrici di permeabilità verso il territorio esterno rispetto a queste ultime.
- Negli elementi primari della RER (corridoi e gangli) si applicheranno i seguenti principi:
- le aree della RER costituiscono sito preferenziale per l'applicazione di misure ambientali e progetti di rinaturazione promossi da Regione Lombardia;
- costituiscono sito preferenziale per l'individuazione di nuovi PLIS;





- le trasformazioni in grado di compromettere le condizioni esistenti di naturalità e/o funzionalità ecosistemica (connettività ecologica, produzione di biomasse in habitat naturali, ecc.) sono in genere da evitare accuratamente. Qualora in sede di pianificazione locale venga riconosciuta un'indubbia rilevanza sociale, le trasformazioni sulle aree sensibili potranno essere realizzate solo prevedendo interventi di compensazione naturalistica, da eseguire sullo stesso elemento di Rete (corridoi o gangli). Gli interventi collocati entro un corridoio primario dovranno garantire che rimanga permeabile una sezione trasversale > 50% della sezione prevista dalla RER.

Il territorio di Basiano è interessato dal corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione che attraversa il comune nella zona nord e nord-ovest, lungo il corso del Rio Vallone e da elementi di secondo livello della Rete Ecologica Regionale (RER) che interessano le aree lungo il corso del Rio Vallone. I due settori della Rete Ecologica Regionale che interessano il territorio di Basiano sono:

- **Settore 71 – Brianza Orientale:**

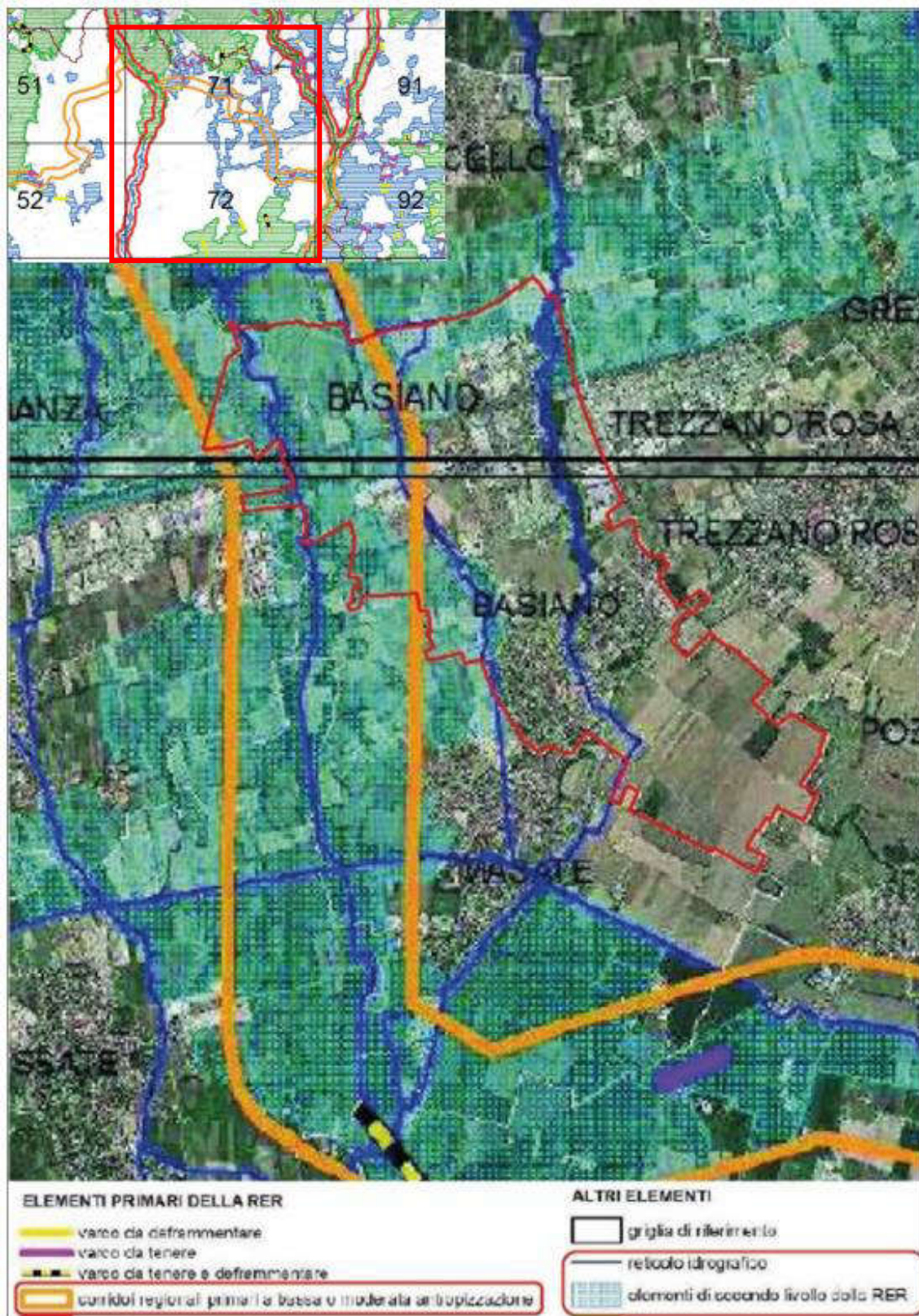
Importante settore di contatto tra la pianura milanese e i primi rilievi brianzoli, ove si rilevano aree a elevata naturalità quali i settori meridionali del Parco della Valle del Lambro e del parco di Montevecchia e Valle del Curone, oltre ad un ampio tratto del Parco Adda Nord e, in territorio bergamasco, il settore sud-occidentale del PLIS del Monte Canto e del Bedesco. Nel contesto pianiziale si segnalano invece i PLIS del Molgora e del Rio Vallone (attualmente riconosciuti come Parco Agricolo Nord Est), oltre ad ampie aree agricole e parzialmente boscate, in particolare nella fascia compresa tra il Molgora ed il Parco di Monza. Il settore è localizzato a cavallo tra le province di Milano, Como, Lecco e Bergamo ed è delimitato a ovest dagli abitati di Lissone e Carate Brianza, a S da Agrate Brianza, a sud-ovest dalla città di Monza e a N dai rilievi di Montevecchia. È percorso da corsi d'acqua che presentano buoni livelli di naturalità quali il fiume Adda e torrenti Molgora e Rio Vallone.

- **Settore 72 – Est Milano:**

Ambito pianiziale compreso tra la città di Milano a Ovest e il fiume Adda a Est, il cui settore meridionale ricade nella fascia dei fontanili, di cui è ricco. L'area ricade, quasi totalmente nella provincia di Milano ed è delimitata a W dalla città di Milano, a N dall'abitato di Concorezzo, a E dal fiume Adda, a S dall'Idroscalo. I principali elementi ricchi di naturalità sono costituiti dal fiume Adda, compreso per un breve tratto nel settore sud-orientale dell'area, e quindi dal fiume Lambro e dai torrenti Molgora Vallone, parzialmente tutelati dal PLIS, dalle aree agricole ben conservate comprese nel Parco Agricolo Sud Milano e nel PLIS delle Cascine di Pioltello e dalla Tenuta di Trenzanesio. Il settore meridionale ricade in buona parte nell'area prioritaria "Fascia centrale dei fontanili", ovvero l'area a maggiore concentrazione dei fontanili in Lombardia, caratterizzata da un mosaico di fasce boschive relitte, fontanili, rogge, canali di irrigazione, zone umide, piccoli canneti, ambienti agricoli, prati stabili, incolti e finali. Si tratta di un'area strategica per la conservazione della biodiversità nella Pianura Padana lombarda, e di particolare importanza in quanto preserva significative popolazioni di numerose specie ittiche endemiche quali Panzarolo, Lampreda padana, Ghiozzo padano, Cobite mascherato e Trota marmorata, oltreché numerose specie di uccelli, la Rana di Lataste, il Gambero di fiume e rare specie di Odonati, Coleotteri acquatici e Miceti.



Come si evince dall'immagine seguente, quasi la totalità del territorio non urbanizzato di Basiano risulta essere individuato come elementi di secondo livello della RER. Di primaria importanza, il corridoio regionale a bassa o moderata antropizzazione interessa interamente gli ambiti del Parco Agricolo Nord Est e una porzione di terreno agricolo nella porzione nord.



Estratto da "Allegato 1" Rete Ecologica Regionale



Così come la Regione Lombardia, il PTM persegue l'obiettivo di ripristino delle funzioni ecosistemiche compromesse dalla profonda artificializzazione del territorio milanese, dovuta a elevati livelli di urbanizzazione e infrastrutturazione, e dal conseguente elevato livello di frammentazione e impoverimento ecologico mediante la progettazione di un sistema interconnesso di aree naturali in grado di mantenere livelli soddisfacenti di biodiversità. L'obiettivo consente nel mantenere e potenziare scambi ecologici tra le varie aree naturali o paranaturali, impedendo che si trasformino in "isole" prive di ricambi genetici.

Al fine di realizzare il sistema di interconnessione ecologica nel territorio della Città metropolitana di Milano, il PTM definisce la **Rete Ecologica Metropolitana – REM** (in riferimento all'obiettivo 6 del Piano "Potenziare la rete ecologica" e al "Capo IV – Tutela e sviluppo degli ecosistemi" delle Nda), costituita principalmente da un sistema di ambiti territoriali sufficientemente vasti e compatti che presentano ricchezza di elementi naturali (gangli), connessi tra loro mediante fasce territoriali dotate un buon equipaggiamento vegetazionale (corridoi ecologici).

Si ricorda che le finalità del progetto di Rete Ecologica Metropolitana sono in linea con quelle della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", recepita in Italia dal DPR 357/97, e tengono conto degli aspetti della RER. La REM, che deriva dalla Rete ecologica provinciale definita nel primo PTCP del 2003, tiene conto dei risultati delle istruttorie di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali svolte in questi anni. I comuni, anche prima dell'approvazione della RER, avevano recepito le indicazioni del primo PTCP nelle reti ecologiche di livello comunale. Dunque, il PTCP 2014 e il PTM, pur recependo gli indirizzi della RER, hanno comunque mantenuto gli elementi costituenti il primo progetto provinciale.

Come mostrato in precedenza, la tavola 4 del PTM individua gli elementi costitutivi della REM, di seguito riportati e descritti dagli articoli delle Nda:

- **gangli primari e secondari (art.62)**, rispettivamente costituiti da ambiti territoriali sufficientemente vasti, caratterizzati da una particolare compattezza e ricchezza di elementi naturali (primari) e da zone che presentano caratteristiche analoghe a quelle dei gangli primari, ma dai quali si differenziano per il più modesto livello di naturalità presente (secondari);
- **corridoi ecologici e direttrici di permeabilità (art.63)**, costituiti da fasce di territorio che, presentando una continuità territoriale, sono in grado di collegare ambienti naturali diversificati fra di loro, agevolando lo spostamento della fauna. I corridoi primari e secondari si distinguono sia rispetto al loro ruolo all'interno del disegno complessivo di rete ecologica che rispetto alla loro ampiezza e funzionalità. Invece, le direttrici di permeabilità sono individuate verso i territori esterni quali zone poste al confine della Città metropolitana che rappresentano punti di continuità ecologica. Individua altresì i principali corridoi ecologici fluviali, i corsi d'acqua con caratteristiche attuali di importanza ecologica e i corsi d'acqua da riqualificare a fini polivalenti, costituiti dai corsi d'acqua e relative fasce riparie;
- **varchi funzionali ai corridoi ecologici (art.64)**, Corrispondono a tratti dei corridoi ecologici dove l'andamento dell'espansione urbana ha determinato una significativa riduzione degli spazi agricoli o, in generale, non edificati, rischiando di compromettere la funzionalità ecologica. I



varchi più critici sono stati perimetrati e sono rappresentati singolarmente negli stralci cartografici del Repertorio dei varchi della rete ecologica metropolitana (allegato 5 alle Norme);

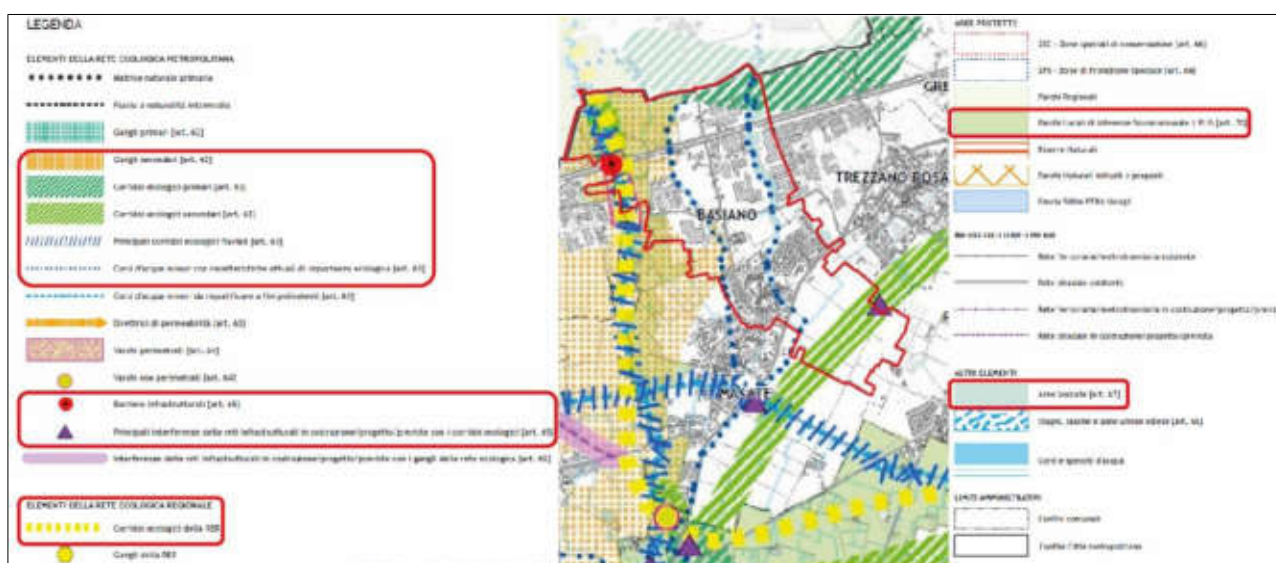
Inoltre, ai fini della costruzione di un disegno unitario di paesaggio, vengono individuati:

- **barriere infrastrutturali e interferenze con la rete ecologica (art.65)**, ovvero le principali infrastrutture viari e ferroviarie previste o esistente;
- **aree e fasce boscate (art. 67)**, ovvero le aree boscate con copertura vegetale esistente corrispondenti ai boschi identificati ai sensi della normativa vigente in materia nel Piano di Indirizzo Forestale (PIF) approvato con D.G.5. n.6017 del 19 dicembre 2016;
- **parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) (art.70)**, ovvero i principali parchi che richiedono una particolare tutela e salvaguardia-

Rispetto agli elementi della Rete Ecologica Metropolitana, PTM, il territorio di Basiano risulta essere interessato, prevalentemente, da: un corridoio ecologico secondario, nella zona meridionale, e da n.2 corridoi ecologici primari nella zona nord (margine nord-ovest) ed in corrispondenza del varco perimetrato della REM (zona nord-ovest). Nella fascia Nord-Ovest ed Ovest, in corrispondenza del PANE, si riscontra la presenza di gangli secondari, barriere infrastrutturali e del suddetto varco perimetrato (n.20 da Allegato 5 alle NdA del PTM); oltremodo, in questa porzione di territorio è attraversata anche dal Rio Vallone che costituisce il principale corridoio ecologico fluviale, che funge da elemento di congiunzione tra il corridoio ecologico primario e secondario; sulla stessa area vi è la presenza degli elementi della RER, ripresi dalla REM.

Dal punto di vista idrografico ed ecologico, si riscontra anche la presenza anche corsi minori con caratteristiche attuali di importanza ecologica, totalmente circondati da aree boscate, e corsi d'acqua minori da riqualificare ai fini polivalenti.

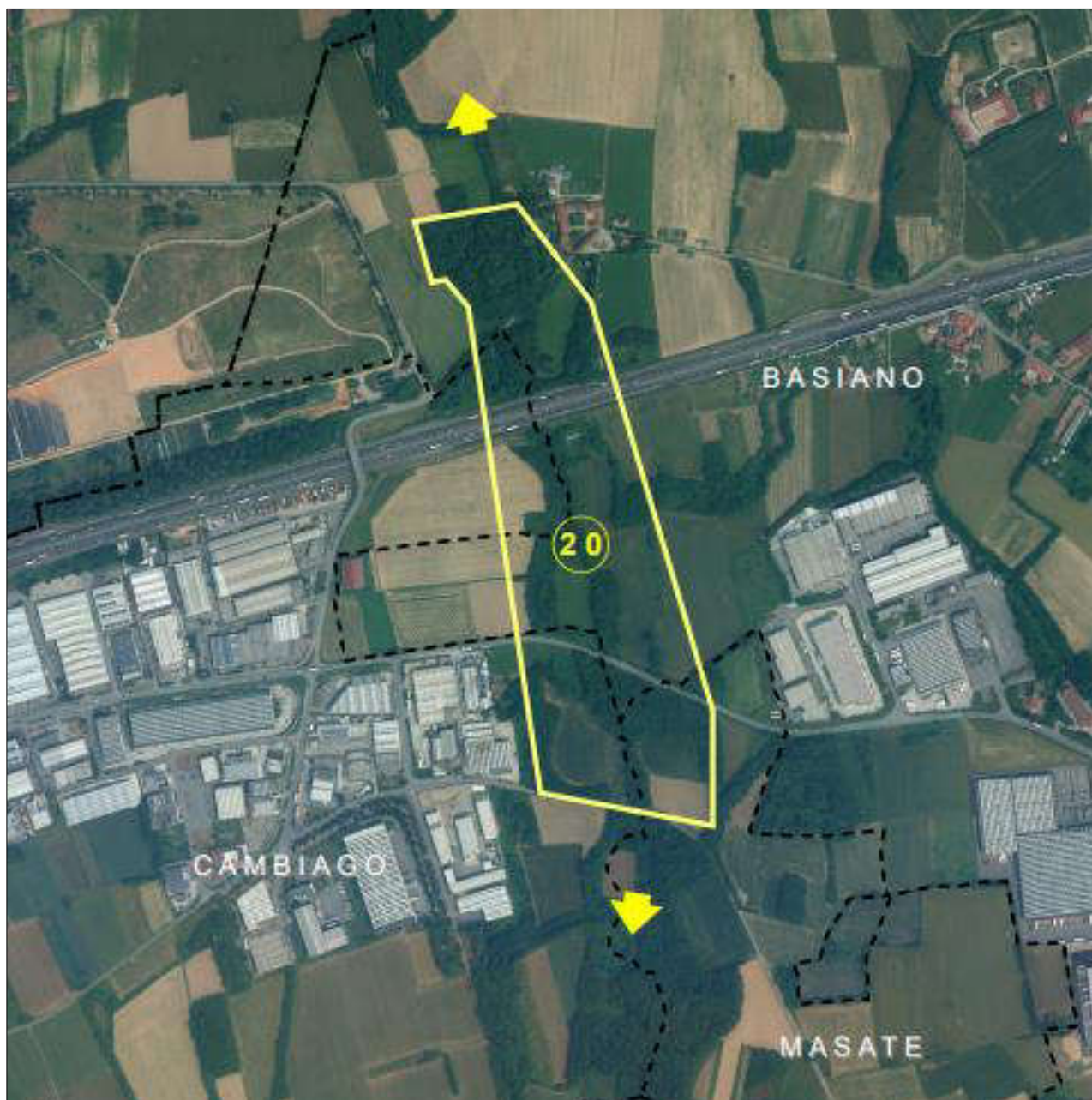
Attraverso la tavola 4 del PTM è possibile riscontrare tali ambiti e, per ciascuno, l'articolo di riferimento nelle norme d'attuazione del suddetto strumento.



Estratto "Tavola 4 – Rete Ecologica Metropolitana - PTM"

In particolare, come accennato in precedenza, si evince che tra i "Varchi funzionali ai corridoi ecologici", disciplinati dall'articolo 64 delle Norme di Attuazione del Piano, vi è il varco n.20, che interessa il comune di Basiano assieme a quelli limitrofi di Cambiagio e Masate.

Segue l'estratto del suddetto varco, in corrispondenza delle zone boscate e agricole del Parco Agricolo Nord Est e del percorso del fiume Rio Vallone.



VARCO N. 20 Scala 1:10.000	Rete ecologica metropolitana	Limiti amministrativi
	 Varchi  Connettività ecologica	 Città metropolitana di Milano  Comuni

Estratto dall'Allegato 5 "Repertorio dei varchi della Rete Ecologica Metropolitana (articolo 64)" alle NdA del PTM



Oltremodo, il PTM individua il progetto di *Rete Verde Metropolitana - RVM* (art. 69 delle NdA) quale sistema integrato di boschi, spazi verdi e alberati finalizzato alla riqualificazione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e promozione di una migliore fruizione del paesaggio. Riconosciuto il valore strategico per il territorio metropolitano, le finalità della Rete verde sono prevalentemente indirizzate a:

- costruire un elemento portante per la qualificazione del territorio prevalentemente libero da insediamenti o non urbanizzato (sia esso naturale o rurale residuale), che in un territorio a elevata urbanizzazione come quello metropolitano ha importanza fondamentale al fine del riequilibrio ecosistemico e della rigenerazione ambientale dei tessuti urbanizzati e del territorio;
- mettere in relazione i sistemi paesaggistici con la REM, per ricomporre paesaggisticamente il territorio non urbanizzato o prevalentemente libero da insediamenti aggregando, secondo una visione unitaria e organica, obiettivi di rinaturalizzazione e di fruizione paesaggistica e storico culturale del territorio rurale compatibilmente con le esigenze funzionali delle attività agricole;

Il comma 2 dell'art.69 delle NdA definisce gli elementi costitutivi della RVM:

- **struttura naturalistica primaria** (Siti Natura 2000, altre riserve naturali, parchi naturali, PLIS, gangli primari, corridoi ecologici fluviali, corridoi ecologici della Rete Ecologica Regionale);
- **ambiti di supporto della struttura naturalistica primaria** (gangli secondari, parchi regionali, aree boscate da PIF, aree a vincolo/rischio archeologico, ambiti agricoli strategici);
- **nodi** (fontanili, beni storici e culturali, giardini e parchi storici, insediamenti rurali di interesse storico e rilevanza paesistica, geositi, alberi di interesse storico paesistico, monumenti naturali, luoghi della memoria storica, aree di cava e aree di degrado utilizzabili per servizi ecosistemici);
- **corridoi verdi** (corridoi ecologici primari e secondari, corsi d'acqua minori, reticolo idrico principale e minore, linee di connessione del verde, fascia di 500 di distanza dai Navigli);
- **varchi** (perimetrati e non perimetrati).

Il comma 3 dell'art.69 delle NdA definisce che gli elementi della RVM contribuiscono alle seguenti funzioni del PTM e hanno valore strategico e prioritario ai fini dei contributi e finanziamenti regionali, nazionali ed europei:

- **tutelare gli ecosistemi e attuare la Rete Ecologica Metropolitana (REM) secondo le disposizioni della Parte III, Titolo IV, Capo IV (articoli da 61 a 68);**
- **favorire la fruizione pubblica e la conoscenza del paesaggio;**
- **individuare le aree destinate alla creazione di parchi sovracomunali ai sensi dell'articolo 11 comma 4 della LR 12/2005 e smi;**
- **rafforzare i percorsi ciclabili strategici individuati dal PTM;**
- **rafforzare l'interesse panoramico dei percorsi individuati dal PPR e dal PTM;**
- **contribuire alla laminazione dei fenomeni meteorici e alla mitigazione delle isole di calore;**
- **contenere le emissioni complessive di CO₂, il consumo di suolo e la dispersione urbana;**
- **definire il rapporto tra urbano e rurale e riqualificare i contesti abbandonati o degradati;**

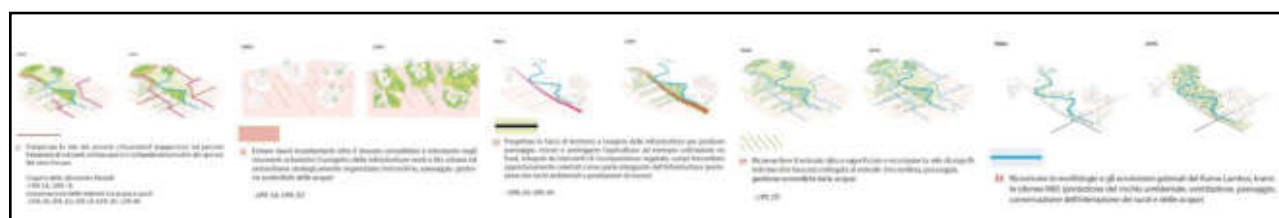
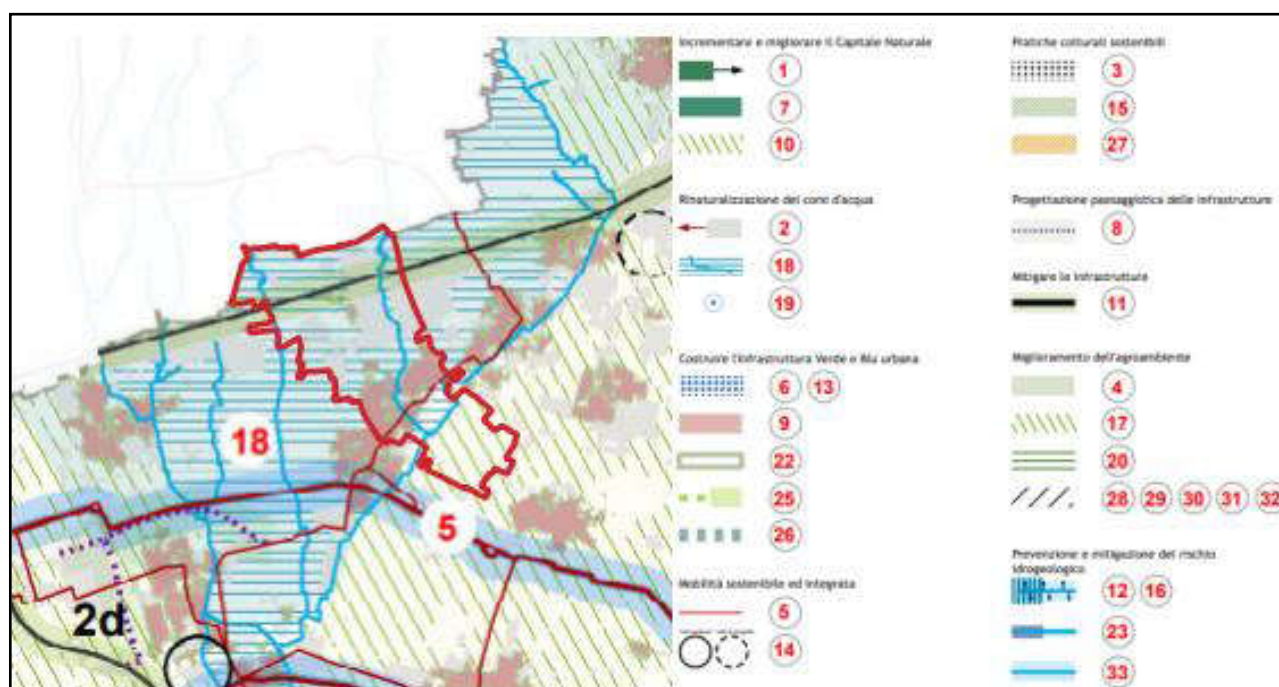


Infine, si ricorda che il metaprogetto della RVM costituisce la base di partenza per integrare gli aspetti paesaggistici, ecologici e della biodiversità della REM con le altre finalità del PTM ampliandone gli orizzonti operativi secondo un approccio multifunzionale.

Tali aspetti sono riassunti all'interno delle tavole 5.1, 5.2, 5.3 del PTM.

In riferimento al territorio di Basiano all'interno della tavola 5.2 "RVM – Quadro d'insieme" si evincono le prevalenti *priorità di pianificazione* della RVM (descritti all'interno della tavola 5.3): "Mobilità sostenibile e integrata" (Priorità di pianificazione n.5), "Infrastruttura verde e blu urbana" (Priorità di pianificazione n.9), "Mitigare le infrastrutture" (Priorità di pianificazione n.11), "Miglioramento dell'agroambiente" (Priorità di pianificazione n.17), "Rinaturalizzazione dei corsi d'acqua" (n.18).

Si riporta l'estratto della Tavola 5.2 e 5.3 del PTM in cui sono riconosciuti i suddetti elementi ed ambiti della pianificazione della RVM a Basiano.



Estratto della Tavola 5.2 "Rete Verde Metropolitana – Quadro d'insieme" e della tavola 5.3 "Rete Verde Metropolitana – Priorità di pianificazione" del PTM di Milano

La cartografia di riferimento nella pagina seguente (Tavola DP06 "Carta dello schema e delle relazioni per la definizione della rete ecologica del comune di Basiano ai sensi della Dgr 10962/09") riassume il dettaglio degli elementi della Rete Ecologica Regionale e di Rete Ecologica Metropolitana che interessano il territorio comunale di Basiano.



PARTE II

IL QUADRO CONOSCITIVO



Nella seconda sezione si riassumono gli aspetti territoriali, socio-economici e le dinamiche urbanistiche del comune di Basiano, propedeutiche al riconoscimento delle caratteristiche attuali del territorio, dei caratteri storici e degli strumenti urbanistici pregressi (dai pre-vigenti PRG, al PGT 2016 e alla variante PGT 2021). Si precisa che il suddetto quadro conoscitivo è stilato attraverso il richiamo e l'approfondimento, ove necessario, delle informazioni redatte all'interno del "Documento programmatico di indirizzi" assunto con D.G.C. n.77 del 19/12/2022 e l'integrazione di contenuti specifici (quadro storico, ambientale vincolistico e la sintesi dell'aggiornamento dello studio geologico, idrogeologico e sismico).

1. I sistemi territoriali

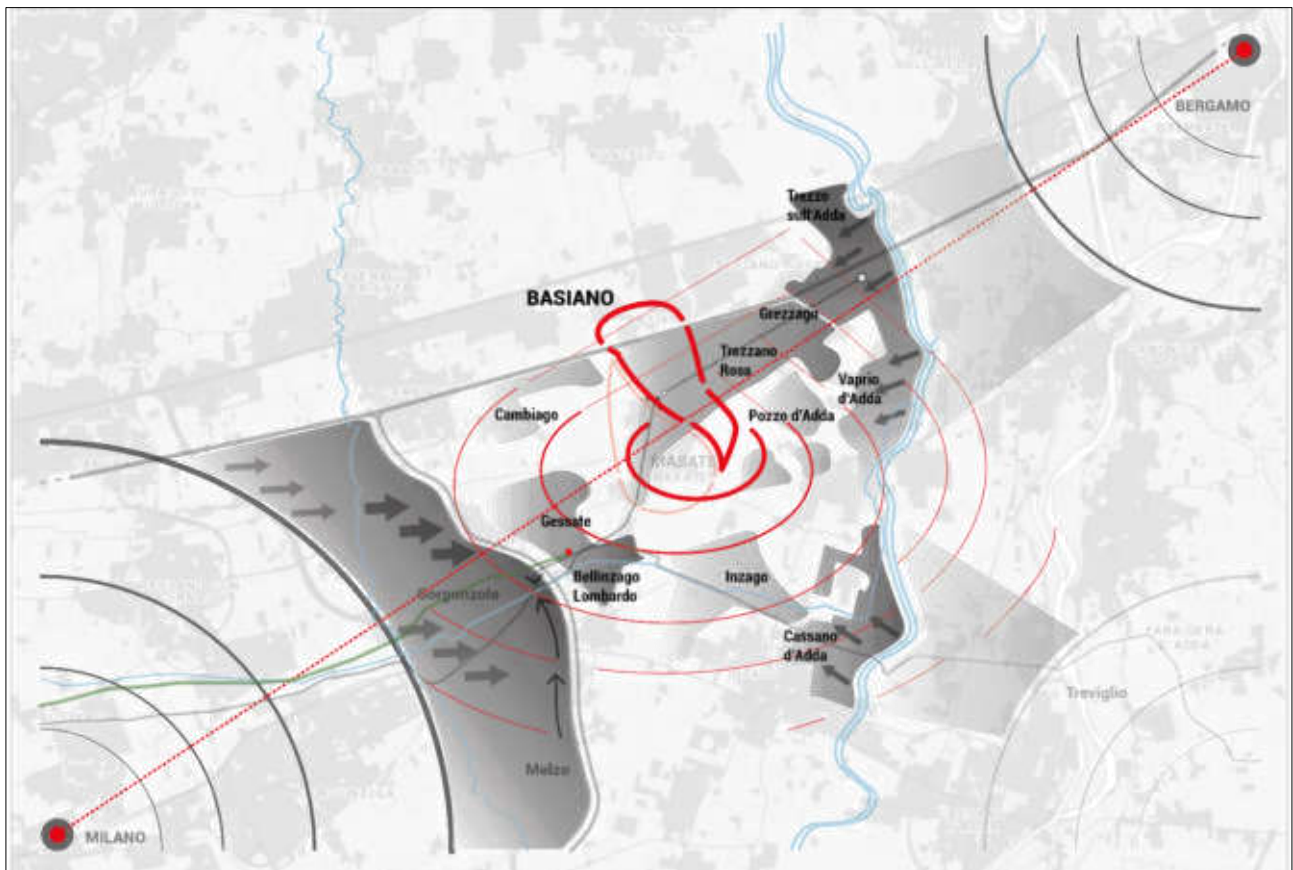
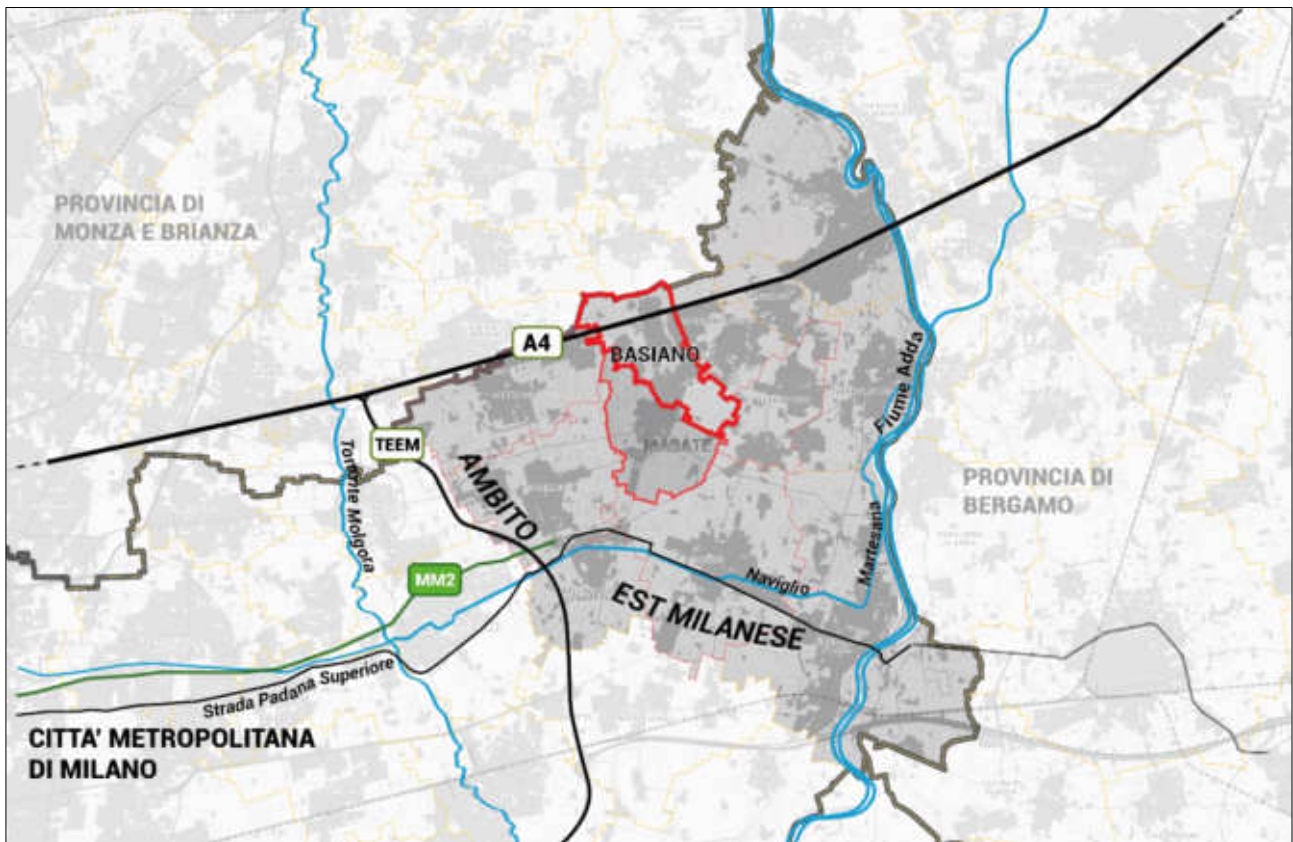
Il comune di Basiano è localizzato nel settore orientale della Città Metropolitana di Milano, ad ovest dei comuni di cintura urbana metropolitana, in prossimità della Provincia di Monza e Brianza (a nord) e della Provincia di Bergamo (a est), e appartiene al contesto territoriale di area vasta della "Martesana – Adda". Quest'ambito risulta delimitato da importanti elementi infrastrutturali e naturali: a nord l'autostrada A4 (Torino – Venezia), ad ovest la Tangenziale Esterna Est Milanese (TEEM) e il torrente Molgora, a sud il Naviglio Martesana e la Strada superiore Padana ex SS11, ed a est il Fiume Adda. Tale settore è quindi caratterizzato da una struttura territoriale gerarchica fortemente connessa alla rete infrastrutturale e, oltremodo, ad un modello di conurbazioni per macrosistemi, con differenti specificità e vocazioni, che risentono della significativa accessibilità territoriale di scala vasta garantita dagli accessi autostradali esistenti in corrispondenza dell'A4 (Torino – Venezia) e della A58 TEEM, oltre che della presenza della stazione di interscambio del capolinea della MM2 di Gessate.

Le dinamiche insediative del contesto dell'est milanese, in cui si inserisce il comune di Basiano, risultano influenzate: da un lato dalla forte spinta attrattiva dei comuni della cintura est milanese, che vede i principali poli urbani attrattori in Gessate, Gorgonzola e Melzo; dall'altro dal sistema dei comuni che si attestano lungo l'asta del Fiume Adda (Trezzo d'Adda, Vaprio d'Adda e Cassano d'Adda, quest'ultimo influenzato dal territorio di Treviglio) che storicamente hanno rappresentato i principali crocevia di collegamento tra il capoluogo milanese e i territori della provincia di Bergamo. In particolare, lungo la direttrice di connessione Gorgonzola-Trezzo D'Adda (SP179), in considerazione anche del collegamento con l'autostrada A4, si è sviluppata una conurbazione lineare di piccoli centri urbani (Grezzago, Trezzano Rosa, Masate) di cui fa parte anche il territorio urbanizzato di Basiano.

Insomma, lungo le principali direttrici di collegamento tra questi centri urbani, prevalentemente a ridosso del tracciato autostradale e della SP179, si sviluppa una conurbazione (dalla cintura esterna della città metropolitana di Milano, fino a Trezzo D'Adda),



di cui fa parte anche Basiano, frazionata dalla presenza di ampie porzioni di suolo agricolo e da un sistema di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale.



L'inquadramento territoriale ed elementi ordinatori del territorio di Basiano



1.1. Il sistema insediativo

In sintesi, dunque, il comune di Basiano si configura come un centro abitato di ridotte dimensioni, circa 3.700 abitanti, localizzato nell'ambito "Est Milanese", nel territorio di "cintura" della Città Metropolitana di Milano. I territori contermini al comune di Basiano sono di Cavenago di Brianza, Cambiagio, Masate, Pozzo d'Adda, Trezzano Rosa, Roncello e Ornago. Oltremodo, al fine di inquadrare una gerarchia delle possibili relazioni territoriali con il territorio di Basiano, sono state individuate due polarità fondamentali di riferimento: il comune di Gessate, che attraverso il capolinea della metropolitana MM2 di Milano funge da connettore territoriale tra i suddetti comuni e la conurbazione milanese interna alla TEEM; il comune di Trezzo d'Adda quale fulcro di giunzione tra la Provincia di Milano, di Bergamo e di Monza-Brianza.

Dunque, il territorio comunale di Basiano ricade quindi in prossimità di un importante crocevia di elementi territoriali e ambientali di ampia scala. Dal punto di vista della strutturazione urbana, la convergenza delle direttrici infrastrutturali nel territorio di Basiano, che comprendono la A4 e la Tangenziale Esterna est milanese, parallelamente all'offerta di trasporto pubblico della metropolitana di Gessate, è uno snodo stradale che consente l'accesso verso il territorio milanese e, viceversa, favorisce l'accessibilità al complesso di territori localizzati lungo il fiume Adda.

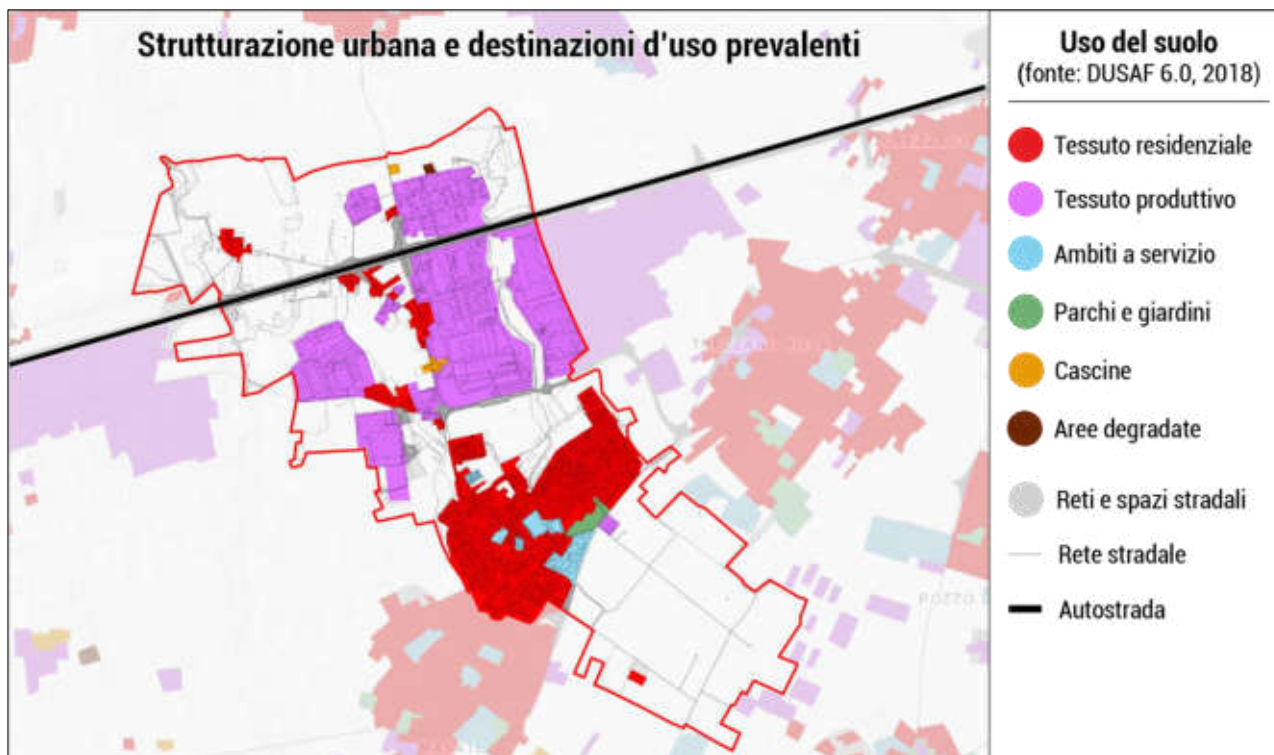
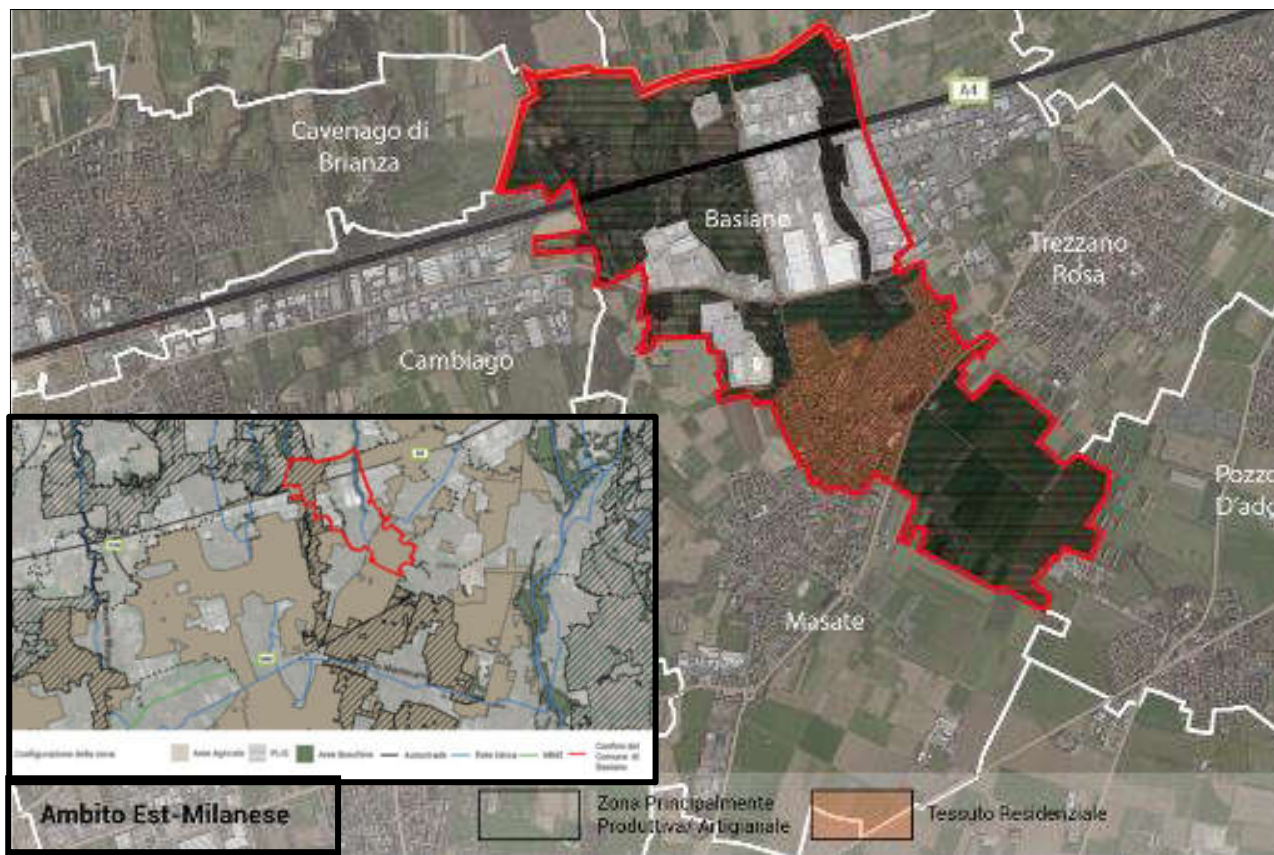
In generale, per quanto riguarda l'uso del suolo (dati Dusaf 2018), si riscontra un territorio prevalentemente caratterizzato dall'alternanza di zone residenziali e produttive, queste ultime fortemente concentrate a ridosso dell'autostrada A4, a cui si alternano zone a servizio e spazi per la fruizione del verde. Il territorio non urbanizzato è prevalentemente agricolo e boscato (in corrispondenza delle principali direttrici idrografiche esistenti). Il tessuto urbanizzato risulta avere una forma compatta, al netto di alcuni manufatti di stampo rurale ed alle cascine ed insediamenti sparsi nel vasto ambiente agricolo; quest'ultimo rappresenta la restante parte del territorio comunale, compresi gli ambiti facenti parte del Parco Agricolo Nord Est. La disposizione degli insediamenti evidenzia come le funzioni di carattere produttivo siano dislocate all'esterno del centro abitato, così mantenere ben distinti i luoghi del lavoro da quelli dell'abitare.

Per quanto riguarda la distribuzione della maglia stradale, essa risulta essere fitta e regolare nel centro abitato (consentendo un buon livello di accessibilità tra i diversi spazi/funzioni interne); vi è inoltre un buon livello di connessione, da ambo i lati (est-ovest), alle zone produttive poste a ridosso dell'autostrada.

Le tracce storiche di Basiano (prevalentemente identificate in luoghi di culto, architetture civili e rurali), a partire dall'epoca romana, sono prevalentemente contenute nei nuclei di antica formazione. Oltremodo, vi sono testimonianze legate alla tradizione rurale (complessi cascinali e manufatti rurali) che si attestano a ridosso ed in prossimità delle zone produttive. In particolare, si evidenzia l'ambito dell'ex "Monastero" e il limitrofo ambito di "Villa e Parco Cosmi", oltre agli edifici di culto come le cappelle poste nell'ambiente agricolo ("Simonetta" e "Santi Pietro e Paolo") e la chiesa di San Gregorio Magno.



L'immagine seguente mostra la sintesi della strutturazione urbana e le principali destinazioni d'uso (Dusaf 6.0, anno 2018 di Regione Lombardia) del tessuto urbanizzato di Basiano.



La configurazione e lo sviluppo del tessuto urbanizzato del comune di Basiano



1.2. Il sistema infrastrutturale

L'offerta di trasporto rappresenta l'insieme delle caratteristiche fisiche e organizzative che compongono il servizio della mobilità locale e sovralocale, permettendo così agli utenti di effettuare gli spostamenti. Il complesso di spostamenti, ovvero la domanda di trasporto, è calibrato sull'offerta disponibile su ogni territorio; in questo modo è possibile determinare lo stato generale dei trasporti, derivante da una serie di scelte effettuate dagli utenti in relazione alla tipologia di offerta, nonché dalle caratteristiche del sistema delle attività sparse sul territorio e da quelle proprie dell'individuo. Perciò, la ricostruzione dell'offerta di trasporto necessita la definizione e la caratterizzazione dei principali elementi della rete infrastrutturale o dell'organizzazione dei servizi a disposizione, conseguentemente al sistema da esaminare. Ad esempio, se si analizza il sistema del trasporto privato presente in un territorio, con specifico riferimento alla rete stradale locale, bisogna risalire alle seguenti informazioni: caratteristiche geometriche della rete, quali lunghezza degli archi stradali, numero di corsie, pendenza, ecc.; caratteristiche funzionali della rete, quali la tipologia dell'infrastruttura e la sua classificazione secondo la normativa vigente, i limiti di velocità imposti, ecc.; la regolamentazione delle intersezioni, con l'indicazione delle manovre di svolta consentite, i diritti di precedenza, i cicli semaforici. Al fine di conoscere i punti di forza e le potenzialità del sistema trasportistico del comune di Basiano, si può scomporre la rete infrastrutturale secondo l'attuale sistema di circolazione e in base alla funzione che ogni tratto stradale riveste all'interno del sistema della mobilità.

La viabilità di interesse sovralocale

In questa tipologia di offerta viaria si inseriscono i tratti facenti parte del sistema viabilistico di livello statale e provinciale, ovvero l'autostrada A4 (Torino-Trieste) e due tracciati provinciali. Il tracciato autostradale (riconosciuto nella *Tavola DP01* come "Autostrada" nella lettura tipologica delle strade esistenti derivante dal Database Topografico Regionale, aggiornato e rettificato al 2023) attraversa il territorio nella parte settentrionale (in direzione ovest-est) sviluppandosi a ridosso del tessuto urbano consolidato e consentendo un buon livello di accessibilità vista la vicinanza all'uscita (snodo) autostradale di Cavenago/Cambiago. L'autostrada A4 rappresenta l'asse viabilistico portante per il territorio di Basiano; tuttavia, non essendoci svincoli diretti sul territorio, essa assume, da un lato, il ruolo di barriera infrastrutturale; dall'altro, rappresenta un tracciato viabilistico portante per le connessioni tra il capoluogo lombardo e le zone di cintura esterna, utilizzato sia dagli utenti locali (la direttrice infrastrutturale si collega e serve sia le aree residenziali che quelle lavorative) ma, allo stesso modo, anche dagli utenti gravitanti sul territorio o che raggiungono/lasciano i luoghi del lavoro. Oltre al tracciato autostradale, vi è la presenza di n.2 direttrici di livello provinciale, ovvero la strada SP207 che si inserisce nel territorio da nord, servendo un'ampia zona produttiva posta a ridosso dell'autostrada e penetrando fino al limite con il centro abitato, e la strada SP179 che attraversa il territorio in direzione est-ovest, posta sul limite sud della zona residenziale di Basiano, che funge da limite infrastrutturale tra il centro abitato e le zone agricole a sud del territorio e che connette tutti i comuni della conurbazione "Est Milanese" (essa è l'elemento ordinatore viabilistico del comune).





La viabilità locale primaria

In questa tipologia viabilistica ricadono una buona parte dei tratti stradali presenti nel territorio comunale di Basiano. La rete infrastrutturale locale è in grado di collegare i principali punti focali del territorio, a partire dall'intersezione con l'asse viabilistico portante, dislocando così i flussi di traffico verso le parti più interne del centro abitato, in particolare nelle zone residenziali, e verso l'esterno del territorio. Tali infrastrutture vengono individuate (*Tavola DP01*) come "Strade extraurbane secondarie e strade urbane di scorrimento". Per questa tipologia viabilistica, si evidenziano le arterie di maggior rilevanza in termini di connessione e accessibilità:

- la strada extraurbana secondaria "Via Ugo Foscolo – Via Carlo Porta" che percorre un tratto del territorio comunale, nella zona settentrionale, collegando la strada provinciale SP207 alla zona produttiva del territorio di Basiano;
- La strada extraurbana secondaria "Via Castellazzo", nella parte nord-ovest del comune che collega Basiano al limitrofo comune di Cavernago di Brianza;
- La strada extraurbana secondaria "Via Alessandro Manzoni" che connette ambiti residenziali ed agricolo con la strada provinciale SP207;
- La strada urbana di scorrimento "Via Donizetti" che collega la zona produttiva a nord con il centro abitato, connettendosi con la SP179.

La viabilità locale secondaria e di uso privato

In questa tipologia viabilistica ricadono tutte le arterie stradali individuate nella tipologia di "Strada urbana di quartiere" (*Tavola DP01*), ovvero le strade di completamento della rete primaria locale, che incrementano il quadro del sistema viabilistico locale all'interno e all'esterno del tessuto urbanizzato, le strade che interessano le parti più interne del centro abitato e quelle di connessione nella frazione e le strade adibite prevalentemente all'uso privato che, nella maggior parte dei casi, finiscono per essere piccole arterie di distribuzione interna dei singoli quartieri. In particolare, le zone centro storico e i nuclei di antica formazione sono serviti da strade dal calibro estremamente ridotto, al punto tale da non consentire l'agevole flusso del traffico veicolare. Questo è da un lato un valore aggiunto di questo sistema, perché permette di mantenere una chiara riconoscibilità dell'impianto storico del territorio, e apre alla possibilità di valorizzare tale peculiarità ed a limitare il traffico veicolare privato nelle zone più interne. Dall'altro rappresenta un problema per gli abitanti, a causa della minor livello di "accessibilità" le zone dal punto di vista abitativo. Oltremodo, in questa tipologia rientrano le piccole arterie stradali ad uso prevalentemente privato che, nella maggior parte dei casi, finiscono per essere strade senza uscita con sbocco nelle zone industriali, a carreggiata ristretta, molte delle quali a "fondo cieco" (*cul de sac*)

Oltremodo, a tale tipologie di strade, si aggiungono i percorsi vicinali e locali che si diramano nel tessuto agricolo (la maggior parte sono individuati anche come sentieri).

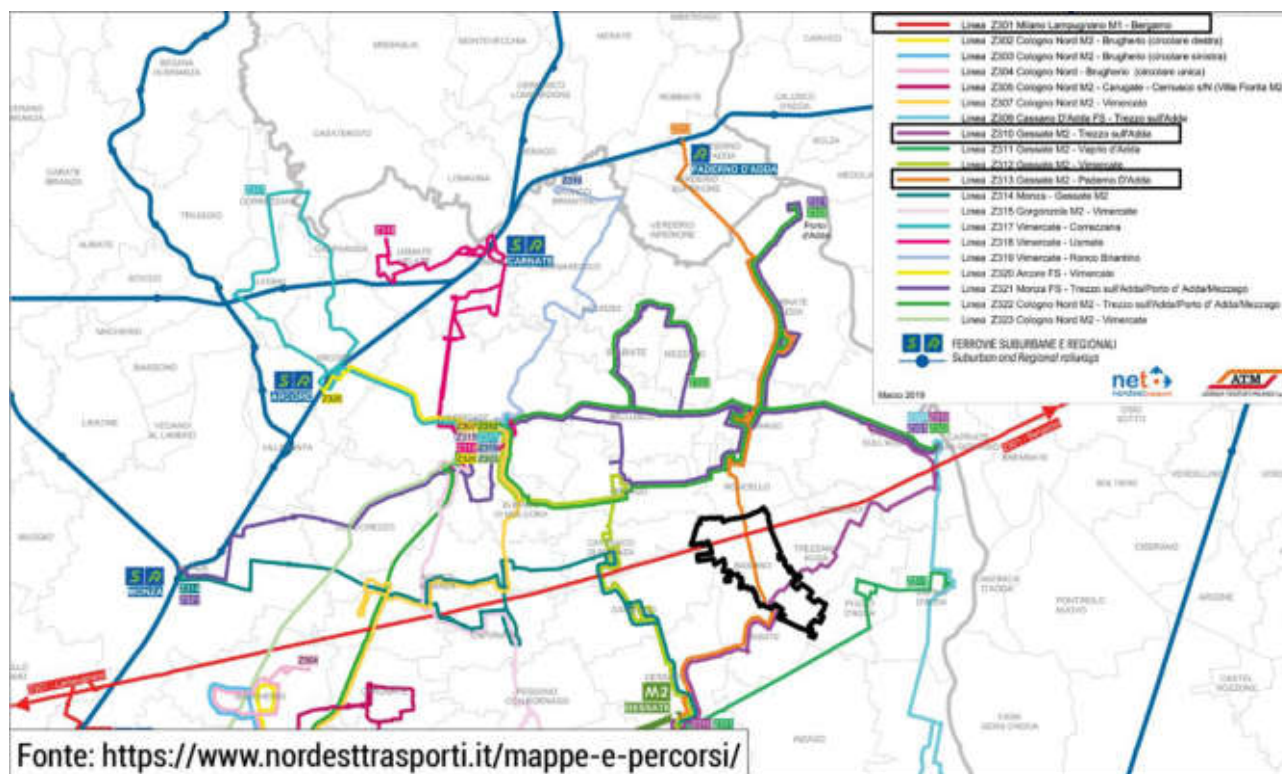


La viabilità per il sistema di trasporto pubblico su gomma

Il trasporto su gomma costituisce l'unica offerta di trasporto pubblico per raggiungere o spostarsi all'interno del territorio comunale di Basiano. Tale offerta è composta da due linee di trasporto pubblico su gomma di livello sovracomunale che attraversano tutto il centro abitato, a partire dalla strada d'accesso al comune di Masate fino all'imbocco con il comune di Trezzano Rosa, da un lato, e Roncello dall'altro, e viceversa. Le suddette linee autobus sono gestite da dal servizio "Nord Est Trasporti (NET)", società del Gruppo ATM (Azienda Trasporti Milanesi) e si pongono come una valida alternativa all'utilizzo del mezzo privato. La vicinanza con il capolinea della metropolitana milanese M2 di Gessate rappresenta uno punto di scambio intermodale forte che consente di raggiungere in tempi brevi le zone più interne dell'area metropolitana e, viceversa, usufruire di un'ampia scelta di linee d'autobus che si diramano verso nord-est. Nello specifico, le linee che attraversano il comune di Basiano sono:

- **Linea Z310 (Gessate M2 – Trezzo d'Adda)**
Questa linea autobus collega il capolinea della metropolitana M2 di Gessate con il comune di Trezzo d'Adda. Partendo da via Allende (collegamento con Gessate), la linea autobus attraversa tutto il centro abitato di Masate per poi attraversa il comune Basiano, passando tra le principali strade locali, e proseguire verso Trezzano Rosa (n.4 fermate all'interno del territorio di Basiano);
- **Linea Z313 (Gessate M2 – Paderno d'Adda)**
Questa linea autobus collega il capolinea della metropolitana M2 di Gessate con il comune di Paderno d'Adda. Il percorso di questa linea autobus, invece, una volta entrata nel territorio di Basiano, prosegue il suo percorso verso nord (n.4 fermate all'interno del territorio di Basiano).

Le linee autobus Z310 e Z313 sono riconoscibili attraverso l'estratto cartografico seguente.



Oltremodo, si evidenzia anche la linea Z301 "Milano Lampugnano M1 – Bergamo" che, però, attraversa e non serve il territorio di Basiano, poiché segue il percorso dell'autostrada A4.



Gli itinerari della mobilità debole e la rete sentieristica

L'efficacia della pianificazione rispetto alla mobilità debole è legata al grado di soddisfazione dell'utente e all'appetibilità delle infrastrutture. Il progettista deve dunque conoscere gli elementi che influiscono sulle scelte del ciclista. Il comune di Basiano risulta essere dotato di una rete ciclopedonale che si estende per gran parte in prossimità e lungo il percorso della direttrice nord-sud (SP207), comprendendo "Via G. Donizetti" e "Via G. Rossini", oltre ad alcuni tracciati ciclopedonali che si innervano verso le zone del centro sportivo comunale e verso il centro storico. Oltremodo, sono individuati ulteriori tratti ciclopedonali, discontinui, che si diramano all'interno delle zone industriali e a cavallo dell'autostrada, connettendo le zone residenziali con i luoghi del lavoro. Il continuo frazionamento dei tratti distribuiti nel centro abitato di Basiano mette in evidenza un tracciato interno di mobilità debole molto discontinuo che necessita un potenziamento ed un incremento, a partire da previsioni e progetti di livello sovralocale, che consenta un miglior collegamento tra i luoghi dell'abitare e i servizi sparsi sul territorio comunale. L'obiettivo del nuovo PGT consiste nell'incentivare il trasporto su bicicletta in tutto il comune, dedicando una parte delle carreggiate stradali all'inserimento di corsie per la mobilità debole, tra cui la direttrice infrastrutturale portante (SP179), e riqualificando i percorsi che si diramano all'interno del Parco Agricolo Nord Est, così che si crei un itinerario di mobilità sostenibile all'interno degli ambiti a maggior valenza naturalistica ed ecologica. In tal senso, al fine di migliorare le connessioni e potenziare il sistema dei percorsi della mobilità debole, si ricorda che il processo sostenibile e l'incentivazione all'uso della bicicletta devono necessariamente rivolgersi verso obiettivi di livello sovralocale, al fine di recepire le buone pratiche di sviluppo per l'incremento della mobilità debole, nonché recepire gli obiettivi e le previsioni definite dagli strumenti della città metropolitana di Milano (progetto MiBici e "Cambio").

Per quanto riguarda la rete di sentieri che si diramano nella zona meridionale del territorio comunale, prevalentemente di carattere agricolo, si dà conto del progetto sentieri dell'Unione (nato nell'anno 2005), redatto congiuntamente tra l'ex Associazione Culturale Piedi Neri di Basiano e Il Circolo Ecologico La Cà Bianca di Masate. Il progetto si collegava ad un progetto più ampio nato alcuni anni prima, che si chiamava "Progetto sentieri della Martesana" creato in collaborazione con molte associazioni ambientaliste del territorio, tra cui quella di Basiano, e rielaborato negli anni successivi congiuntamente a Legambiente e AGLI. In particolare, una parte del progetto riguarda la mappatura e segnaletica dei sentieri, per una miglior fruizione da parte dei cittadini dei vari percorsi che uniscono i comuni limitrofi. Sul territorio, infatti, è stato individuato e riportato nella *Tavola DP01* il sentiero nord "Percorso del Frumento" di circa 6 km, ovvero una sorta di anello circolare che si estende su tutto il territorio agricolo a sud del centro abitato di Basiano (al netto di un tratto urbano, individuato come "Percorso all'interno del Centro Abitato").

La sintesi dei tracciati di viabilità e mobilità esistenti nel territorio di Basiano sono descritti all'interno della tavola *"DP01 – Carta delle infrastrutture e degli itinerari della mobilità debole"* di cui segue l'estratto.





Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) della Città Metropolitana di Milano

Il PUMS vigente persegue il raggiungimento di obiettivi condivisi di sostenibilità energetica, ambientale, sociale ed economica, attraverso azioni orientate a migliorare l'efficienza, l'efficacia e la sicurezza del sistema della mobilità e a garantire la sua integrazione con l'assetto urbanistico-territoriale e con lo sviluppo socio-economico comunale e regionale.

Il PUMS costituisce il quadro di riferimento strategico di medio-lungo periodo (10 anni) per le politiche dell'Ente in tema di mobilità sostenibile e rappresenta atto di indirizzo per la programmazione dei Comuni. La costruzione dello Scenario di Piano del PUMS parte dalla definizione degli obiettivi da perseguire, a cui sono correlate una o più strategie, con le relative possibili azioni da mettere in campo per darne effettiva attuazione. A seconda della tematica e della tipologia, il concretizzarsi delle azioni in un vero e proprio "progetto di Piano" si esplicita attraverso diversi strumenti:

- schemi cartografici di assetto, con scenari differenziati per soglie temporali/priorità;
- indicazioni/orientamenti di carattere generale da proporre sui temi di gestione della mobilità;
- direttive tecniche da applicare in modo omogeneo sul territorio, per orientare future progettazioni coordinate, a prescindere dal soggetto attuatore;
- rimandi a contenuti e documenti che compongono il PUMS del Comune di Milano riferiti all'ambito territoriale del capoluogo (in relazione al ruolo strategico che Milano riveste per l'intero territorio metropolitano, in termini di generazione/ attrazione di mobilità e per la sua collocazione rispetto alle principali direttrici infrastrutturali).

Il sistema obiettivi/strategie/ azioni e gli strumenti del PUMS sono organizzati in 10 temi, che rispecchiano le funzioni amministrative e la struttura operativa dell'Ente.

TEMA	OBIETTIVI	STRATEGIE
1. TRASPORTO PUBBLICO FERROVIARIO	- Sviluppo e riqualificazione della rete e adeguamento dell'offerta di servizio	Schema di assetto di Piano derivante dalle previsioni progettuali programmatiche già in campo
		Valutazione congiunta delle previsioni/progettazioni degli interventi per nuove fermate lungo la cintura ferroviaria milanese e per l'offerta di infrastrutture e servizi ferroviari accessibili, integrati e coordinati con le altre modalità di trasporto pubblico
2. TRASPORTO PUBBLICO RAPIDO DI MASSA	- Sviluppo, estensione e riqualificazione della rete e adeguamento della qualità del servizio	Assetto di Piano derivante dalle indicazioni programmatiche in campo, per le quali sviluppare studi di valutazione delle alternative nei "Tavoli di confronto"
		Considerazione delle esigenze di mobilità e delle previsioni di sviluppo territoriale nella progettazione degli interventi di integrazione con le diverse modalità di trasporto (pubblico, condiviso, attivo e innovativo)
3. TRASPORTO PUBBLICO SU GOMMA	- Miglioramento dell'offerta (in particolare per le relazioni trasversali), con indicazioni per l'aggiornamento del Programma di Bacino del TPL - Miglioramento delle condizioni di accessibilità, comfort, sicurezza e informazione alle fermate	Schema di assetto di Piano derivante dalle indicazioni del Programma di Bacino del TPL, da sottoporre a successivo aggiornamento
		Ricorso all'utilizzo di autobus alimentati con sistemi a più basso impatto ambientale e con più elevati livelli di capacità, sicurezza e comfort
		Omogeneizzazione degli standard degli interventi infrastrutturali, di regolazione e tecnologici, per la fluidificazione e preferenziazione dei percorsi delle autolinee





4. VIABILITÀ E SICUREZZA STRADALE	<ul style="list-style-type: none">- Miglioramento delle condizioni di sicurezza delle persone nella circolazione- Riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dall'uso delle auto	Schema di assetto di Piano derivante dalle opere indicate nel Programma triennale dei lavori pubblici dell'Ente e/o proposte per il Recovery Plan, oltre alle previsioni progettuali programmatiche già in campo
		Attuazione del Piano di monitoraggio "Metroponte" e del progetto "Strade metropolitane – gestione virtuosa della manutenzione"
		Attuazione di provvedimenti per limitare l'uso dell'auto privata (corsie preferenziali, Zone 30, "road pricing") e di interventi di razionalizzazione delle immissioni
5. CICLABILITÀ	<ul style="list-style-type: none">- Promozione della ciclabilità e di forme di mobilità attiva e innovativa/ elettrica, ampliandone la dotazione infrastrutturale	Predisposizione del Biciplan – Piano Urbano della Mobilità Ciclistica, per promuovere l'attrattività del trasporto ciclistico, creare una rete diffusa, continua, sicura e attrezzata, interconnessa con il trasporto pubblico e i principali luoghi di interesse
6. MOBILITÀ CONDIVISA, ELETTRICA/ ALIMENTATA DA CARBURANTI ALTERNATIVI	<ul style="list-style-type: none">- Diffusione di sistemi di mobilità condivisa e di mezzi di trasporto a ridotto impatto inquinante	Definizione di politiche per l'integrazione funzionale e tariffaria tra i diversi sistemi di mobilità e di gestione della sosta e di un piano di interventi per l'implementazione della rete di infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici
		Definizione di indirizzi per i PGTU per garantire l'ottimale individuazione di area di parcheggio dei mezzi di bike/scooter/car sharing
		Previsione di condizioni regolamentarie per il rinnovo del parco auto impiegato dagli Enti pubblici e nella distribuzione locale delle merci
7. NODI DI INTERSCAMBIO	<ul style="list-style-type: none">- Attribuzione del ruolo di snodo di servizi integrati e sostenibili, potenziandone le condizioni di accessibilità, le dotazioni infrastrutturali e le funzioni	Schema di assetto di Piano derivante dalla classificazione gerarchica del ruolo di interscambio modale delle fermate del trasporto pubblico di forza
		Promozione di interventi di valorizzazione e trasformazione delle stazioni e delle aree limitrofe in luoghi privilegiati della mobilità, attrezzati con adeguate dotazioni standard e con presenza di funzioni/servizi compatibili
8. MOBILITY MANAGEMENT	<ul style="list-style-type: none">- Rafforzamento del management della mobilità presso aziende, Enti pubblici e Università, anche per raggiungere maggiore equità, semplificazione e informazione	Consolidamento dello smart-working, incentivando l'utilizzo della mobilità sostenibile e la distribuzione della domanda di mobilità su un più ampio arco temporale
		Sostegno alle azioni dei Mobility Manager aziendali, attivando sinergie reciproche e proponendo strumenti operativi per la stesura dei PSCL – Piano spostamenti casa-lavoro
		Organizzazione di campagne di comunicazione, informazione, sensibilizzazione e promozione in tema di mobilità sostenibile per gli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola
9. TRASPORTO DELLE MERCI	<ul style="list-style-type: none">- Riduzione dell'apporto alla congestione stradale dovuto a circolazione e sosta dei veicoli pesanti, con miglioramento delle performance ambientali- Razionalizzazione dei meccanismi che regolano la logistica e la distribuzione delle merci, riducendo la dispersione sul territorio degli impianti ad esse dedicati	Redazione del PULS – Piano Urbano della Logistica Sostenibile, che stabilisca i requisiti per la scelta di luoghi idonei alla realizzazione di "autostazioni merci", fornisca direttive per la logistica distributiva delle merci negli ambiti urbani (anche con modalità innovative) e proponga modalità di regolamentazione dei trasporti eccezionali



10. COMPATIBILITÀ CON IL SISTEMA TERRITORIALE	- Convergenza tra governo della domanda e governo dell'offerta, raccordando la pianificazione territoriale e quella della mobilità e dei trasporti	Schema di assetto di Piano derivante dal PTM, con individuazione dei LUM – Luoghi Urbani per la Mobilità
	- Orientamento delle scelte insediative privilegiando luoghi di massima accessibilità del trasporto pubblico	Indicazioni per l'organizzazione di funzioni e servizi interni ai LUM compatibili e sinergici con il loro ruolo di interscambio modale per la mobilità, privilegiandone connettività pubblica, fruizione e sicurezza
		Individuazione di principi, contenuti minimi e requisiti da recepire nei PGT per gli studi di approfondimento sull'accessibilità delle proposte insediative

La valutazione degli scenari possibili nel PUMS è stata effettuata attraverso la comparazione dei valori di indicatori significativi calcolati come esito delle simulazioni effettuate con uno specifico modello di traffico o attraverso considerazioni "qualitative" tendenziali.

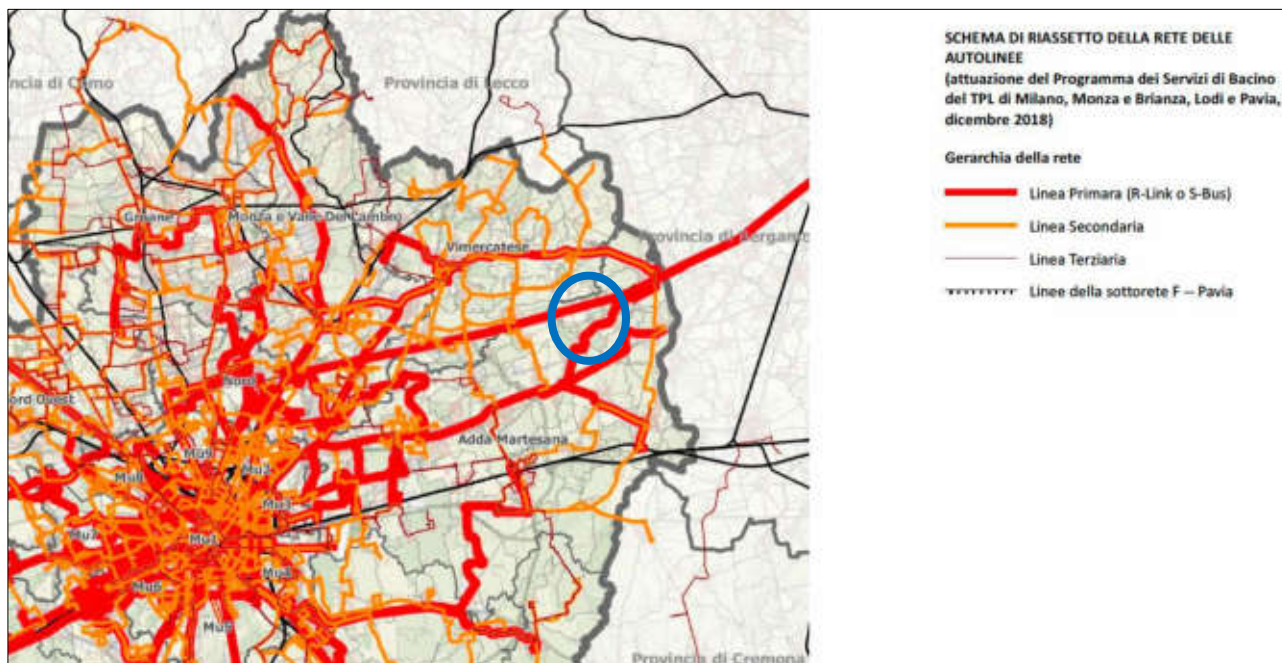
ANNO	SCENARIO	DESCRIZIONE
2020	STATO DI FATTO	Offerta infrastrutturale: attualmente esistente. Spostamenti in auto: entità attuale (valore di riferimento).
2022	SCENARIO A 2 ANNI	Offerta infrastrutturale: realizzazione delle opere ferroviarie e stradali in costruzione o con aree occupate. Spostamenti in auto: analoghi allo stato di fatto, con un effetto complessivo di contenimento dell'incremento "fisiologico" dell'uso dell'auto privata derivante dalle azioni generali/trasversali del PUMS.
2025	SCENARIO A 5 ANNI	Offerta infrastrutturale: realizzazione anche degli interventi ferroviari, stradali e del trasporto pubblico rapido di massa in appalto o con progetto esecutivo, definitivo o preliminare approvato. Spostamenti in auto: incremento del 3% rispetto allo stato di fatto, che risente, rispetto a quello "fisiologico", di un effetto di contenimento derivante dalle azioni generali/trasversali del PUMS con priorità a 5 anni.
2030	SCENARIO A 10 ANNI IPOTESI 1 (OTTIMALE)	Offerta infrastrutturale: attuazione di tutte le opere ferroviarie, stradali e del trasporto pubblico rapido di massa. Spostamenti in auto: incremento nullo rispetto allo stato di fatto, che risente, rispetto a quello "fisiologico", del massimo effetto di contenimento derivante da tutte le azioni generali/trasversali del PUMS.
	SCENARIO A 10 ANNI IPOTESI 2 (OBIETTIVO)	Offerta infrastrutturale: come lo scenario PUMS a 10 anni – Ipotesi 1 (ottimale). Spostamenti in auto: incremento del 3% rispetto allo stato di fatto, che risente, rispetto a quello "fisiologico", di un più moderato effetto di contenimento derivante da tutte le azioni generali/trasversali del PUMS.
	SCENARIO TENDENZIALE A 10 ANNI	Offerta infrastrutturale: nessuna attuazione di quanto previsto dal PUMS. Spostamenti in auto: incremento "fisiologico" del 6% rispetto allo stato di fatto.

Negli schemi degli scenari elaborati dal PUMS (riportati di seguito) il comune di Basiano ricade nelle aree di priorità elevata per quanto concerne il riassetto del trasporto pubblico rapido di massa e, conseguentemente, nelle direttrici di estensione/rafforzamento del TRM.

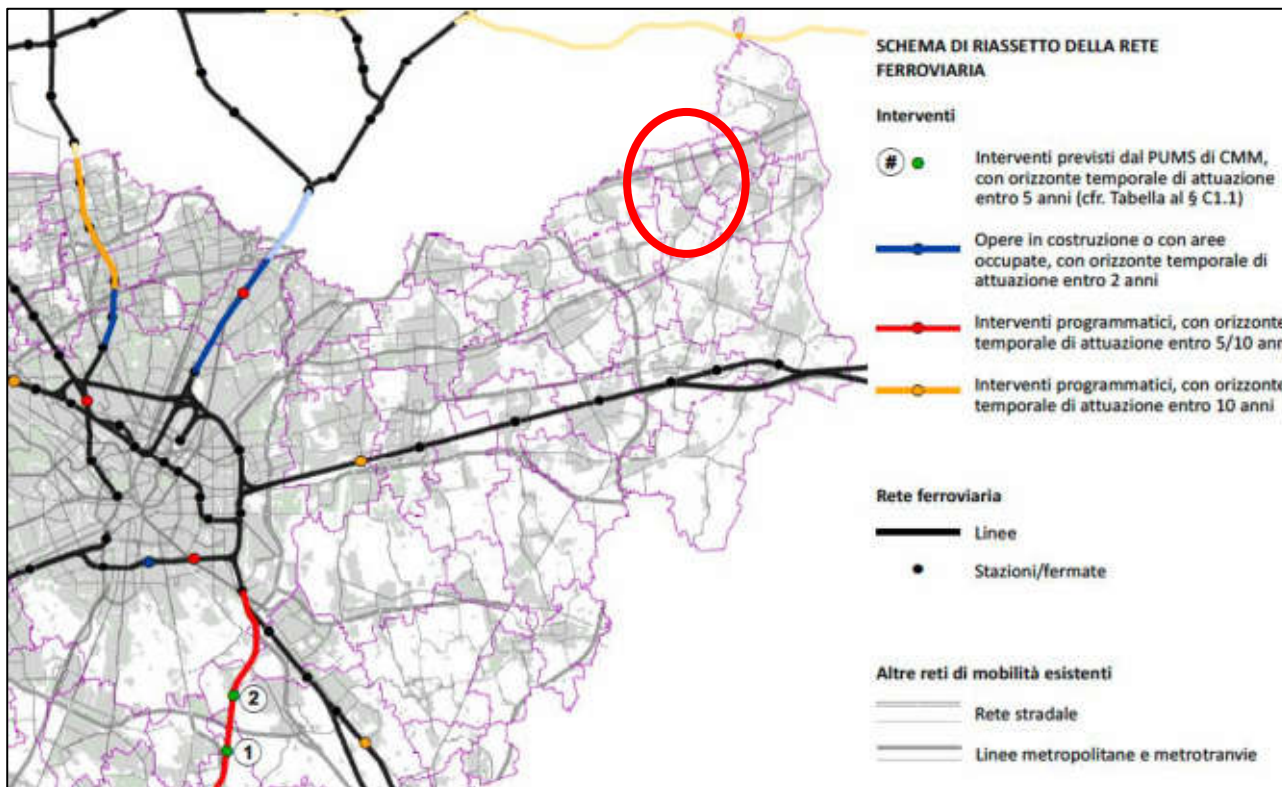


SCHEMA DI RIASSETTO DELLA RETE DELLE AUTOLINEE

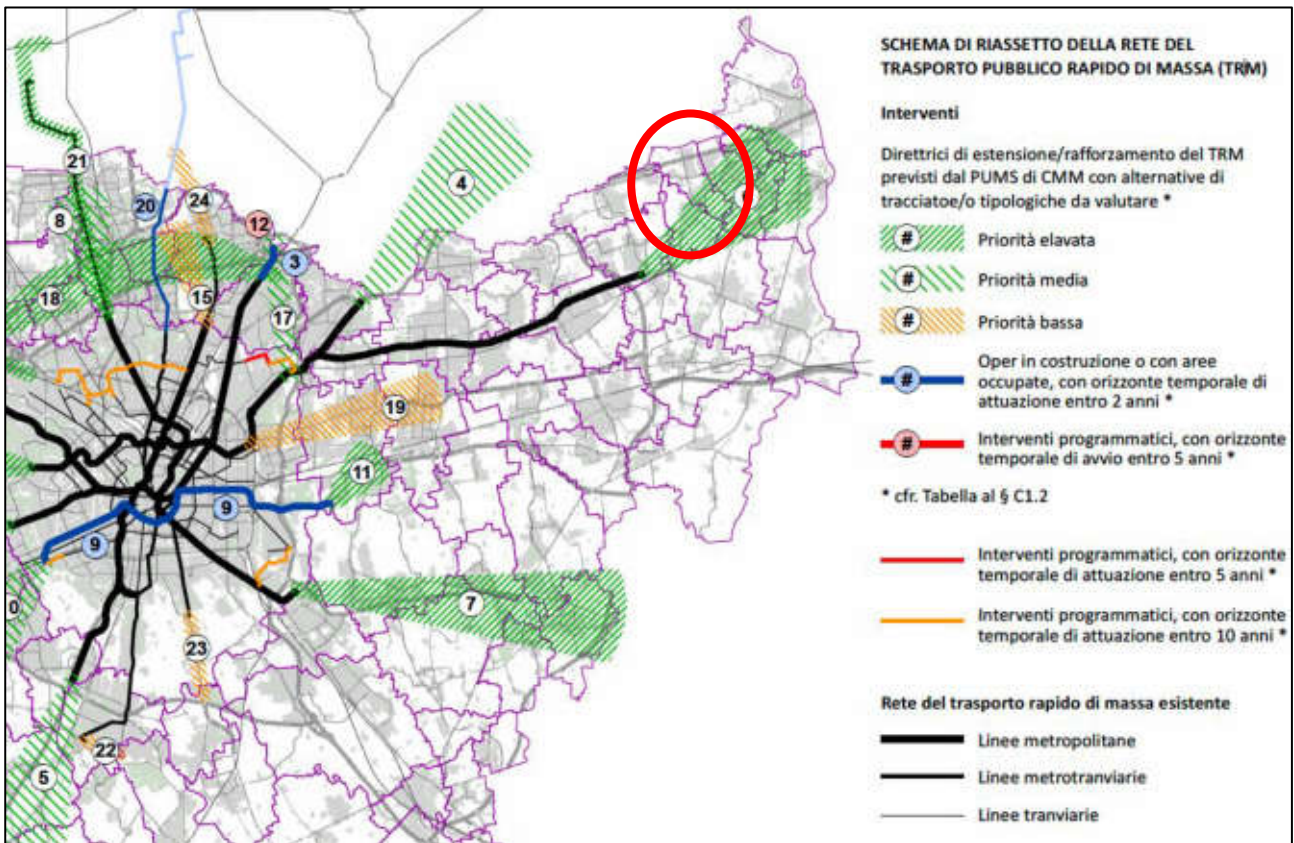
SCHEMA DI RIASSETTO DELLA RETE DELLE AUTOLINEE



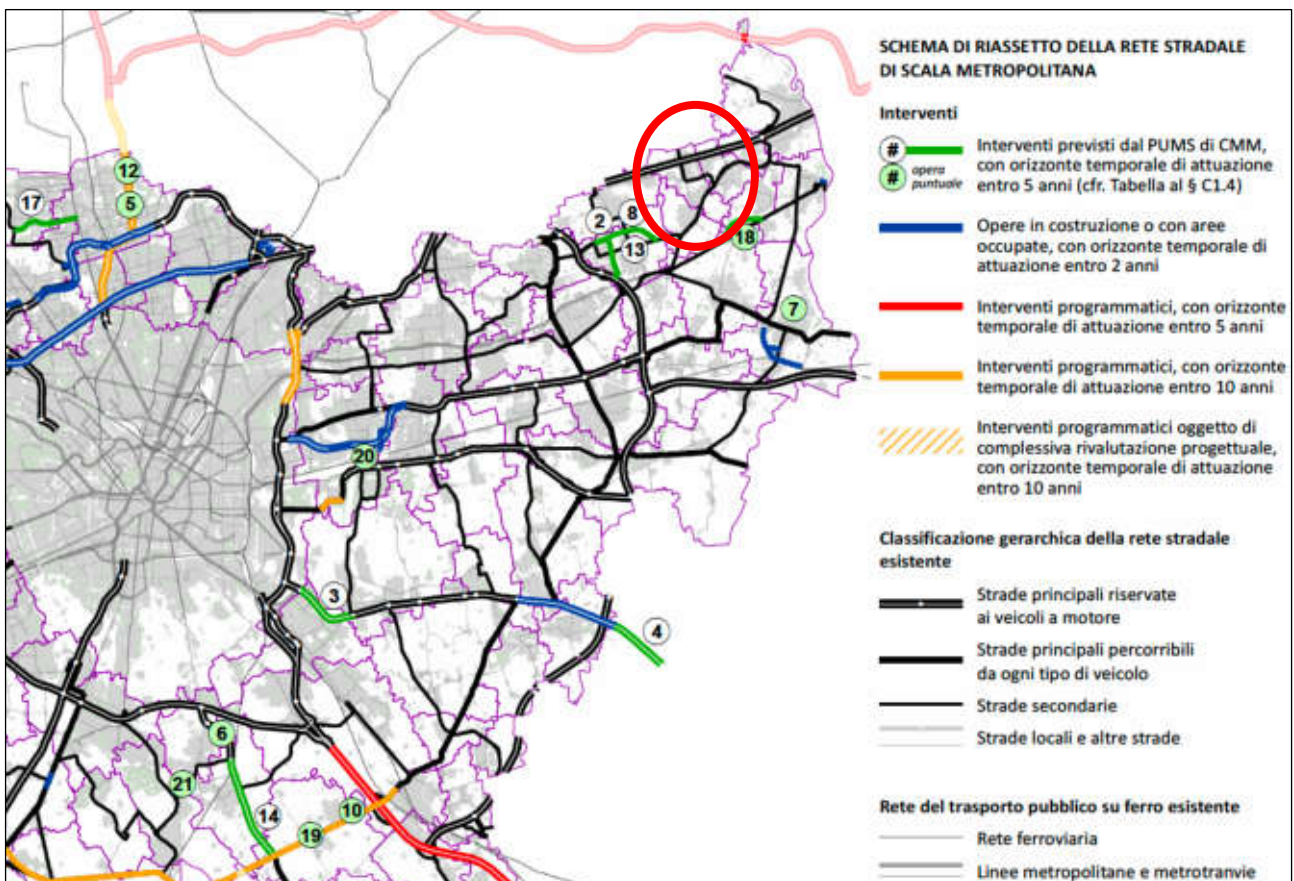
SCHEMA DI RIASSETTO DELLA RETE FERROVIARIA



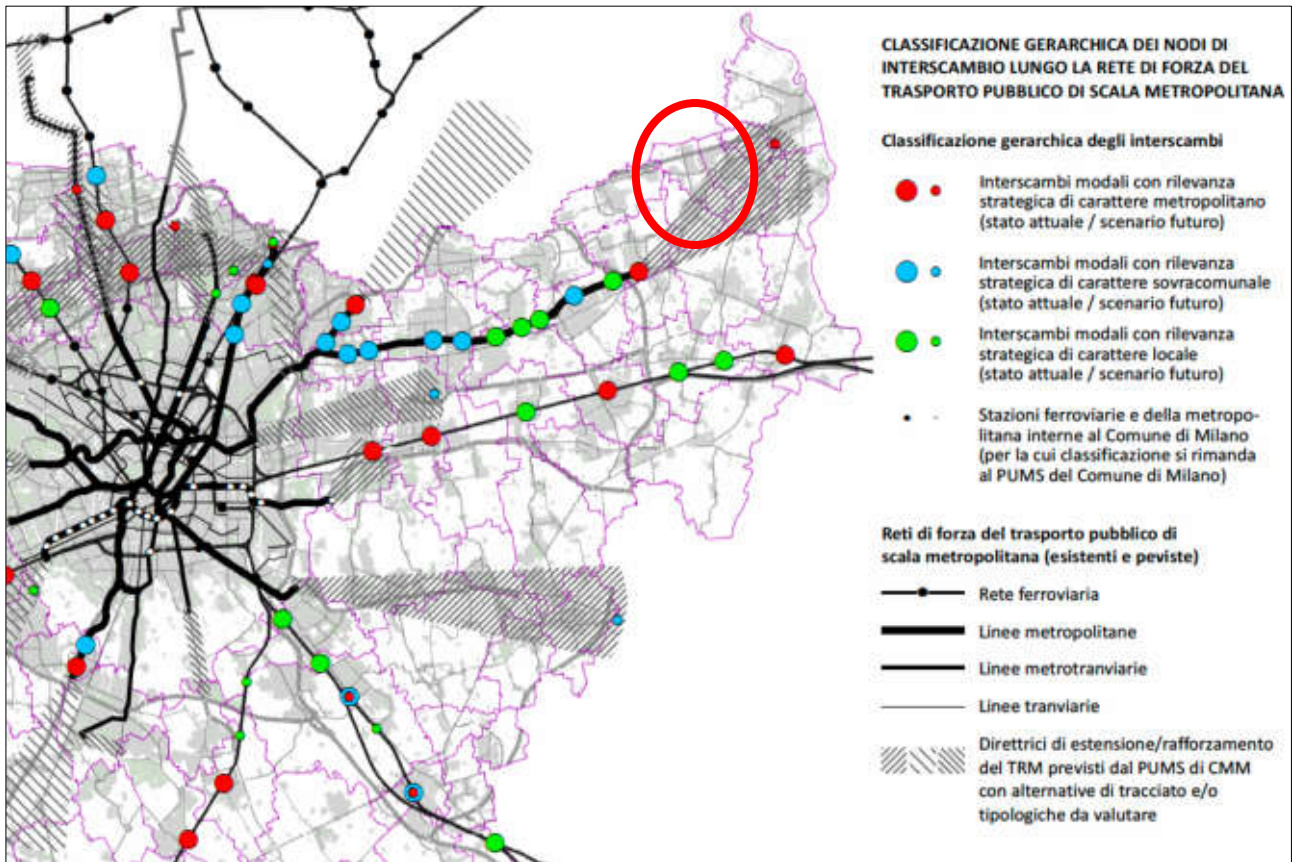
SCHEMA DI RIASSETTO DELLA RETE DEL TRASPORTO PUBBLICO RAPIDO DI MASSA (TRM)



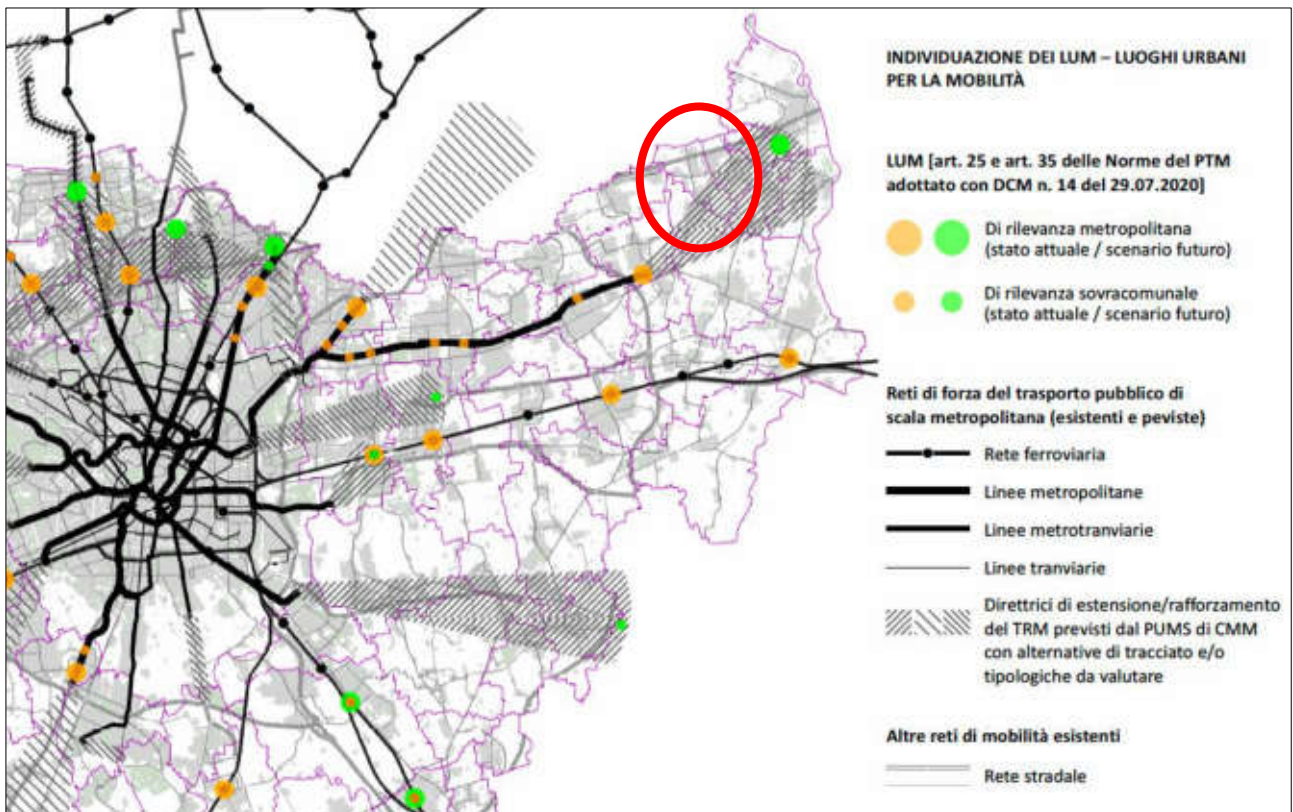
SCHEMA DI RIASSETTO DELLA RETE STRADALE DI SCALA METROPOLITANA



CLASSIFICAZIONE GERARCHICA DEI NODI DI INTERSCAMBIO LUNGO LA RETE DI FORZA DEL TRASPORTO PUBBLICO DI SCALA METROPOLITANA



INDIVIDUAZIONE DEI LUM – LUOGHI URBANI PER LA MOBILITÀ



1.3. Il sistema storico, paesistico e ambientale

Sistema storico

All'interno del territorio comunale di Basiano sono presenti diversi manufatti ed edifici di carattere storico, religioso, civile e rurale, riconosciuti come luoghi della memoria storica, compresi gli ambiti paesistici e spaziali di pertinenza, e come testimonianza della cultura storico-architettonica. Il sistema delle rilevanze storiche presenti sul territorio di Basiano è riconosciuto attraverso la lettura degli ambiti di carattere archeologico e delle architetture vincolate dalla soprintendenza (Ministero della Cultura - MiC), oltre agli elementi di carattere storico e architettonico derivanti dalle basi dati del PGT 2021 ed altri elementi di carattere storico-architettonico individuati dal PTM. Si precisa che non vi sono di ambiti e/o edifici riconosciuti come beni SiRBEC (Sistema Informativo Regionale dei Beni Culturali) di Regione Lombardia.

Anzitutto, dal sistema di "Ricerca Archivi e Pratiche per la Tutela Operativa Regionale" (RAPTOR) si riscontra un sito di rilevanza archeologica:

Rilevanze archeologiche – Sistema RAPTOR		
Denominazione	Tipologia	Numero di siti presenti
Siti archeologici	Cascina Monastero (Vasca di sarcofago con epigrafe)	1

Per quanto riguarda, invece, le architetture vincolate dal "Ministero per i Beni Culturali e Ambientali (MIBAC)" si riscontra il seguente ambito (si veda la tavola DP04 "Carta dei vincoli e delle tutele paesistico-ambientali", di cui seguirà un estratto nella sezione seguente, 1.4.):

Beni culturali e ambientali vincolati – MiBAC		
Denominazione	Località	Numero di beni presenti
Beni cultural e ambientale	Villa e Parco Cosmi	2 (vincolo unico)

Il bene, riconosciuto tra i "Beni culturali e ambientali vincolati ai sensi del D. Lgs. 490/99 s.m.i.", risulta essere di: *"interesse particolarmente importante ai sensi della legge 1089/1939 poiché rappresenta un caratteristico esempio di villa padronale ottocentesca della ricca borghesia campagnola che oltre ad essere luogo di residenza, rappresenta, secondo un consolidata tipologia storica, il nucleo di una complessa organizzazione agricola che consentiva ai proprietari un più diretto controllo ed una più attenta gestione della proprietà"*. Dagli estratti seguenti (MIBAC), si evincono ulteriori informazioni del suddetto ambito.





709



635

MODULARIO
 B.A.A.A.A.S. - 105

Mod. 44



Alla CONSERVATORIA DEI REGISTRI IMMOBILIARI

di Lileno

NOTA DI TRASCRIZIONE

a favore

DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 UFFICIO CENTRALE PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTURA, ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E STORICI

a carico

di (1) Liberi Adriana n. a Asmara il 18.4.1920 C.P. LBR DEN 2002315P
 domiciliato in Basiano Via Monastero N. 6

Su richiesta del Ministro per i Beni Culturali e Ambientali ai sensi e per gli effetti degli artt. 2 e 3 della legge
 1° giugno 1939, n. 1089, si domanda la trascrizione del decreto ministeriale in data 9.4. 19 86
 notificato a mezzo del messo comunale di Basiano il 21.6. 19 86
 che si unisce alla presente in copia conforme, con la quale si è provveduto a dichiarare l'interesse particolarmente
 importante, ai sensi e per gli effetti della citata legge del seguente immobile (2) Villa e parco Cosmi

sito nel Comune di basiano segnato in catasto al numero di
 mappa (3) 48 (parte), 392, 111, 112
 confinante (4) con strada provinciale Masate-Trezzano, via Monastero, mapp. 119, 55, 54, 319, 48 (parte), 118, 117, 250.

- (1) Cognome, nome, e paternità.
- (2) Natura dell'immobile.
- (3) Numeri catastali e delle mappe censuarie.
- (4) Indicare almeno tre confini dell'immobile.

IL DIRETTORE DELL'ISTITUTO
 Il Soprintendente
 (Lionello Costanza Fattori)
Notario





Segue la ricognizione degli elementi di rilevanza storica e culturale individuati dal PTM nella Tavola 3b "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica". Tali elementi, descritti dalle categorie del PTM, sono riportati nella "Tavola DP02" come elementi ordinatori storico-architettonici del contesto paesaggistico di Basiano.

Elementi storici architettonici - Art. 57 delle NdA del PTM di Milano		
Denominazione	Nome	Numero
Giardini e Parchi storici	Parco Cosmi	1
Tipologia	Nome	Categoria
Cappella	Cappelletta della "Simonetta"	Architettura Religiosa
Chiesa	Chiesa di S. Gregorio Magno	Architettura Religiosa
Complesso	Monastero e Chiostro	Architettura civile residenziale
Complesso	Oratorio S. Cristoforo	Architettura Religiosa
Cappella	Cappella votiva ai caduti	Architettura Religiosa
Villa	Villa Cosmi (ex Rocca)	Architettura civile residenziale
Palazzo	Palazzo comunale	Architettura civile residenziale
Cimitero	Cimitero	Architettura civile non residenziale
Tipologia	Nome	Categoria
Cascina	Limonta, Castellazzo, Albrisi, Cattaneo, S. Fermo e Nuova	Insedimenti rurali di rilevanza paesaggistica

Infine, vi è la ricognizione degli "Edifici e manufatti di interesse storico e culturale" che derivano dalle banche dati del PGT 2021. Si precisa che la maggior parte di suddetti edifici/complessi, corrispondono a quanto appena riscontrato dal PTM. (si veda la tavola DP02 "Carta degli elementi del paesaggio e dell'ambiente naturale", di cui seguirà un estratto).

Elementi storici architettonici – Base dati comunali (PGT 2021)			
Denominazione	Indirizzo	Tipologia	Categoria*
Centro Storico Basiano			
Piazza e Chiesa San Gregorio Magno	Piazza S. Gregorio	Piazza e Chiesa	A/B
Oratorio San Cristoforo	Via Dante Alighieri	Oratorio	B
Cappelletta Votiva ai Caduti	Via Dante Alighieri	Cappella	B
Aggregati urbani (ex rurali)	Via Dante Alighieri	Complesso	A/C
Aggregati urbani (ex rurali)	Via Risorgimento	Complesso	A/C
Aggregati urbani (ex rurali)	Via Nardi	Complesso	A/C
Nucleo Antico Monastero			
Villa Cosmi (ex Rocca)	Via Monastero	Villa	A
Giardino Villa Cosmi	Via Monastero	Giardino	A
Aggregati urbani "Monastero"	Via Monastero	Complesso	A/C
Nuclei antichi sparsi e manufatti			
Cascina Castellazzo	Via Castellazzo	Cascina	A
Chiesetta San Sebastiano	Via Castellazzo	Chiesetta	B
Cappelletta della "Simonetta"	Via Simonetta	Cappella	B
Cappelletta dei Santi Pietro e Paolo	Zona Agricola	Cappella	B
Cascina Nuova	Via C. Porta	Cascina	A
Cascina San Fermo	Via C. Porta	Cascina	A
Cascina Brambilla	Via Giosuè Carducci	Cascina	A
Cascina Cattaneo	Via Alessandro Manzoni	Cascina	A
Cascina Tresoldi	Via Alessandro Manzoni	Cascina	A
Cascina Limonta	Via C. Porta	Cascina	A
Cascina Albrisi	Via C Porta	Cascina	A
Cimitero Storico	Via Dante Alighieri	Cimitero	A

* A = architettura per la residenza, il terziario e i servizi; B = architettura religiosa e rituale; C = architettura rurale; D = architettura industriale e produttiva





Sistema paesistico ed ambientale

L'insieme degli elementi di carattere agricolo e paesistico-ambientale rappresentano una buona parte del territorio comunale. Partendo dalla ricognizione sulla componente agricola del territorio comunale di Basiano, è necessario confrontare lo stato attuale degli areali agricoli con ciò che in sede di PTM di Milano è stato elaborato ai fini dell'individuazione di quelle aree agricole che risultano di rilevanza strategica per la conservazione del paesaggio rurale dell'ambito "Est milanese", che si distingue in porzioni di alta pianura asciutta e irrigua. In secondo luogo, sarà necessario comprendere le caratteristiche delle aree boscate e degli ambiti del "Parco Agricolo Nord Est", al fine di riconoscere la rilevanza paesistico-ambientali.

Anzitutto, la l.r. n. 12/2005 e smi attribuisce alla Provincia il compito di individuare gli "ambiti destinati all'attività agricola" e di definire i criteri e le modalità a cui dovranno attenersi i comuni per individuare le "aree agricole", e quelle "destinate all'agricoltura" (art.59 l.r. n.12/2005). Si sottolinea l'importanza dell'individuazione delle "aree agricole" nella determinazione di un progetto urbanistico di riqualificazione e riorganizzazione del territorio comunale, attraverso la valorizzazione: delle funzioni produttive, di presidio ambientale, di riqualificazione e diversificazione del paesaggio, del mantenimento del presidio economico, sociale e culturale. Inoltre, si ricordano le politiche atte alla mitigazione e alla compensazione degli effetti ambientali negativi, indotti dalla presenza di attività svolte negli spazi urbanizzati.

Ambiti agricoli di interesse strategico e capacità d'uso dei suoli agricoli

Per quanto riguarda gli "ambiti agricoli di interesse strategico", la disciplina del PTM di Milano è contenuta all'interno del "TITOLO III – Ambiti Agricoli di Interesse Strategico" all'art. 41, comma 1 che definisce il quadro coordinato dei suddetti ambiti e all'art. 43, che definisce i criteri e modalità per la definizione delle aree agricole a scala comunale e per le variazioni dei suddetti ambiti. Questi ambiti agricoli sono caratterizzati dalla presenza di suoli di elevata e media fertilità e dalla presenza di colture agrarie, le quali rappresentano il carattere dominante degli ambiti stessi, riconoscendo per ciascuno di essi i caratteri socio-economici, ambientali e le funzioni svolte. Inoltre, sono ambiti individuati in maniera unitaria, nonostante assumano diverse valenze funzionali: dalle porzioni di valenza ambientale con particolare interesse strategico per la continuità della rete ecologica, a quelle che non presentano particolari valenze ambientali, ma che sono ricomprese in ambiti di alta accessibilità sostenibile. Nella cartografia del nuovo PGT (PR02 – Carta del Piano delle Regole) sono stati individuati e disciplinati taluni ambiti come "Aree agricole di interesse strategico". Sulla base dell'individuazione effettuata dal PTM è stata svolta un'attività di approfondimento e verifica finalizzata a rettificare, precisare e migliorare la loro individuazione, sulla base di oggettive risultanze derivanti dall'analisi dello stato di fatto delle aree interessate, dalla ripermimetrazione di alcuni ambiti individuati dal PGT 2021, in coerenza con quanto previsto dagli articoli 41, 42 e 43 delle norme del PTM, e dal ridisegno svolto sul Database Topografico. Oltremodo, una buona parte di suddetti ambiti agricoli è riconosciuta anche come "Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica" ai sensi dell'art. 42 delle NdA del PTM. Per l'approfondimento condotto sulle aree destinate all'agricoltura (di interesse strategico e comunale), si veda la sezione dedicata 2.2.2., capitolo 2, Parte III del presente Documento di Piano.





In questa sezione, invece, si dà conto della ricognizione inerente alla reale capacità dei suoli agricoli presenti nel territorio di Basiano, attraverso l'uso delle classi del *Land Capability Classification (LCC)*.

La capacità d'uso dei suoli è frutto dello studio pedologico del territorio, che articola una classificazione basata su specifici modelli interpretativi nei quali si analizzano la composizione dei suoli (tessitura, scheletro, pietrosità e rocciosità superficiale, drenaggio, pendenza, fertilità, inondabilità, limitazioni climatiche) per derivarne una classificazione a fini puramente agricoli. La classificazione è articolata in **n.8 classi di idoneità** e attitudine all'attività agricola.

Nel caso di Basiano, la lettura proposta deriva dalle basi dati sul "*Valore agricolo del territorio regionale*" elaborate da ERSAF², facente riferimento al modello denominato *Metland (Metropolitan landscape planning)*. La metodologia per decretare il valore agricolo dei suoli passa attraverso n.3 specifiche fasi di elaborazione. Per quanto riguarda la definizione della capacità d'uso del suolo, si fa riferimento alla prima fase di elaborazione. Le successive fasi saranno poi restitutive del risultato finale della classificazione dei valori agricoli dei suoli, i quali saranno utilizzati a supporto della verifica della riduzione di consumo di suolo ai sensi della l.r. n.31/2014 descritta nel capitolo 5 della Parte III della corrente relazione.

La capacità d'uso del suolo deriva dalla seguente fase: la determinazione del valore intrinseco dei suoli (vocazione agricola), basata sulla attribuzione di punteggi alle classi di capacità d'uso secondo i sistemi di classificazione in uso (Base dati suoli, "Suoli e paesaggi della provincia di", ERSAF - Regione Lombardia, 2004), prevede n.8 classi di capacità d'uso, di cui le prime quattro individuano, con limitazioni crescenti, suoli potenzialmente destinabili all'uso agricolo. Lo strato informativo di riferimento realizzato deriva, per il territorio di pianura (in cui è inserito il comune in oggetto) e prima collina, dalla cartografia redatta da ERSAF nell'ambito del Programma Regionale di cartografia dei Suoli e, per il territorio montano, dalla Carta dei Suoli d'Italia opportunamente integrata con le modalità sopra descritte.

Nella tabella sottostante si dà conto della classificazione redatta:

Tabella 1: Gruppi di capacità d'uso e punteggi relativi

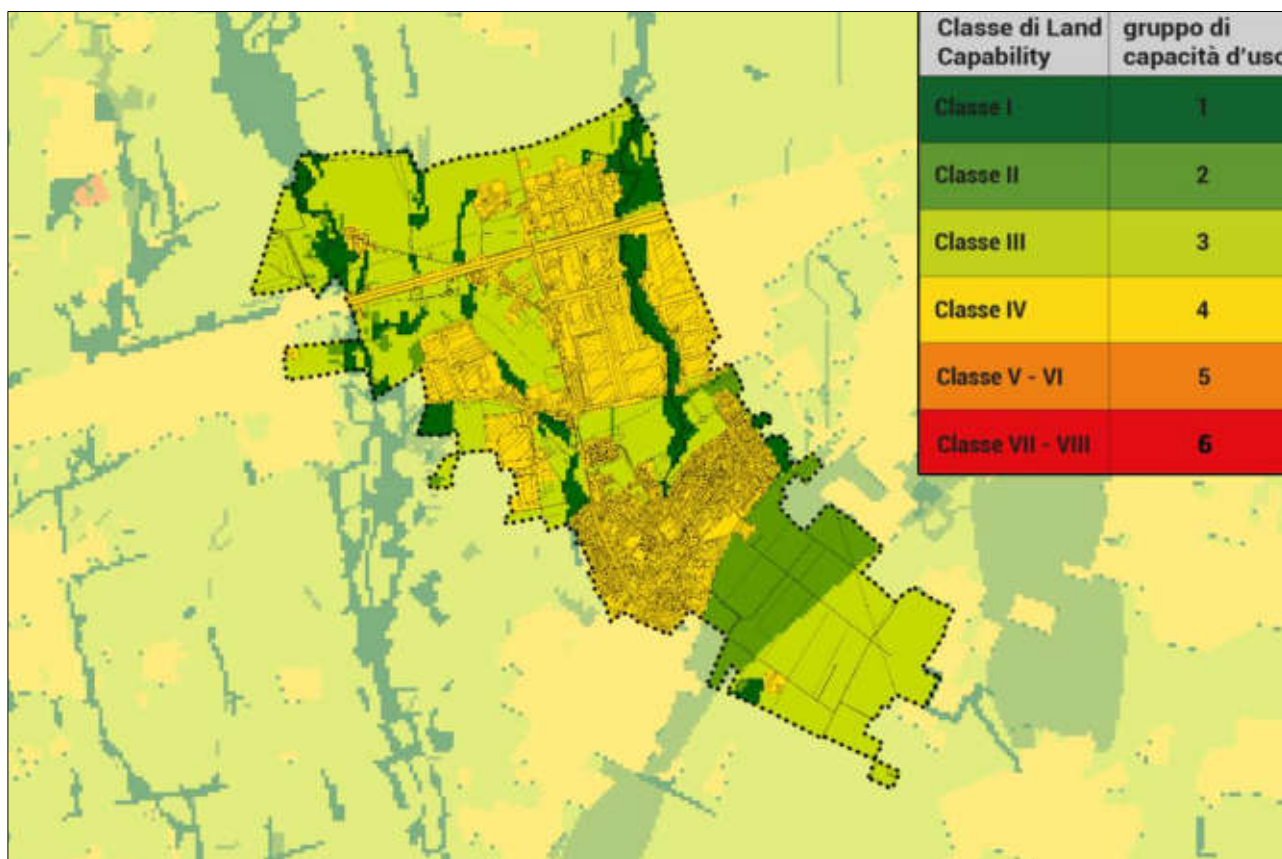
classe di Land Capability	gruppo di capacità d'uso	punteggio
classe I	1	100
classe II	2	95
classe III	3	75
classe IV	4	65
classi V - VI	5	50
classi VII - VIII	6	25

Fonte: Elaborato ERSAF citato, pag. 6

² Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste "*Attività di Progettazione ed avvio della realizzazione di azioni finalizzate all'allestimento delle basi dati necessarie all'attuazione della l.r. 12/05 (legge governo del territorio), nel quadro del SIT regionale integrato*"



In merito al territorio di Basiano, la seguente "Carta della Capacità d'uso dei suoli (LCC)" è costruita a partire dalla procedura descritta.



Elaborazione in ambiente GIS

Per riconoscere le caratteristiche fisiche delle aree agricole di Basiano e per valutare la reale capacità d'uso dei suoli, l'analisi proposta tiene conto del valore agricoli dei suoli e della capacità d'uso dei suoli destinati all'agricoltura, nonché alla presenza di colture specializzate, identitarie o biologiche.

Infatti, nel territorio di Basiano, le prime 3 classi rappresentano i suoli più idonei all'attività agricola, specialmente in riferimento alle classi II e III, in cui sono localizzate le principali aree agricole di valore generico locale e strategico; oltremodo, nella suddette classi II e III, nella porzione sud e nord-est, sono riconosciute anche le *aree agricole di rilevanza paesaggistica*; ricadenti nella classe IV, invece, rappresentano ambiti con maggior limitazioni e in funzione del fatto che tale classe identifica gran parte del territorio urbanizzato (le attività possono riguardare attività agricole di ridotte dimensioni all'interno dei lotti residenziali o di altre destinazioni).

Tra la quinta e la sesta classe sono classificati i terreni adatti al pascolo e alla forestazione che, nel contesto di Basiano, non sono presenti sul territorio, come anche le classi VI, VII e VIII.



Contesto naturalistico-ambientale

Per quanto riguarda il contesto paesaggistico-ambientale, l'elemento ordinatore di questo aspetto è PLIS "Parco Agricolo Nord Est". Anzitutto, considerata l'indagine proposta, è possibile notare come la capacità d'uso dei suoli in cui ricade il PLIS ricade prevalentemente in classe 2 e 3, al netto delle porzioni boscate che rientrano nella classe 1, poiché assumono maggior valenza per gli aspetti naturalistici ed ecologici (in tal senso, propedeutici alla costruzione della Rete ecologica). In tal senso, in merito agli aspetti e alle relazioni ambientali tra il Parco e gli ambienti di rilevanza ambientale limitrofi, si evidenzia che la valenza strategica del PLIS deriva dal suo inserimento nel sistema delle aree protette e dall'importanza assunta nel disegno di Rete Ecologica come "corridoio ecologico" e, oltremodo, dalle relazioni che intercorrono ad ovest con il Parco del Molgora, a sud con il Parco dell'Alto Martesana (in continuità con gli ambienti del Parco Agricolo Sud), ad est con il Parco Regionale Adda Nord (in continuità con gli ambienti del PLIS dell'Alta Martesana) e a nord dal Parco di Montevicchia e della Valle del Curone.

Oltremodo, osservando le aree ricadenti in classe 1, è evidente come oltre al PANE; gli ulteriori aspetti e relazioni del territorio comunale riguardano le zone ricoperte da boschi e interessate dallo sviluppo dei corsi d'acqua naturali (la tutela si riconosce dalle fasce e aree di rilevanza fluviale e paesistica identificate dal PTM, ai sensi degli artt. 49 e 52 delle NdA del PTM).

In generale, si evidenzia che il P.A.N.E. nasce con l'obiettivo di proteggere e preservare l'ambiente naturale, tramite la valorizzazione delle qualità naturalistiche, delle connessioni ecologiche e delle valenze agricole esistenti, in un territorio periurbano densamente urbanizzato, incentivando un'educazione all'ambiente diffusa tra tutta la cittadinanza. Il Parco si sviluppa lungo l'asta del torrente Rio Vallone, tra i principali elementi di caratterizzazione dell'altopiano ferrettizzato dell'est brianzolo, ed è caratterizzato da una vegetazione naturale e semi-naturali (prevalentemente di carattere palustre e boscato) e dalla presenza di campi a riposo, incolti erbosi, prati e siepi. Si incontrano ambienti di eccezionale pregio naturalistico, come alcuni lembi di foresta planiziale di querce e zone umide, formatesi per il ristagno dell'acqua piovana sul suolo argilloso. Nella zona meridionale sono presenti alcune ex cave di argilla che, a seguito di interventi di rinaturalizzazione, sono divenute zone umide di un certo interesse. Oltremodo, si ricorda che il Parco è costantemente impegnato in diversi progetti legati alla conservazione e al miglioramento della biodiversità vegetale, attraverso azioni di reintroduzione o rinforzo di popolazioni (restocking) di specie erbacee autoctone rare o a rischio di estinzione locale.

Per quanto riguarda la porzione di PLIS che interessa il territorio di Basiano e gli ulteriori approfondimenti sui caratteri paesaggistici-ambientali (aree boscate del PIF della Città Metropolitana di Milano), si veda la sezione dedicata 2.2.2., capitolo 2, Parte III del presente Documento di Piano.

A conclusione di questa fase ricognitiva del territorio di Basiano, si riporta l'estratto della tavola DP02, riassuntiva degli elementi di maggior valenza paesaggistica ed ambientale descritti in questa sezione.





1.4. Il sistema dei vincoli e delle tutele

Ai sensi della Lr. n.12/2005, il Documento di Piano *“individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale”*.

Dunque è necessario che le politiche di Piano si confrontino con i limiti di carattere quantitativo imposti agli obiettivi di sviluppo del presente nuovo Documento di Piano e con i limiti insediativi specifici di carattere prevalente, emergenti in materia ambientale e paesaggistica, che incidono sulle scelte di Piano sotto il profilo localizzativo e che riducono i margini di operabilità del nuovo PGT. Tale condizione richiede un'attenta prospezione del sistema di prescrizioni, vincoli ed ambiti di tutela, rispetto e cautela, desunti dalla normativa ambientale e paesaggistica del PGT 2021, come elementi imprescindibili per la sostenibilità ambientale delle future scelte di Piano. Per ottenere il quadro completo dei vincoli e delle limitazioni d'uso, occorre individuare, sul territorio comunale, il sistema di restrizioni alla trasformabilità dei suoli, e distinguere gli spazi coinvolgibili espressivi dei possibili margini di libertà locale, da quelli con disciplina ambientale già predeterminata e dunque incidenti, a vario titolo, sul contenimento della dimensione insediativa.

Rispetto al quadro dei vicoli, la prima indagine è indirizzata nella distinzione e attribuzione (per ognuno degli strati informativi elencati e spazializzati sul territorio) un grado di limitazione alla trasformazione, operabile in funzione della normativa specifica del limite, applicando un giudizio rispetto alla limitazione espressa dal vincolo e, di conseguenza, individuare dei macro-ambiti espressivi di limitazioni sull'operatività di Piano in termini crescenti di cogenza, secondo la seguente tabella:

GRADI DELLE LIMITAZIONI D'USO	
Livello 4	<i>Ambiti di limite ambientale, non operabili. Ambiti interessati a vario titolo da vincoli di inedificabilità, di invalicabilità e/o di carattere escludente, non operabili ai fini della trasformazione dei suoli.</i>
Livello 3	<i>Ambiti di significativa cautela ambientale. Ambiti di segnalata sensibilità ed evidenze pianificatorie afferenti al sistema delle reti ecologiche non locale espressivi di significative limitazioni alla trasformazione dei suoli, anche per la stratificazione di più ambiti di disciplina prevalente e prescrittiva, tali da rendere obbligatoria l'attivazione di verifiche tecniche nonché procedure concertative con gli enti non comunali per la riproposizione delle trasformazioni contenute nello strumento urbanistico.</i>
Livello 2	<i>Ambiti di approfondimento ambientale. Ambiti di interesse paesistico-ambientale interessati da prescrizioni che richiedono approfondimenti tecnici e adeguamenti in fase normativa.</i>
Livello 1	<i>Spazi di verifica e valutazione progettuale. Ambiti con presenza di spazi di rispetto che richiedono una parziale limitazione degli usi, ovvero l'attivazione di procedure autorizzative amministrative specifiche, senza precluderne l'insediabilità.</i>
Livello 0	<i>Spazi meglio coinvolgibili dalle previsioni. Aree predeterminate dalla normativa ambientale vigente.</i>

Nella ricognizione seguente, saranno attribuiti i gradi delle limitazioni d'uso (colorazioni) per ogni tipologia di vincolo (ID).

Il sistema di restrizioni connotante il comune di Basiano, con cui si è preliminarmente dovuta confrontare l'azione amministrativa nella formulazione del quadro strategico del nuovo PGT, risulta così caratterizzato:





A.) Vincoli determinanti condizioni di inedificabilità (elementi invalicabilità / carattere escludente)

ID	Elementi	Fonte
1	Fattibilità geologica di classe IV	Aggiornamento studio geologico
2	Zona di tutela assoluta 10 metri dai pozzi e tutela di tipo idrogeologico	Aggiornamento studio geologico
3	Fascia di rispetto del reticolo idrico principale e minore, Dgr. 18/12/2017, n. X/7581 (Area tra le sponde e Argini)	Aggiornamento studio geologico
4	Zona di rispetto cimiteriale (ex R.D. 27 luglio 1934, n.1265, modificato dalla Legge n.166 del 01/08/2002, Dpr. 10 settembre 1990, n.28, art.57 e Regolamento Regionale n.6 del 09/11/2004)	PGT 2021
5	Fascia di arretramento stradale (in base alla classificazione contenuta nell'art.2 del D.Lgs. 285/92 "Nuovo Codice della Strada")	PGT 2021
6	Spazi delle linee ad alta tensione e relativi Dpa	PGT 2021 e Terna

Associabili alla categoria di vincoli citati, vi sono gli ambiti assoggettati a specifica tutela di legge da "Rete Natura 2000" (Siti di Importanza Comunitaria SIC, Zone speciali di conservazione ZSC, Zone di protezione speciale ZPS e Aree prioritarie di intervento API) ex Direttiva "habitat" 92/43/CEE e da "aree naturali protette ex legge n. 349/91. Sul territorio comune di Basiano non si rileva la presenza di alcun ambito soggetto a tali vincoli.

L'insieme dei vincoli e delle limitazioni d'uso prosegue con il una serie di restrizioni legate alla tutela ambientale:

B.) Ambiti di limite ambientale: ambiti di significativa restrittività alla trasformazione, evidenze della pianificazione, ambiti di segnalato interesse paesaggistico-ambientale e/o ecologico di interesse non locale

ID	Elementi	Fonte
7	Ambiti agricoli di interesse strategico e PLIS (P.A.N.E.)	WebSiT del PTM della CMM
8	Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica	WebSiT del PTM della CMM
9	Ambiti e fascia di rilevanza paesaggistica	WebSiT del PTM della CMM
10	Orli di terrazzo principali	PTM della CMM
11	Elementi della Rete Ecologica Regionale RER (DGR n. VIII/10962 del 30/12/2009) *	SIT Regione Lombardia
12	Elementi della Rete Ecologica Metropolitana (REM) e Rete Verde Metropolitana (RVM)*	WebSiT del PTM della CMM

* gli elementi della RER, REM e RVM non rientrano tra i vincoli e tutele e vincoli amministrativi

L'ultima categoria di restrizioni è la seguente:

C.) Ambiti di ulteriore restrittività alla trasformazione

ID	Elementi	Fonte
13	Fascia rispetto 200 metri dai pozzi	Aggiornamento studio geologico
14	Piano di gestione rischio alluvioni e rischio idraulico	Aggiornamento studio geologico
15	Beni culturali e ambientali vincolati ai sensi del D.Lgs 490/99 s.m.i.	MIBAC
16	Nuclei di antica formazione e siti archeologici	PGT 2021 e RAPTOR
17	Ambiti assoggettati alla disciplina di cui all'art.142 del D.Lgs. 42/2004 e smi: beni paesaggistici – aree tutelate per legge: c) fascia 150 m da fiumi, torrenti, ecc. g) territori coperti da foreste e boschi	SIT Regione Lombardia
18	Ambiti boscati (PIF) – Boschi Trasformabili e Non Trasformabili	WebSiT del PTM della CMM

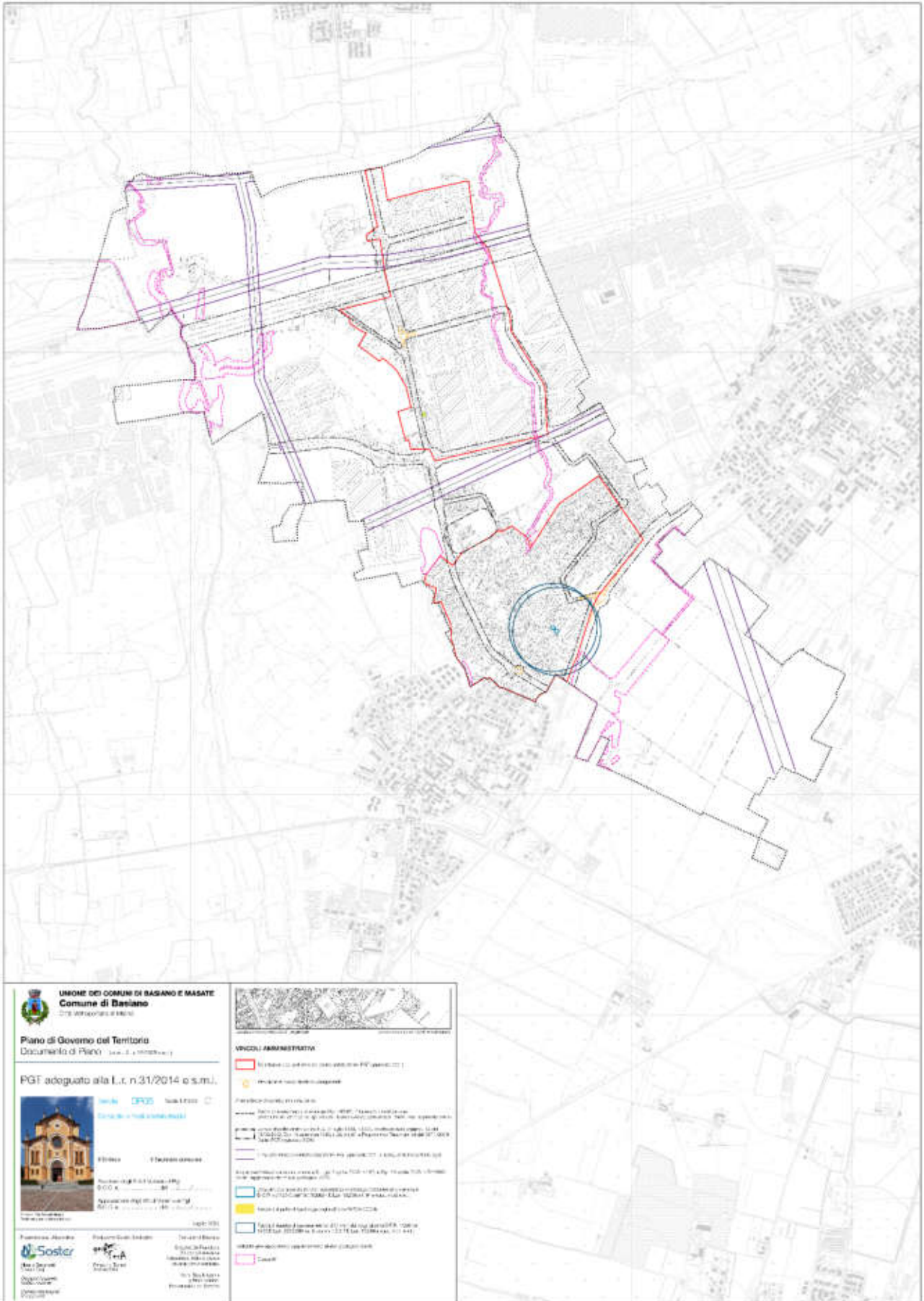
A partire da quanto disciplinato nella Tavola PR02 del Piano delle Regole, i suddetti vicoli, tutele e limitazioni del suolo sono categorizzati e distinti nelle Tavole "DP04 - Carta dei vincoli e delle tutele" e "DP05 - Carta dei vincoli amministrativi". Il complesso di informazioni si riferisce ad ambiti ricadenti all'interno e in prossimità del territorio di Basiano.





<p>UNIONE DEI COMUNI DI BASIANO E MASATE Comune di Basiano Via S. Antonino 10 - Basiano (BS)</p> <p>Piano di Governo del Territorio Documento di Piano (art. 2, l. n. 43/1999)</p> <p>PGT adeguato alla L.r. n.31/2014 e s.m.i.</p> <p>Scale: 1:5000 Data: 2014</p> <p>Prodotto da: SOSTER Autore: SOSTER Collaboratori: SOSTER</p>	<p>VINCOLO E TUTELA</p> <p>AREE PROTETTE - Natura 2000 Siti Natura 2000: SIC "Lago di Basiano" (cod. 032000101) e SIC "Lago di Masate" (cod. 032000102)</p> <p>AREE PROTETTE - Beni Culturali Beni Culturali: "Lago di Basiano" (cod. 032000101) e "Lago di Masate" (cod. 032000102)</p> <p>AREE PROTETTE - Ambientali Aree Protette Ambientali: "Lago di Basiano" (cod. 032000101) e "Lago di Masate" (cod. 032000102)</p> <p>AREE PROTETTE - Paesaggistiche Aree Protette Paesaggistiche: "Lago di Basiano" (cod. 032000101) e "Lago di Masate" (cod. 032000102)</p>	<p>LEGENDA</p> <p>AREE PROTETTE - Natura 2000 Siti Natura 2000: SIC "Lago di Basiano" (cod. 032000101) e SIC "Lago di Masate" (cod. 032000102)</p> <p>AREE PROTETTE - Beni Culturali Beni Culturali: "Lago di Basiano" (cod. 032000101) e "Lago di Masate" (cod. 032000102)</p> <p>AREE PROTETTE - Ambientali Aree Protette Ambientali: "Lago di Basiano" (cod. 032000101) e "Lago di Masate" (cod. 032000102)</p> <p>AREE PROTETTE - Paesaggistiche Aree Protette Paesaggistiche: "Lago di Basiano" (cod. 032000101) e "Lago di Masate" (cod. 032000102)</p> <p>AREE PROTETTE - Altro Aree Protette Altro: "Lago di Basiano" (cod. 032000101) e "Lago di Masate" (cod. 032000102)</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------





UNIONE DEI COMUNI DI BASIANO E MASATE
Comune di Basiano
0110 - 01100000000

Piano di Governo del Territorio
 Documento di Piano (art. 13, l. n. 43/2002)

PGT adeguato alla L. n. 31/2014 e s.m.



Ufficio | **Urbanistica**

Prodotto da: **Soster**

Progettato da: **STPA**

Disegnato da: **STPA**

Autore: **STPA**

Redazione: **STPA**

Stampa: **STPA**

Diffusione: **STPA**

VINCOLI AMMINISTRATIVI

- Vincolo di protezione del patrimonio storico-artistico (art. 147, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 281/2002
- Vincolo di tutela del paesaggio (art. 147, c. 1, lett. b) del D.Lgs. n. 281/2002
- Vincolo di tutela delle acque (art. 147, c. 1, lett. c) del D.Lgs. n. 281/2002
- Vincolo di tutela delle acque (art. 147, c. 1, lett. d) del D.Lgs. n. 281/2002
- Vincolo di tutela delle acque (art. 147, c. 1, lett. e) del D.Lgs. n. 281/2002
- Vincolo di tutela delle acque (art. 147, c. 1, lett. f) del D.Lgs. n. 281/2002





I vincoli e le tutele derivanti dalla legislazione statale, regionale e dal PTM della Città Metropolitana di Milano

Nel dettaglio, rispetto a quanto mostrato nelle tavole DP04 e DP05, è necessario evidenziare che il territorio comunale di Basiano risulta soggetto ad una serie di regimi vincolistici e di limitazioni d'uso di carattere paesaggistico. Infatti, gli aspetti caratteristici e di pregio presenti nel territorio, aventi un certo spessore sotto il profilo paesaggistico, ecologico ed ambientale, oltretutto di carattere meramente insediativo e di servizio al sistema della mobilità soprattutto sovralocale, sono stati evidenziati dall'art. 142 del D.Lgs. n.42/2004. Il suddetto articolo definisce una serie di beni paesaggistici di fondamentale importanza per la tutela del territorio. Questi regimi vincolistici, di natura statale, sono recepiti dagli strumenti di pianificazione e programmazione sovralocale (PTR Regione Lombardia, PPR Regione Lombardia e PTM della Città Metropolitana di Milano), i quali si preoccupano di affinarli con ulteriori disposizioni regolamentari e normative che hanno carattere prescrittivo per la redazione degli strumenti urbanistici comunali. In riferimento a questo disposto normativo, nel territorio di Basiano si sono riscontrati i seguenti beni paesaggistici:

Beni paesaggistici di cui all'art. 142 D. Lgs. N. 42/2004

Art.142, comma 1, lett. c): Fascia di rispetto di 150 metri da fiumi, torrenti, corsi d'acqua e relative sponde
Art.142, comma 1, lett. g): Territori coperti da foreste e boschi

Oltre alle suddette disposizioni legislative, al fine di avere un quadro completo dei vincoli e delle prescrizioni di livello sovraordinato, si è già visto come il territorio di Basiano è soggetto alla gestione e tutela di ulteriori ambiti di carattere paesaggistico e afferenti al disegno di Rete Ecologica Metropolitana (REM) e ulteriori ambiti/contenuti del PTM della Città Metropolitana di Milano. L'articolazione degli ambiti (proposti nella Tavola DP04) e dei contenuti (proposti nella tavola PR03) del PTM è la seguente:

DP04:

- ambiti agricoli di interesse strategico e di rilevanza paesaggistica (artt. 41 comma 1 e 42 delle NdA del PTM, fonte: ridisegno su Database Topografico del PGT adeguato alla Lr. n.31/2014);
- ambiti e fascia di rilevanza paesaggistica fluviale (artt. 49 e 52 delle NdA PTM, fonte: WebSIT CMM);
- nuclei di antica formazione (art. 57 delle NdA del PTM, fonte: PGT adeguato alla Lr. n.31/2014);
- Varchi perimetrati – n.20 (art. 64 delle NdA del PTM, fonte: WebSIT CMM);
- Parco Locale di Interesse Sovracomunale "Parco Agricolo Nord Est" (art. 70 delle NdA del PTM, fonte: WebSIT PTM di Città Metropolitana di Milano);

PR03:

- giardini e parchi storici (art. 57 delle NdA del PTM, fonte: WebSIT CMM);
- elementi storici e architettonici e insediamenti rurali di rilevanza paesaggistica (art. 57 delle NdA del PTM, fonte: WebSIT CMM);
- gangli secondari (art. 62 delle NdA del PTM, fonte: WebSIT CMM);
- corridoi ecologici primari e secondari (art. 63 delle NdA del PTM, fonte: WebSIT CMM);
- principali corridoi ecologici fluviali (art. 63 delle NdA del PTM, fonte: WebSIT CMM);
- aree boscate (art. 67 delle NdA del PTM, fonte: PIF CMM);





1.5. Il sistema geologico, idrogeologico e sismico

In questa sezione, si dà conto della sintesi di quanto redatto dallo studio "Geosfera" (Studio Associato di Geologia, Dott. Geol. Ferruccio Tomasi e Dott. Geol. Andrea Strini), in merito all'aggiornamento dello "Studio geologico, idrogeologico e sismico" al PGT adeguato alla L.r. n.31/2014 e s.m.i..

Premesse, articolazione, metodologia e obiettivi del lavoro

In particolare, alcuni aspetti che vengono approfonditi e che comportano cambiamenti rispetto alla precedente Componente Geologica Idrogeologica e Sismica (il cui studio è stato redatto nel periodo 2006-2008, e successivamente aggiornato nel 2016 per quanto riguarda gli aspetti relativi alla componente sismica, in recepimento della D.g.r. 10/2129 del 21 luglio 2014), riguardano il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), il recepimento dello studio comunale di gestione del rischio idraulico predisposto da EG Engineering Geology per conto di CAP Holding (2023) e il recepimento del PTM (Piano Territoriale Metropolitan che supera il precedente PTCP) e la nuova normativa relativa al rischio sinkhole.

L'aggiornamento dello studio Geologico, Idrogeologico e Sismico vigente fa riferimento alla D.G.R. 30 novembre 2011 n. IX/2616 "Aggiornamento dei Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione della l.r. 11 marzo 2005 n. 12 [..]" e s.m.i.. Gli elaborati del suddetto studio sono: relazione illustrativa, norme geologiche di piano ed elaborati cartografici. Gli elaborati derivano da una successione di fasi di lavoro concatenate l'una all'altra in una sequenza logica, così distinte:

- **Fase di analisi**, ovvero la ricerca storica e bibliografica e cartografia di inquadramento e gli studi di dettaglio;
- **Fase di sintesi e valutazione**, ovvero l'individuazione delle limitazioni d'uso del territorio (vincoli), recepimento della proposta di modifica del PGRA e sintesi (valutazione incrociata) di tutti gli elementi emersi nella precedente fase di analisi;
- **Fase di proposta**, ovvero la redazione della carta PAI-PGRA, della fattibilità geologica e l'aggiornamento delle norme geologiche di Piano;

Si ricorda, oltremodo, che gli elaborati descrittivi e cartografici hanno puramente una funzione di supporto alla pianificazione urbanistica e territoriale e non possono essere considerati come esaustivi di problematiche geologico-tecniche sito specifiche. In particolare, le informazioni o i dati deducibili dalla cartografia allegata al presente documento non possono venire utilizzati per la soluzione di problemi progettuali a carattere puntuale e non devono in alcun modo essere considerati sostitutivi delle indagini geognostiche di maggior dettaglio prescritte dal D.M. 17 gennaio 2018 "Aggiornamento alle Norme Tecniche per le Costruzioni".

L'insieme degli elementi della componente geologica, idrogeologica e sismica sono riportati nelle seguenti tavole (di cui seguiranno gli estratti nella presente sezione):

- **Tavola 1:** carta geologica;
- **Tavola 2:** carta geomorfologica;
- **Tavola 3:** carta dell'idrografia superficiale;





- **Tavola 4:** carta idrogeologica;
- **Tavola 5:** carta di prima caratterizzazione geotecnica;
- **Tavola 6:** carta della pericolosità sismica locale;
- **Tavola 7:** carta dei vincoli geologici;
- **Tavola 8:** carta di sintesi;
- **Tavola 9:** carta di fattibilità delle azioni di piano;
- **Tavola 10:** carta di fattibilità delle azioni di piano con elementi di pericolosità sismica locale;
- **Tavola 11:** carta PAI-PGRA;

FASE DI ANALISI

Al fine di avere un quadro esaustivo dell'assetto geologico del territorio di Basiano, lo studio *Geosfera* ha condotto una ricerca bibliografica consultando le seguenti fonti:

- Uffici comunali;
- Consorzio Est Ticino Villoresi;
- Documentazione tecnica di carattere generale disponibile, riguardante gli aspetti geologici; idrogeologici, geotecnici ed idraulici del territorio;
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA);
- Piano Territoriale Metropolitan - Città Metropolitana di Milano;
- Banca dati regionale (geoPortale).

Inoltre, si riporta che parte della documentazione era già stata utilizzata nella precedente *"Componente geologica, idrogeologica e sismica di supporto al PGT"* (2006, dott. Luoni) e successivo aggiornamento (2016), a cura del dott. Luoni.

In particolare, come accennato in precedenza, l'aggiornamento del suddetto studio nella fase di analisi riporta quanto prodotto in diversi piani/studi di dettaglio per Basiano:

- **"Piano di gestione del rischio alluvione (PGRA)"**, delineando l'individuazione delle aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, la stima del grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro le aree allagabili precedentemente individuate, l'individuazione delle "Aree a Rischio Significativo (ARS)", l'impostazione delle misure per ridurre il rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, preparazione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata.
- **"Studio dell'assetto di progetto del sistema idraulico Trobbie-Molgora-Muzza-Addetta-Lambro"**, ovvero l'ultimo di una serie di studi e progetti che hanno come oggetto la riduzione del rischio idraulico lungo le Trobbie e il Vallone che contemplano una serie di interventi lungo i corsi d'acqua. Nello studio, oltre all'analisi delle precedenti relazioni e progetti riguardanti il sistema, viene compiuta una aggiornata analisi idrologica del bacino delle Trobbie e viene redatta una nuova analisi idraulica.
- **"Studio comunale di gestione del rischio idraulico"**, che, come da R.R. 7 del 2017, consiste in un'analisi delle criticità idrauliche volte alla individuazione delle "attuali condizioni di rischio idraulico comunale derivanti dai contributi sia del reticolo idrico che di quello fognario e le misure atte al controllo e alla riduzione delle suddette condizioni di rischio rispetto dell'invarianza idraulica e idrogeologica". Il documento riporta quindi l'analisi delle criticità idrauliche nel

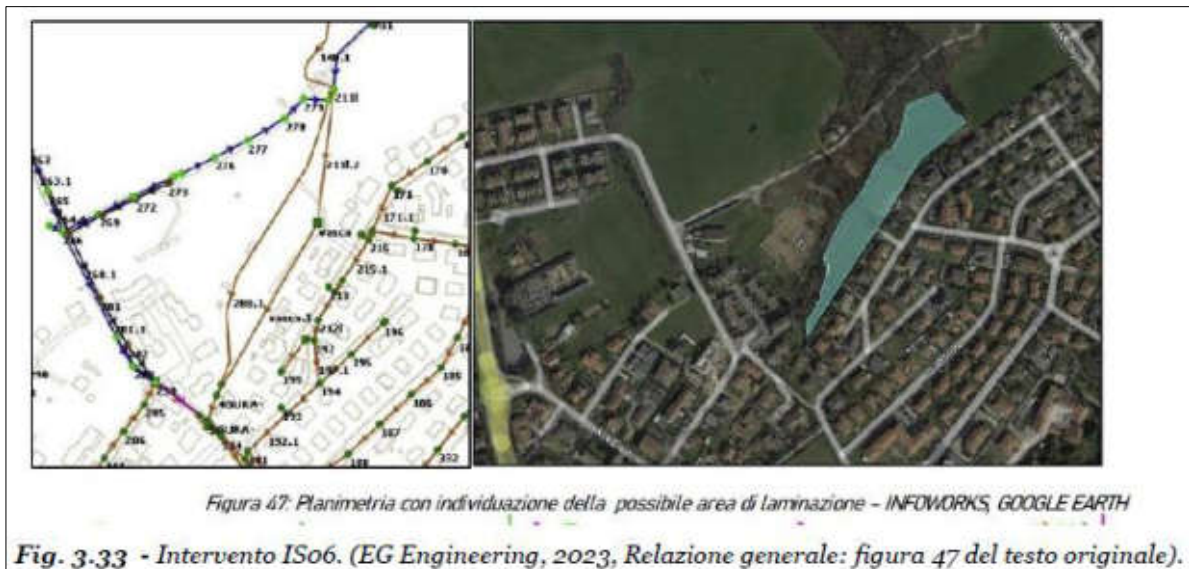
territorio comunale. Lo studio riporta le situazioni di allagamento e/o insufficienza risultanti sia dalla modellazione matematica del sistema di drenaggio urbano, sia dalle indicazioni avute dai tecnici comunali che hanno fatto presente situazioni anomale di allagamenti. Lo studio mette in evidenza come nel comune di Basiano vi siano sofferenze dovute all'insufficienza della rete fognaria, individuando i nodi, i tratti lineari e le aree che risultano come nello studio venga evidenziato che è logico attendersi situazioni critiche per tempi di ritorno superiori ai 10 anni in quanto le buone pratiche di costruzione delle reti fognarie in Lombardia si basano su tempi di ritorno anche inferiori ai 10 anni. La tabella seguente, individua i punti di criticità, con la fonte e una breve sintesi:

OBJ_ID	INDIRIZZO	FONTE	CRITICITÀ AREALI				
			DESCRIZIONE	ID_INT1	ID_INT2	ID_INT3	ID_INT4
Po01	Fosso Valletta	Comune/ PGRA	Creazione naturale di un'area di volanizzazione durante eventi meteorici per esondazione del Fosso. Scenario H/M - aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti e poco frequenti	INS04	INS14		
Po02	Via Foscolo c/o Torrente Gura	Comune	Tratto di rete di scarico acque meteoriche che attraversa proprietà private	INS09	IS07		
Po03	Torrente Gura	Comune/ PGRA	Problematiche di accumulo di materiale trasportato dal T. Gura generando ostacolo per il naturale deflusso delle acque e ostruzione. Scenario H/M - aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti e poco frequenti	INS01	INS02	INS14	IS06
Po04	Incrocio Trobbia e Ambrosina	Comune/ PGRA	Problematiche di esondazione della Roggia Ambrosina. Scenario H/M - aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti e poco frequenti	INS01	INS03	INS14	
Po05	Via Giovanni Verdi	Comune/ SCGRI	Criticità per allagamento della sede stradale in corrispondenza delle camerette ID482 e ID480/ID479 + ID476 con relative problematiche diffuse presso i cortili delle abitazioni	INS09	IS08		
Po06	Via Roma incr. Via Nardi	Comune/ SCGRI	Criticità per allagamento proveniente dalla cameretta ID546 di Via Roma, nodo di monte di una linea di acque miste diretta verso nord-est di diametro DN400 confluyente alla cameretta ID617 di Via Nardi	INS09	IS09		
Po07	Via Nardi	Comune/ SCGRI	Criticità per allagamento proveniente dalla cameretta ID618 di Via Nardi, a valle dell'immissione della rete mista descritta al Po06. Si segnala riduzione di diametro da DN700 a DN400 alla cameretta ID631	INS09	IS09		
Po08	Via Pascoli	SCGRI	Criticità potenziale tra le camerette ID37 + ID728 e ID713 + ID46 di rete mista del comparto Industriale che scarica le acque meteoriche attraverso sistemi differenti di infiltrazione nel sottosuolo	INS15			
Po09	Via Foscolo	SCGRI	Criticità potenziale tra le camerette ID14 + ID15 di rete mista del comparto industriale che scarica le acque meteoriche attraverso sistemi differenti di infiltrazione nel sottosuolo	INS15			
Po10	Via Carducci	SCGRI	Criticità potenziale tra le camerette ID27 + ID28 e ID34 + ID36 di rete mista del comparto industriale che scarica le acque meteoriche attraverso sistemi differenti di infiltrazione nel sottosuolo	INS15			
Po11	Via delle Industrie	SCGRI	Problematiche di allagamento per eventi TR > 10 anni	INS15			
Po12	Via delle Industrie	SCGRI	Problematiche di allagamento per eventi TR > 10 anni	INS15			
Po13	Via Roma c/o confine Mesate	SCGRI	Problematiche di allagamento per eventi TR > 10 anni	INS09	INS15		
Po14	Via Carlo Porta SP207 c/o rotonda	SCGRI	Problematiche di allagamento per eventi TR > 10 anni	INS15			
Po15	Via S. Basilio	SCGRI	Problematiche di allagamento per eventi TR > 10 anni	INS09	INS15		
Po16	Via Gramsci	SCGRI	Problematiche di allagamento per eventi TR > 10 anni	INS09	INS15		
Po17	Via Roma 15/19	SCGRI	Problematiche di allagamento per eventi TR > 10 anni	INS09	INS15		
Po18	Via Frandello	SCGRI	Problematiche di allagamento per eventi TR > 10 anni	INS15			

Fig. 3.18 Estratto della tab. 7 dello Studio comunale di gestione del rischio idraulico (EG Engineering, 2023).

Estratto da "Relazione illustrativa" dell'aggiornamento studio geologico, idrogeologico e sismico, pag. 34

Si precisa che nel documento di gestione del rischio idraulico sono proposti alcuni interventi volti a mitigare e/o risolvere le situazioni critiche presenti. In particolare, si evidenzia l'intervento strutturale **"IS06 – Realizzazione casse di espansione in serie e opere accessorie e di recupero ambientale"**, poiché l'area posta a Nord dell'inizio del tratto intubato del torrente Gura è sicuramente una delle più critiche, anche per le ripercussioni a valle nel tratto del centro cittadino. Tale area rientra negli areali PGRA. Per la risoluzione di questo problema nel documento di gestione del rischio idraulico si prospetta la realizzazione di una area di laminazione che interessa l'area in sponda sinistra del torrente Gura, in corrispondenza di un'area attualmente adibita a verde (segue l'estratto di suddetta area di laminazione).



Estratto da "Relazione illustrativa" dell'aggiornamento studio geologico, idrogeologico e sismico, pag. 50

- **"Progetto definitivo interventi di manutenzione delle sponde del torrente Trobbia in comune di Masate -lotto II (Consorzio Est Ticino Villoresi, 2020)"**, per il quale il Consorzio Est Ticino Villoresi, nell'ottica di limitare gli allagamenti con tempi di ritorno più brevi rispetto a quelli della piena di riferimento che necessitano di interventi strutturali di notevole impatto e importo, ha messo in opera una serie di interventi minori, lungo le sponde del torrente Trobbia. I lavori, suddivisi in due lotti distinti, si estendono dal ponte di via Roma fino a un centinaio di metri circa a monte dell'isola ecologica.
- **"Studio generale sul torrente gura (Studio Taccolini ingegneri associati, 2005)"**, avente lo scopo di l'analisi delle condizioni idrauliche del torrente Gura e del torrente Trobbia e segue altri studi precedenti sui medesimi corsi d'acqua. In particolare precedentemente era stato messo in evidenza la presenza di sezioni tombinate con franco pressoché nullo, ancorché con compatibilità per piene centenarie. In questo studio sono calcolate le portate critiche lungo il torrente Gura per tempi di ritorno di 20, 50, 100 e 200 anni. Nello studio vengono altresì proposti interventi di manutenzione e adeguamento per aumentare la capacità di invaso dell'alveo, con riprofilatura dello stesso e sfruttando la morfologia naturale, in modo da avere una capacità di invaso di circa 50.000 m³.



La sintesi del quadro geologico

In merito agli aspetti generali inerenti alla geologia di Basiano, lo studio geologico riporta che il territorio sviluppa in un'ambiente pianeggiante, di raccordo tra i terrazzi più antichi che costituiscono l'alta pianura, una volta noti come "terrazzi a Ferretto", e le piane più giovani (livello fondamentale della pianura degli autori precedenti).

Il quadro geologico di superficie di Basiano è piuttosto semplice; la parte settentrionale (sostanzialmente a Nord della SP 179) è costituita da unità antiche che si raccordano progressivamente alla piana recente posta a Sud del medesimo asse viario. Il terrazzo più alto è tagliato da alcune valli (Rio Vallone, fosso la Valletta, Torrente Gura - Vareggio) che costituiscono incisioni profonde alcuni metri nel pianalto. Tra questi corsi d'acqua l'unico ad aver avuto alimentazione dalle piane fluvioglaciali pleistoceniche è stato il Rio Vallone, mentre gli altri corsi d'acqua traggono origine dalla superficie del pianalto stesso; la conseguenza di questo è una sostanziale uniformità, alla grande scala, delle unità geologiche presenti. A nord della SP 179 si ha la Formazione di Trezzo sull'Adda, nell'incisione del Rio Vallone le piane più basse sono costituite dai sedimenti del Supersistema di Besnate (unità di Cadorago) mentre la piana a Sud della SP 179 è costituita da depositi fluviali e fluvioglaciali del Supersistema di Besnate, deposti da corsi d'acqua provenienti da Est.

Anche all'interno delle valli minori e lungo le incisioni si sono però avuti accumuli di sedimenti legati alla normale dinamica geomorfologica, pur non essendoci una diretta alimentazione dai ghiacciai. Questo ha portato alla formazione, nelle valli, di terrazzi costituiti da materiale della formazione di Trezzo sull'Adda rimaneggiato, talora organizzato in terrazzi di più ordini. La mancanza di correlazione certe tra questi depositi con le cerchie o le piane fluvioglaciali poste più a Nord (es. quelle del Sistema della Specola, del Supersistema del Bozzente etc) non ne permette l'attribuzione certa e, quindi, i depositi all'interno di queste valli vengono riuniti nel Supersistema di Venegono.

Geomorfologia e dinamica geomorfologica

Da un punto di vista geomorfologico, il territorio di Basiano può essere diviso in due settori che rispecchiano in parte le caratteristiche geologiche: il settore settentrionale, caratterizzato dalle unità più antiche, e il settore meridionale, caratterizzato dalla piana costituita dai depositi più recenti (Supersistema di Besnate). Il territorio quindi è situato sul bordo del pianalto che decorre da Vimercate fino alle rive dell'Adda; questo pianalto costituisce un'ampia superficie delimitata a Ovest dalla piana del Molgora, a Est dalla Valle dell'Adda, con i relativi terrazzi intermedi e a Sud è tagliato dalla piana più recente e più bassa anzidetta, che si origina dalla Valle dell'Adda e si estende verso Ovest.

In particolare, le morfologie più evidenti nel territorio comunale sono costituite sicuramente dagli orli di terrazzo presenti con altezze ed evidenze differenti. In questo ambito si deve sottolineare come il territorio di Basiano, come del resto l'intera pianura, abbia subito un'importante opera di rimaneggiamento da parte dell'uomo già in epoca antica, rimaneggiamento resosi ancora più accelerato e pervasivo con l'avvento della meccanizzazione. Sia per i motivi di dinamica geomorfologica anzidetti (colluvionamento di





coltri fini), sia per l'opera di regolarizzazione da parte dell'uomo, gran parte degli orli di terrazzo ha perso la propria naturalità. Le morfologie che rimangono sicuramente più caratteristiche sono i terrazzi lungo le valli del rio Vallone e del torrente Gura al di fuori dell'area urbanizzata.

In merito alla dinamica morfologia del comune di Basiano, essa si riduce sostanzialmente a due aspetti; quello idraulico, lungo i corsi d'acqua, e quello legato alla dinamica dei versanti lungo i terrazzi maggiori. Nel primo caso si tratta sia delle azioni erosive dei corsi d'acqua lungo le sponde, con possibile erosione al piede e arretramento di tutta la scarpata, sia delle dinamiche legate all'erosione dei corsi d'acqua. Nel caso dell'erosione lungo le sponde, la dinamica è acuita dalla presenza di sedimenti incoerenti e da uno stato delle sponde talora trascurato, con presenza di alberi/vegetazione in cattivo stato di manutenzione e pericolante.

Caratterizzazione Geotecnica

A valle dell'individuazione delle unità litostratigrafiche e dei caratteri geomorfologici e idrogeologici si è provveduto alla caratterizzazione dei terreni presenti in modo da fornire una prima suddivisione in unità a comportamento geologico tecnico omogeneo, utile ad un quadro conoscitivo preliminare delle problematiche geotecniche presenti nelle diverse aree. Tale caratterizzazione riprende le suddivisioni derivanti dalla "Componente Geologica, Idrogeologica E Sismica Del Piano Di Governo Del Territorio (Redatta dal dott. Luoni, 2006, aggiornata nel 2016), derivanti da analisi di stratigrafie, prove penetrometriche e scavi.

Le suddette unità sono:

- **UNITÀ UG 1:** questa unità coincide con i depositi più antichi, che caratterizzano il pianalto. Essi sono rappresentati dalla Formazione di Trezzo sull'Adda, a cui si sovrappongono o giustappungono spessori variabili, dipendenti dalla topografia e dalle condizioni locali, di coltri loessiche alterate e di depositi del Supersintema di Venegono (rimaneggiamento delle coltri superficiali). Nel suo insieme si tratta quindi di depositi molto alterati di origine fluviale, in genere ghiaia che può avere la quasi totalità dei ciottoli alterati, coperta da spessori più o meno rilevanti di limi e argille, anch'essi con grado di alterazione variabile.
- **UNITÀ SG 2:** è data dai depositi appartenenti alle unità più giovani (Supersintema di Besnate), che si trovano nella piana a sud della SP179. Si tratta di depositi di origine fluvioglaciale, costituiti da ghiaie e sabbie in percentuali variabili con presenza di livelli di limi. Data l'assenza di alterazione e la composizione granulometrica (ghiaia e sabbia) si può stimare una permeabilità da media a molto elevata
- **UNITÀ UG 3:** Si tratta delle unità riconosciute all'interno dei torrenti Gura e Vallone; nel rio Vallone tali depositi sono costituiti per lo più da ghiaie e sabbie, con più e meno limo, appartenenti al Supersintema di Besnate (Unità di Cadorago). Esse possono costituire corpi di altezza plurimetrica con ghiaie anche ben selezionate e livelli di sabbia/sabbie limose e limi. I caratteri litologici riscontrabili nel torrente Gura sono molto simili, pur appartenendo a unità diverse, in quanto nel torrente Gura la mancanza di correlazione con le cerchie moreniche più a monte fa attribuire l'insieme dei sedimenti fluviali presenti all'interno della valle al Supersintema di Venegono, pur essendo sempre ghiaie e sabbie con limi più o meno abbondanti.





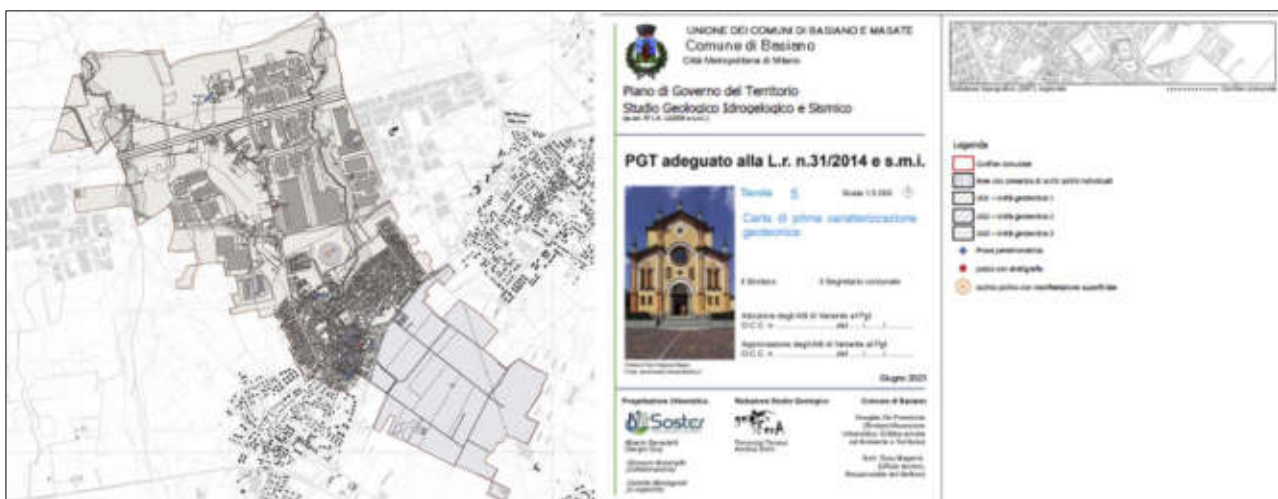
Rispetto alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche e geotecniche, si riportano gli estratti delle tavole 1, 2 e 5 dell'aggiornamento dello studio geologico, idrogeologico e sismico del PGT adeguato alla Lr. n.31/2014.



Estratto da "Tav.1 – Carta Geologica" dell'aggiornamento studio geologico, idrogeologico e sismico



Estratto da "Tav.2 – Carta Geomorfologica" dell'aggiornamento studio geologico, idrogeologico e sismico



Estratto da "Tav.5 – Carta di prima caratterizzazione geotecnica" dell'aggiornamento studio geologico, idrogeologico e sismico



Idrogeologia

Per quanto riguarda gli aspetti idrografici (per i quali si rimanda agli approfondimenti condotti per lo studio del "Reticolo Idrico Minore") e idrogeologici, lo studio evidenzia che l'area di media e alta pianura milanese e i suoi dintorni sono stati oggetto, negli anni, di numerosi studi volti alla caratterizzazione del sottosuolo e della risorsa idrica, basando le ricostruzioni e le correlazioni sui dati di pozzi per acqua; questo ha comportato il sovrapporsi e il raffinarsi nella descrizione delle unità di sottosuolo in cui si sono spesso sommati caratteri geotecnici e caratteri idrologici. In merito alle unità idrogeologiche (unità idrostratigrafiche di pianura) si evidenzia che:

- **Unità ghiaioso sabbiosa:** si tratta dell'unità più superficiale che comprende i depositi dell'Olocene e quelli fluvioglaciali del Pleistocene superiore; è costituita principalmente da facies grossolane e solo localmente sono presenti lenti e livelli argillosi di limitata estensione.
- **Unità sabbioso ghiaiosa:** immediatamente sottostante alla precedente, questa unità corrisponde ai depositi fluvioglaciali del Pleistocene medio costituendo la base dell'acquifero tradizionale o il secondo acquifero di Francani e Pozzi (1981). L'unità è caratterizzata da una maggiore percentuale di sedimenti a granulometria più fine quali sabbia, limo e argilla.
- **Unità a conglomerati e arenarie-"Ceppo auct. p.p.":** si tratta di una unità formata da litologie prevalentemente conglomeratiche e arenacee e, in misura minoritaria, ghiaie e sabbie che vengono solitamente correlate alla serie dei ceppi presenti lungo l'Adda.
- **Unità sabbioso argillosa - facies continentale:** questa unità raggruppa la serie di depositi di ambiente continentale e di transizione depositatisi al margine del bacino marino che si era instaurato nel Pliocene.
- **Unità Argillosa - facies marina:** questa unità è formata principalmente da argille e limi di colore grigio azzurro e, in misura minore, livelli e lenti a granulometria maggiore.

Oltremodo, si riporta la stratificazione del sottosuolo milanese (tipologia di acquiferi), tra cui anche il territorio di Basiglio:

SCALA CRONO-STRATIGRAFICA	UNITÀ LITOSTRATIGRAFICHE		UNITÀ IDROGEOLOGICHE ED IDROSTRATIGRAFICHE			
	Martini & Mezzetta - 1971	Pozzi & Pozzi - 1981	Martini & Mezzetta - 1971	Pozzi & Pozzi - 1981	Arnone et al. - 1988	Strogoni Zanone ES - 2002
PLEISTOCENE SUPERIORE		FLUVIOGLACIALE SUDAS AUCT. (D'AVANTI 1920)		I ACQUIFERO	UNITÀ GHIAIOSO-SABBIOSA	GRUPPO ACQUIFERO A
PLEISTOCENE MEDIO	LITODOMA GHIAIOSO-SABBIOSA	FLUVIOGLACIALE SUDAS AUCT. (D'AVANTI 1920)	ACQUIFERO TRADIZIONALE	I ACQUIFERO	UNITÀ GHIAIOSO- SABBIOSA - LIMOSA	GRUPPO ACQUIFERO B
		"CEPPO" AUCT.				
CALABRIANO	LITODOMA SABBIOSO- ARGILLOSA	VILAFRANCHIANO	ACQUIFERO PROFONDO	II ACQUIFERO	UNITÀ SABBIOSO-ARGILLOSA SUDAS CONTINENTALE & MARINA	GRUPPO ACQUIFERO C
		LITODOMA ARGILLOSA				

Fig. 7.1 - Descrizione idrogeologica del sottosuolo milanese, secondo vari Autori

Estratto da "Relazione illustrativa" dell'aggiornamento studio geologico, idrogeologico e sismico, pag. 71

I caratteri idrogeologici sono riportati all'interno della tavola n.4, nella quale vengono oltremodo riportate le curve isopiezometriche. La falda presenta un generale andamento da Nord a Sud; i dati presenti della precedente Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica (redatta da Luoni, 2006) e i dati di Regione Lombardia di settembre 2014 mostrano un andamento simile con una direzione di flusso NNWSSE. Inoltre, dalla "Domanda di concessione per derivazione di acque sotterranee mediante pozzo di presa per scambio termico con le acque di falda in via Marconi" (redatta dalla Geol. Ravasi, 2011), è possibile desumere l'andamento delle oscillazioni piezometriche dal 2005 al 2010, per il pozzo 0150140004 situato in via Carlo Porta; tale pozzo capta le falde profonde, avendo i filtri compresi tra la profondità di 80 e 103 m dal p.c. Dal grafico (segue l'estratto) si può osservare come le oscillazioni stagionali siano contenute ma via via sia stata una netta variazione di livello tra il 2005 e il 2010, con un innalzamento di circa 5 m, inframmezzato da un periodo caratterizzato dalla falda particolarmente bassa.

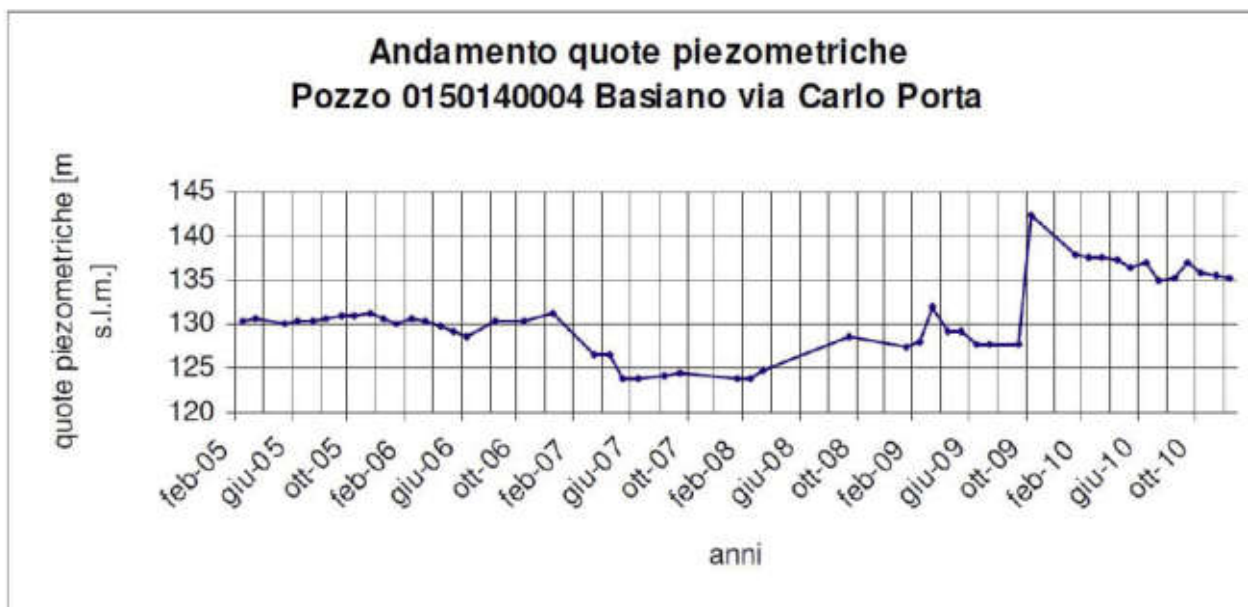


Fig. 7.2 - Andamento della piezometria nel pozzo 0150140004 (Da Ravasi, 2011)

Estratto da "Relazione illustrativa" dell'aggiornamento studio geologico, idrogeologico e sismico, pag. 73

Per quanto riguarda la soggiacenza i modelli presenti mostrano andamenti leggermente differenti. Nella Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica (Luoni 2006 e s.m.i) si ha una soggiacenza che varia tra i 35 - 40 m a Nord e diminuisce progressivamente fino ad avere solo una sottile fasce al margine SW del confine comunale con soggiacenza compresa tra i 25-30 m dal p.c.. Nel documento comunale di gestione del rischio idraulico (EG Engineering, 2023), che si basa su dati "forniti da CAP sulla base dall'interpolazione dei dati di profondità falda da piano campagna (p.c.) relativi agli ultimi diciassette anni (2001 2017)" si legge che "L'andamento della soggiacenza diminuisce nel comune di Basiano da Nord a Sud-Ovest con valori compresi tra un massimo di 40 metri dal p.c. a un minimo di 20 metri dal p.c.". Per quanto riguarda, invece, i pozzi per uso potabile pubblico e per usi diversi, lo studio geologico, idrogeologico e sismico riporta le seguenti tabelle:

cod_pozz 0	uso	lng	lat	quota_pc	portata	profondit a	tetto_pri mo_filtro	letto_ulti mo_filtro
150140001	Potabile	1536076	5046900	157,73	6,5	75	25	65
150140003	Potabile	1536058	5046774	157,97	15	54	42,5	51,5
150140004	Potabile	1536076	5047733	171,01	15	135,4	80	103
150140010	Igienico, Industriale, Potabile	1536249	5048057	174	4	140	43	50
150140013	Antincendio	1535430	5047810	171	1	71	34	44
150140019	Irriguo				6		30	42
150140024	Antincendio, Igienico, Industriale, Potabile	1536240	5048374		5	62	30	57,2
150140025	Industriale	1536197	5048164		5	62	44,3	58,5
MI03MI01501400012	Aree verdi/aree sportive	1536636	5046970		10	62	43	60
MI03MI01501400011	Pompa di calore	1536426	5047266	167	2	48	23	46
MI03MI01501400013	Pompa di calore	1536514	5047257	167	0	48	25	48
MI03MI01501400014	Industriale	1536375	5048064	174	2,1	50		
MI03MI01501400015	Igienico, Potabile, Zootecnico	1537092	5046202		0,11	68	48	58
MI03MI01501400016	Aree verdi/aree sportive, Pompa di calore	1536348	5048620		6,2	55	42	52

Tab. 7.1 - Pozzi presenti nel comune di Basiano. Open data della Città metropolitana di Milano, le coordinate sono nel sistema Gauss-Boaga.

pozzo					
8	Basiano	Vetroasfalto	1969	152m.	Da 44,3m a 142,59m
9	Basiano	Vetroasfalto	1969	144,5m	Da 30m a 128m
10	Basiano	Candygum	1969	50m	Da 43m a 49m
11	Basiano	Limonta Afolfo	1957	49,5m	Da 28,85m a 47,42m
12	Basiano	Brambilla Giampietro			
13*	Basiano	Sarni - Gulf Italia	1970	71m	Da 34m a 44m
14	Basiano	Dozio - De Capitani	43m		

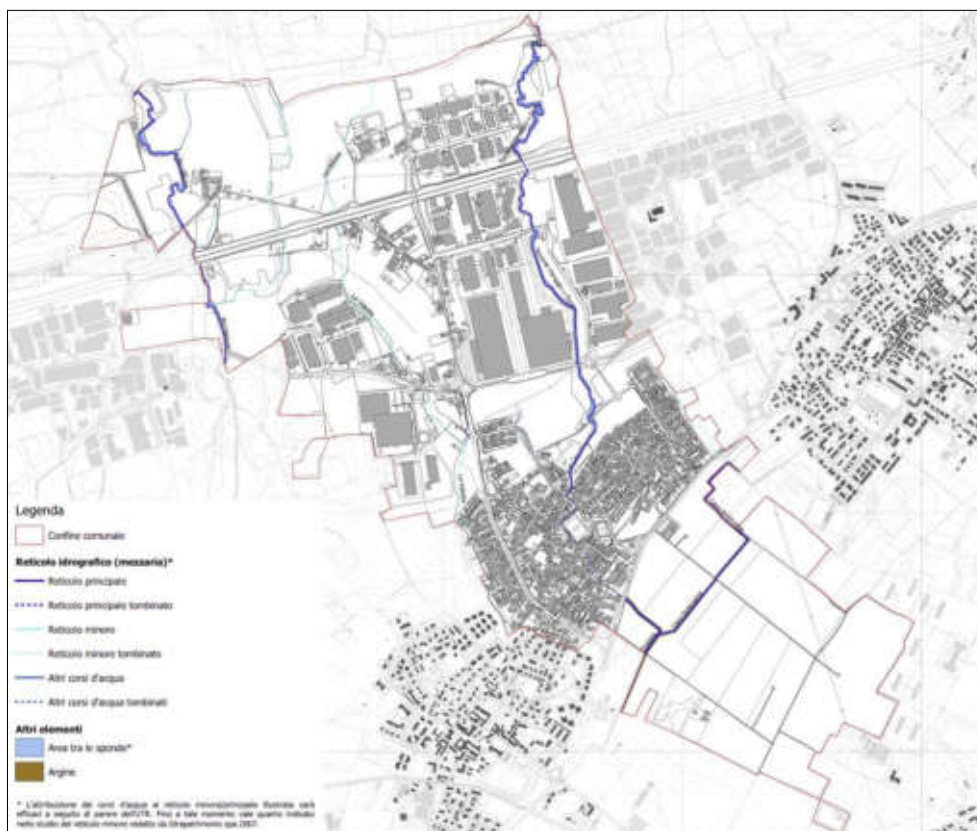
Tab. 7.2 - Pozzi presenti Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica (Geol. Luoni, 2006).
 * dai dati si evince che sia il medesimo di 150140013

Estratto da "Relazione illustrativa" dell'aggiornamento studio geologico, idrogeologico e sismico, pag. 75-76

Le ulteriori informazioni inerenti all'aspetto idrogeologico, riguardano la vulnerabilità della falda, la quale è condizionata dalla presenza delle diverse litologie, che determinano il grado di protezione della falda stessa, e dalla profondità della superficie piezometrica. L'analisi condotta dallo studio individua diverse classi di permeabilità (m/s). Inoltre, nello studio comunale di gestione del rischio idraulico viene proposta una carta di vulnerabilità (riportata nella tav. 4) in cui il territorio di Basiano viene suddiviso in due grandi classi. La prima, a elevata vulnerabilità, corrisponde alla parte meridionale, caratterizzata da terreni permeabili mentre la seconda, a vulnerabilità medio bassa, tipica dei terreni a permeabilità bassa. Questa suddivisione corrisponde a quella presente nella componente geologica, idrogeologica e sismica di Luoni 2016, in cui erano presenti una zona a vulnerabilità mediobassa (CVb, a bassa permeabilità) e una a vulnerabilità elevata (CVa, a permeabilità moderata).

Da ultimo, si evidenzia che all'interno della relazione del suddetto studio vi è anche una sezione dedicata allo stato chimico delle acque.

Rispetto alle caratteristiche idrografiche e idrogeologiche, si riportano gli estratti delle tavole 3 e 4 dell'aggiornamento dello studio geologico, idrogeologico e sismico del PGT adeguato alla Lr. n.31/2014.



Estratto da "Tav.3 – Carta dell'idrografia superficiale e Tav. 4 Carta idrogeologica" dell'aggiornamento studio geologico, idrogeologico e sismico

Pericolosità sismica (sintesi)

Per quanto riguarda la pericolosità sismica locale si riporta in toto il paragrafo relativo dell'aggiornamento alla Componente Geologica Idrogeologica e Sismica, redatta dal dott. Luon (aggiornamento 22 aprile 2016). Tale aggiornamento "recepisce i contenuti della D.G.R. 10/2129 del 21 luglio 2014 ("Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia"), la cui entrata in vigore è stata posticipata dalla D.G.R. 10/2489 del 10 ottobre 2014 ("Differimento del termine di entrata in vigore della nuova classificazione sismica del territorio approvata con D.G.R. n. 10/2129 del 21 luglio 2014 "Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia")". Nel testo sono mantenute le nomenclature originarie, ovverosia "ambito Wurm" e "ambito Mindell" quantunque esse siano, da un punto di vista della nomenclatura superate. Per quanto espresso nel capitolo relativo alla geologia, è preferibile quindi parlare di "ambito della piana", per l'ambito Wurm e "ambito del pianalto" per l'ambito Mindell. Rispetto al lavoro originale, viene riproposto all'interno della relazione illustrativa l'approfondimento sulla pericolosità sismica, con un ulteriore approfondimento (appendice) sulle analisi compiute. Segue l'estratto della tavola 6, inerente alla pericolosità sismica locale del territorio di Basiano.



Estratto da "Tav.6 – Carta della pericolosità sismica locale" dell'aggiornamento studio geologico, idrogeologico e sismico

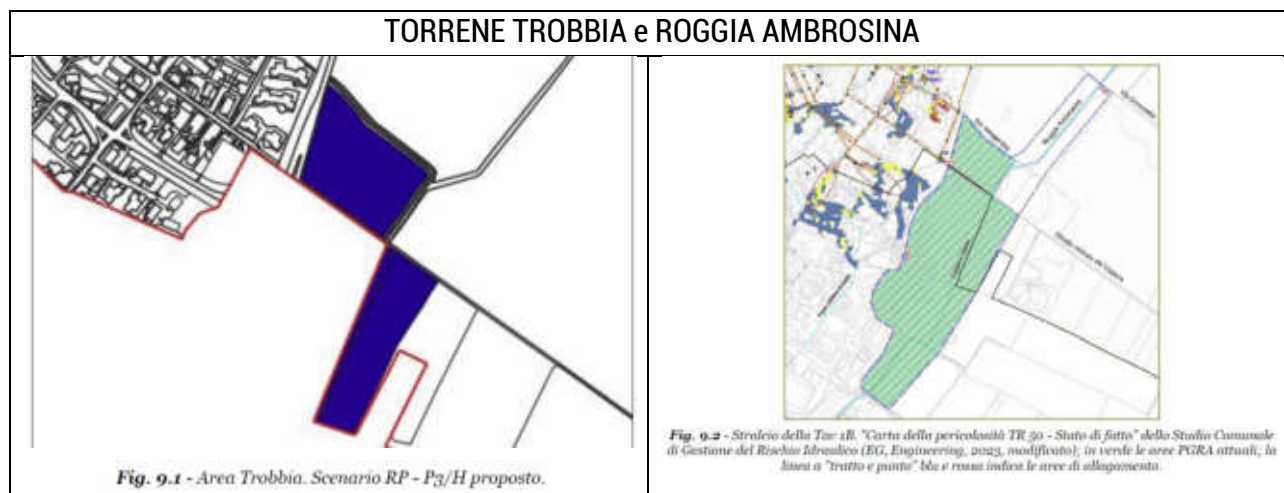
FASE DI SINTESI E VALUTAZIONE

La fase di sintesi e valutazione considera la pericolosità geologico tecnica e la vulnerabilità idrogeologica e idraulica (temi esplicitati nella carta di sintesi) e le limitazioni all'uso del territorio derivanti dalle normative in vigore di carattere prettamente geologico (esplicitati nella carta dei vincoli). Prima di descrivere i vincoli geologici insistenti sul territorio comunale è doveroso esporre quanto si ritiene opportuno proporre come aggiornamento/modifica al quadro PGRA vigente. La proposta di aggiornamento è oltremodo riportata in allegato alla relazione illustrativa del suddetto studio, a cui si rimanda per maggiori dettagli e per le valutazioni di maggior dettaglio sulle zone a rischio R3 e R4. Tale aggiornamento deriva dall'analisi della documentazione disponibile in merito a studi di carattere idraulico e alle informazioni ricavate dal comune e da Regione Lombardia. La proposta di aggiornamento viene anche illustrata nella carta PAI-PGRA.

Proposta di aggiornamento del quadro del dissesto PGRA vigente

In generale, si ricorda che per l'aggiornamento PAI-PGRA lo studio "Geosfera" ha deciso di procedere in modo analogo a quanto realizzato, di concerto con Regione Lombardia, per il comune di Masate; in attesa dell'entrata in vigore di detta variante al PAI, le risultanze di questo studio vengono utilizzate al fine di dettagliare meglio le situazioni di rischio nelle aree PGRA vigenti e in quello proposto ma non per proporre una nuova delimitazione PGRA. Le aree PGRA proposte nel predetto studio idraulico (Studio dell'assetto di progetto del sistema idraulico Trobbie - Molgora - Muzza - Addetta - Lambro; Etatec, 2021), quindi, non vengono inserite nell'attuale proposta di aggiornamento ma vengono considerate per la definizione delle classi di fattibilità geologica, nella logica della massima precauzione. Inoltre, per la redazione della proposta di modifiche al quadro PGRA, lo studio si è avvalso di quanto illustrato ed evidenziato nello "Studio di Gestione del Rischio Idraulico Comunale (EG Engineering, 2023)" in cui sono riportate sia alcune aree allagabili desunte da colloqui con tecnici comunali, sia dati provenienti da modellazione idraulica per tempi di ritorno di 10, 50 e 100 anni. Sono state considerate, altresì, le risultanze di sopralluoghi condotti sul terreno.

In particolare, lo studio dettaglia, per le singole aree, le modifiche proposte; vengono qui riproposti gli stralci inerenti alle suddette modifiche. Per ulteriori approfondimenti, si rimanda alla specifica sezione all'interno della "Relazione illustrativa" da pag. 108 a pag. 140.



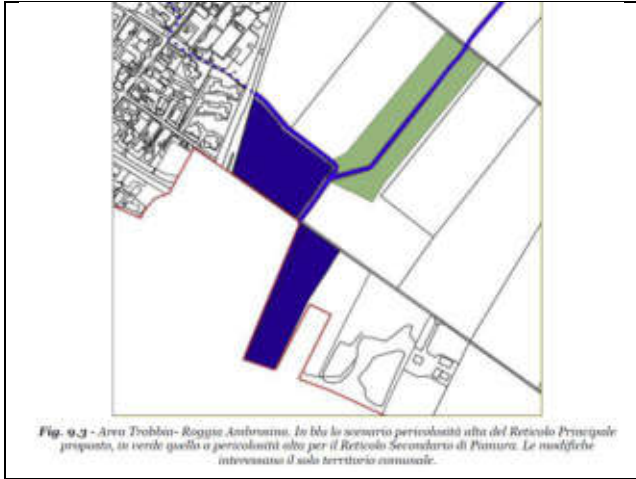


Fig. 9.3 - Area Trobbia-Rogge Antonino. In blu lo scenario pericolosità alta del Reticolo Principale proposto, in verde quello a pericolosità alta per il Reticolo Secondario di Pianura. Le modifiche interessano il solo territorio comunale.

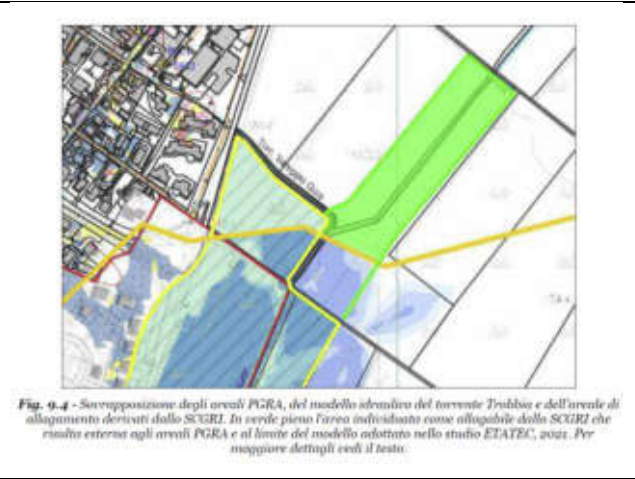


Fig. 9.4 - Sovrapposizione degli areali PGRA, del modello idraulico del torrente Tribbia e dell'areale di allungamento derivati dallo SCGR. In verde pieno l'area individuata come allungabile dallo SCGR che risulta esterne agli areali PGRA e al limite del modello adottato nello studio EIATEC, 2012. Per maggiore dettaglio vedi il testo.

TORRENE GURA

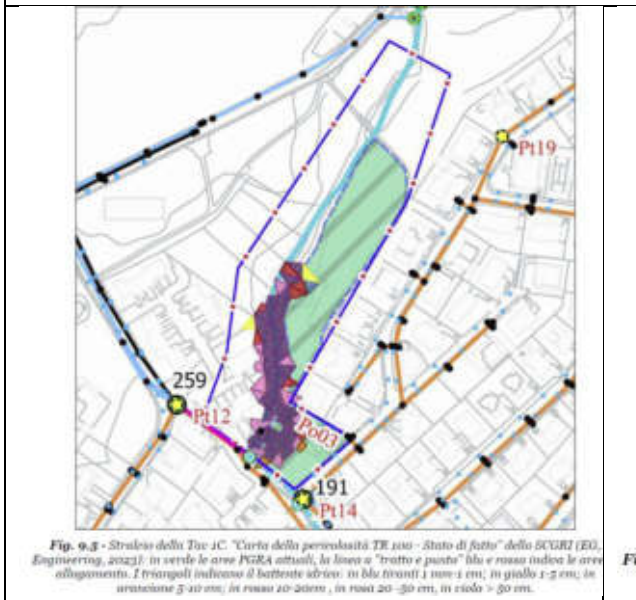


Fig. 9.5 - Strada della Tor-1C. "Carta della pericolosità TE 100 - Stato di fatto" dello SCGR (EO, Engineering, 2022). In verde le aree PGRA attuali, le linee a "tratto e punta" blu e rossa indicano le aree allungamento. I triangoli indicano il battente idrico: in blu trivanti 1 mm-1 cm; in giallo 1-2 cm; in arancione 3-10 cm; in rosso 10-20cm, in rosa 20-50 cm, in ciano > 50 cm.

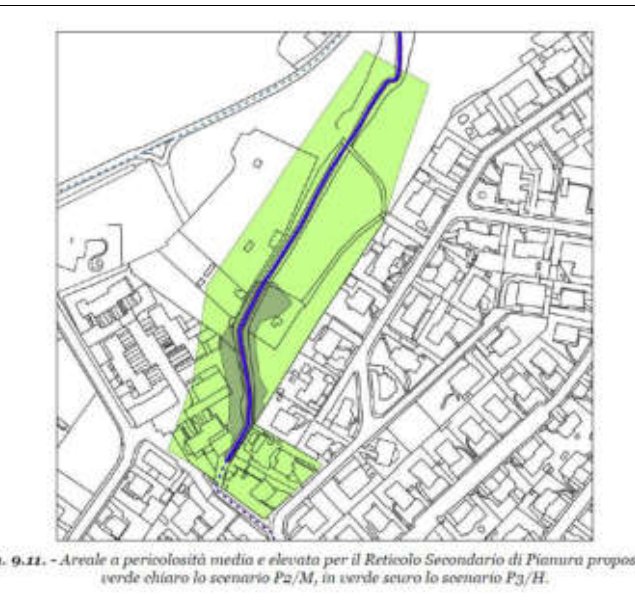


Fig. 9.11. - Aree a pericolosità media e elevata per il Reticolo Secondario di Pianura proposto: verde chiaro lo scenario P2/M, in verde scuro lo scenario P3/H.

TORRENE LA VALLETTA (Area a sud)

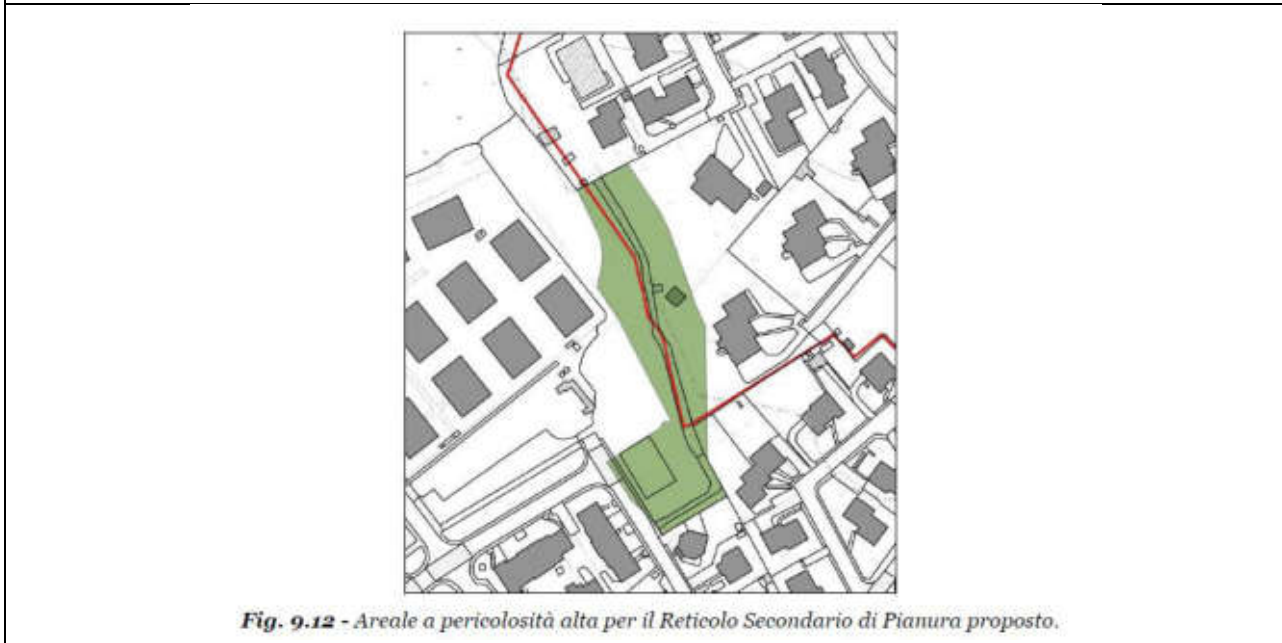


Fig. 9.12 - Aree a pericolosità alta per il Reticolo Secondario di Pianura proposto.

TORRENE LA VALLETTA (Area a nord)



Fig. 9.13 - Stralicio delle ortografie allegato allo studio Taccolisi (2002) con sovrapposte le aree PGRA attuali; si nota il ciglio del terrazzo che suddivide l'area PGRA in due porzioni.



Fig. 9.14 - Stralicio del DBT fornito dal Comune (sezione B7e5C3) con sovrapposte le aree PGRA attuali; si nota il ciglio del terrazzo che suddivide l'area PGRA in due porzioni, con andamento analogo a quello di fig. 9.13.



Fig. 9.17 - Suddivisione dell'area lungo il torrente Valletta in due scenari (P2/H in verde scuro e P2/M in verde chiaro) proposti. Proiettate sul DBT fornito dal Comune allo scopo di sottolineare l'eterogeneità dell'area non adatta. Si vede in ortografia l'area di terrazzo con disposizione NS che divide le due aree; le modifiche nella zona a Sud rispetto all'andamento proposto derivano da probabili riossempimenti antropici.



Fig. 9.18 - Suddivisione dell'area lungo il torrente Valletta in due scenari (P2/H in verde scuro e P2/M in verde chiaro) proposti.

Oltremodo, si riportano le informazioni inerenti alla valutazione delle condizioni di rischio. La DGR X/6738 del 19/06/2017 prevede che qualora le aree allagabili definite nel PGRA interferiscano con l'abitato debba effettuarsi una analisi più dettagliata del rischio per le aree classificate come R4 per quanto concerne il reticolo Principale e le aree R3 per quanto riguarda il Reticolo Secondario di Pianura. Analogamente a quanto effettuato nel limitrofo comune di Masate, con cui alcune aree del comune di Basiano sono condivise, viene effettuata una analisi del rischio senza implementazione di un modello numerico ma dettagliando gli elementi sottoposti a rischio e le situazioni locali, individuando quelle misure atte a diminuire il rischio degli elementi esposti e basandosi, nelle eventuali aree di interesse, dello studio ETATEC, 2021, su osservazioni in loco e sui dati disponibili.

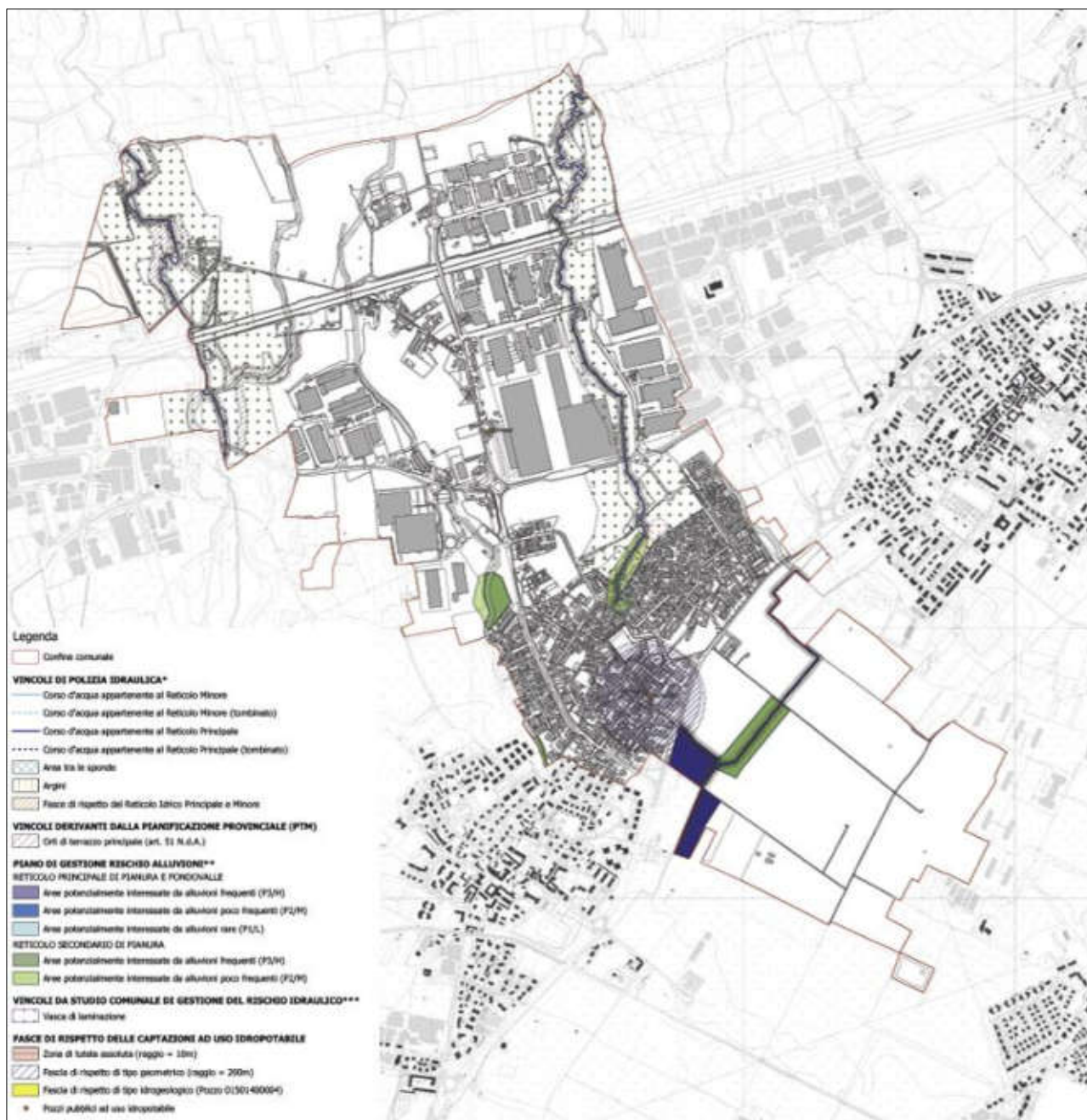
Allo scopo di avere un quadro il più esaustivo possibile ai fini della valutazione del rischio, lo studio ha analizzato sia le aree R3/R4 deducibili dal geoportale di Regione Lombardia, che si riferiscono quindi al PGRA 2022, sia le aree a rischio R3/R4, relative alla proposta PGRA. Per la determinazione delle aree a rischio è stato sovrapposto la banca dati di uso del suolo più aggiornata (DUSAF 2021, 7.0, disponibile al geoPortale di Regione Lombardia) cui corrispondono specifiche classi di danno, con gli areali di pericolosità individuati; utilizzando le specifiche matrici per il l'ambito RP e RSP è stato possibile determinare il rischio per le singole aree con specifici usi del suolo.

Quadro dei vincoli (sintesi)

Nella "Tavola n. 7 – Carta dei vincoli" vengono identificate, per tutto il territorio comunale, quelle aree soggette a limitazioni d'uso del territorio derivanti da normative e piani sovraordinati in vigore di contenuto prettamente geologico, con particolare riferimento a:

- Vincoli derivati dalla pianificazione di bacino ai sensi della Legge 183/89;
- Vincoli di polizia idraulica;
- Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile;
- Vincoli derivati dalla pianificazione provinciale;
- Vincoli derivanti dallo studio comunale di gestione del rischio idraulico.

Si riporta l'estratto della suddetta tavola dei vincoli.



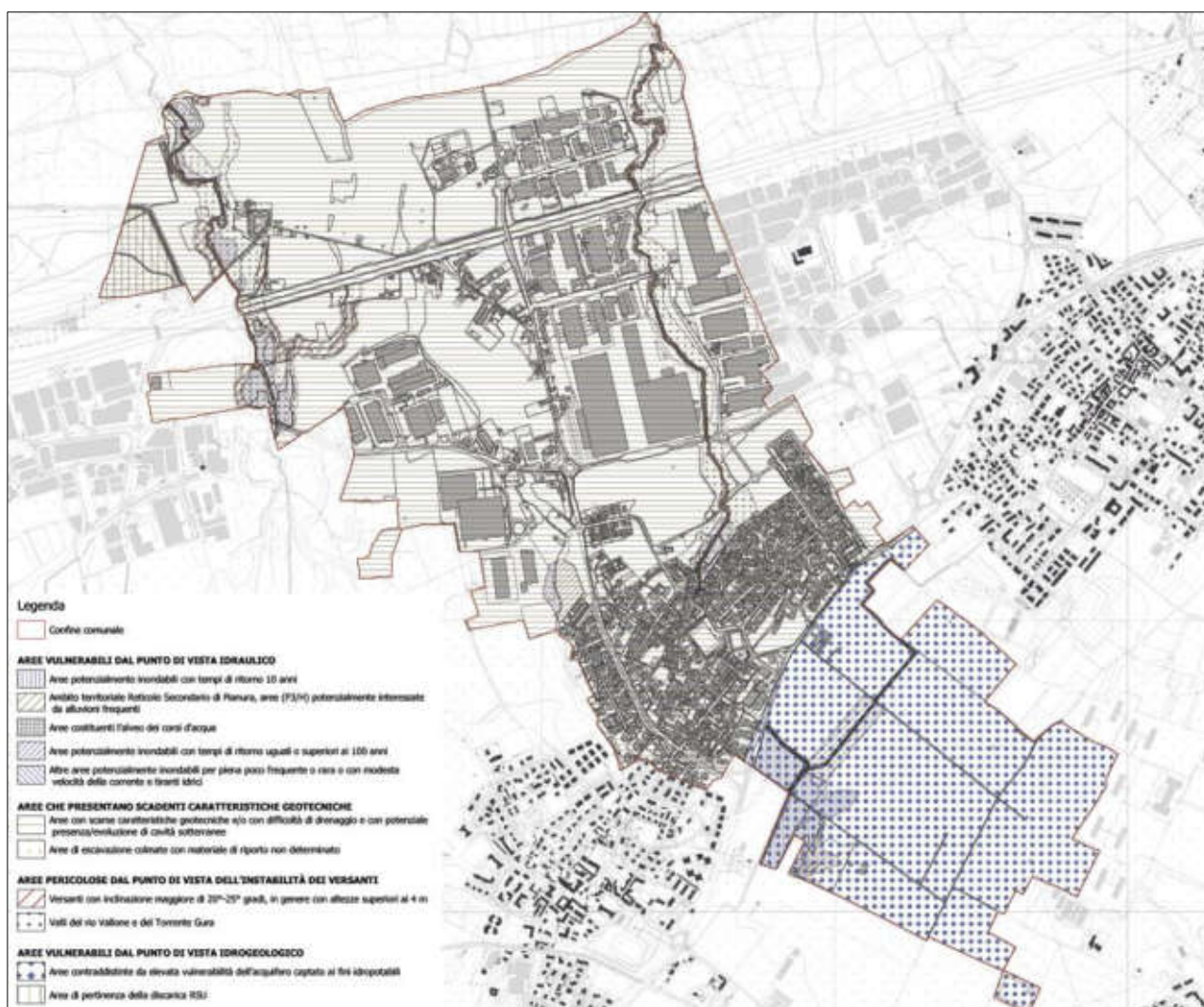
Estratto da "Tav.7 – Carta dei vincoli geologici" dell'aggiornamento studio geologico, idrogeologico e sismico

Con l'obiettivo di fornire un quadro riassuntivo dello stato del territorio, al fine di procedere con le valutazioni diagnostiche, il suddetto studio ha provveduto a redigere la carta di sintesi (Tavola n.8). Attraverso l'elaborazione di tutti gli elementi individuati nella fase di analisi, la carta di sintesi deve rappresentare le aree omogenee dal punto di vista della pericolosità/vulnerabilità riferita allo specifico fenomeno che la genera e, come tale, deve essere costituita da una serie di poligoni che definiscono porzioni di territorio caratterizzate da pericolosità geologico-geotecnica e vulnerabilità idraulica e idrogeologica omogenee.

Gli elementi geo-ambientali riportati nella cartografia di dettaglio sono stati raggruppati secondo tematiche simili tenendo conto dei fattori prevalenti, sia in senso qualitativo sia quantitativo, al fine di fornire un quadro sintetico e rappresentativo dello stato del territorio. In tal senso, gli elementi sono raggruppati nelle seguenti tematiche:

- **Aree vulnerabili dal punto di vista idraulico;**
- **Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche;**
- **Aree pericolose dal punto di vista dell'instabilità dei versanti;**
- **Aree vulnerabili dal punto di vista idrogeologico;**

Si riporta l'estratto della suddetta tavola di sintesi.



Estratto da "Tav.8 – Carta di sintesi" dell'aggiornamento studio geologico, idrogeologico e sismico



FASE DI PROPOSTA

Nella terza e ultima fase, l'aggiornamento dello Studio Geologico, Idrogeologico e Sismico di supporto al PGT adeguato alla Lr. n.31/2014 di Basiano propone le classi fattibilità geologica e la carta del PAI-PRGA.

Fattibilità (sintesi)

La Carta di Fattibilità geologica delle azioni di piano è l'elaborato che viene desunto dalla Carta di Sintesi e dalle considerazioni tecniche svolte nella fase di analisi, essendo di fatto una carta che fornisce indicazioni circa le limitazioni e destinazioni d'uso del territorio, le prescrizioni per gli interventi urbanistici, gli studi e le indagini necessarie per gli approfondimenti richiesti e gli interventi di ripristino e di mitigazione del rischio reale o potenziale. In base alle valutazioni effettuate, considerando gli elementi geologici, geomorfologici, idrogeologici ed idraulici riconosciuti, nel territorio di Masate sono state individuate le seguenti classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica:

- **Classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni**
- **Classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni**

Il suddetto studio sottolinea che in presenza contemporanea di più fenomeni di pericolosità/vulnerabilità è stata attribuita il valore maggiormente cautelativo di classe di fattibilità; la normativa da applicare allo specifico ambito territoriale dovrà quindi far riferimento alla sussistenza di tutti i fenomeni evidenziati. Inoltre, la suddivisione territoriale in classi di fattibilità, trattandosi di una pianificazione generale, non sopperisce alla necessità di attuare le prescrizioni operative previste da leggi e decreti vigenti, così come l'individuazione di una zona di possibile edificazione deve rispettare la necessità di redigere un progetto rispettoso delle norme di attuazione.

Alle classi di fattibilità individuate devono essere inoltre sovrapposti gli ambiti soggetti ad amplificazione sismica locale, che non concorrono a definire la classe di fattibilità, ma ai quali è associata una specifica normativa che si concretizza nelle fasi attuative delle previsioni.

Carta PAI_PGRA

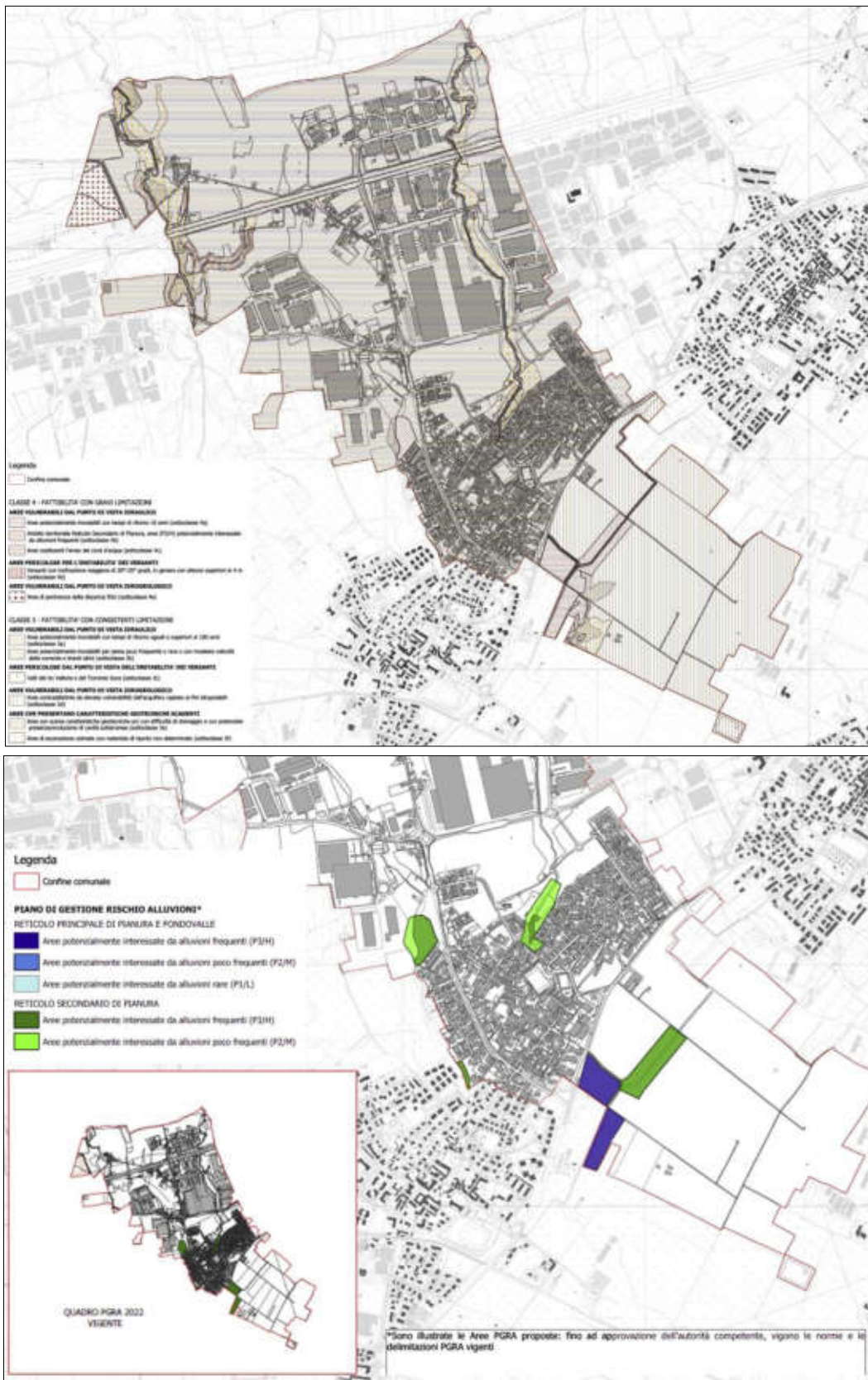
Come accennato in precedenza, il suddetto studio ha redatto anche la carta PAI-PGRA, che illustra la proposta di modifica agli areali PGRA presenti sul territorio comunale. In particolare nella carta vengono riportati:

- **Ambito territoriale Reticolo Principale, aree (P3/H) potenzialmente interessate da alluvioni frequenti**
- **Ambito territoriale Reticolo Secondario di Pianura, aree (P3/H) potenzialmente interessate da alluvioni frequenti**
- **Ambito territoriale Reticolo Principale, aree (P2/M) potenzialmente interessate da alluvioni poco frequenti.**

Nella carta sono stati anche inserite le aree che risultano allagabili, così come risultanti dallo studio comunale di gestione del rischio idraulico (Tavv. 1A-B-C: Carta della pericolosità idraulica - Stato di fatto, TR 10 - 50 -100 anni), redatto da EG engineering, 2023.



In merito a fattibilità e agli areali del PGRA, si riportano gli estratti delle tavole 9 e 11 dell'aggiornamento dello studio geologico, idrogeologico e sismico del PGT adeguato alla Lr. n.31/2014.

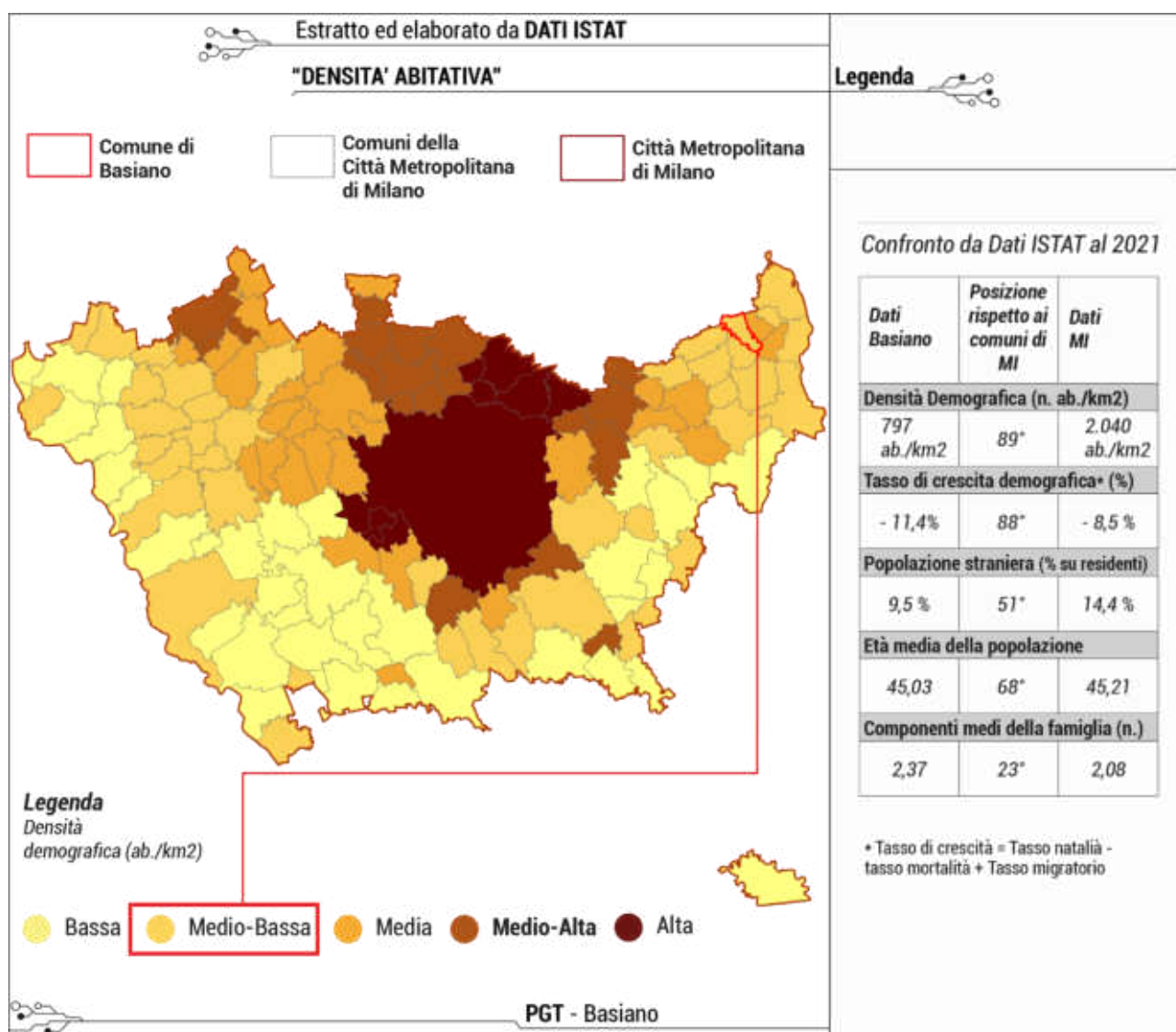


Estratto da "Tav.9 – Carta della fattibilità geologica e Tav. 11- Carta PAI-PGRA" dell'aggiornamento studio geologico, idrogeologico e sismico

2. Gli aspetti socio-economici

La lettura della configurazione dei sistemi territoriali di Basiano ha evidenziato che il tessuto urbanizzato ha mantenuto nel tempo una forma compatta, lasciando spazio allo sviluppo del tessuto agricolo e delle residue porzioni boscate. Di conseguenza, lo sviluppo demografico è anch'esso limitato nella sua crescita presente e futura; in questa sezione, saranno riassunte le principali tendenze e fenomeni demografici locali.

Alla data del 31/12/2021 (dato ISTAT più recente), il comune di Basiano registra una quota di **3.665 abitanti**. Confrontando la dimensione demografica del comune in oggetto con gli altri comuni milanesi, si evince che la popolazione residente a Basiano risulta al 89° posto tra i 133 comuni del territorio metropolitano, con una densità demografica di 797 ab./kmq, nettamente inferiore rispetto alla media di 2.040 ab./kmq della Città Metropolitana di Milano. Interessante, invece, notare come il tasso di crescita demografica (-3,0%) risulti essere al di sopra della media della Città Metropolitana di Milano (88° posto). Dall'immagine è possibile riscontrare i comuni che hanno la medesima densità abitativa di Basiano (dati Istat 2021, elaborati in ambiente GIS), oltre che le informazioni di sintesi sulla popolazione (dati al 2021).



2.1. L'andamento demografico

Considerato il confronto proposto con i dati provinciali, la dimensione e gli indici demografici inerenti a Basiano risultano essere, prevalentemente, in linea con la media della Città Metropolitana di Milano. A fondo di questa sezione (attraverso i dati del POLIS Lombardia 2018) sarà evidenziata invece la tendenza dell'andamento della popolazione prevista all'interno Ato di riferimento "Est Milanese", che si rifletterà anche nello scenario demografico futuro del comune di Basiano, per il quale, soprattutto a partire dagli ultimi anni, si registra un andamento di crescita della popolazione residente. Attraverso le informazioni (ove necessario, aggiornate) del "Documento programmatico d'indirizzi" (D.G.C. n. 77 del 19 dicembre 2022) e le ulteriori integrazioni si descriveranno gli andamenti ed indici demografici di Basiano, articolati come segue.

L'analisi del trend demografico del comune di Basiano

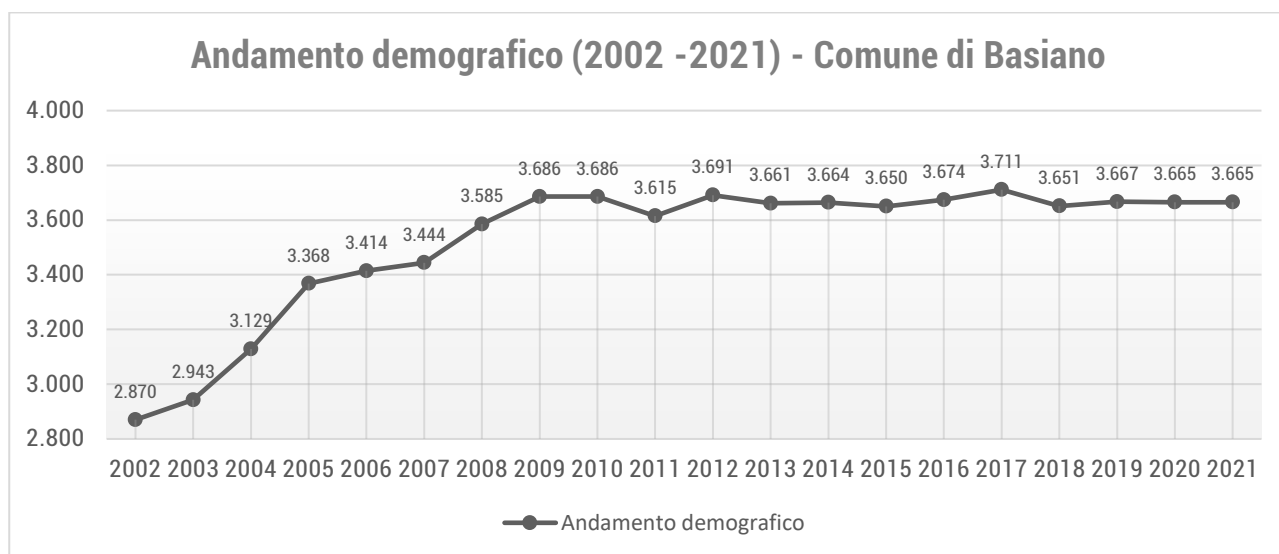
Il censimento demografico italiano si registra ogni 10 anni a partire dall'unità d'Italia. Per la maggior parte delle località, il processo di crescita è decisamente marcato dal periodo post-bellico fino alla conclusione del secolo industriale. In tal periodo storico, l'analisi demografica per il comune di Basiano ha rilevato un andamento demografico in linea con le tendenze regionali e nazionali, con un considerevole incremento della popolazione residente (quasi triplicata) che è passata da 1.089 abitanti al 1961 a 2.868 abitanti al 2001 (seguono i dati Istat del suddetto arco temporale).

	Popolazione residente	Variazione % media annua	Variazione numero abitanti
1961	1.089	-	-
1971	1.115	+ 2,4%	+ 26
1981	2.006	+ 79,9 %	+ 891
1991	2.590	+ 29,1 %	+ 584
2001	2.868	+ 10,7 %	+ 278

Il trend demografico di Basiano negli anni del censimento generale dal 1961 al 2001

Fonte: Allegato statistico al PGT vigente – Dati ISTAT (Anagrafe comunale)

Per le soglie più recenti, si riportano nel seguente grafico i dati sull'andamento demografico.



Il grafico dell'andamento demografico del comune di Basiano dal 2002 al 2021

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno)



Si evince che la stima più recente della popolazione residente si attesta a 3.665 abitanti alla data del 31 dicembre 2021. In merito all'andamento, si ha un flesso significativo tra il 2002 al 2009, con una curva in forte crescita; dal 2009, l'andamento risulta stabile attorno alla soglia dei 3.600 abitanti.

Al fine di riconoscere andamenti demografici simili e dissimili a Basiano viene proposto in seguito il confronto demografico con i territori limitrofi e in prossimità al comune in oggetto (ambito dell'Est Milanese), aventi caratteristiche simili in termini di popolazione e superficie territoriale, e rispetto il capoluogo di milanese, la Città Metropolitana e la Regione Lombardia.

Il confronto avviene tramite la lettura della variazione percentuale media del tasso d'incremento annuo della popolazione, in due archi temporali: dal 2001 al 2011 e dal 2012 al 2020.

TERRITORIO	DA 2001 A 2011	DA 2012 A 2020
Basiano	+ 2,38%	+ 0,16 %
<i>Masate</i>	+ 3,13 %	+ 0,87%
<i>Bellinzago Lombardo</i>	+ 0,78 %	- 0,2 %
<i>Cambiago</i>	+ 2,99 %	+ 0 %
<i>Cassano D'Adda</i>	+ 1,09 %	+ 0,37 %
<i>Gessate</i>	+ 4,66 %	+ 0,19%
<i>Grezzago</i>	+ 3,13%	+ 0,86 %
<i>Inzago</i>	+ 1,68 %	+ 0,52%
<i>Totale Ambito Est Milanese</i>	+ 2,48 %	+ 0,35 %
<i>Milano</i>	+ 0,62 %	+ 0,42 %
<i>Città Metropolitana di Milano</i>	- 1,51 %	+ 0,28 %
<i>Regione Lombardia</i>	+ 1,04 %	+ 0,07 %

La variazione percentuale media del tasso d'incremento annuo della popolazione residente
 Fonte: Elaborazione dati ISTAT (popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno)

I dati mostrano, in prevalenza, una tendenza di crescita sia nella prima decade temporale (al netto del dato della Città Metropolitana), che nel periodo più recente (fatto salvo per n.1 comune in leggera decrescita). Sia a livello locale che sovralocale, il tasso d'incremento positivo nel periodo 2001-2011 Basiano risulta avere una crescita del +2,38%, tra le più alte registrate nell'ambito ed in linea con la media dell'ambito "Est Milanese".

Per quanto riguarda il periodo più recente, al netto di alcune leggere decrescite in alcuni territori, si evince che vi è una crescita anche se in maniera meno marcata rispetto la prima decade. Infatti, nel periodo 2012 - 2020, il dato di Basiano mostra una crescita del + 0,16% che, nonostante sia poco significativa, risulta essere poco al di sotto della media dell'ambito "Est Milanese" e con la Città Metropolitana.

L'evoluzione del bilancio demografico è caratterizzata dalla crescita interna del territorio e dal bilancio migratorio.

Nell'analisi dell'ultima decade, il comune di Basiano si presenta così:





Anni	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo complessivo	Popolazione a fine periodo
2010	+ 28	-28	0	3.686
2011	+3	-27	-18	3.639
2012	+ 15	+ 61	+ 76	3.691
2013	+ 22	-52	-30	3.661
2014	+ 15	-12	+ 3	3.664
2015	+ 1	-15	-14	3.650
2016	+ 15	+ 9	+ 24	3.674
2017	- 3	+ 40	+ 37	3.711
2018	+ 2	-33	-60	3.651
2019	+ 3	+ 12	+ 16	3.667
2020	- 9	+ 2	-2	3.665
2021	- 7	- 14	- 21	3.665

Il bilancio demografico del comune di Basiano

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno)

I dati mostrano come per la maggior parte degli anni il saldo migratorio influisce negativamente sul saldo complessivo, fatta eccezione per gli anni (2012, 2016, 2017, 2019 e 2020) nei quali il saldo migratorio influisce positivamente sul saldo naturale.

La stima dei cittadini stranieri presenti nei territori comunale risulta un dato utile da rapportare rispetto alla popolazione residente. Le informazioni seguenti si riferiscono al numero di cittadini stranieri presenti nel comune di Basiano e nell'ambito *Est Milanese* nel periodo più recente.

Comune	Stranieri 2014	Stranieri 2015	Stranieri 2016	Stranieri 2017	Stranieri 2018	Stranieri 2019	Stranieri 2020
Basiano	288	299	270	282	316	316	331
Masate	312	325	350	351	361	357	359
Bellinzago Lombardo	245	248	350	351	361	305	324
Cambiago	493	494	480	485	487	513	539
Cassano D'Adda	2.426	2.420	2.509	2.464	2.546	2.475	2.577
Gessate	771	744	800	829	807	718	741
Grezzago	366	384	382	355	327	319	330
Inzago	1.018	966	873	876	896	972	976
Totale Ambito Est Milanese	5.919	5.880	6.014	5.993	6.101	5.975	6.177

L'andamento della popolazione con cittadinanza straniera

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (popolazione straniera al 1° gennaio di ogni anno)



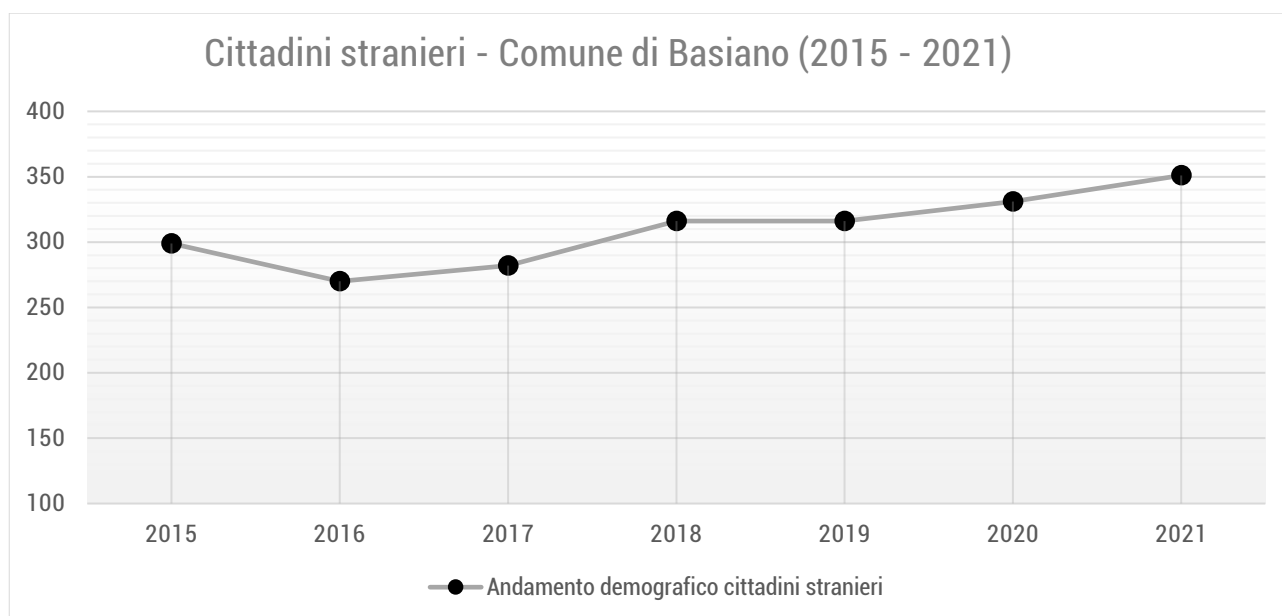
Segue il rapporto che i cittadini stranieri occupano come popolazione residente all'anno 2021

Comune	Cittadini stranieri 2021	% sui residenti
Basiano	351	9.06 %
Masate	353	9,9 %
Bellinzago Lombardo	342	9,0 %
Cambiago	544	7,6 %
Cassano D'Adda	2.710	14,2 %
Gessate	800	9,0 %
Grezzago	365	11,9 %
Inzago	992	8,8 %
Totale Ambito Est Milanese	6.457	10 %

La presenza e la percentuale sui residenti dei cittadini stranieri nell'anno 2021

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (popolazione straniera al 1° gennaio di ogni anno)

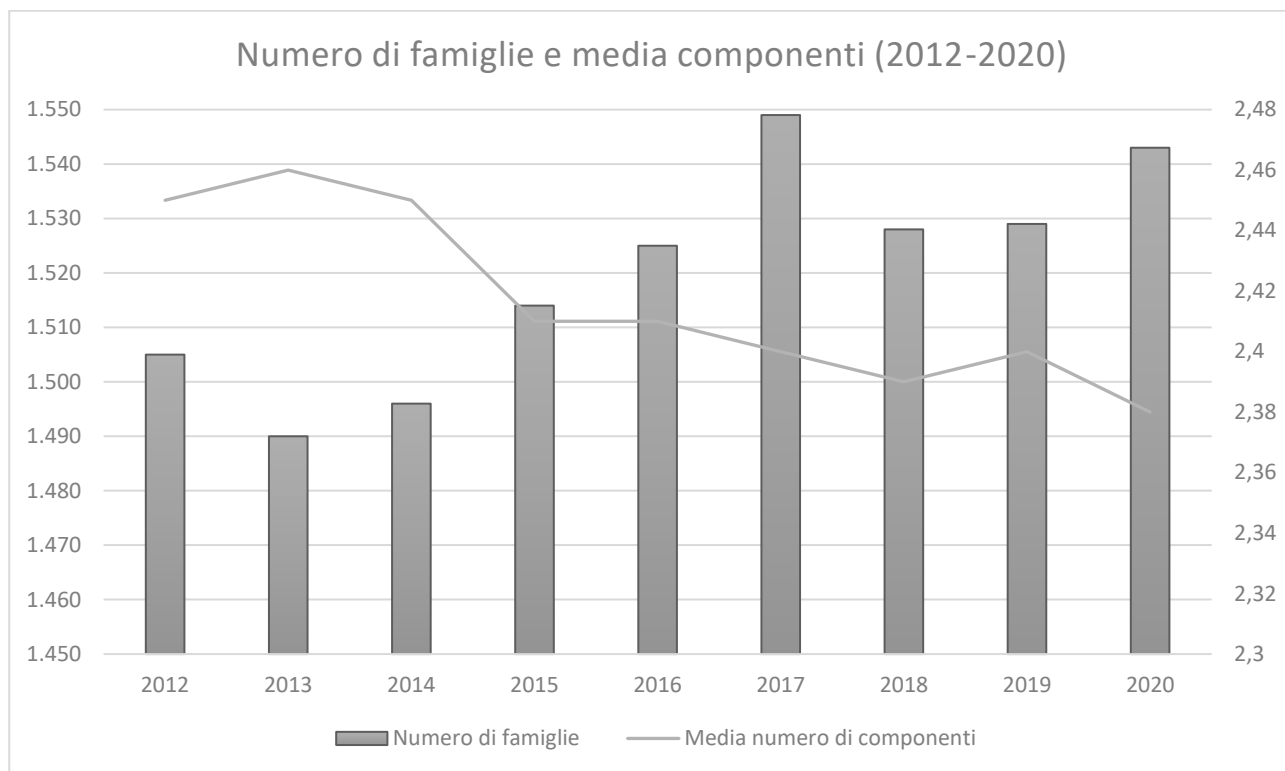
Il dato dei cittadini stranieri nel comune di Basiano sulla popolazione residente è minore rispetto alla media percentuale nell'ambito dei comuni dell'Est Milanese. Dall'analisi si osserva che vi è prevalentemente una crescita del totale di stranieri presenti nell'ambito e il rapporto con la popolazione totale risulta essere pari ad un decimo (per alcuni comuni risulta superiore). La prevalenza dei cittadini stranieri è di origine extracomunitaria (Nord Africa ed Est Europa).



Per ciò che riguarda invece la struttura della popolazione di Basiano, un dato interessante riguarda il numero delle famiglie e il numero di componenti per nucleo familiare. Dall'analisi delle serie storiche (suddivise in nuclei familiari per ampiezza e composizione media) si evince il fenomeno demografico per il quale il numero delle famiglie è in significativo aumento ma, contemporaneamente, diminuisce il numero di componenti per nucleo familiare.

Anche a Basiano è presente questa tendenza: in poco meno di 20 anni, infatti, si è passati da un totale di 985 nuclei familiari con una media di 2,99 componenti per famiglia al 2003, ad una soglia di 1.548 famiglie con una media di 2,37 componenti per nucleo familiare al 2020.

COMUNE DI BASIANO									
Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Numero di Famiglie	1506	1490	1496	1514	1525	1549	1528	1529	1543
Media Numero Componenti	2,45	2,46	2,45	2,41	2,41	2,40	2,39	2,40	2,38



Il numero delle famiglie e il numero di componenti per nucleo familiare nel comune di Basiano

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (dati e popolazione residente alla data del 31° dicembre di ogni anno)

Un altro fenomeno demografico recente è l'indice di invecchiamento della popolazione residente (seguono tabella e grafico).

A Basiano, l'analisi temporale degli indici strutturali mostra come dall'inizio del nuovo millennio ad oggi si è passati da una percentuale del 11,5 (2002) al 22,3 (2021) per quanto riguarda la fascia d'età degli over 65, a cui si contrappone una costante decrescita della fascia natale ed adolescenziale compresa tra gli 0 e i 14 anni. Considerando i dati al 1° gennaio 2021, la percentuale di abitanti anziani dai 65 anni in su nel comune di Basiano risulta inferiore alle tendenze di Città Metropolitana (22,7) e di Regione Lombardia (22,9).

Oltremodo, ad accentuare il marcato e progressivo invecchiamento demografico, si riporta che l'indice di ricambio della popolazione attiva (103,6) evidenzia una popolazione molto anziana in età lavorativa e che l'indice medio d'età è cresciuto da 39,5 (2002) a 44,9 (2021) nell'arco temporale di circa vent'anni.



Anni	Età media	Indice di vecchiaia*	Indice di ricambio della popolazione attiva**
2002	39,5	82,7	114,7
2003	40,1	88,0	123,2
2004	40,2	90,8	130,2
2005	40,2	95,3	121,5
2006	40,0	96,1	123,6
2007	40,3	95,2	147,9
2008	40,5	92,1	151,0
2009	40,5	89,8	179,0
2010	40,7	90,7	192,8
2011	41,0	93,3	193,0
2012	41,6	102,1	177,8
2013	41,7	101,5	170,6
2014	42,1	110,4	151,9
2015	42,1	117,7	152,0
2016	42,8	126,3	161,9
2017	43,3	133,3	138,1
2018	43,9	136,6	137,2
2019	44,2	142,4	120,8
2020	44,6	154,0	108,6
2021	44,9	159,1	103,6

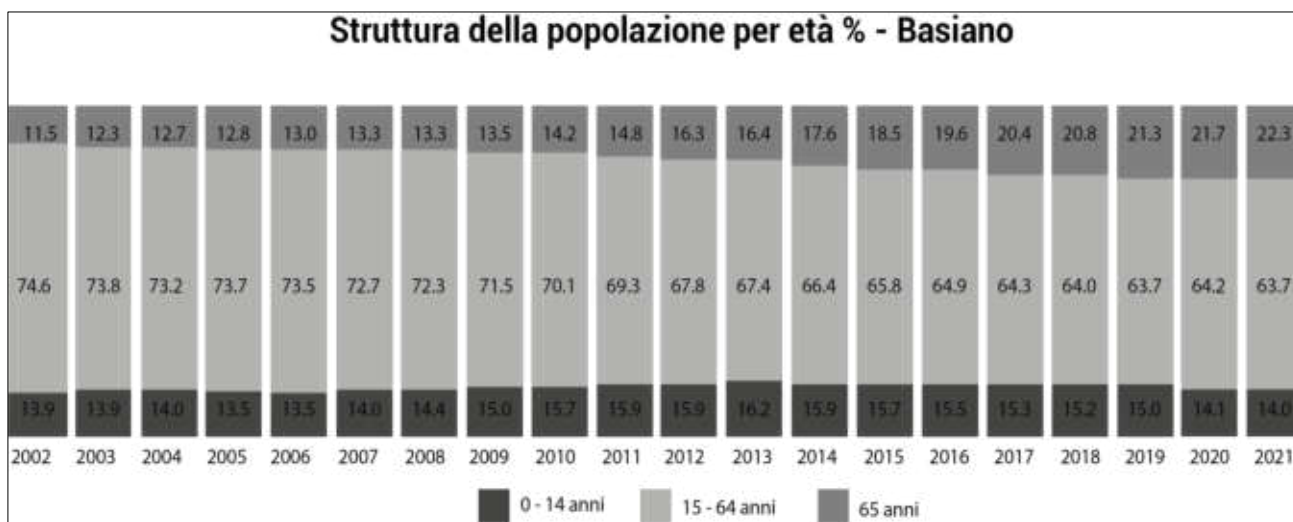
Valori e indici di invecchiamento della popolazione di Basiano

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (popolazione residente al 1° gennaio di ogni anno)

* Rapporto percentuale tra >65 anni e <14 anni (percentuale di anziani ogni 100 giovani)

** Rapporto percentuale tra età pensionabile ed età entrata lavorativa (la popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è <100)

Il grafico mostra, invece, l'andamento della struttura della popolazione per fasce d'età:



Le percentuali della struttura della popolazione di Basiano suddivisa per fasce di età

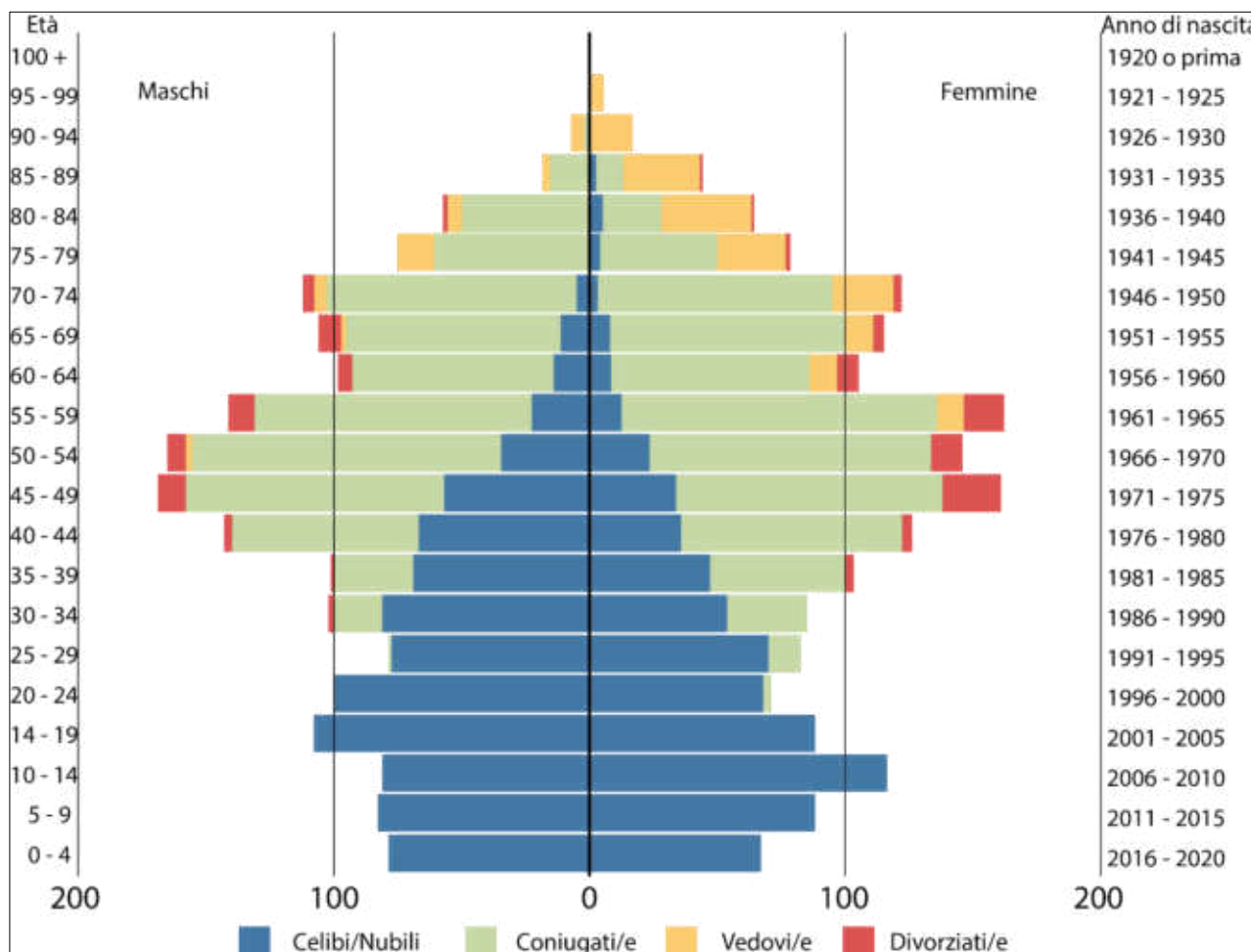
Fonte: Elaborazione dati ISTAT di TUTTITALIA (popolazione al 1° gennaio di ogni anno)

Nonostante ciò, il fenomeno di invecchiamento della popolazione deve servire da monito per stimolare la crescita della popolazione giovanile, attraverso incentivi dedicati (ad esempio, attrezzature, dotazioni e spazi appositamente pensati per le fasce d'età più giovani). Tale



stimolo è finalizzato ad intraprendere un percorso di cambio generazionale, attraverso il miglioramento dei servizi per i ragazzi o spazi di coworking per i giovani lavoratori, a misure dedicate ed a uno sviluppo dell'economia in generale, a fronte dello scenario che si sta profilando a causa dell'emergenza sanitaria del Covid-19 e delle difficoltà economiche provocate dalla recente guerra. Una mancata inversione di crescita potrebbe avere serie ricadute sul settore economico, già fortemente colpito in questo particolare periodo storico, non solo per le categorie di giovani ma anche per quelle di media fascia d'età.

Il progressivo cambiamento della demografia è infine riconosciuto nel disegno della popolazione per classi, sesso e stato civile. Una volta definito come "Piramide delle età", fino alla fine del boom demografico degli anni 60', la rappresentazione delle classi di età ha perso la sua originale forma piramidale (poiché prevaleva il numero di nascituri) per trasformarsi in una forma a "foglia", mostrando una riduzione delle classi più giovani. Il restringimento della base è sintomo di un limitato numero di nascite, mentre il numero di famiglie rimane spesso proporzionato, causa di un'economia debole che condiziona ed è condizionata dal mancato cambio generazionale.



Comune	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi (M)	Femmine (F)
Basiano	1.622	1.708	209	126	1.823 (49,7%)	1.842 (50,3%)

Il grafico della distribuzione della popolazione di Basiano per età, sesso/stato civile nell'anno 2021

Fonte: Elaborazione dati ISTAT di TUTTITALIA (popolazione al 1° gennaio di ogni anno)

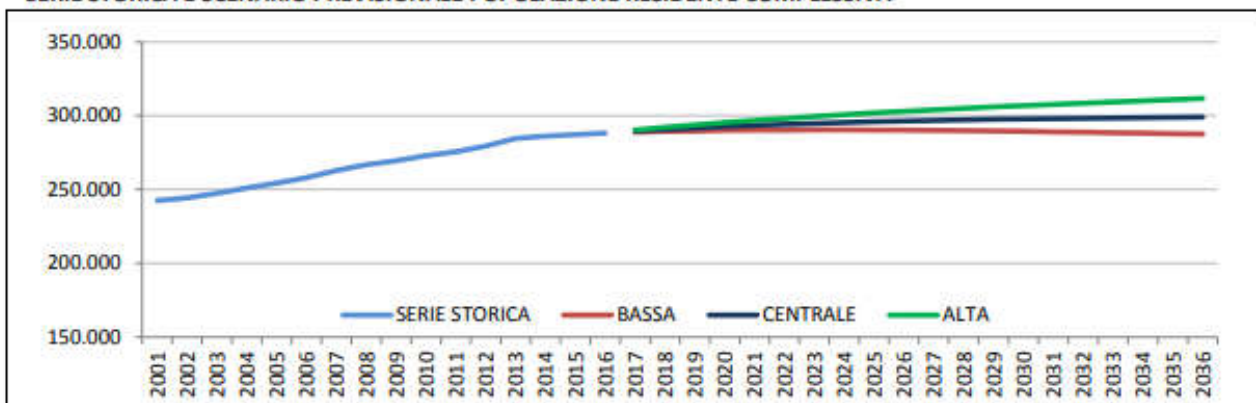


Indagine CRESME: le tendenze demografiche previste per l'Ato "Est milanese".

La sezione corrente riporta i dati di sintesi dell'indagine condotta dal POLIS Lombardia nel 2018, in merito a "Approfondimento delle modalità di calcolo del fabbisogno e dell'offerta abitativa in Lombardia a supporto delle politiche per il contenimento del consumo di suolo (l.r. 31/2014)". Dall'indagine, si evincono spunti e informazioni essenziali per la lettura delle dinamiche demografiche future dell'Ato in cui ricade il comune di Basiano.

Nel dettaglio, la previsione di crescita della popolazione all'interno dell'Ato "Sempione e ovest milanese" nel medio e lungo periodo (2027 e 2036) parte da una fase di stagnazione della curva demografica che, come si evince dai dati proposti in seguito, si manterrà in tale condizione o si tramuterà in una leggera crescita della popolazione residente complessiva.

SERIE STORICA E SCENARIO PREVISIONALE POPOLAZIONE RESIDENTE COMPLESSIVA



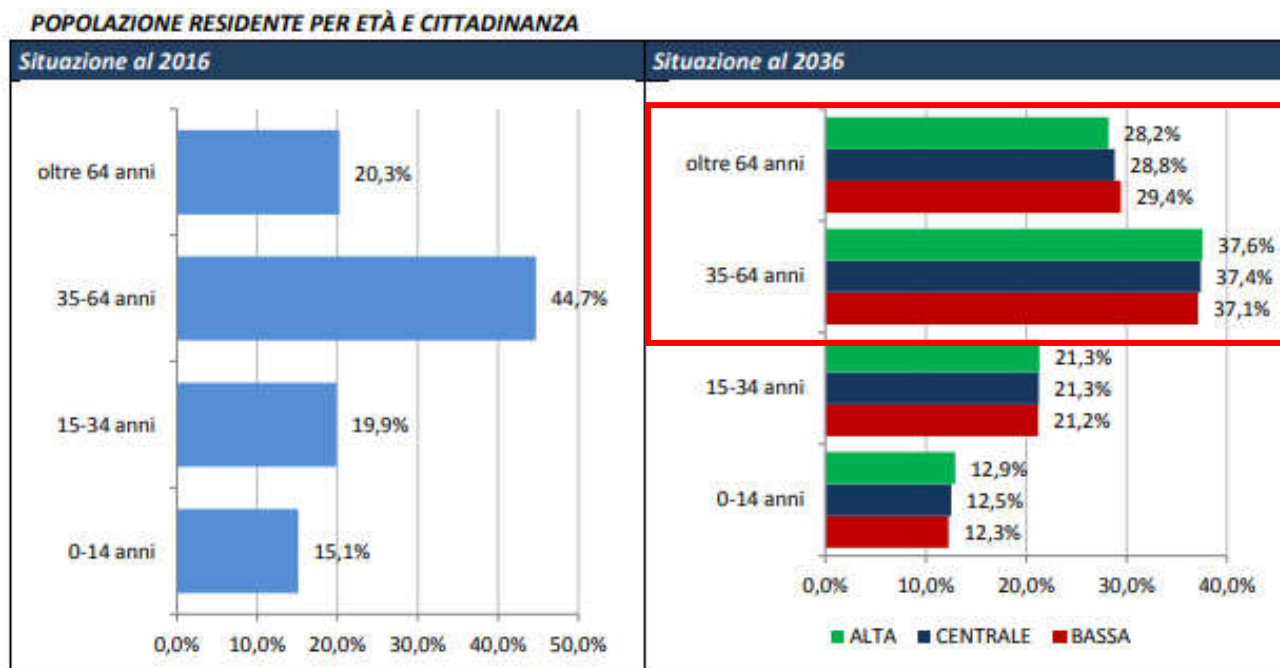
POPOLAZIONE RESIDENTE COMPLESSIVA

SERIE STORICA		IPOTESI DI SCENARIO			
		BASSA	CENTRALE	ALTA	
2001	242.589	2017	288.960	289.637	290.319
2002	244.455	2018	289.403	290.728	292.065
2003	247.475	2019	289.762	291.745	293.753
2004	251.099	2020	290.030	292.680	295.314
2005	254.337	2021	290.205	293.488	296.761
2006	258.107	2022	290.362	294.209	298.150
2007	262.932	2023	290.435	294.865	299.474
2008	266.794	2024	290.424	295.472	300.712
2009	269.506	2025	290.347	295.995	301.870
2010	272.910	2026	290.272	296.450	302.971
2011	275.614	2027	290.125	296.864	304.010
2012	279.462	2028	289.924	297.236	304.995
2013	284.547	2029	289.703	297.576	305.936
2014	286.152	2030	289.443	297.863	306.837
2015	287.331	2031	289.157	298.117	307.711
2016	288.340	2032	288.857	298.347	308.549
		2033	288.523	298.544	309.376
		2034	288.227	298.748	310.160
		2035	287.926	298.942	310.931
		2036	287.612	299.103	311.691
Variazione 2007-2016		2017-2026			
Assoluta	30.233	Assoluta	1.932	8.110	14.631
Percentuale	11,7%	Percentuale	0,7%	2,8%	5,1%
		2027-2036			
		Assoluta	-2.660	2.653	8.720
		Percentuale	-0,9%	0,9%	2,9%

Fonte: Demo SI-CRESME su dati ISTAT da Rapporto POLIS Lombardia 2018, pag. 93

Considerando l'ipotesi di scenario centrale, infatti, risultano esserci dinamiche (attuali e in tendenza) che portano ad una crescita nel breve periodo (+ 2,8% tra il 2017 e il 2026) e una leggera crescita prevista per il periodo medio-lungo periodo (+ 0,9% tra il 2027 e il 2036). Dunque, se si considera l'orizzonte ventennale 2017 – 2036, si evince una tendenza generale di crescita (variazione percentuale complessiva +3,7%).

Oltremodo, il costante aumento dell'età media della popolazione (indice di invecchiamento) indica un progressivo cambiamento generazionale della popolazione. Infatti, come mostrato in precedenza, la fascia natale, adolescenziale e under 35 risulta nettamente inferiore rispetto alle fasce più anziane (soprattutto quella over 65); di conseguenza, tale aspetto è ancor di più accentuato per l'interno ambito del "Sempione e ovest milanese". Al contrario, invece, non si registrano particolari fenomeni per quanto concerne il saldo migratorio nell'Ato. In sintesi, si riportano le stime dei dati CRESME sulla struttura demografica dell'Ato in oggetto, con la previsione sul lungo periodo della popolazione residente per età e cittadinanza e, in seguito, la previsione della popolazione residente complessiva (italiani e stranieri).



Fonte: Demo SI-CRESME su dati ISTAT da Rapporto POLIS Lombardia 2018, pag. 94

Osservando l'ipotesi centrale delle stime al 2036, si riscontra un netto incremento degli abitanti oltre i 64 anni (circa + 8% rispetto al 2016), a testimonianza dell'effettivo invecchiamento della popolazione. Al contrario, sempre nell'ipotesi centrale, la fascia compresa tra i 35 e 64 anni mostra una decrescita di circa 7 punti percentuali, sintomo appunto di un mancato cambio generale, dovuto alla conseguente decrescita, seppur lieve, della fascia 0-14 anni. Per quanto riguarda invece la popolazione residente complessiva, sempre nell'ipotesi centrale, si evince che il numero di residenti italiani presenti nell'Ato al 2036, sarà non molto distante da quanto riscontrato al 2016, seppur in fase di crescita (aumento di 14.903 abitanti italiani in 20 anni). Anche la crescita dei cittadini stranieri risulta essere molto significativa (aumento di 8448 abitanti stranieri rispetto al 2016). Segue l'estratto dei suddetti dati.



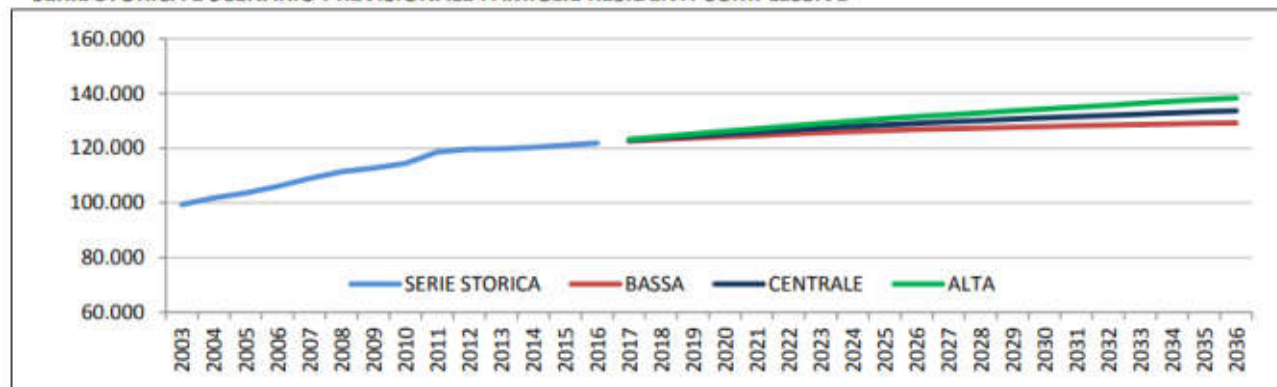
POPOLAZIONE RESIDENTE COMPLESSIVA

Situazione 2016		Ipotesi di scenario 2036			
		BASSA	CENTRALE	ALTA	
ITALIANI	255.911	ITALIANI	259.700	265.098	270.814
0-14 anni	36.627	0-14 anni	31.221	32.323	33.779
15-34 anni	47.241	15-34 anni	53.822	54.968	56.096
35-64 anni	114.392	35-64 anni	94.632	96.825	99.001
oltre 64 anni	57.651	oltre 64 anni	80.025	80.982	81.938
STRANIERI	32.429	STRANIERI	27.912	34.005	40.877
0-14 anni	7.012	0-14 anni	4.065	5.151	6.488
15-34 anni	10.164	15-34 anni	7.118	8.643	10.347
35-64 anni	14.481	35-64 anni	12.123	14.956	18.084
oltre 64 anni	772	oltre 64 anni	4.606	5.255	5.957
TOTALE	288.340	TOTALE	287.612	299.103	311.691
0-14 anni	43.639	0-14 anni	35.286	37.474	40.267
15-34 anni	57.405	15-34 anni	60.940	63.611	66.443
35-64 anni	128.873	35-64 anni	106.755	111.780	117.085
oltre 64 anni	58.423	oltre 64 anni	84.631	86.237	87.895
Incidenza residenti stranieri su popolazione complessiva					
Totale	11,2%	TOTALE	9,7%	11,4%	13,1%
0-14 anni	16,1%	0-14 anni	11,5%	13,7%	16,1%
15-34 anni	17,7%	15-34 anni	11,7%	13,6%	15,6%
35-64 anni	11,2%	35-64 anni	11,4%	13,4%	15,4%
oltre 64 anni	1,3%	oltre 64 anni	5,4%	6,1%	6,8%

Fonte: Demo SI-CRESME su dati ISTAT da Rapporto POLIS Lombardia 2018, pag. 94

Quanto segue, invece, è il riferimento dell'ipotesi centrale nel medio (2026) e nel lungo periodo (2036) in merito all'andamento delle famiglie residenti nell'Ato in oggetto. Le stime evidenziano le seguenti tendenze: tra il 2017 e il 2026 vi è l'aumento del numero complessivo di famiglie residenti (che sta gradualmente rallentando negli ultimi anni rispetto all'indagine storica del 2007-2016), con una variazione assoluta di 7215 famiglie in più (721 media annua); tra il 2027 e il 2036, il rallentamento del numero di famiglie è evidente, poiché l'aumento è di 4531 famiglie in variazione assoluta (453 media annua). Questo andamento è più marcato rispetto a quanto mostrato per la popolazione residente complessiva, a testimonianza del fatto che non è solo il numero di componenti per famiglie a subire forti variazioni ma, bensì, anche il numero di famiglie; da qui, la forte decrescita stimata. Seguono il grafico e la tabella inerenti alle stime previste per le famiglie residenti.

SERIE STORICA E SCENARIO PREVISIONALE FAMIGLIE RESIDENTI COMPLESSIVE





FAMIGLIE RESIDENTI

Serie storica		Ipotesi di scenario			
		BASSA	CENTRALE	ALTA	
-	2017	122.620	122.873	123.127	
-	2018	123.200	123.696	124.202	
	2019	123.710	124.446	125.196	
	2020	124.197	125.174	126.158	
	2021	124.680	125.894	127.112	
	2022	125.169	126.589	128.044	
2003	99.346	2023	125.657	127.303	128.993
2004	101.806	2024	126.096	127.968	129.889
2005	103.650	2025	126.451	128.546	130.695
2006	106.035	2026	126.815	129.107	131.486
2007	108.917	2027	127.087	129.600	132.202
2008	111.385	2028	127.339	130.070	132.890
2009	112.685	2029	127.656	130.604	133.650
2010	114.355	2030	127.906	131.068	134.341
2011	118.638	2031	128.131	131.514	135.019
2012	119.566	2032	128.360	131.943	135.677
2013	119.689	2033	128.601	132.396	136.370
2014	120.276	2034	128.834	132.838	137.034
2015	121.041	2035	129.066	133.287	137.703
2016	121.892	2036	129.213	133.638	138.286
Variazione	2007-2016	2017-2026			
<i>Assoluta</i>	15.857	<i>Assoluta</i>	4.923	7.215	9.594
<i>Media annua</i>	1.586	<i>Media annua</i>	492	721	959
		2027-2036			
		<i>Assoluta</i>	2.398	4.531	6.800
		<i>Media annua</i>	240	453	680

Fonte: Demo SI-CRESME su dati ISTAT da Rapporto POLIS Lombardia 2018, pag. 95

Infine, l'indagine del POLIS Lombardia riporta i dati sul bilancio decennale (soglia storica 2007-2016 e previsione nel medio periodo 2017-2026) delle famiglie per età della persona di riferimento. I dati e le stime complessive evidenziano che, nel decennio di previsione, il numero di nuove famiglie subirà un netto calo (oltre 13.000 unità in meno rispetto al 2007-2016); al contrario, anche se con una minor tendenza negativa, il numero di famiglie in estinzione aumenterà di oltre 6.000 unità. Il rapporto tra le nuove famiglie e quelle estinte nel periodo 2027-2026 produce un saldo nettamente inferiore a quello registrato nel decennio 2007-2016, sintomo di una graduale perdita di nuclei familiari. I dati sono mostrati in tabella.

BILANCIO DECENNALE FAMIGLIE PER ETÀ DELLA PERSONA DI RIFERIMENTO

2007-2016		2017-2026			
< 35 anni	22.859	< 35 anni	21.956	22.689	23.429
35- 44 anni	22.361	35- 44 anni	10.826	11.957	13.155
45-54 anni	5.847	45-54 anni	1.953	3.047	4.188
55-64 anni	1.166	55-64 anni	-956	-288	395
> 64 anni	-20.518	> 64 anni	-23.933	-22.976	-21.980
Nuove famiglie	52.568	Nuove famiglie	36.662	39.331	42.384
Estinzione	-20.854	Estinzione	-26.815	-24.902	-23.196
Saldo	31.714	Saldo	9.847	14.429	19.188

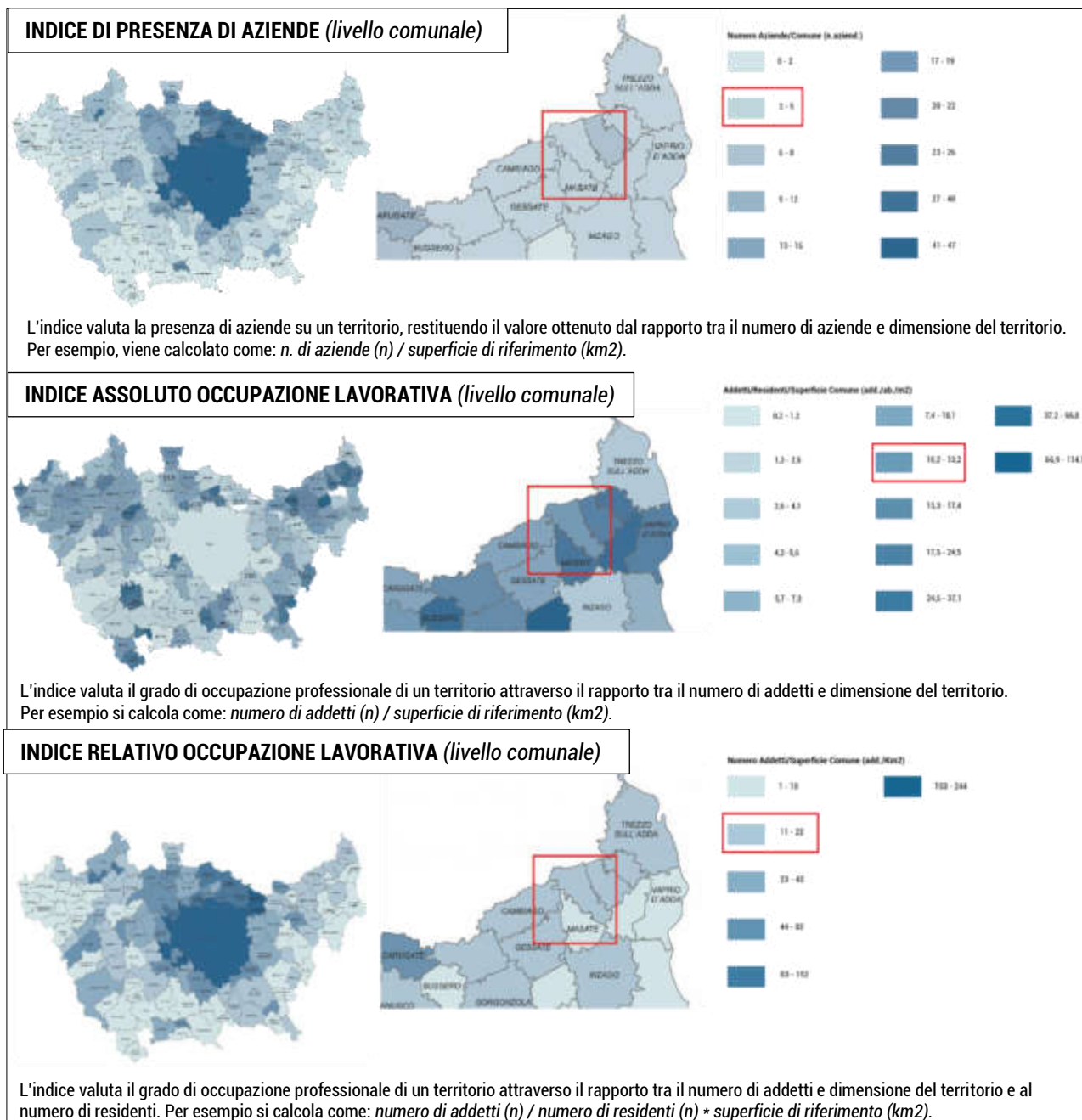
Si evince dunque, che le tendenze demografiche dell'Ato di riferimento, ovvero quella della "Est milanese" in cui ricade anche Basiano, stanno subendo un rallentamento della crescita delle famiglie ma non della popolazione. Le suddette analisi ed indagini saranno propedeutiche per le quantità di Piano (sezione 4, Parte III); si terrà conto, infatti, delle tendenze previste per l'Ato "Est Milanese".



2.2. La dimensione del lavoro e delle strutture per l'istruzione

L'analisi del trend delle Imprese e degli addetti

Con l'analisi di specifici indicatori sviluppati dal PTCP della Città Metropolitana è possibile inquadrare la dimensione del lavoro del comune di Basiano in termini di presenza di aziende e numero di addetti (assoluto e relativo) rispetto alla superficie territoriale.



Gli indicatori della Città Metropolitana inerenti alla dimensione e agli addetti al lavoro

Fonte: http://www.cittametropolitana.mi.it/DeCiMetro/INDICATORI_INFOGRAFICA/

Rispetto agli indici proposti, si evince che rapporto tra il numero di aziende e l'indice occupazionale (assoluto e relativo) rispetto alla superficie comunale, collocano Basiano e la quasi totalità dei comuni dell'Est Milanese in una fascia medio-bassa.



Esaminando dunque l'ambito di riferimento "Est Milanese", la disponibilità dei dati ISTAT consente di approfondire l'analisi attraverso un confronto tra i censimenti generali alle imprese (al 2001 e 2011), nel quale sono distribuiti gli addetti e le unità locali del lavoro. Il confronto tra Basiano, i comuni dell'ambito di riferimento, Milano e la Città Metropolitana è finalizzato a mostrare l'andamento delle dinamiche del lavoro e la variazione occupazionale nell'arco temporale di 10 anni.

TERRITORIO	Numero di unità attive			Numero di addetti		
	2001	2011	Variuz. %	2001	2011	Variuz. %
Basiano	253	247	- 2,4%	1.833	1.568	-14,5 %
Masate	150	160	+6,7%	670	847	+ 26,4 %
Bellinzago lombardo	196	291	+48,5%	351	1.038	+ 195,7 %
Cambiago	388	449	+ 15,7%	2.056	2.279	+ 10,8 %
Cassano D'Adda	1.271	1.375	+ 8,2%	3.604	3.883	+7,7 %
Gessate	436	602	+38,1%	2.313	3.190	+37,9 %
Grezzago	134	134	+ 0%	444	689	+55,2 %
Inzago	594	701	+ 18,0%	2.613	2.567	-1,8 %
Totale Ambito Est Milanese	3.422	3.959	+ 15,7%	13.884	16.061	+ 15,7 %
Milano	166.261	185.815	+ 11,8%	688.427	773.571	+ 12,4 %
Città Metropolitana di Milano	292.450	321.410	+ 9,9%	1.309.559	1.394.360	+ 6,5 %

Il confronto tra il numero di unità e addetti nell'ambito Est Milanese tra il 2001 e 2011

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (Unità locali e risorse umane – Classificazione ATECO 2007)

In questo primo arco temporale, emerge come a fronte di una significativa crescita del numero di unità locali d'impresa in quasi tutti i comuni indagati corrisponde una crescita, seppur meno accentuata, del numero di addetti. Tuttavia, per quanto riguarda Basiano, nel periodo indagato si registra una decrescita sia del numero di imprese attive, che del livello occupazionale.

Oltremodo, per quanto concerne le imprese, il valore di Basiano risulta essere in controtendenza rispetto sia agli altri comuni indagati per l'ambito "Est Milanese". Per gli addetti, i comuni che risultano in decrescita sono Basiano ed Inzago; anche in questo caso, in controtendenza con i restanti comuni dell'ambito e con la città di Milano e la Città Metropolitana.

Per quanto riguarda, invece, il periodo più recente oggetto di questa indagine (2012-2020), è evidente come la crisi economica globale, antecedente al 2011, abbia colpito fortemente diversi settori d'impresa, soprattutto nei centri urbani di ridotte dimensioni, molto spesso accentuando il calo degli addetti alle imprese e rallentando la crescita del numero di imprese.

Tuttavia, dai dati raccolti, si evincono andamenti altalenanti tra i diversi territori e, in alcuni casi, un rapporto inversamente proporzionale tra imprese e lavoratori (decrescita da un lato e crescita dall'altro e viceversa). I dati descritti nella tabella seguente, si riferiscono alle imprese attive e ai valori medi annui di addetti.





TERRITORIO	Numero di unità attive			Numero di addetti		
	2012	2020	Variaz. %	2012	2020	Variaz. %
Basiano	267	231	- 13,48%	1.531	1.746	+ 14,0 %
Masate	177	206	+16,38%	882	1.119	+ 26,9 %
Bellinzago lombardo	312	300	- 3,85 %	1.047	996	- 4,9 %
Cambiago	447	478	+ 6,94 %	2.299	3.060	+ 33,1 %
Cassano D'Adda	1.377	1.401	+ 1,74 %	3.932	3.841	- 2,3 %
Gessate	622	608	- 2,25 %	3.264	3.088	- 5,4 %
Grezzago	137	141	+ 2,95 %	699	765	+ 9,4 %
Inzago	713	765	+ 7,29 %	2.670	2.606	- 2,4 %
Totale Ambito Est Milanese	4.052	4.130	+ 1,92 %	14.743	158.794	+ 5,5 %
Milano	188.625	206.953	+ 9,72 %	780.284	902.942	+ 15,7 %
Città Metropolitana di Milano	326.111	346.509	+ 6,25 %	1.401.586	1.535.033	+ 9,5%

Il confronto tra il numero di unità e addetti nell'ambito Est Milanese tra il 2012 e 2020

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (Unità locali e addetti – Classificazione ATECO 2 cifre comunale)

Nel secondo arco temporale d'indagine, in merito alle imprese, il comune di Basiano è ancora soggetto ad una fase di decrescita (- 13,48%) a differenza della maggior parte dei comuni indagati, al netto di Bellinzago Lombardo e Gessate. Al contrario, si evince una decrescita, seppur minima in molti casi, del livello occupazionale in molti dei comuni e territori indagati, mentre per Basiano si può notare una rilevante crescita di addetti (+ 14,0%), congiuntamente al comune di Masate e Bellinzago Lombardo.

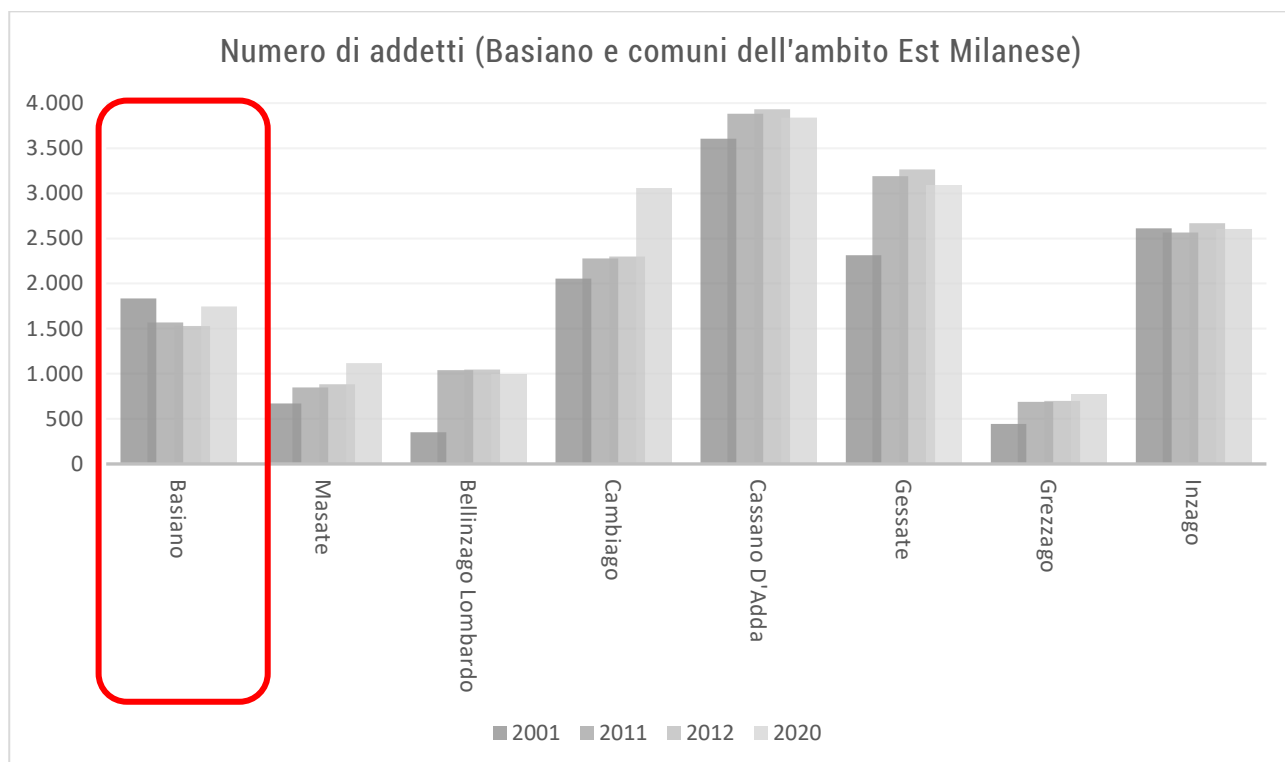
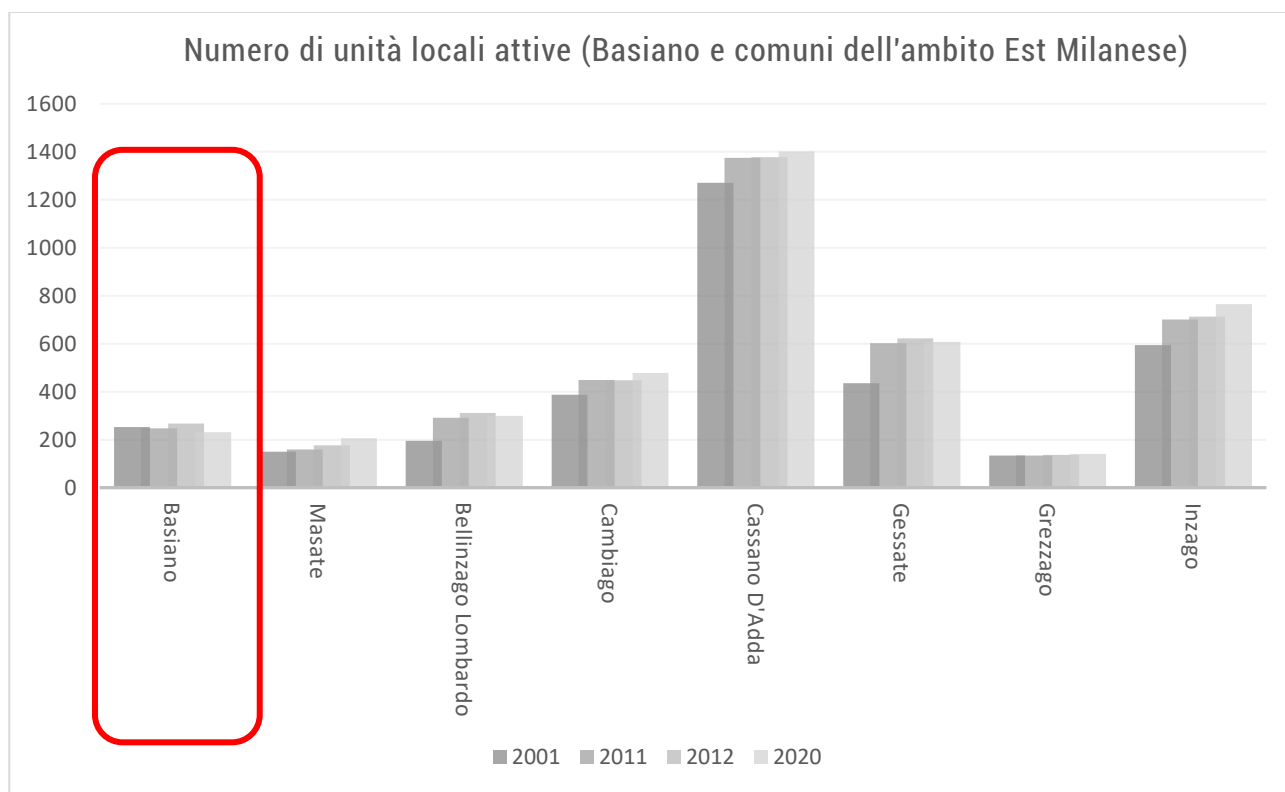
Tale crescita occupazionale è ben superiore alla media dell'Est Milanese e della Città Metropolitana, mentre risulta in linea con la crescita del capoluogo lombardo (+ 15,7%). Al 2020, il motore economico di Basiano è mosso in prevalenza da attività manifatturiere, del commercio, delle costruzioni, da attività professionali e da servizi base e secondari.

COMUNE DI BASIANO Settori d'impresa	Numero di unità (imprese attive)	Numero di addetti (valore medio annuo)
	2020	2020
Attività manifatturiere	27	410
Fornitura di acqua e reti fognarie	1	39
Costruzioni ed ingegneria civile	33	78
Commercio	48	623
Trasporto e magazzinaggio	24	372
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13	48
Servizi di informazione e comunicazione	5	14
Attività finanziarie, assicurative e immobiliari	17	18
Attività professionali, scientifiche e tecniche	30	30
Servizi base e secondari	33	114
TOTALE	231	1.746

Il numero di unità d'impresa e il numero di addetti nel comune di Basiano al 2020

Fonte: Elaborazione dati ISTAT (Unità locali e addetti – Classificazione ATECO 2 cifre comunale)

La sintesi dei dati è mostrata attraverso i seguenti grafici, che riassumono il confronto tra i diversi periodi indagati, suddivisi tra la variazione del numero di unità locali d'impres e la variazione del numero di addetti per Basiano e per i comuni dell'Est Milanese.



I grafici del numero di imprese e addetti dei comuni dell'Est Milanese nelle soglie indagate
Elaborazione dati ISTAT (Unità locali e risorse umane – Classificazione ATECO 2007 e ATECO 2 cifre comunali)



L'analisi dei dati scolastici

A completare il quadro delle dinamiche socio-economiche, si riportano in seguito le analisi inerenti alla dimensione scolastica, distribuzione di alunni e classi negli istituti scolastici presenti sul territorio, attraverso i dati messi a disposizione dall'Ufficio Istruzione (Dati direzione Didattica e Scuole) del comune di Basiano.

L'indagine è incentrata sulla ricognizione del trend scolastico degli istituti pubblici su n.3 gradi (scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di 1° grado) a partire dall'anno scolastico 2015/2016 fino ad arrivare al 2020/2021.

L'obiettivo consiste nel descrivere l'andamento della domanda e offerta scolastica a Basiano, così da ottenere informazioni utili ad agevolare la programmazione futura dei servizi per l'istruzione.

DOMANDA SCOLASTICA - TOTALE ISTITUTI PUBBLICI E PRIVATI						
Anno scolastico	Scuole per l'infanzia		Scuole Primarie		Scuole secondarie 1° grado	
	Alunni (AL)	Classi (CL)	Alunni (AL)	Classi (CL)	Alunni (AL)	Classi (CL)
2015 / 2016	150	6	370	17	197	9
2016 / 2017	151	6	356	17	226	10
<i>Variazione %</i>	<i>0,7%</i>		<i>- 3,8%</i>		<i>+ 14,7%</i>	
2017 / 2018	146	6	345	17	222	10
2018 / 2019	135	6	350	18	206	10
<i>Variazione %</i>	<i>- 7,5%</i>		<i>+ 1,4%</i>		<i>- 7,2%</i>	
2019 / 2020	131	6	356	18	191	9
2020 / 2021	138	6	335	18	197	10
<i>Variazione %</i>	<i>+ 5,3%</i>		<i>- 5,9%</i>		<i>+ 3,1%</i>	
<i>Variazione % TOT.</i>	<i>- 8,0 %</i>		<i>- 9,5%</i>		<i>+ 0,0 %</i>	

Il numero di alunni, delle classi e la variazione percentuale annua e totale degli istituti scolastici

Fonte: Elaborazione dati "Direzione Didattica e Scuole" (Ufficio istruzione)

Dai dati scolastici, si evince che a quasi parità di classi per tutti gli istituti in tutti gli anni indagati, il numero di alunni (domanda scolastica) risulta essere in decrescita (oltre il 20%) per le scuole dell'infanzia mentre in forte decrescita in quella primaria; al contrario, rimane invariata la domanda per la scuola secondaria di 1° grado.

Dunque, anche a fronte dei dati demografici precedentemente restituiti, si ha una netta decrescita della presenza di alunni nella fascia pre-adolescenziale (0 -10 anni).





3. Le dinamiche urbanistiche

A conclusione del quadro conoscitivo, segue il riassunto dell'evoluzione, dei caratteri storici e della pianificazione pregressa che hanno portato e condizionato la configurazione attuale del territorio di Basiano. Come per le sezioni precedenti, saranno riportate le informazioni (ove necessario, aggiornate) presenti nel "*documento programmatico d'indirizzi*" (D.G.C. n. 77 del 19 dicembre 2022). A fondo sezione, invece, è presente la ricognizione puntuale dello stato d'attuazione del PGT 2021.

3.1. L'evoluzione e i caratteri storici del territorio di Basiano

Ai fini della lettura storica del territorio di Basiano, è necessario effettuare un breve excursus dei caratteri evolutivi che hanno contraddistinto lo sviluppo del tessuto urbanizzato. Partendo dalle informazioni presenti nel PGT 2021, si riscontra che le prime tracce storiche del comune risalgono al IV secolo a.c. (dominazione celtica e romana).

Basiano e Masate, attualmente "Unione dei comuni", si sono formati e sviluppati simultaneamente, a partire dai nuclei rurali organizzatori del paesaggio agricolo costituiti da cascine sparse e dagli aggregati veri e propri costituiti dall'area centrale di Basiano, a cui si aggiunge Villa Cosmi, gli edifici circostanti, il relativo parco e il nucleo di cascina Castellazzo, e dall'area centrale di Masate, a cui si aggiungono gli aggregati attorno a cascina Osella e Corte Gariboldi.

Il tessuto urbanizzato di Basiano si sviluppa nel verde della campagna compresa tra la fascia di industrializzazione del Milanese e della Bergamasca, mantenendo negli anni l'aspetto gradevole di un paese a misura d'uomo, con una forte industrializzazione delle aree limitrofe all'asse infrastrutturale portante (autostrada A4). Sebbene citata per la prima volta in un documento della metà del X secolo, il comune di Basiano ha origini più antiche (epoca romana, per via di un rinvenimento risalente al I secolo d.C.) Inserito fin dall'affermarsi del cristianesimo nella pieve di Pontirolo e sede di un monastero posto sotto la giurisdizione dei frati conventuali di San Francesco di Milano (1192), Basiano nella prima metà del XVI secolo fu infeudata ai marchesi D'Adda, passando nel 1652 a Massimiliano Moroni Stampa, cui subentrò nel 1678 Gabrio Recalcati. Con l'arrivo di Napoleone in Italia anche questo feudo, al pari di tutti gli altri, fu soppresso; ricostituito nel corso della restaurazione austriaca, fu assegnato a Francesca Recalcati. Le tracce storiche del territorio si evincono prevalentemente da: la chiesa parrocchiale di San Gregorio costruita (inizi del 900'), l'ottocentesca Villa Cosmi (ex Rocca) e, in località Monastero, i resti del monastero medievale e villa Fioretti. Con l'accentramento urbano intorno alla chiesa, le località di Monastero e Castellazzo, persero importanza pur ospitando buona parte della popolazione complessiva e rappresentando grandi centri di produzione agricola. In tal senso, infatti, il territorio di Basiano ha costituito, fin da tempi remoti, un centro di eccellenza per la produzione di vino (famoso per il suo vino bianco). Il terreno argilloso, infatti, permetteva una facile coltivazione della vite. Diverse sono le testimonianze che rivelano come fino a inizio 800', quello vitivinicolo fosse un settore centrale nell'economia del paese, sostituito poi, dalla metà del XIX secolo con la coltivazione di gelsi per alimentare l'allevamento dei bachi da seta.



In ripresa di quanto riportato nel PGT vigente di Basiano, seguono gli estratti inerenti alle immagini storiche che testimoniano lo sviluppo del centro abitato al 1800, al 1888 e agli inizi del 1900.

Nucleo Storico al 1800



IGM 1888



IGM 1936



Lo sviluppo del nucleo storico e del centro abitato di Basiano a varie soglie storiche

Si evince dalle immagini che il tessuto urbanizzato di Basiano fino al 1936 è costituito dai nuclei storici e da architetture sparse legate alla tradizione agricola. Avendo dunque rivolto lo sguardo al passato, è necessario approfondire taluni caratteri che contraddistinguono la storia del comune.

Dalle informazioni estrapolate dal PGT vigente, si evidenzia che l'aggregato urbano, che costituisce il **centro storico di Basiano**, si sviluppa intorno alla chiesa nelle vicinanze dell'antica strada "Postale" per Milano e Bergamo. Considerata la tradizione rurale del 1800, il tessuto urbano assume la configurazione urbanistica ed edilizia legata all'economia agricola, con corti rurali ove si affacciano le residenze e i principali servizi legati all'agricoltura. Alle corti rurali più antiche della Via Risorgimento si aggiungono quelle lungo la Via Nardi che adduce dalla piazza alla Strada "Postale" bergamasca e quelle di Via Dante in direzione del Cimitero. Con la costruzione della strada per Roncello (1832) dalla piazza verso nord si identifica il primo schema viabilistico del vecchio nucleo urbano, caratterizzato dalla Piazza della Chiesa e dalle Tre Strade che da essa si diramano.

Oltre al nucleo storico centrale sorto in prossimità della chiesa di San. Gregorio, si ricorda la presenza del **nucleo antico "Monastero"**, legato appunto al monastero sorto probabilmente intorno al 700 d.c.. Da documenti storici risulta che intorno all'anno 1013 esisteva un insediamento di monache cistercensi dedite al culto della Beata Vergine Maria, e successivamente il complesso venne ceduto ai Frati Francescani. I fabbricati rimasti costituiscono un aggregato articolato a corte intorno all'antico monastero e successivamente alla Villa Cosmi (ex Rocca). Oltre alla Villa, caratteristico esempio di villa padronale ottocentesca della ricca borghesia campagnola, si evidenzia anche l'ampio giardino della suddetta villa, riconosciuto come "Parco e giardino storico" dal PTM della Città Metropolitana di Milano.



Un ulteriore nucleo antico è quello di **Castellazzo**, che nasce come aggregato agricolo lungo la Valle dei Sassi tra Basiano e Roncello e consiste in una grande costruzione a forma di quadrilatero di epoca longobarda. Successivamente si insediarono coloni dediti all'agricoltura e Castellazzo divenne un aggregato numeroso e consistente. Abbandonato a metà degli anni '90 è stato successivamente ristrutturato ed ammodernato ed è ritornato ad uso residenziale.

I nuclei di antica formazione sono i principali "contenitori" di architetture e manufatti che raccontano la storia del comune di Basiano. A partire dal centro storico fino ai complessi rurali sparsi sul territorio, si ricorda che il complesso di edifici e strutture che lo compongono sono stati oggetto di lente e continue modifiche nel corso dei secoli.

A tal proposito, per i beni di carattere storico e i manufatti rurali sparsi sul territorio, si dà conto dei complessi rurali di maggior rilevanza (cascine), attraverso la sintesi redatta dal PGT 2009 e presenti nel PGT vigente.

Tali complessi cascinali, per quanto riconducibili al periodo precedentemente citato (dal 1800 agli inizi del 1900) se non antecedenti al 1800 (1780-90), hanno subito, nel corso del tempo, diversi interventi edilizi:

- **cascina Nuova** (1880), situata a cavallo della strada, è la più vicina al centro di Basiano ed è ubicata sulla Via per Castellazzo e Roncello.
- **cascina di S. Fermo** (1880), posta all'incrocio tra Via Dante e Via Manzoni, è situata lungo la strada comunale diretta a nord, in prossimità delle attuali zone adibite alla produzione;
- **cascina Brambilla** (fine 700'), posta all'incrocio tra la Via Pascoli e la Strada per Roncello, in una zona agricola soggetta a recenti interventi edilizi per attività produttive e industriali.
- **cascina Tresoldi** (1880), Posta in fregio alla Via Manzoni, si presenta come un edificio a due piani (ormai destinato ad uso residenziale).
- **cascina Cattaneo** (1790), Posta in fregio alla vecchia Via per Castellazzo e antistante l'autostrada Milano-Bergamo. È destinata in parte a residenza e in parte a deposito.
- **cascina Limonta** (1800), ubicata Lungo la Via Carlo Porta in direzione di Roncello all'incrocio con la Via Ugo Foscolo. Recenti interventi hanno modificato e alterato i fabbricati originari.
- **cascina Albrisi** (1780), Ubicata lungo la Via Carlo Porta in direzione Roncello ai limiti dei confini del territorio comunale. Originariamente a forma quadrangolare, ha subito negli anni crolli e demolizioni, dovute all'abbandono, soprattutto nella parte prospiciente la Via Porta.



Per quanto concerne invece il periodo più recente, le immagini seguenti mostrano la sintesi evolutiva del tessuto urbanizzato di Basiano, a partire dalla cartografia IGM (Istituto Geografico Militare).

Come anticipato, agli inizi del 1900, il territorio di Basiano è caratterizzato solamente da un ristretto nucleo storico e da qualche manufatto di carattere rurale, con una maglia stradale che comprende l'attuale direttrice SP179, gli assi ortogonali del centro storico, l'attuale autostrada A4 e le strade campestri. La situazione al 1936 è pressoché la medesima, se non che il nucleo storico appare leggermente più esteso.

Una prima espansione del tessuto urbanizzato, verso nord e nord-est, si evince nel 1956; come per molti comuni localizzati nell'Est Milanese, da un'attività prevalentemente agricola durata fino al secondo dopoguerra, negli anni 50', a seguito dell'industrializzazione, si assiste ad un'innovazione nel campo della produzione che comporta, oltremodo, l'accrescersi del fenomeno del pendolarismo verso Milano (che interessa ancora oggi buona parte della popolazione) e, di conseguenza, una crescita della rete infrastrutturale (come mostra lo sviluppo al 1982).

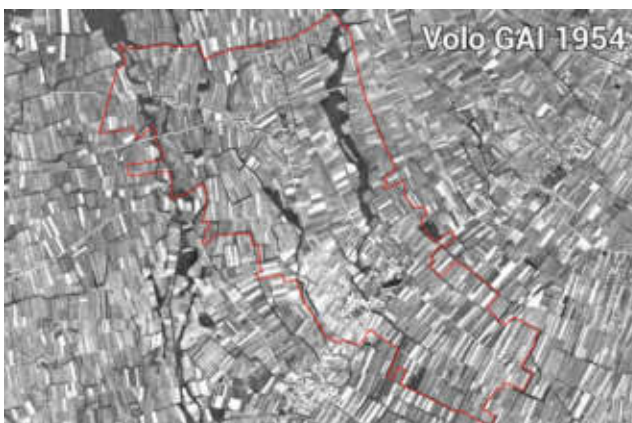
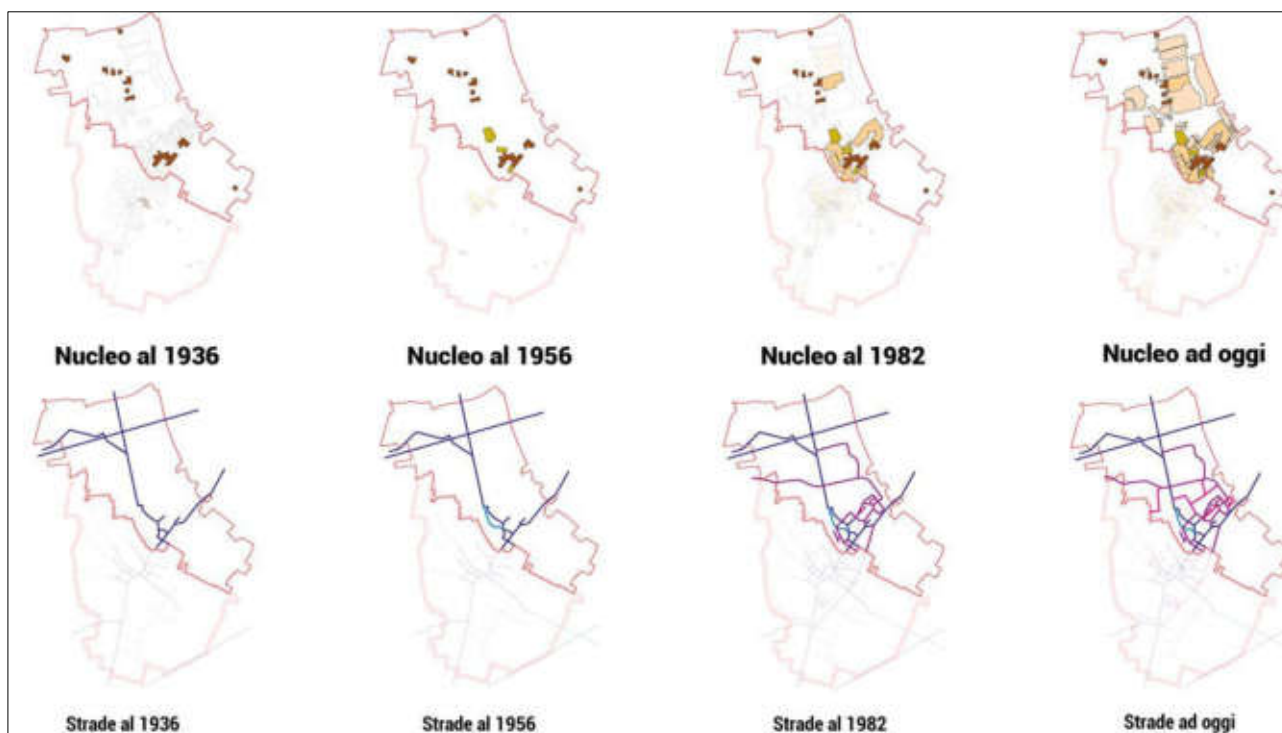
L'espansione edilizia dopo la seconda guerra mondiale è caratterizzata da un tessuto edilizio rado che si estende intorno al nucleo storico con prevalenza di case unifamiliari o edifici plurifamiliari bassi (a due o tre piani), organizzato in un sistema di corti, in ripresa della tradizione agricola. Tale espansione del tessuto prevalentemente residenziale è oltremodo visibile dall'immagine del Volo GAI del 1954.

A partire dagli anni 1970, con l'insediamento di attività produttive locali, il pendolarismo si è in parte moderato. Lo sviluppo industriale si è accentuato in anni più recenti con l'insediamento di attività di carattere logistico.

Attraverso l'immagine (ortofoto) al 1975, si osserva l'impatto dell'infrastruttura portante (l'autostrada A4), ormai ben visibile, intorno alla quale cominciano ad addensarsi i primi insediamenti industriali e si può notare come l'espansione del centro abitato comincia a formare una conurbazione con il comune limitrofo di Masate e quello di Trezzano Rosa.

Al 1982, l'espansione urbana porta il centro abitato ad essere simile alla forma attuale (lo stesso equivale per la maglia stradale, con l'attuale tracciato della SP179 esterno all'abitato), fatta eccezione per alcuni comparti produttivi e per i margini esterni residenziali che, come si evince dall'ultima raffigurazione, solo in seguito vanno a completare il tessuto urbanizzato di recente formazione al giorno d'oggi.

Dalle ortofoto, già dal 1998, si può notare la piena espansione sia dei comparti residenziali che di quelli adibiti alla produzione, oltremodo implementati da ulteriori completamenti presenti nel tessuto più recente al 2018. Anche se non evidenziati all'interno delle immagini che seguiranno, dal 2018 ad oggi si sono attuati alcuni completamenti (soprattutto di carattere produttivo) del tessuto urbanizzato e alcuni perfezionamenti delle infrastrutture viabilistiche che hanno migliorato la circolazione viabilistica e ridotto i flussi di traffico.



La lettura dell'evoluzione storica del territorio di Basiano a diverse soglie storiche



3.2. Lo sviluppo della pianificazione

Per meglio comprendere la storia della strumentazione urbanistica che ha caratterizzato il territorio di Basiano, esplicitiamo sinteticamente la recente cronistoria degli strumenti che hanno determinato la conformazione morfologica del tessuto urbano locale.

Con l'ausilio delle informazioni del PGT 2021, segue la sintesi dello sviluppo della pianificazione a partire dal nuovo millennio.

L'evoluzione degli strumenti della pianificazione del comune di Basiano, oltre a mostrare con più accuratezza lo sviluppo storico dell'edificato e del territorio attraverso gli elaborati cartografici, è finalizzata a riconoscere le dinamiche urbanistiche del passato e attuali. La propensione ai processi di riorganizzazione urbanistica e recupero edilizio sono alcuni dei principi presenti nei piani a venire dopo il secondo dopoguerra fino ad oggi. Infatti, a fronte di una mancato sviluppo omogeneo degli spazi, a partire dagli anni 60' iniziano a formarsi una serie di Piani urbanistici comunali tesi a regolare l'organizzazione spaziale del territorio, cominciando proprio dall'espansione del centro abitato verso nord e nord-est, e verso sud. Nella sezione seguente saranno riportati:

- il Piano di Fabbricazione (PdF) del 1961-63;
- il Piano Regolatore Generale (PRG): dal 1977 al 2007;
- il Piano di Governo del Territorio (PGT) del 2009 e le successive varianti urbanistiche.

Il Piano di Fabbricazione (PdF) del 1961-63

Agli albori dell'organizzazione territoriale di Basiano c'era il Regolamento Edilizio. Nel 1961, conformemente a quanto era disposto dalla legge urbanistica 1150/1942, nel nuovo Regolamento Edilizio è stato incluso il Programma di Fabbricazione, adottato con Deliberazione Consigliare n.27 del 24/10/1961, pubblicato sull'Albo Pretorio il 29/10/1961.

Tale strumento, distingue il territorio in diverse zone, evidenziandone i limiti (secondo le delimitazioni in atto o da adottarsi) e le tipologie edilizie di ciascuna. La configurazione e la superficie delle aree interessate dalle varie destinazioni sono state determinate, per quelle residenziali, dalla naturale espansione dell'aggregato urbano e per quelle industriale dalle numerose richieste pervenute per i nuovi insediamenti. Il suddetto azzonamento comprende le seguenti zone:

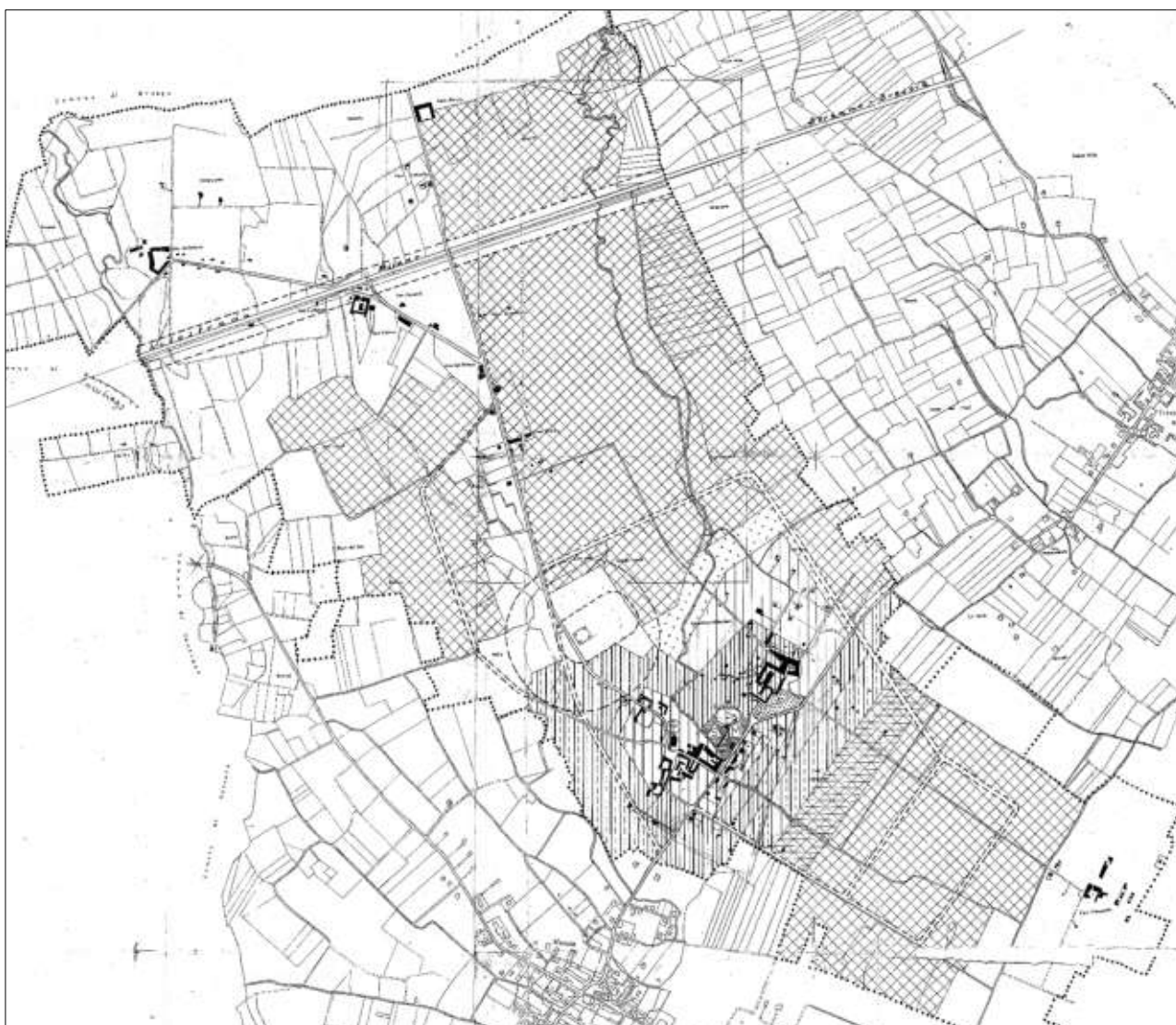
1. **zona residenziale intensiva;**
2. **zona residenziale semintensiva;**
3. **zona residenziale semiestensiva;**
4. **zona residenziale estensiva;**
5. **zona mista residenziale ed artigianale;**
6. **zona industriale a piccola e media industria;**
7. **zona industriale a grande industria**
8. **zona rurale**
9. **zona a destinazione speciale**





- 10. zona a verde pubblico
- 11. zona a verde privato
- 12. zona vincolata "non aedificandi"
- 13. zona vincolata di rispetto cimiteriale

Segue l'immagine dell'azzonamento del Regolamento Edilizio con Piano di Fabbricazione del 1961.



Allegato n. 1 del regolamento edilizio
 PROVINCIA DI MILANO
 COMUNE DI BASIANO
 Regolamento Edilizio con Programma di Fabbricazione
 PIANO DI AZZONAMENTO
 Scala: Rapporto 1:8.000

Legenda Rapporto 1:8.000

[Hatched pattern]	Residenza Intensiva
[Hatched pattern]	Residenza Semintensiva
[Hatched pattern]	Residenza Semiresidenziale
[Hatched pattern]	Residenza Estensiva
[Hatched pattern]	Mixta (Residenziale ed artigianale)
[Hatched pattern]	Plano e Medio Industriale
[Hatched pattern]	Grande Industriale
[Hatched pattern]	Parco
[Hatched pattern]	A Destinazione Speciale (vedi simboli)

[Hatched pattern]	A Verde Pubblico
[Hatched pattern]	A Verde Privato
[Hatched pattern]	Vincolata "non aedificandi"
[Hatched pattern]	Vincolata per Rispetto Cimiteriale
[Symbol]	Civico
[Symbol]	Scuola
[Symbol]	Mercato
[Symbol]	Campo Sportivo

L. TECNICO L. SEGRETARIO L. SINDACO

Estratto del Regolamento Edilizio con Programma di Fabbricazione del 1961





A partire dal suddetto strumento, il Programma di Fabbricazione del 1963 risulta essere dunque il primo strumento di trasformazione e di crescita urbana per l'intero territorio di Basiano, sviluppatosi durante il boom economico che porta l'area Milanese ad essere il centro dello sviluppo economico produttivo della provincia e della regionale. Questa situazione del territorio circostante ha sicuramente influenzato le previsioni del PdF che si sono basate sulla possibilità di proporre Basiano come polo di sviluppo industriale e quindi di destinare la maggior parte del territorio comunale ad uso produttivo-artigianale.

Le aree agricole vengono dimezzate, mentre lo sviluppo residenziale avviene intorno all'antico nucleo storico e attorno al monastero. La zona residenziale è completamente circondata dalle zone produttive come un nocciolo, un cuore di un territorio prevalentemente destinato ad attività industriali. L'abitato è separato dalle industrie da una fascia di verde pubblico a nord; mentre a sud l'unico accorgimento utilizzato per rendere graduale il passaggio fra le due diverse zone è una riduzione progressiva dell'intensità degli indici edilizi.

Nelle vicinanze del nucleo antico è prevista una destinazione d'uso residenziale a carattere intensivo e semintensivo; allontanandoci radiocentricamente troviamo destinazioni residenziali a carattere estensivo a nordest e semiestensivo a sud. A ridosso delle aree produttive troviamo zone "cuscinetto" a destinazione mista residenziale – artigianale nelle quali sono previste le seguenti attività compatibili con la residenza: negozi, autorimesse, locali divertimento, artigianato non molesto. I servizi comunali sono tutti concentrati in un'unica zona fra il nucleo antico e il monastero, in cui sono localizzati e previsti i servizi quali la chiesa, il mercato, la scuola e il campo sportivo.

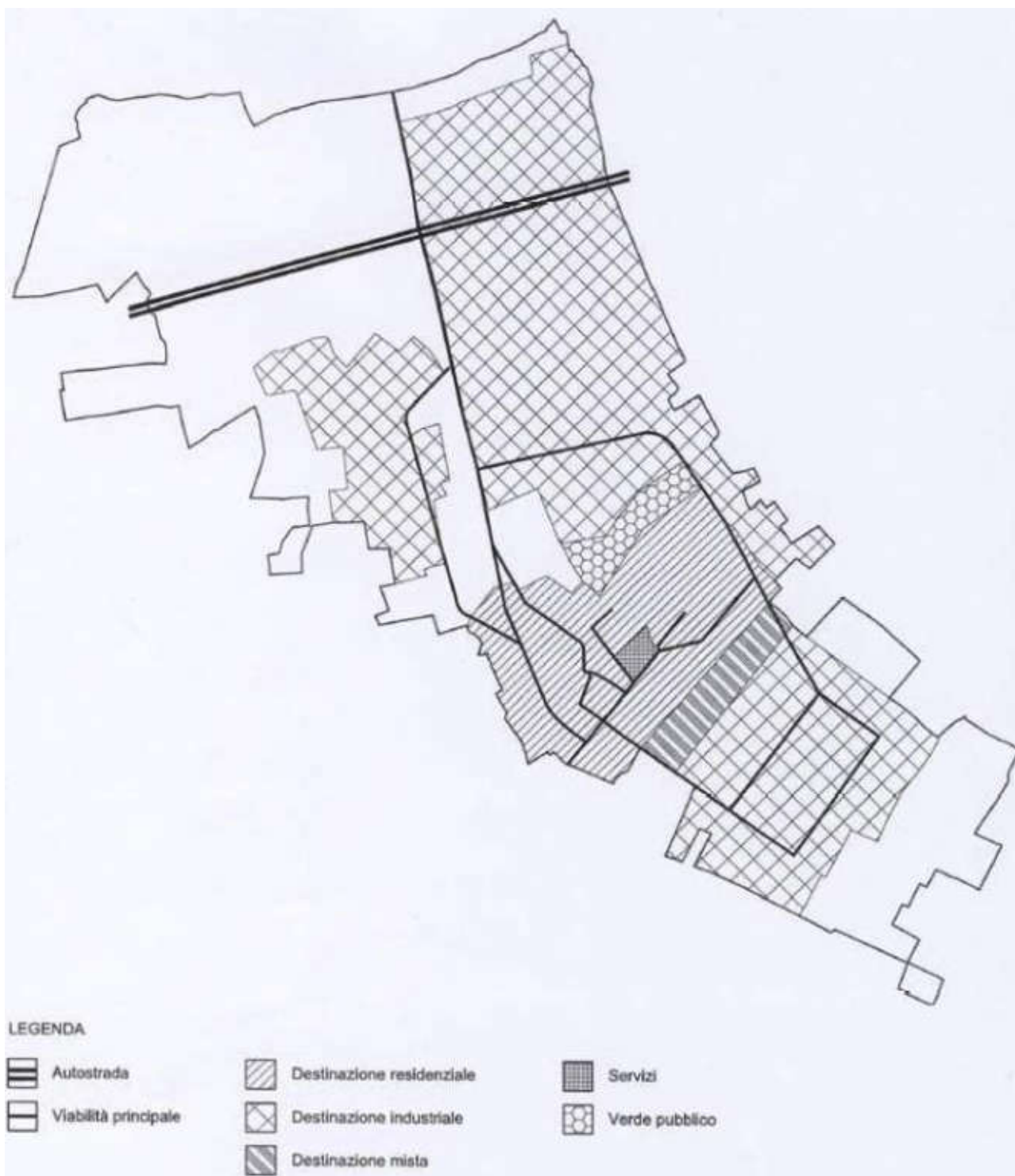
Da punto di vista progettuale, per quanto riguarda la viabilità, il PdF prevede lo sdoppiamento di via Donizetti dall'incrocio con vicolo Fornasetto fino al confine con Masate, la realizzazione di via Pirandello e di una strada di collegamento con l'area industriale a sud del Comune. Per il sistema produttivo, la previsione dello sviluppo industriale a sud del comune non è mai stata realizzata e, attualmente, le aree interessate da quella previsione, sono ancora ad uso agricolo.

È dunque necessario evidenziare come Piano del 1963 si incentra sulla crescita e sullo sviluppo: sono infatti previste numerose e ampie zone d'espansione e di completamento dei tessuti residenziali e produttivi che, pur garantendo la salvaguardia e il mantenimento dei territori agricoli, evidenziano alcune significative interferenze con gli assetti non insediati, forieri di possibile dispersione urbana.

Nonostante ciò, l'assetto previsionale del suddetto PdF è già, in certo senso, proiettato verso quella che sarà la configurazione urbanistica futura del comune di Basiano, a conferma di quanto influente ed ereditaria risulti essere la pianificazione pregressa per l'epoca di governo del territorio.

Oltremodo, come si vede dall'immagine seguente (estratta dagli elaborati conoscitivi del primo PGT dell'Unione dei Comuni di Basiano e Masate), l'azzone prevedeva già lo sviluppo delle aree industriali a nord-ovest fin oltre il tracciato dell'autostrada A4 e a sud fino al confine con Masate, andando così ad occupare quasi il 40% dell'intera superficie comunale.





Estratto dell'azzonamento del Programma di Fabbricazione (PdF) del 1963

Il Piano Regolatore Generale (PRG): dal 1977 al 2007

Il Piano Regolatore Generale (PRG) del 1977 (arch. Pierino Luconi)

Nel 1977 al Piano di Fabbricazione subentra il Piano Regolatore Generale (PRG) che modifica la precedente visione del PdF di proporre Basiano come possibile nucleo di sviluppo industriale e pone al centro dell'attenzione lo sviluppo della zona residenziale, puntando ad un raddoppio «teorico» della popolazione e ad un miglioramento dello standard e dei servizi esistenti.



Dunque, il lavoro svolto nel nuovo PRG è quello di "ricalibrare" il sistema di previsioni e, di conseguenza, il progetto di Piano, senza però snaturare quanto già prodotto nel PdF.

Infatti, il piano individua sei zone omogenee a destinazione residenziale per governare le trasformazioni delle aree residenziali già esistenti, quelle di completamento e quelle di espansione. Per le aree esistenti sono previste norme di conservazione e restauro degli edifici storici e di maggior interesse storico-architettonico; per le aree di espansione oltre alle aree di completamento già previste dal PdF, per cui la normativa prevede indici a media densità edilizia, vengono previste nuove zone che comprendono anche quelle aree che rappresentano, per la loro posizione a ridosso dell'abitato esistente, il naturale completamento dell'espansione di Basiano.

Queste sono aree caratterizzate dalla presenza della maggior parte delle infrastrutture tecnologiche e delle opere di urbanizzazione primaria e dove la distanza dai luoghi destinati all'istruzione, al commercio, al culto e all'assistenza civica è minima.

Le zone di sviluppo rispettano la tendenza del paese verso uno sviluppo radiocentrico, coinvolgendo aree facilmente raggiungibili da qualsiasi parte dell'abitato. Le aree industriali subiscono un forte ridimensionamento con l'eliminazione dell'area (prevista dal PdF) che dalla strada provinciale n°179 arriva fino a Pozzo d'Adda e quella a sud del comune che arriva fino al confine con Masate.

Le aree produttive sono delimitate e separate dalla residenza da un'ampia zona di verde pubblico e da una a destinazione agricola.

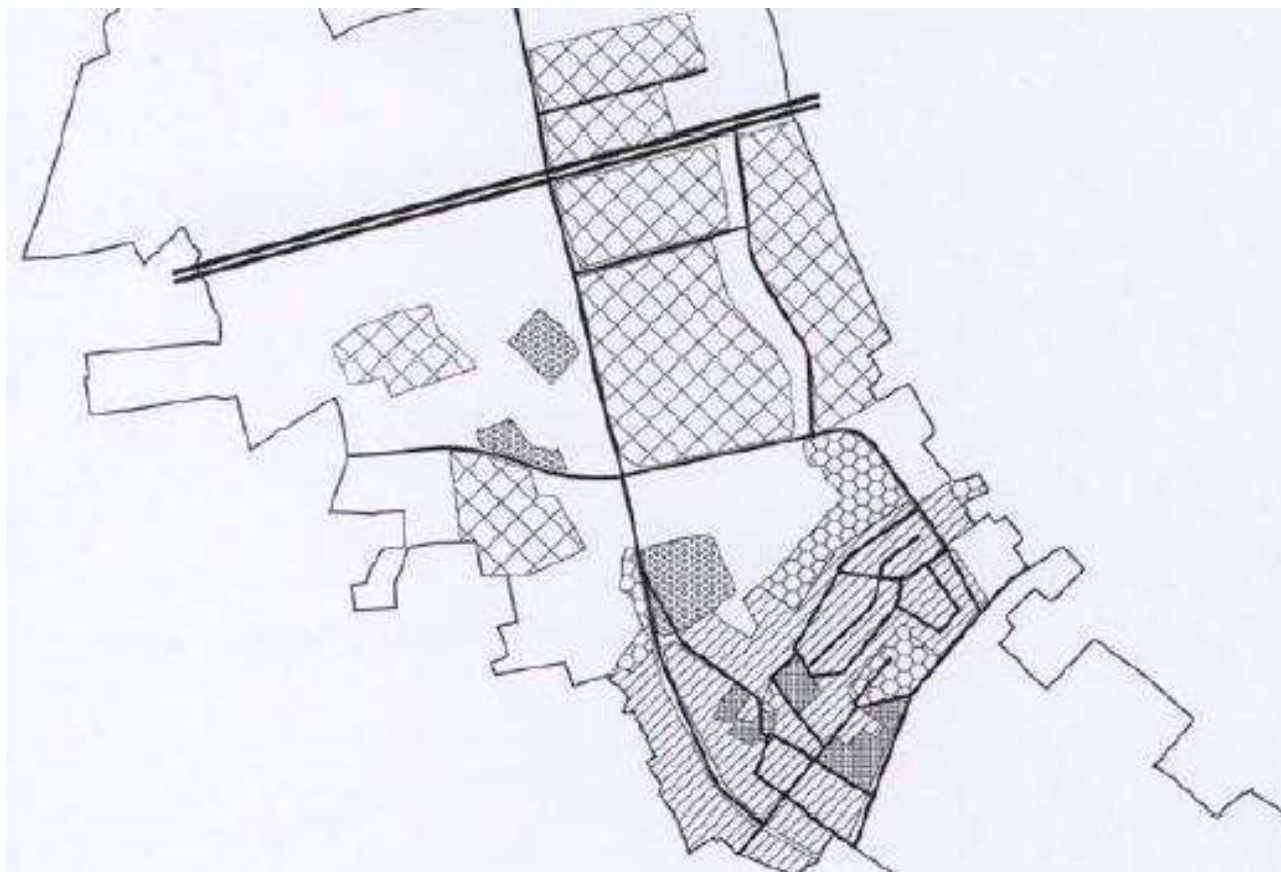
È prevista inoltre una separazione fra industria e residenza di almeno 500 metri che garantisce anche margine di territorio per una naturale espansione del paese senza che questa si trovi in futuro a ridosso dell'industria.

La viabilità del comune di Basiano, già durante la stesura del PRG del 1977, si presenta in ottime condizioni sia per i collegamenti intercomunali, che per quelli interni al nucleo urbano.

In particolare, con la progettazione di due collegamenti nella zona sud, che partono dalla strada provinciale e la collegano con la vasta area di uso pubblico e due nuove aree di espansione, il PRG intende evitare il sovraccarico di traffico della rete viaria centrale e il conseguente aumento del traffico. Oltremodo, altri due tratti viari di collegamento sono stati inseriti a nord fra la nuova espansione dell'abitato a ridosso del centro vecchio e il verde attrezzato.

Come si evince dall'immagine seguente (estratta dagli elaborati conoscitivi del primo PGT dell'Unione dei Comuni di Basiano e Masate), il PRG ha agito, prevalentemente, nel ridimensionare l'espansione dei comparti produttivi a favore di una maggior densificazione del centro abitato, anche a fronte delle dinamiche demografiche dell'epoca e nella "lungimiranza" di mantenere una forma compatta e preservare il suolo agricolo (una sorta di anticipazione delle politiche sul consumo di suolo), mantenendo, tuttavia, l'impostazione prevista dal PdF.



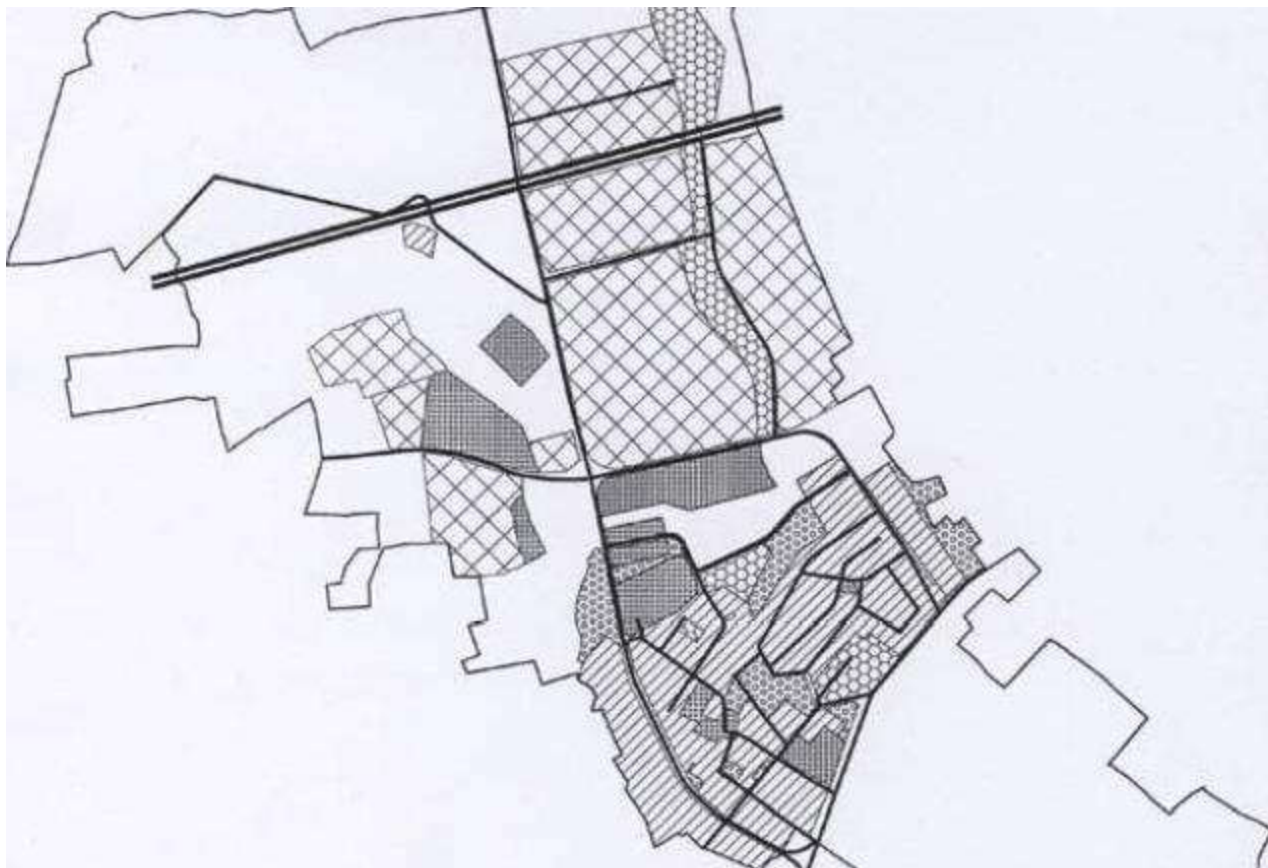


Estratto dell'azonamento del Piano Regolatore Generale (PRG) del 1977

La Variante Generale del 1997 al PRG (arch. Umberto e Roberto Colombo)

Con un salto temporale di circa 20 anni, si arriva alla Variante Generale del PRG 1997 (approvata dalla Giunta Regionale con atto n.29742 in data 04/07/1997. Alle soglie del nuovo millennio, il comune di Basiano ha già raggiunto, in linea con lo sviluppo urbanistico dell'area urbana milanese, una sua definizione urbana e territoriale. In considerazione di quanto descritto precedentemente, ovvero la "lungimiranza" dei progettisti basata sul principio della tutela e salvaguardia del territorio che ha contraddistinto il primo PGR, la Variante Generale non modifica l'impianto del PRG ma, bensì, ne riconferma l'impostazione generale. Dunque, permane l'obiettivo di mantenere il disegno del Piano vigente, modificandone e affienandone determinati aspetti. Tra gli interventi finalizzati al miglioramento dell'assetto urbano e del futuro sviluppo troviamo la ridefinizione della vasta area libera che divide la zona residenziale da quella industriale. Questa area era stata destinata ad attività industriali dal PdF 1963. Il PRG del 1977 non conferma la destinazione industriale, lasciandola ad uso agricolo, mentre la Variante Generale ne disciplina una buona parte per la realizzazione di attrezzature pubbliche per insediamenti sia produttivi che residenziali. Inoltre, in queste zone viene è previsto un nuovo tracciato viario di livello urbano. Nell'area compresa fra questo nuovo tracciato e le attrezzature pubbliche sopracitate, è prevista una zona a destinazione "agricola di salvaguardia dell'abitato", come riserva per la realizzazione di attrezzature pubbliche al servizio di urbanizzazioni future. Per lo sviluppo insediativo, la Variante conferma le zone residenziali C non ancora attuate e aumenta la zona di espansione residenziale adiacente a via Virgilio-via Caravaggio, al confine con Trezzano Rosa. Queste aree sono state

dimensionate sull'incremento demografico e relativo fabbisogno abitativo valido per un decennio. Inoltre, viene prevista la ristrutturazione e il recupero a fini residenziali del patrimonio edilizio esistente e dei nuclei storici, tra cui la cascina Cattaneo e la cascina Albrisi. Per la zona industriale esistente, non vi sono previsioni di espansione ma è concessa la sola possibilità di effettuare ampliamenti.



Estratto dell'azonamento del Piano Regolatore Generale (PRG) del 1997

Dalla Variante Generale del 1997, è possibile intravedere un primo approccio alle politiche di riuso e riqualificazione del tessuto esistente. Si entra dunque in un processo di pianificazione sempre più moderno, favorendo interventi edilizi (di conservazione e ammodernamento) dei nuclei storici e delle zone abitate e minimizzando gli interventi di espansione, se non con ridotti ampliamenti concessi per le zone industriali e per l'incremento delle dotazioni di servizi.

La Variante Parziale del 2000 al PRG (arch. Pietro pesce)

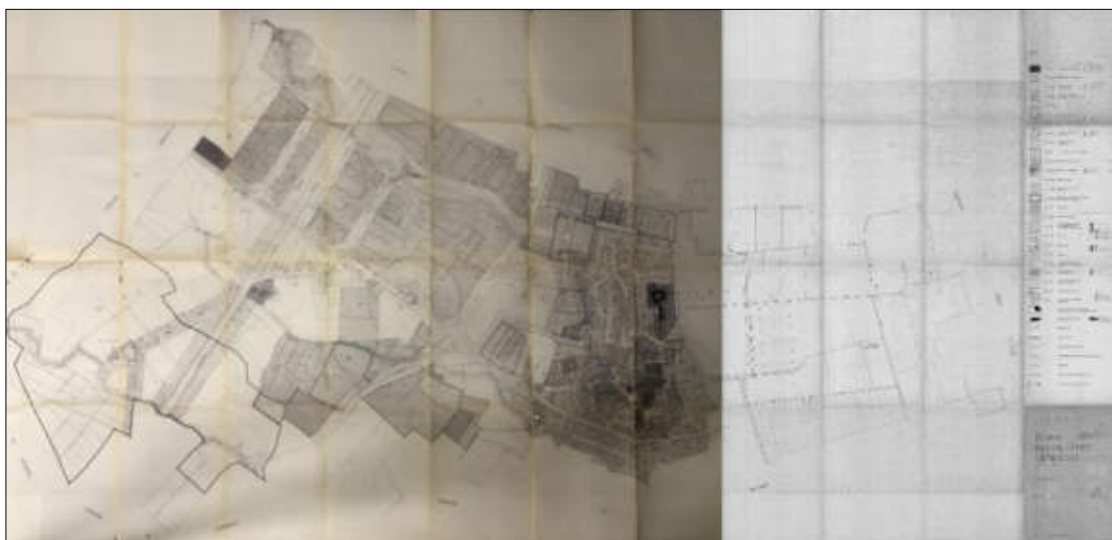
Nella disamina della pianificazione pregressa, si ricorda anche che nell'anno 2000 è stata approvata una variante parziale al PRG del 1997 che ha interessato n.9 ambiti territoriali (ST di 81.000 mq), oltre all'introduzione di una nuova zona omogenea per ambiti ricettivi-alberghieri. Tali ambiti sono:

- **L'ambito n.1, localizzato nell'area agricola compresa tra via Carlo Porta, via Manzoni e viale delle Industrie (area di 16.000 mq), prevede un cambio di destinazione d'uso da agricolo ad attrezzature pubbliche per insediamenti produttivi;**
- **Per gli ambiti n.2, 3 e 4, viene previsto un cambio di destinazione d'uso da attrezzature pubbliche per insediamenti produttivi a dotazioni ricettive-alberghiere (area di 23.500 mq);**

- Per l'ambito n.5, adiacente a via Monteverdi, è previsto cambio di destinazione d'uso da zona agricola di salvaguardia dell'abitato ad attrezzature pubbliche per insediamenti residenziali;
- Per l'ambito 6, localizzato a cavallo di via Galilei, è previsto un cambio di destinazione d'uso da attrezzature pubbliche per insediamenti residenziali a zona residenziale di espansione.
- Gli ambiti n.7, 8 e 9 si prevede un cambio di destinazione d'uso da attrezzature pubbliche per insediamenti residenziali a nuova zona residenziale estensiva di completamento e parcheggi.

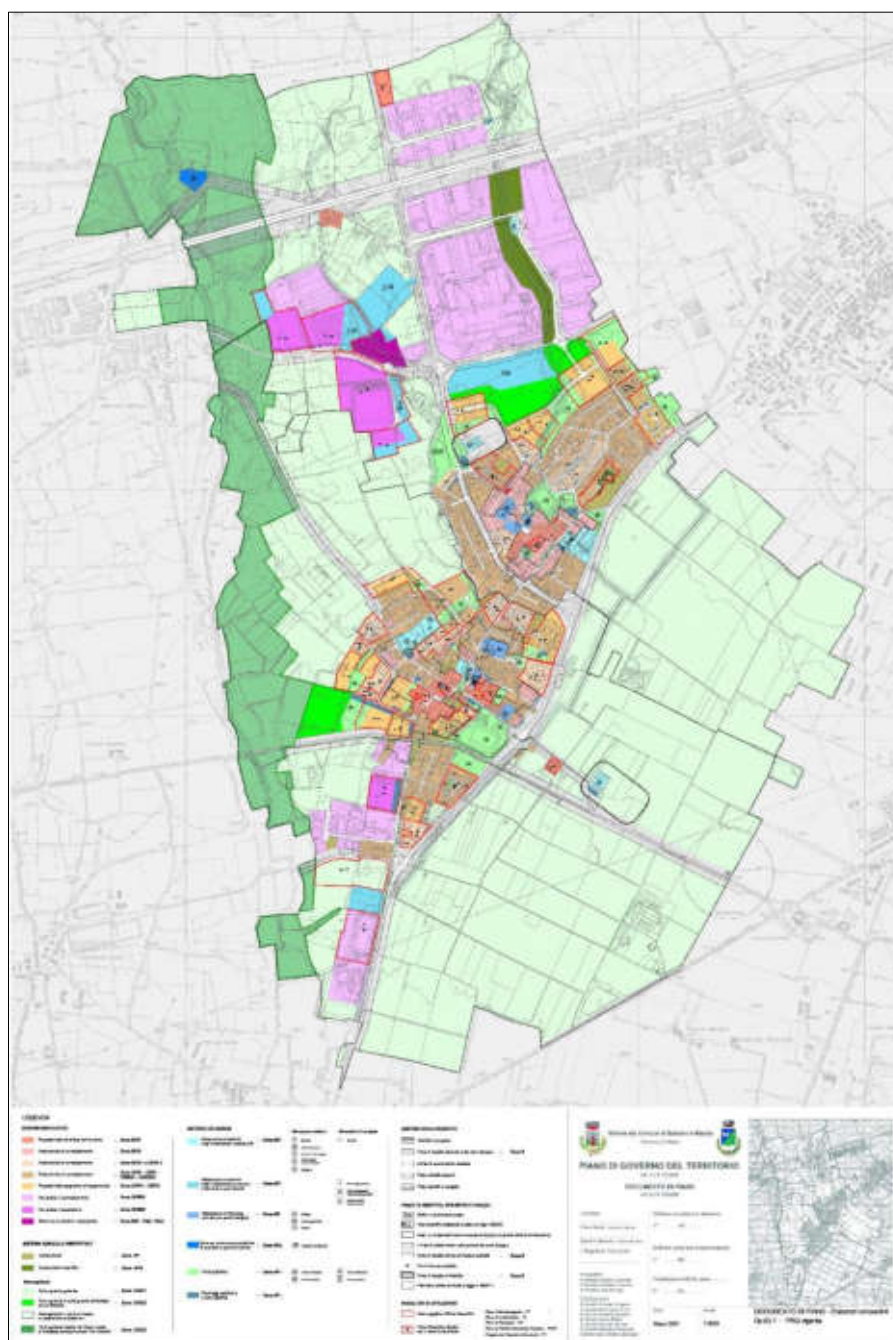
La Variante Parziale del 2002-2004 al PRG (arch. Giacomo Rosa)

A seguito della Variante parziale del 2000, nel 2002-2004 si evidenzia una nuova variante parziale al PRG, redatta al fine di incrementare la dotazione di aree destinate ad espansione residenziale ed industriale. Il progetto di variante comporta la previsione di tre nuove zone edificabili (di cui una residenziale e due industriali) e la localizzazione di tre zone destinate alla localizzazione di attrezzature tecnologiche di interesse pubblico (il tutto su di una superficie di circa 90.000 mq). La nuova area residenziale prevista è localizzata in via Virgilio a nord-est del centro di Basiano al confine con Trezzano Rosa, ed è il completamento di una vasta zona residenziale già completamente edificata. Per le attività produttive, invece, si ricorda che il PRG del 1997 e le successive varianti non prevedevano nuove zone industriali ammettendo solo ampliamenti di modesta entità degli stabilimenti esistenti. Tuttavia, il successivo sviluppo economico e sociale ha reso necessario completare la programmazione dell'assetto urbanistico industriale rivedendo le scelte del PRG vigente, individuando due nuove zone di espansione: per la prima zona industriale, localizzata in viale delle Industrie a ridosso del confine con Masate, la Variante propone una destinazione d'uso industriale di espansione, con la previsione di una consistente zona per attrezzature pubbliche per insediamenti industriali; per la seconda area industriale, localizzata in viale delle Industrie e il torrente Valletta, la variante propone una destinazione d'uso industriale di espansione, affiancata ad una zona per attrezzature pubbliche per insediamenti industriali. Per quanto riguarda le zone destinate alla localizzazione di attrezzature tecnologiche, la Variante propone n.3 aree: la prima localizzata tra via Alfieri e il Cavo Vareggio al centro di una vasta zona industriale ormai completamente saturata; la seconda in via Foscolo e la terza è localizzata tra viale delle Industrie e "La Valletta". Segue un estratto della suddetta Variante.



Estratto dell'azzoneamento della Variante 2002-2004 al Piano Regolatore Generale

Tali previsioni sono sostanzialmente riprese dal PRG più recente del 2007 e prevalentemente indirizzate al completamento delle zone interne del comune, così da mantenere una forma compatta dell'edificato che non influisca sull'integrità paesistico-ambientale del territorio esterno, e favorire lo sviluppo delle zone produttive, con zone di ampliamento limitrofe a comparti esistenti. Con una miglior elaborazione cartografica, al 2007 si evince una prima restituzione di piano elaborato con strumenti di digitalizzazione e affine alle pratiche moderne correnti. Le migliorie del piano riguardano soprattutto l'affinamento progettuale: dalla distinzione degli ambiti di trasformazione da quelli di completamento; un azionamento puntuale delle zone del tessuto urbano consolidato; la distinzione del verde agricolo, naturale e degli ambiti adibiti a servizio. Segue l'estratto della sintesi delle previsioni del PRG 2007 (estratto Tav. DP.03.1 del PRG vigente).



Estratto dalla tavola "DP.03.1- PRG vigente": tavola delle previsioni del PRG 2007 di Basiano



Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del 2009 e le successive varianti urbanistiche

Con l'avvento della L.r. n.12 dell'11/03/2005 "Legge regionale per il governo del territorio", il comune di Basiano, congiuntamente a quello di Masate, ha dovuto aggiornare il vecchio PRG, adeguandosi ai nuovi dettami normativi, ovvero introducendo il nuovo strumento urbanistico di livello comunale basato su tre atti di programmazione. Il compito del Piano di Governo del Territorio (PGT) è quello di ereditare i caratteri del PRG e approfondire gli aspetti legati alla disciplina del governo del territorio, soprattutto in merito alle previsioni e al dimensionamento di Piano e le limitazioni al consumo di suolo. Infatti, il percorso intrapreso dai PGT ha portato una verifica puntuale dell'attuazione delle previsioni di PRG, così da ereditarle e ridimensionare le quantità di Piano, a seguito della verifica delle volumetrie residue presenti nelle aree libere. Dunque, l'eredità del PRG non deriva soltanto dagli elementi legati allo stato di fatto che contraddistinguono i sistemi urbani e ambientali (aggregazione in zone territoriali omogenee all'interno dei sistemi territoriali), ma bensì dalla distinzione delle modalità d'attuazione degli ambiti in previsione. Il compito del nuovo strumento riguarda fundamentalmente l'organizzazione di talune informazioni dei tre atti costitutivi: Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole.

Il PGT possiede quindi un impianto previsionale che riprende le previsioni del PRG e, ove necessario, le rettifica per renderle rispettose della tutela del territorio e aderenti al progetto di Piano. Molte di esse, infatti, sono prevalentemente indirizzate alla riqualificazione o ampliamento di parti di territorio localizzate nell'ambiti del consolidato urbano. Inoltre, vengono programmati specifici obiettivi strategici e obiettivi qualitativi di sviluppo al fine di provvedere allo sviluppo sostenibile del territorio di Basiano (nel primo PGT, si intende uno sviluppo congiunto con il comune di Masate). Insomma, il nuovo strumento urbanistico introdotto dalla legge regionale ha permesso di eseguire una serie di approfondimenti analitici predisponendo un quadro conoscitivo e programmatico molto ampio e articolato capace di fornire indicazioni specifiche per il perseguimento degli obiettivi assunti dall'Amministrazione Comunale.

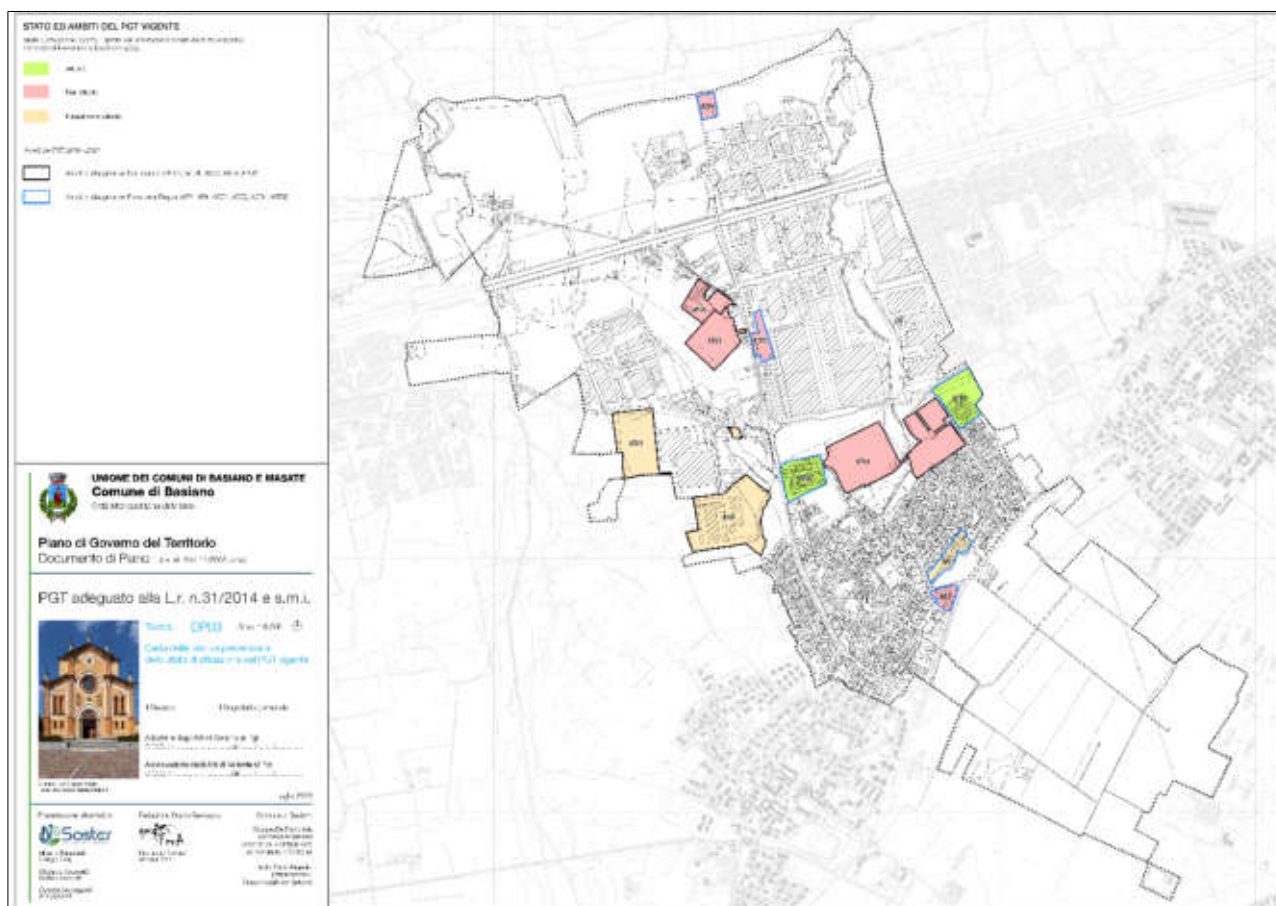
Oltremodo, le scelte e gli obiettivi di Piano assunti nella prima stagione del nuovo strumento di governo del territorio (PGT 2009), sono state in seguito mantenute invariate nelle successive modifiche avvenute nelle Varianti generali del 2012 e 2016 e nella Variante puntuale all'ambito ATU4, strumento attualmente vigente (i riferimenti di approvazione e pubblicazione dei PGT e gli obiettivi previsti nel Documento di Piano saranno trattati nella sezione seguente). Per quanto riguarda procedimenti di Variante del 2012 e del 2016, essi sono intervenuti con duplice finalità: da un lato, migliorare il complesso di previsioni; dall'altro, correggere e meglio definire alcune questioni tecniche e formali, in particolare nelle norme e negli elaborati grafici di Piano. Per quanto riguarda, invece, la Variante del 2021, le modifiche intercorse sono intervenute limitatamente all'ambito di trasformazione ATU4, al fine della ripermetrazione dell'ambito e dei comparti (lotti) edificabili interni all'ambito ed ai fini della tutela delle zone naturali limitrofe al torrente (cavo) Gura-Vareggio.



3.3. Lo stato d'attuazione del PGT 2021

L'indagine dello stato di attuazione, condotta grazie ai contributi pervenuti dall'Ufficio Tecnico, rispetto alle previsioni del PGT 2021, verte su: gli ambiti di trasformazione urbana (disciplina dal Documento di Piano) e gli ambiti di recupero, riqualificazione e completamento del tessuto consolidato (disciplina dal Piano delle Regole). Segue l'elenco e l'estratto della tavola DP03 dei suddetti ambiti (descritti dalla codifica attribuita dal PGT 2021, dalla loro ubicazione sul territorio di Basiano e, per l'appunto, rispetto allo stato d'attuazione)

NOME PGT 2021	UBICAZIONE	STATO DI ATTUAZIONE
DOCUMENTO DI PIANO		
Ambiti di trasformazione urbana - ATU		
ATU1	Viale delle industrie di Basiano, lato sud	Parzialmente attuato
ATU 3	Viale delle industrie, lato nord	Non attuato
ATU 4	Via Pirandello	Non attuato
ATU 5	Via Manzoni	Non attuato
PIANO DELLE REGOLE		
Ambito di Recupero		
AR1	Via Monastero	Parzialmente attuato
Ambito di completamento del tessuto urbano consolidato a prevalente presenza di attività economiche		
ACE 1	Via C. porta, cascina Albrisi	Non attuato
ACE 2	Via C. porta	Non attuato
Ambito di interesse pubblico		
AIP 1	Via Roma	Non attuato
Ambito di completamento del tessuto urbano consolidato a prevalente destinazione residenziale		
ACR 4	Via G. Donizetti, via Galileo Galilei	Attuato
ACR 5	Via Virgilio	Attuato





PARTE III

IL QUADRO PROGETTUALE



1. I termini e gli obiettivi della programmazione urbanistica

A partire dalle informazioni del quadro ricognitivo e conoscitivo (Parte 1 e 2 del presente Documento di Piano), è necessario strutturare il quadro progettuale del PGT adeguato alla L.r. n.31/2014 al fine di operare verso uno sviluppo sostenibile del comune di Basiano. In tal senso, lo sviluppo territoriale non deve solamente essere circoscritto alla dimensione locale ma deve volgere lo sguardo verso la dimensione sovracomunale, così da instaurare e rafforzare le relazioni altre realtà limitrofe della Città Metropolitana di Milano e, oltremodo, con la Provincia di Monza e della Brianza. Infatti, l'azione amministrativa si articola entro i confini comunali e, contemporaneamente, costituisce un riferimento per progetti e politiche di rilevanza sovralocale che presuppongono la collaborazione e il dialogo con enti e amministrazioni diverse. L'analisi del contesto esterno è verificata a partire dagli aspetti, dalle relazioni e dalle progettualità che sono maggiormente attinenti allo sviluppo del territorio.

In tal senso, Basiano e i comuni facenti parte del territorio dell'Est Milanese sono racchiusi in una zona territoriale delimitata da significative barriere infrastrutturali e naturali, poste al confine del territorio della Città Metropolitana di Milano ed in prossimità con la Provincia di Bergamo e di Monza e Brianza. Si evince che a differenza dello sviluppo a macchia d'olio o lineare delle più note conurbazioni milanesi, la configurazione di Basiano e dei comuni contermini è caratterizzata da centri urbani di modeste dimensioni, a prevalenti destinazioni residenziali e produttive, radicati nel territorio agricolo. Le strategie urbanistiche puntano a diluire le dinamiche locali nei diversi contesti sovralocali, individuando punti di ancoraggio strategici che corrispondono alle polarità urbane della "cintura est milanese", ad ovest, e ai territori posti lungo l'asta fluviale del Fiume Adda, ad est.

A tal fine, vengono in seguito riconosciuti dei recapiti progettuali di riferimento, localizzati sia nell'ambito "Est Milanese" che nel più ampio contesto paesaggistico milanese e brianzolo, al fine di identificare le principali relazioni territoriali ed ambientali tra il comune di Basiano e il territorio in cui si inserisce. A partire dalle ricognizioni e valutazioni condotte, si riscontrano particolari aspetti in termini di struttura territoriale, accessibilità, sistema dei servizi e del verde e dimensione del lavoro. Da un lato, infatti, vi sono le relazioni territoriali che favoriscono lo sviluppo della viabilità e degli insediamenti lungo l'asse infrastrutturale portante (SP179) e lo sviluppo delle zone produttive in prossimità del tracciato autostradale; dall'altro, invece, vi è l'insieme di relazioni ambientali che consentono lo sviluppo della Rete Ecologica e della Rete Verde Metropolitana, considerata soprattutto la presenza di importanti elementi di carattere paesaggistico e naturalistico quali: i "Parchi Locali di Interesse Sovracomunale – PLIS", capeggiati dal "Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.)"; il vasto ambiente agricolo; le aree per la fruizione del verde (a servizio o incolte); i corsi d'acqua portanti e i percorsi della mobilità debole e della rete sentieristica.





Dal punto di vista antropico, lo sviluppo e l'individuazione dei *recapiti territoriali* che intercorrono prevalentemente tra Basiano e la conurbazione sull'asse SP179 sono riconducibili a: il potenziamento e riqualificazione della viabilità e della mobilità debole; l'incremento delle dotazioni di servizi; la massimizzazione del sistema della produzione e l'innovazione dei sistemi terziario e ricettivo. Anzitutto, gli elementi ordinatori della viabilità (Autostrada A4 e SP179) garantiscono un buon livello di accessibilità al territorio. In termini di progettualità, al fine di incrementare l'accessibilità e migliorare gli assetti viabilistici, vi è oltremodo la previsione di prolungamento della linea metropolitana M2 di Milano. In tal senso, le suddette previsioni risultano coerenti con il PTM e il contesto limitrofo al comune; oltremodo, ai fini di una pianificazione che volge lo sguardo verso una scala più ampia, è necessario che il nuovo PGT recepisca le indicazioni del "Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)" in modo che non solo la viabilità ma, di conseguenza, la mobilità debole e i progetti legati alla mobilità sostenibile possano incrementare la circuitazione interna ed esterna al comune. Oltremodo vi è l'opportunità per migliorare le connessioni, i servizi e gli spazi adibiti al lavoro attraverso il miglioramento infrastrutturale e la fruizione dei percorsi ciclopedonali.

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale, lo sviluppo e l'individuazione dei *recapiti ambientali* è legato fortemente sia alle suddette connessioni derivanti dalla mobilità debole che al riconoscimento di elementi ordinatori (corsi d'acqua e PLIS) posti ad ovest, a sud/sud-est ed a nord del comune, che contribuiscono a limitare l'espansione del tessuto urbanizzato. In tal senso, a partire dallo sviluppo interno/esterno del P.A.N.E. (recapito ambientale di riferimento principale), è necessario che il nuovo PGT favorisca la creazione di linee verdi di penetrazione che mantengano inalterati gli spazi residuali tra il tessuto urbanizzato, garantisca la connettività ecologica tra i vari PLIS (posti in continuità od in prossimità tra loro) e, soprattutto, valorizzi le zone naturali lungo i corsi d'acqua ai fini della costruzione della Rete Ecologica Comunale. Oltremodo, devono essere recepite le indicazioni prioritarie della pianificazione per il disegno della Rete Verde Metropolitana.

1.1. I temi e le strategie di sviluppo per il territorio di Basiano

Lo sviluppo del territorio di Basiano dovrà essere impostato attraverso un processo sostenibile della pianificazione locale e con un approfondimento puntuale rispetto alle previsioni del vigente PGT. Il nuovo PGT dovrà confrontarsi anzitutto sulla definizione di temi e strategie di sviluppo sostenibile che dovranno coordinarsi rispetto alle peculiarità territoriali, ai recapiti progettuali di riferimento sopracitati e tenendo in considerazione la pianificazione sovraordinate Regionale e Provinciale. Le strategie si suddividono in n. 8 tematiche di riferimento:

❖ TEMA 1 - PAESAGGIO AGRICOLO E NATURALE

Macro-Strategie: sviluppo e fruizione del verde e costruzione della Rete Ecologica Comunale, al fine di ottenere un disegno unitario di paesaggi; in particolare, valorizzare gli ambienti riconosciuti all'interno del P.A.N.E. "Parco Agricolo Nord Est" e mantenere inalterato il tessuto agricolo di interesse strategico (disciplina del PTM);





- ❖ **TEMA 2 – TESSUTO DI RECENTE FORMAZIONE**
Macro-Strategia: revisione dell'impianto previsionale di Piano ai fini del contenimento dell'espansione insediativa e della riduzione del consumo di suolo.
- ❖ **TEMA 3 – TESSUTO DI ANTICA FORMAZIONE E BENI STORICI**
Macro-Strategia: mantenimento dei caratteri storico-architettonici e valorizzazione del sistema del verde, e di altri manufatti di interesse storico (cascine).
- ❖ **TEMA 4 - SISTEMA DEI SERVIZI**
Macro-Strategia: potenziamento, ampliamento, qualificazione, messa in rete dei servizi pubblici e di interesse generale esistenti e incremento delle aree a servizio attrezzate, soprattutto servizi alla persona e di supporto per la dimensione del lavoro e delle imprese.
- ❖ **TEMA 5 - MOBILITA' DEBOLE E RETE SENTIERISTICA**
Macro-Strategia: progetti legati allo smaltimento del traffico urbano e delle emissioni di CO₂, incentivazione all'uso del sistema di trasporto pubblico locale, allo sviluppo e continuità dei percorsi ciclopedonali e miglioramento dei percorsi interni al P.A.N.E. e nel tessuto rurale.
- ❖ **TEMA 6 - RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA**
Macro-Strategia: recupero e riqualificazione delle aree interne al tessuto urbano consolidato, da identificarsi come nuovi landmark territoriali del tessuto di recente formazione, ed utilizzo delle politiche di rigenerazione urbana (ove possibile).
- ❖ **TEMA 7 – SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE**
Macro-Strategia: qualità e differenziazione dell'offerta nel settore terziario e commerciale (polifunzionalità), promozione del settore agricolo, consolidamento e innovazione attività industriali, artigianali e di servizio.
- ❖ **TEMA 8 - REVISIONE E AGGIORNAMENTO NORMATIVO**
Macro-Strategia: revisione e semplificazione dell'apparato normativo di Piano.

In primo luogo, le strategie mirate sulle progettualità e gli sviluppi del tessuto urbanizzato tenderanno ad una revisione delle previsioni di Piano, che porterà da un lato a valorizzare il suolo sottratto all'edificazione e, dall'altro, migliorarne l'operatività (in particolare per gli ambiti polifunzionali, per servizi e turistico/ricettivi) ed incentivare l'uso di pratiche di recupero e di rigenerazione urbana. Oltremodo, le politiche di recupero devono tendere verso la riqualificazione degli spazi, mantenendo inalterata la forma del tessuto urbanizzato ma massimizzando le risorse (beni e servizi), e la valorizzazione dei manufatti presenti nei nuclei storici.

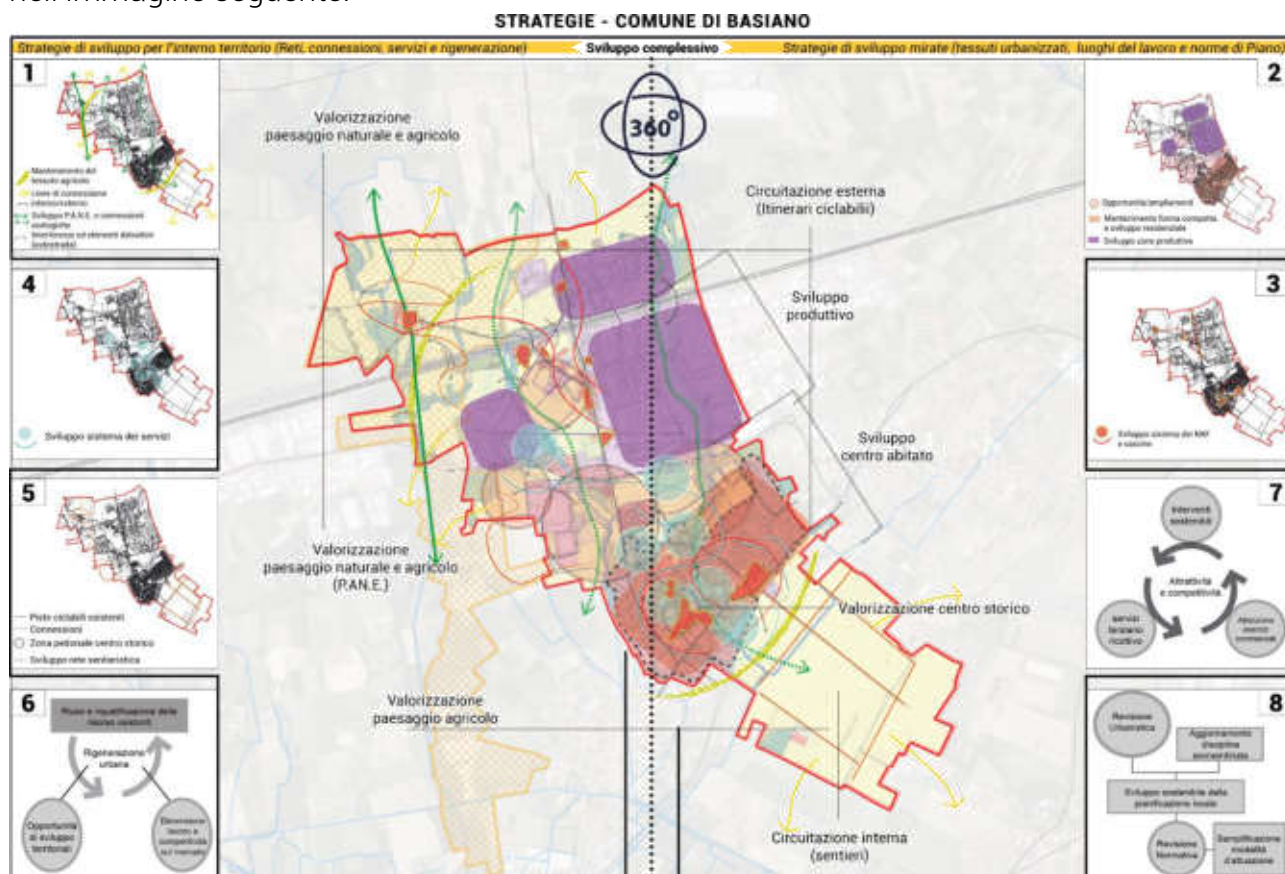
Osservati speciali di queste strategie sono, in generale, i nuclei di antica formazione e le relazioni che intercorrono con i contesti limitrofi ad essi, e gli insediamenti di interesse storico sparsi su tutto il territorio, i quali necessitano un processo di valorizzazione, ove consentito, o di ammodernamento ai fini del decoro e qualità dello spazio urbano. In secondo luogo, ma ancor più rilevante, vi sono le strategie indirizzate verso la valorizzazione e tutela del paesaggio che caratterizza Basiano e di quello che lo circonda. In particolar modo, lo strumento "guida" per valorizzare l'intero paesaggio è riconducibile alla costruzione del disegno della Rete Ecologica Comunale (REC). Le connessioni ambientali e la connettività ecologica derivano prevalentemente dagli ambienti del PANE, dalla conservazione del paesaggio agricolo e dalla valorizzazione degli spazi verdi e dei percorsi della mobilità debole che si estendono verso i territori limitrofi, creando ulteriori stimoli e relazioni per la costruzione della Rete Ecologica a livello provinciale e regionale.



Al fine di concretizzare il disegno di Rete Ecologica, sarebbe opportuno prevedere opere o contributi (monetizzazione) per interventi di potenziamento della naturalità e della biodiversità legate alle attività di trasformazione edilizia, che abbiano una precisa quantificazione economica ed un utilizzo vincolato, andando così a sommarsi a quelli previsti da regione Lombardia (art 43 della L.r. 12/2005), i quali dovrebbero essere richiamati, e da utilizzare all'interno degli elementi della Rete Ecologica Comunale (REC) ritenuti più rilevanti. Inoltre, è necessario definire aspetti normativi e strategici che determinino ricadute positive sulle connessioni ecologiche, mantenendo così inalterate le valenze ecosistemiche.

Da ultimo, le strategie del nuovo PGT tenderanno ad ottimizzare i servizi sparsi sul territorio e incrementandone le dotazioni, soprattutto per quanto riguarda i servizi legati alla mobilità debole (percorsi ciclopedonali, da svilupparsi in particolare per la creazione di "Greenways" and "Blueways") e di interesse pubblico (aree verdi, servizi alla persona e raccordo con il trasporto pubblico). Inoltre, vi sono importanti progetti viabilistici di livello sovralocale che potrebbero contribuire a migliorare le connessioni infrastrutturali, da svilupparsi coerentemente rispetto la strutturazione urbana esistente, con la massima attenzione sul possibile impatto ambientale. Infine, ma non meno importante, la revisione delle norme di Piano porterà a semplificare le modalità d'attuazione degli ambiti di trasformazione e, più in generale, ad agevolare la lettura dell'apparato normativo sia per i soggetti privati che per la Pubblica Amministrazione.

L'insieme dei suddetti temi e macro-strategie sono stati riassunti, in via preliminare, nell'immagine seguente.



La rappresentazione dei temi e delle strategie per lo sviluppo del territorio di Basiano



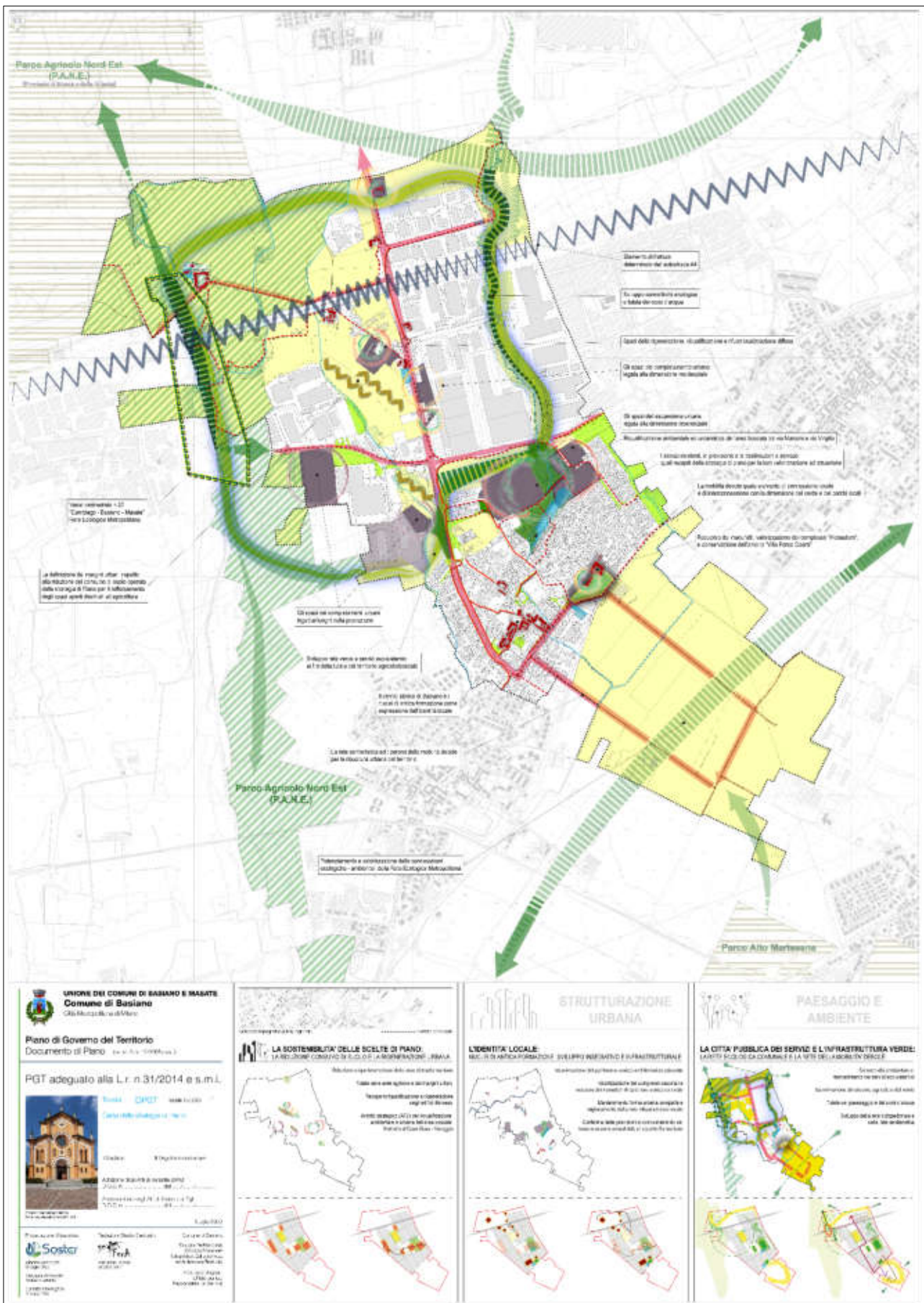
Successivamente, la suddetta rappresentazione è stata propedeutica per la strutturazione delle scelte strategiche di Piano, riportate all'interno della Tavola *"DP07 - Carta delle strategie di Piano"*. In tal senso, al fine di addivenire ad una scelta di pianificazione sostenibile, coerente con le richieste pervenute e compatibili con quanto disciplinato dal Piano Territoriale Metropolitan (PTM) di Milano, il nuovo Documento di Piano e gli altri atti del PGT contengono gli elementi strategici imprescindibili per lo sviluppo futuro del comune, in funzione degli assetti territoriale e delle dinamiche socio-economiche.

In tale ottica, il disegno strategico di Piano può essere disaggregato nei tre atti del PGT, per ognuno del quale sono state definite e rappresentate le opportunità/progettualità di sviluppo di maggior rilevanza (strategie principali) per il territorio di Basiano.

- **la sostenibilità delle scelte di Piano: la riduzione di consumo di suolo e la rigenerazione urbana**, ovvero il complesso di strategie indirizzate a: ridefinire e ridurre le aree di trasformazione sul suolo libero, al fine di trarre la soglia di riduzione del consumo di suolo (salvaguardia del tessuto agricolo e mantenimento dei margini del tessuto urbanizzato); evidenziare le opportunità di "rigenerazione urbana", in riferimento alle zone ed ambiti aventi edifici dismessi e/o in disuso, favorendo dunque l'attuazione, ove possibile, di processi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente;
- **l'identità locale: nuclei di antica formazione, sviluppo insediativo e infrastrutturale**, ovvero il complesso di strategie atte a valorizzare il patrimonio storico-architettonico del territorio e mantenere un alto livello di riconoscibilità dei nuclei di antica formazione, oltre che le opportunità di sviluppo del tessuto di recente formazione e lo sviluppo delle infrastrutture (ampliamenti stradali e rotatorie) locali. In particolare, vengono confermati e aggiornati gli ambiti ritenuti strategici per il completamento dei luoghi della produzione, in particolare attraverso lo sviluppo delle zone produttive, nella zona centrale del comune (sul margine ovest), e la riqualificazione e completamento di alcune zone residenziali, in risposta alle dinamiche demografiche riscontrate e al cambiamento delle richieste allocative, in considerazione della diminuzione del numero medio di componenti per famiglia, con il mantenimento della forma urbana compatta.
- **la città pubblica dei servizi e l'infrastruttura verde: la rete ecologica comunale e la rete della mobilità debole**, ovvero il complesso di elementi e strategie che concorrono allo sviluppo del sistema dei servizi (in particolare per il sistema del verde) e alla tutela e alla valorizzazione dei tessuti agricoli e naturali (con particolare attenzione al mantenimento dei servizi ecosistemici che si sviluppano negli ambiti di maggior pregio naturale, primo su tutti il P.A.N.E.) e l'incremento della mobilità sostenibile per la costruzione del disegno di Rete ecologica di livello comunale. Nel dettaglio, il disegno di Rete ecologica si sviluppa attraverso: incremento e mantenimento della connettività ecologica all'interno degli ambiti del PLIS e del tessuto agricolo; la valorizzazione del sistema del verde esistente; lo sviluppo dei percorsi della mobilità debole e della rete sentieristica, aventi il ruolo strategico di connessioni locali e di interconnessione con la dimensione dei parchi locali; la riqualificazione ambientale e urbana dell'area boscata limitrofa al Cavo Gura-Vareggio.



Segue l'estratto della suddetta tavola "DP07 – Carta delle strategie di Piano".





1.2. Gli indirizzi operativi

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 01/06/2022 l'Amministrazione di Basiano ha dato formale avvio al procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano e Variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del Piano di Governo del Territorio (PGT). In questo capitolo si intende declinare ed illustrare gli indirizzi operativi del "Documento programmatico di indirizzi" che animeranno la redazione di un nuovo PGT. Si è presa coscienza che oltre un decennio fa, assumendo come riferimento temporale il PGT 2009, gli obiettivi e le azioni del pre-vigente strumento urbanistico, ripresi dal vigente PGT 2021, in particolare per quanto riguarda i Documenti di Piano, erano già proiettate verso la sostenibilità del Piano, nel rispetto degli obiettivi degli strumenti sovraordinati della Città Metropolitana di Milano. Tuttavia, con l'approvazione del Piano Territoriale Metropolitan, è necessario attivare le politiche di riduzione del consumo di suolo (nel rispetto dei criteri della L.r. n.31/2014 e ai sensi dell'art. 18 NdA del PTM) al fine adeguarsi alla soglia indicata e indirizzare le scelte di Piano verso una maggior sostenibilità (con un'attenzione particolare ai cambiamenti climatici) e tutelare maggiormente l'ambiente agricolo. Sul piano economico-sociale, invece, vi è necessità di valorizzare le risorse esistenti e di produrne di nuove, con l'obiettivo di garantire la crescita delle generazioni future. Oltremodo, il nuovo Documento di Piano dovrà confrontarsi con la recente crisi economica provocata dall'emergenza sanitaria Covid-19, e dagli altri fronti di crisi globali (in particolare, quella energetica) che stanno provocando un radicale cambiamento delle dinamiche quotidiane locali e sovralocali. Coerentemente, il nuovo PGT dovrà assumere un atteggiamento parsimonioso e conservativo nei confronti delle risorse territoriali, energetiche ed economiche, a favore di un progetto di valorizzazione del paesaggio e soprattutto per la tutela degli spazi aperti in funzione della definizione della rete ecologica comunale. La conformazione fisica ed i trascorsi urbanistici, come sunteggiato nel presente documento, hanno, di fatto, determinato eredità e uno stato di fatto rispetto ai quali è inevitabile riferirsi per la definizione delle strategie da perseguire col il nuovo Documento di Piano e con le altre componenti del PGT, prestando la massima attenzione alla effettiva conseguibilità degli obiettivi enunciati, ossia agli strumenti da introdurre per promuovere le trasformazioni auspicate. In sintesi, il set di indirizzi del nuovo Documento di Piano è:

OB.PGT 1	La riduzione del consumo di suolo	
	A seguito dell'adeguamento del PTR alla Lr. n.31/2014, il PGT dovrà risultare coerente con l'obiettivo di contenimento del consumo di suolo. È pertanto opportuno individuare un metodo di valutazione della possibile riduzione del consumo di suolo che tenga in considerazione:	
	1.1	correlare l'eventuale scelta delle aree di nuova edificazione, ove compatibili con le finalità del complessivo contenimento e riduzione del consumo di suolo, all'obiettivo prioritario di garantire la continuità delle aree verdi e la compattezza dell'edificato, anche in relazione agli indirizzi degli strumenti di pianificazione sovracomunale (PTR, Rete Ecologica Regionale, PTM e Rete Verde Metropolitana);
	1.2	valutare l'opportunità di revisionare le previsioni di trasformazione non attuate in ordine alla qualità dei suoli interessati al fine di evitare lo spreco del suolo utile netto;
	1.3	privilegiare forme di rigenerazione urbana in linea con gli indirizzi Regionali in materia, con particolare attenzione alla riqualificazione delle aree edificate degradate e dismesse;
	1.4	valutare le richieste dai cittadini di riclassificazione e ampliamento di talune previsioni.



OB.PGT 2	La dimensione del lavoro come volano dell'economia locale e sovralocale Aggiornare le attuali regole per i luoghi del lavoro al fine di garantirne l'opportuna flessibilità legata alle eventuali richieste di riuso e di nuova allocazione. Considerato che il livello occupazionale non dipende solo dalla presenza di attività economiche ma è influenzato anche dalla dimensione demografica, la nuova programmazione urbanistica dovrà verificare le azioni atte alla risoluzione di possibili ostacoli allo sviluppo delle attività economiche, provvedendo a:	
	2.1	verificare eventuali intralci normativi, prestando particolare attenzione alla disciplina delle destinazioni d'uso e relativi cambi;
	2.2	valutare il riuso per attività economiche delle aree industriali dismesse o sottoutilizzate;
	2.3	favorire l'insediamento di nuove attività nei settori dell'innovazione, dei servizi di qualità, della cultura, dell'istruzione e della ricerca;
	2.4	calibrare gli oneri aggiuntivi volti a finalità pubbliche quali la rete ecologica.
Traguardare il principio dell'indifferenza funzionale, limitandosi, in coerenza con le disposizioni di legge, a indicare le destinazioni d'uso esplicitamente da escludere.		

OB.PGT 3	Lo sviluppo della rete ecologica comunale Una buona parte del territorio di Basiano risulta essere inedificato: da un lato, zona settentrionale, vi è un tessuto agricolo frammentato e qualche presenza boscata; lo stesso equivale per la zona nord-ovest, caratterizzata dagli ambiti agricolo-boscati del PLIS "Parco Agricolo Nord Est". Dall'altro, zona centro-meridionale, vi è prevalenza di ambiti agricoli aventi valenza strategica. La qualità, attuale e potenziale, del sistema agricolo, boscato e del verde, anche di quello urbano, rappresenta un'opportunità di sviluppo paesaggistico unitario per il comune di Basiano, per il quale è dunque possibile pensare ad un'infrastruttura verde che coinvolga tutti gli ambiti non urbanizzati e che mantenga inalterata nel tempo l'identità di paesaggio, già morfologicamente identificato nelle zone dell'alta pianura milanese, caratterizzato prevalentemente da tessuto agricolo. In questa prospettiva si propongono alcuni possibili capisaldi:	
	3.1	salvaguardare i varchi e le porte di accesso al Parco, con particolare attenzione alle ricuciture che saranno necessarie per mantenere la continuità del verde tra le zone maggiormente urbanizzate;
	3.2	valorizzare le fasce ambientali e i corridoi ecologici individuati dalle zone boscate e dalle penetrazioni verdi tra l'interno e l'esterno del territorio comunale;
	3.3	valorizzare il sistema di "Greenway" e "Blueway" che sorgono a partire dalle zone limitrofe ai corsi d'acqua esterni al comune e che si innervano, attraverso gli spazi interstiziali, verso il tessuto urbanizzato;
	3.4	la riconoscibilità del paesaggio di Basiano, con particolare attenzione a: mantenere inalterata la configurazione dei luoghi e manufatti di interesse storico; salvaguardare, ove possibile, nell'aspetto e nella forma gli insediamenti, attraverso uno sviluppo antropico contenuto; provvedere, ove necessario, l'inserimento paesaggistico delle opere di mitigazione e compensazione ambientale;
	3.5	implementare ed arricchire connessioni ambientali, sia nelle zone urbanizzate che, soprattutto, in quelle non urbanizzate, nella prospettiva di mantenere inalterato lo spazio dedicato alle colture agricole e favorire la formazione di strutture vegetali negli spazi aperti interclusi del tessuto urbano consolidato;
	3.6	valutare possibili forme di recupero ambientale al fine di favorire l'integrazione, dell'attuale ambito interessato dalla discarica, con il territorio circostante.



Il contributo fondamentale al disegno delle Rete Ecologica è ovviamente riscontrato nel PLIS "P.A.N.E." poiché, con la sua istituzione, garantisce il mantenimento degli ambiti agricoli e naturali e la conservazione dei servizi ecosistemici. Un ulteriore contributo è dato dalle potenzialità derivanti dai corsi d'acqua (ad esempio, Rio Vallone, Cavo Gura-Vareggio e il sistema delle Trobbie) che tendono ad arginare e attraversare il territorio urbanizzato, contribuendo al mantenimento di una forma riconoscibile di territorio e mantenendo inalterate, quanto più possibile, zone naturali e semi-naturali poste in prossimità del loro corso. Infine, elementi di struttura della rete ecologica comunale, sono i sentieri rurali ed i percorsi della mobilità debole che si sviluppano all'interno del tessuto urbanizzato e agricolo, in corrispondenza dei principali assi viabilistici. Il progetto di Rete Ecologica intende promuovere soluzioni al fine di preservare e riqualificare i tratti esistenti, connettendoli ai progetti di mobilità lenta locale e rendendoli accessibili e protetti anche nei percorsi e sentieri che si sviluppano all'esterno dell'abitato, creando una rete di passaggio sia per l'uso quotidiano che per fini sportivi/svago, così da poter interconnettere e valorizzare le zone agricole e boscate con i manufatti del patrimonio storico di Basiano, in particolare con i luoghi della tradizione agricola.

OB.PGT 4

Lo sviluppo della mobilità debole e dei sentieri nelle aree agricole e nel P.A.N.E.

Riconosciuto e valorizzato l'elevato sviluppo infrastrutturale per l'accessibilità al tessuto urbano, sia di livello locale che sovracomunale, le problematiche di congestionamento del traffico devono essere risolte mediante la revisione, ove possibile, della viabilità esistente, con particolare attenzione alla promozione di alternative al trasporto privato, nell'ottica di una crescita sostenibile del territorio. In questa prospettiva, occorre (ove necessario) riorganizzare e mettere in sicurezza la viabilità interna al centro abitato e quella di raccordo con la direttrice SP179 e con i comparti produttivi. Oltremodo, occorre migliorare l'offerta di trasporto pubblico di tipo urbano (ad esempio, con il potenziamento previsto per la rete metropolitana milanese), connesso con un adeguato e qualificato sistema della sosta e dell'interscambio, oltre che intervenire sulla maglia infrastrutturale storica, in termini di miglioramento di arredo e riqualificazione dello spazio stradale. D'altro canto, la distinzione e quantificazione della rete di sentieri e dei percorsi ciclopedonali è un'operazione essenziale al fine della sostenibilità di Piano, calibrando le previsioni di ampliamento degli itinerari e la riqualificazione dei sentieri. In particolare, favorire l'intermodalità debole può essere incentivato attraverso:

- | | |
|------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 4.1 | una maggior offerta di tracciati percorribili, compresi i sentieri interni al P.A.N.E. esistenti, dei servizi di sharing e degli spazi pubblici di interscambio; |
| 4.2 | mettere nelle migliori condizioni la promozione di eventi e attività di livello locale e sovralocale verificando la disponibilità di spazi per la sosta e il ristoro. |

OB.PGT 5

Il recupero, la riqualificazione e la rigenerazione dei caratteri del patrimonio edilizio

Addivenire ad una maggiore razionalizzazione, uniformità ed omogeneità della disciplina dei tessuti all'interno del tessuto urbano consolidato, onde consentire un miglior riuso dell'esistente e/o avviare a classificazioni d'ambito improprie, ovvero con modalità maggiormente aderenti allo stato dei luoghi, oltre che una maggiore uniformità attuativa nella gestione degli interventi ordinari. Le caratteristiche dell'edificato e dei manufatti storico-architettonici devono essere disciplinate attraverso una pianificazione oculata, soprattutto dell'apparato normativo, che si presti a:

- | | |
|------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 5.1 | semplificazione attuativa |
| 5.2 | incentivare la promozione di iniziative ed attività volte alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale dei nuclei di antica formazione e dei beni storici sparsi sul territorio; |
| 5.3 | incentivare gli interventi per riqualificazione o rigenerazione delle aree sottoutilizzate; |





5.4	promuovere la qualità e la sostenibilità dal punto di vista energetico del patrimonio edilizio.
Per quanto riguarda la disciplina urbanistica si valuterà:	
5.5	la riduzione dell'onerosità delle trasformazioni urbanistiche;
5.6	il controllo dei tempi delle procedure attuative, puntando all'unificazione dei meccanismi autorizzativi in analogia a quanto avviene con lo "sportello unico per le attività produttive".

OB.PGT 6	L'operatività del sistema dei servizi e delle risorse esistenti	
	Al piano dei Servizi spetta il compito di valutare l'adeguatezza delle dotazioni attuali rispetto alle esigenze dei cittadini e più in generale alla qualità della vita urbana, mettendo a frutto anche gli insegnamenti sulla resilienza delle comunità appresi, da ultimo, durante la pandemia. Gli strumenti urbanistici del passato hanno garantito a Basiano una elevata dotazione di aree per servizi e spazi pubblici ed una discreta riserva di ulteriori aree, vincolate per future necessità. D'altra parte, la vetustà di taluni vincoli e la considerazione delle attuali condizioni operative impongono una sostanziale revisione delle previsioni di piano che potrà essere sviluppata a partire dai criteri di seguito proposti:	
	6.1	coordinare la pianificazione urbanistica con la programmazione generale relativa alle destinazioni e funzioni degli immobili e dei servizi pubblici;
	6.2	individuazione delle aree più interne al centro abitato per specifiche esigenze legate allo sviluppo dei servizi della collettività e del verde;
	6.3	garantire l'adeguatezza e l'efficienza dei servizi dei quali il Comune è direttamente responsabile, anzitutto le scuole e servizi alla persona;
	6.4	curare il rapporto e l'equilibrio ai fini del perseguimento dell'adeguatezza e della qualità dei servizi organizzati unitariamente per le esigenze di prossimità, attraverso la distribuzione di spazi e servizi pubblici, ovvero spazi pubblici multifunzionali al sostegno della loro vitalità e di quella dell'intero Comune, oltre alle iniziative locali legate allo sport ed al tempo libero;
6.5	individuare gli spazi aperti e chiusi appositamente dedicati ai più giovani, promuovendo oltremodo iniziative propedeutiche non solo per la popolazione residente ma anche per quella gravitante sul territorio.	

OB.PGT 7	Il miglioramento della qualità abitativa e la valorizzazione del tessuto agricolo	
	Lo strumento di pianificazione può intervenire in questo contesto rideterminando le opportunità presenti, favorendo quelle di nuova prospettiva per il territorio di Basiano attraverso azioni finalizzate a:	
	7.1	valutare l'offerta residenziale rispetto al PGT vigente, ai fini di un progressivo consolidamento dell'andamento demografico;
	7.2	consolidare il ruolo centrale dei nuclei di antica formazione e degli insediamenti di interesse storico, valorizzare la qualità dell'ambiente urbano e migliorare gli aspetti legati alla tradizione e alla storia del territorio;
	7.3	migliorare la qualità dello spazio pubblico favorendo l'insediamento delle attività di vicinato e di supporto alle attività produttive al fine di incrementare la vitalità delle aree centrali e di incrementare la dotazione di servizi per i luoghi del lavoro;
	7.4	individuazione e valorizzazione delle aree più interne al centro abitato per specifiche esigenze legate allo sviluppo dei servizi della collettività e del verde;
7.5	la ricerca di una dimensione equilibrata di sviluppo (tra rigenerazione urbana, completamento della città esistente e nuove trasformazioni) attenta agli aspetti pubblici, ambientali, e paesaggistici.	



	<p>Nuovi standard di sostenibilità ambientale: valorizzazione dei servizi ecosistemici e invarianza delle risorse non rinnovabili</p> <p>Orientare il Piano verso nuovi standard di sostenibilità ambientale, incentrati sul principio di "invarianza del consumo di risorse non rinnovabili", e di valorizzazione dei servizi ecosistemici, intesi come il complesso dei benefici ambientali che derivano dall'insieme delle funzionalità ecologiche ed ambientali di un ecosistema, secondo un approccio di pianificazione attiva, fondato sulla definizione di azioni "di adattamento" finalizzate a rafforzare le funzioni generatrici di servizi ecosistemici erogabili da ogni singola tipologia ambientale, che sia in grado di declinare e relazionare taluni servizi all'interno di un progetto di "rete verde" attuabile:</p>
OB.PGT 8	<p>8.1 mediante l'adozione di parametri prestazionali volti a definire, sulla base dell'impatto complessivo delle trasformazioni del territorio sulla funzionalità dei servizi ecosistemici, un sistema di misure di mitigazione, compensazione e incentivazione che sia in grado di bilanciare in modo adeguato la perdita dei valori dei servizi ecosistemici, con equivalenti azioni di risparmio o incremento, necessarie per migliorare la qualità e la funzionalità dei servizi erogabili dalle componenti ambientali, al fine di garantire una dotazione di servizi ecosistemici adeguata ai fabbisogni espressi dalle comunità locali;</p>
	<p>8.2 in raccordo con il monitoraggio ambientale della VAS, mediante la definizione di "azioni sostenibili", propedeutiche a coordinare i progetti e le iniziative promosse sul territorio, definendo modalità, priorità e termini economici da corrispondere a sostegno dell'attuazione degli interventi in attuazione del Piano, prevedendo eventualmente l'attivazione di un fondo comunale specifico per la realizzazione degli interventi in attuazione progetto di "rete verde".</p>

	<p>Affinare gli strumenti di attuazione del Piano</p> <p>L'evoluzione del quadro normativo, a livello nazionale e regionale, ha avuto una forte accelerazione. Pertanto, i seguenti temi appaiono centrali per agevolare l'attuazione delle previsioni di Piano:</p>
OB.PGT 9	<p>9.1 valutare il ricorso al meccanismo perequativo/compensativo, in considerazione della selezione delle aree da acquisire da parte del comune e degli obiettivi di promozione di determinate previsioni, ad esempio quelle connesse allo sviluppo di funzioni integrate o al riuso delle aree di rigenerazione;</p>
	<p>9.2 limitare il ricorso alla pianificazione attuativa ai casi di effettiva necessità, ovvero di ridefinizione del sistema delle infrastrutture e dei servizi pubblici sottoponendo pertanto a verifica le previsioni del vigente PGT non attuate;</p>
	<p>9.3 rivedere la disciplina delle destinazioni d'uso introducendo, per quanto possibile e desiderabile, il principio dell'indifferenza funzionale.</p>

	<p>La correzione di errori materiali del PGT</p> <p>La redazione del nuovo PGT dovrà correlarsi alle richieste espresse dai cittadini e dagli uffici in virtù di un trascorso temporale in cui sono state verificate le tavole di Piano e le relative norme al fine di rendere la gestione e le conseguenti classificazioni, derivanti dal vigente PGT, maggiormente aderenti con lo stato delle proprietà agevolandone l'attuazione e la realizzazione delle opere pubbliche connesse. Fondamentale risulta il raccordo con il reticolo idrico, la classificazione sismica e fattibilità geologica non solo per la redazione del nuovo PGT e considerare il principio di invarianza idraulica e idrologica.</p>
--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



1.3 La coerenza tra gli obiettivi sovralocali e le azioni di Piano

Al fine di cogliere agevolmente il diretto rapporto tra obiettivi individuati, azioni proposte ed eventuali ricadute territoriali delle scelte operative del nuovo PGT, a seguire si formalizza una matrice di relazioni tra il sistema degli obiettivi e il quadro degli obiettivi generali della pianificazione sovraordinata. Il sistema degli obiettivi di scala sovraordinata deriva dalla precedente analisi condotta rispetto alla pianificazione regionale e provinciale a cui sono stati correlati gli indirizzi generali dell'azione comunale. Un'attività necessaria al fine di far emergere, in maniera esplicita, la coerenza esistente tra l'impianto di Piano, le azioni e le modalità di attuazione proposte dal PGT adeguato alla Lr. n.31/2014 e gli obiettivi della pianificazione sovraordinata. Quanto alla pianificazione sovraordinata si evidenziano, a seguire, gli strumenti di pianificazione e programmazione da cui sono stati estratti gli obiettivi che risultano maggiormente pertinenti rispetto agli indirizzi del nuovo Piano.

A. Pianificazione Regionale	
❖ Il Piano Territoriale Regionale. In particolare:	
-	Gli Obiettivi Tematici (TM)
-	Gli Obiettivi del Sistema Territoriale di Riferimento specifici del "Sistema Metropolitano - Settore Orientale"
❖ Il Piano Paesaggistico Regionale. In particolare:	
-	Gli Indirizzi di Tutela, i Paesaggi di Lombardia
B. Pianificazione della Città Metropolitana	
❖ Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città Metropolitana di Milano	
-	Principi ed obiettivi generali di riferimento (art. 2 NdA PTM)

Vista la totalità degli obiettivi di programmazione sovraordinata analizzati, si riportano quelli maggiormente **attinenti al nuovo PGT**, in richiamo a quanto già analizzato nella prima parte del corrente Documento di Piano; sono categorizzati rispetto al loro ruolo nella pianificazione.

Obiettivi tematici del Piano Territoriale Regionale (PTR)

Gli obiettivi tematici del PTR di maggior pertinenza per il nuovo PGT di Basiano	
T1	Ambiente (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, rumore, radiazioni)
Aria	TM 1.1 - Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni climalteranti ed inquinanti
Acqua	TM 1.2 - Tutelare e promuovere l'uso razionale delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili, per assicurare l'utilizzo della "risorsa acqua" di qualità in condizioni ottimali (in termini di quantità e di costi sostenibili per l'utenza) e durevoli TM 1.4 - Perseguire la riqualificazione ambientale dei corsi d'acqua TM 1.5 - Promuovere la fruizione sostenibile ai fini turistico-ricreativi dei corsi d'acqua
Suolo	TM 1.7 - Difendere il suolo e la tutela dal rischio idrogeologico e sismico TM 1.8 - Prevenire i fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione dei suoli
Flora, fauna e biodiversità	TM 1.9 - Tutelare e aumentare la biodiversità, con particolare attenzione per la flora e la fauna minacciate TM 1.10 - Conservare e valorizzare gli ecosistemi e la rete ecologica regionale
Rumore	TM 1.11 - Coordinare le politiche ambientali e di sviluppo rurale TM 1.12 - Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento acustico TM 1.13 - Prevenire, contenere e abbattere l'inquinamento elettromagnetico e luminoso TM 1.14 - Prevenire e ridurre l'esposizione della popolazione al randon indoor





TM 2	Assetto territoriale (infrastrutture e mobilità, diffusione urbana, utilizzo del suolo, rifiuti, reti commerciali, rischio integrato)
Infrastrutture e mobilità	TM 2.2 - Ridurre i carichi di traffico nelle aree congestionate TM 2.6 - Promuovere la pianificazione integrata delle reti infrastrutturali e una progettazione che integri paesisticamente e ambientalmente gli interventi infrastrutturali
Diffusione urbana e utilizzo del suolo	TM 2.10 - Perseguire la riqualificazione e la qualificazione dello sviluppo urbano TM 2.13 - Contenere il consumo di suolo TM 2.14 - Garantire la qualità progettuale e la sostenibilità ambientale degli insediamenti
TM 3	Assetto economico e produttivo
Assetto economico e produttivo	TM 3.3 - Incentivare il risparmio e l'efficienza energetica, riducendo la dipendenza energetica della Regione TM 3.7 - Migliorare la sostenibilità ambientale del sistema delle imprese lombarde TM 3.8 - Migliorare la competitività del sistema industriale lombardo
TM 4	Paesaggio e patrimonio culturale
Paesaggio e patrimonio culturale	TM 4.5 - Riconoscere e valorizzare il carattere trasversale delle politiche inerenti il paesaggio e il loro carattere multifunzionale, con riferimento sia ai settori di potenziale rapporto sinergico (cultura, agricoltura, ambiente, turismo), sia a quei settori i cui interventi presentano un forte impatto sul territorio (infrastrutture, opere pubbliche, commercio, industria) e che possono ottenere un migliore inserimento ambientale e consenso sociale integrando i propri obiettivi con gli obiettivi di valorizzazione paesaggistica del contesto TM 4.6 - Riqualificare e recuperare dal punto di vista paesaggistico le aree degradate o compromesse e introdurre azioni utili ad impedire o contenere i processi di degrado e compromissione in corso o prevedibili
TM 5	Assetto sociale
Assetto sociale	TM 5.6 - Incentivare comportamenti che riducano il rischio derivante ai cittadini da un cattivo utilizzo del mezzo di trasporto privato TM 5.7 - Promuovere la salute e aumentare la sicurezza della popolazione e dei lavoratori

Gli obiettivi di riferimento del "Sistema territoriale metropolitana" del PTR, più aderenti al PGT adeguato alla Lr. n.31/2014 sono identificati e sintetizzati in seguito.

Il Sistema Territoriale metropolitano

- **ST1.1.** Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo forme di inquinamento ambientale
- **ST1.2.** Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili e ambientali;
- **ST1.3.** Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità
- **ST1.7.** Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche territoriali
- **ST1.9.** Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza
- **ST.1.10** Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio

Indirizzi

- **ST. U1** - limitare l'ulteriore espansione urbana;
- **ST. U2** – favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio;
- **ST. U3** – conservare i varchi liberi per le aree alla realizzazione della Rete Verde Regionale
- **ST. U4** – evitare la dispersione urbana
- **ST. U5** – Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani evitando saldature lungo le infrastrutture
- **ST. U6** – realizzare nuove edificazioni con modalità e criteri di edilizia sostenibile
- **ST. U7** – nelle aree periurbane e di frangia, contenere i fenomeni di degrado e risolvere le criticità presenti, con specifico riferimento alle indicazioni degli indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico.





Gli indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico Regionale

Richiamando quanto riportato nella Parte I del presente documento, il territorio di Basiano, secondo l'indagine del PPR, rientra nella **fascia dell'alta pianura** "*Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta*". In generale, il paesaggio dell'alta pianura è stato quello più intensamente coinvolto nei processi evolutivi del territorio lombardo. È un paesaggio costruito, edificato per larghissima misura, che si caratterizza per la ripetitività anonima degli artefatti, peraltro molto vari e complessi. Questi si strutturano intorno alle nuove polarità del tessuto territoriale: i grandi supermercati, le oasi sportive e di evasione, gli stabilimenti industriali, le nuove sedi terziarie, i nuovi centri residenziali formati da blocchi di condomini o di casette a schiera e, in alcune zone più vicine alla città, le unità insediative tipo "new town".

Gli indirizzi di tutela per la suddetta tipologia di paesaggio definiscono che:

- **Paesaggi di ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta:** vanno tutelate le residue aree di natura e la continuità degli spazi aperti. Vanno riabilitati i complessi monumentali (ville, chiese parrocchiali, antiche strutture difensive) che spesso si configurano come fulcri ordinatori di un intero agglomerato.

Vengono poi individuati **gli indirizzi di tutela (IT)** per ogni aspetto particolare che connota le tipologie di paesaggio descritte.

Paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta

- **IT. A) il suolo e le acque:** l'eccessiva urbanizzazione tende a compromettere il sistema naturale di drenaggio delle acque nel sottosuolo. Devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea; gli interventi di riqualificazione e/o valorizzazione territoriale e paesistica devono essere indirizzati al mantenimento dei solchi e delle depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori che, con la loro vegetazione di ripa, sono in grado di variare l'andamento abbastanza uniforme della pianura terrazzata.
- **IT. B) gli insediamenti storici:** il carattere addensato dei centri e dei nuclei storici e la loro matrice rurale comune, (in molti si tratta casi dell'aggregazione di corti) costituisce un segno storico in via di dissoluzione per la diffusa tendenza attuale alla saldatura degli abitati e per le trasformazioni interne ai nuclei stessi. Vanno previsti criteri di organicità e coerenza da applicare negli interventi di recupero delle antiche corti, infatti, l'estrema parcellizzazione proprietaria degli immobili può dare luogo a interventi isolati fortemente dissonanti con le caratteristiche proprie del contesto. Gli interventi di riorganizzazione o riqualificazione territoriale devono evitare l'accerchiamento e "l'annegamento" di tali nuclei e abitati nel magma delle urbanizzazioni recenti, anche tramite un'adeguata pianificazione degli spazi pubblici e del verde.
- **IT. C) le brughiere:** rappresentano elementi fortemente caratterizzanti il paesaggio dell'alta pianura e ne costituiscono l'aspetto originario legato alla conformazione del terreno inadatto, per la sua permeabilità, ad un'attività agricola intensiva. Occorre salvaguardarle nella loro residuale integrità e impedirne l'aggressione ed erosione dei margini, favorendone, per esempio, la loro riforestazione e, comunque, difendendoli da interventi di trasformazione o di urbanizzazione che possano comprometterne l'estensione e l'equilibrio.





Obiettivi del PTM della Città Metropolitana di Milano

In richiamo agli obiettivi del Piano Metropolitan di Milano (sezione 2.3.2, Parte 1 del presente Documento di Piano), si ricorda che taluni obiettivi sono una ripresa e una revisione degli obiettivi definiti dal pre-vigente PTCP del 2013. Il PTM ha ampliato e perfezionato il numero di marco-obiettivi, così da poter migliorare le strategie e lo sviluppo futuro della Città Metropolitana di Milano. I macro-obiettivi e gli obiettivi del PTM sono i seguenti (codificati):

OB.1	Coerenzare le azioni del piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente.
OB.1.1	Contribuire per la parte di competenza della Città metropolitana al raggiungimento degli obiettivi delle agende europee, nazionali e regionali sulla sostenibilità ambientale e sui cambiamenti climatici.
OB.1.2	Individuare e affrontare le situazioni di emergenza ambientale, non risolvibili dai singoli comuni in merito agli effetti delle isole di calore, agli interventi per l'invarianza idraulica e ai progetti per la rete verde e la rete ecologica.
OB.1.3	Verificare i nuovi interventi insediativi rispetto alla capacità di carico dei diversi sistemi ambientali, perseguendo l'invarianza idraulica e idrologica, la riduzione delle emissioni nocive e climalteranti in atmosfera, e dei consumi idrico potabile, energetico e di suolo.
OB.1.4	Valorizzare i servizi ecosistemici potenzialmente presenti nella risorsa suolo.
OB.2	Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni.
OB.2.1	Verificare le scelte localizzative del sistema insediativo assicurando la tutela e la valorizzazione del paesaggio, dei suoi elementi connotativi e delle emergenze ambientali, la difesa del suolo nonché la tutela dell'attività agricola e delle sue potenzialità.
OB.2.2	Favorire l'adozione di forme insediative compatte ed evitare la saldatura tra abitati contigui e lo sviluppo di conurbazioni lungo gli assi stradali. Riqualficare la frangia urbana al fine di un più equilibrato e organico rapporto tra spazi aperti e urbanizzati.
OB.2.3	Mappare le situazioni di degrado e prevedere le azioni di recupero necessarie.
OB.3	Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo.
OB.3.1	Considerare la rete suburbana su ferro prioritaria nella mobilità metropolitana, potenziandone i servizi e connettendola con il trasporto pubblico su gomma, con i parcheggi di interscambio e con l'accessibilità locale ciclabile e pedonale.
OB.3.2	Assicurare che tutto il territorio metropolitano benefici di eque opportunità di accesso alla rete su ferro e organizzare a tale fine le funzioni nell'intorno delle fermate della rete di trasporto.
OB.3.3	Dimensionare i nuovi insediamenti tenendo conto della capacità di carico della rete di mobilità.
OB.4	Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato.
OB.4.1	Definire un quadro aggiornato delle aree dismesse e individuare gli ambiti nei quali avviare processi di rigenerazione di rilevanza strategica metropolitana e sovracomunale.
OB.4.2	Assegnare priorità agli interventi insediativi nelle aree dismesse e già urbanizzate.
OB.4.3	Supportare i comuni nel reperimento delle risorse necessarie per le azioni di rigenerazione di scala urbana.
OB.5	Favorire l'organizzazione policentrica del territorio metropolitano.
OB.5.1	Sviluppare criteri per valutare e individuare le aree idonee alla localizzazione di funzioni insediative e servizi di rilevanza sovracomunale e metropolitana.



OB.5.2	Distribuire i servizi di area vasta tra i poli urbani attrattori per favorire il decongestionamento della città centrale.
OB.5.3	Coordinare l'offerta di servizi sovracomunali con le province confinanti, i relativi capoluoghi e le aree urbane principali appartenenti al più ampio sistema metropolitano regionale.
OB.6	Potenziare la rete ecologica.
OB.6.1	Favorire la realizzazione di un sistema di interventi di conservazione e di potenziamento della biodiversità, di inversione dei processi di progressivo impoverimento biologico in atto, e di salvaguardia dei varchi inedificati, fondamentali per la rete e per i corridoi ecologici.
OB.6.2	Valorizzare anche economicamente i servizi ecosistemici connessi con la rete ecologica metropolitana.
OB.7	Sviluppare la rete verde metropolitana.
OB.7.1	Avviare la progettazione di una rete verde funzionale a ricomporre i paesaggi rurali, naturali e boscati, che svolga funzioni di salvaguardia e potenziamento dell'idrografia superficiale, della biodiversità e degli elementi naturali, di potenziamento della forestazione urbana, di contenimento dei processi conurbativi e di riqualificazione dei margini urbani, di laminazione degli eventi atmosferici e mitigazione degli effetti dovuti alle isole di calore, di contenimento della CO2 e di recupero paesaggistico di ambiti compressi e degradati.
OB.7.2	Preservare e rafforzare le connessioni tra la rete verde in ambito rurale e naturale e il verde urbano rafforzandone la fruizione con percorsi ciclabili e pedonali.
OB.8	Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque.
OB.8.1	Orientare i comuni nella scelta di soluzioni territoriali e progettuali idonee secondo il contesto geomorfologico locale, per raggiungere gli obiettivi di invarianza idraulica previsti dalle norme regionali in materia.
OB.8.2	Sviluppare disposizioni per la pianificazione comunale volte a tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrico potabile, salvaguardando le zone di ricarica degli acquiferi, e a recuperare il reticolo irriguo, anche i tratti dismessi, per fini paesaggistici, ecologici e come volume di invaso per la laminazione delle piene.
OB.8.3	Sviluppo a scala di maggiore dettaglio le indicazioni del piano di bacino/direttiva alluvioni.
OB.9	Tutelare e diversificare la produzione agricola.
OB.9.1	Creare le condizioni per mantenere la funzionalità delle aziende agricole insediate sul territorio, anche come argine all'ulteriore espansione urbana e presidio per l'equilibrio tra aspetti ambientali e insediativi.
OB.9.2	In linea con le politiche agricole europee favorire la multifunzionalità agricola e l'ampliamento dei servizi ecosistemici che possono essere forniti dalle aziende agricole, per il paesaggio, per la resilienza ai cambiamenti climatici, per l'incremento della biodiversità, per la tutela della qualità delle acque, per la manutenzione di percorsi ciclabili e per la fruizione pubblica del territorio agricolo.
OB.10	Potenziare gli strumenti per l'attuazione e gestione del piano.
OB.10.1	Fornire supporto tecnico ai comuni nell'esercizio della funzione urbanistica, e in via prioritaria ai comuni che decidono a tale fine di operare in forma associata.
OB.10.2	Definire modalità semplificate di variazione e aggiornamento degli elaborati del piano quando le modifiche non incidono su principi e obiettivi generali.
OB.10.3	Garantire ampia partecipazione dei portatori di interesse alle decisioni sul territorio sia in fase di elaborazione che di attuazione del PTM.

Segue la matrice di coerenza tra gli indirizzi generali del PGT e gli obiettivi/indirizzi degli strumenti sovraordinati.





La correlazione tra gli indirizzi locali e gli obiettivi sovralocali

Specificati e dettagliati tutti gli obiettivi e gli indirizzi di carattere generale dettati dalla pianificazione sovraordinata, si procede con la correlazione rispetto agli indirizzi generali del nuovo Documento di Piano (codificati con progressione numerica 1., ..., n nella successiva tabella) con i suddetti obiettivi di scala sovralocale (anch'essi codificati nelle rispettive colonne). Per ogni indirizzo del nuovo Piano, ovvero per ogni azione puntuale espressa, è associato uno o più obiettivi della pianificazione sovraordinata.

LA SCHEDA DI COERENZA TRA GLI INDIRIZZI LOCALI E GLI OBIETTIVI SOVRALOCALI						
INDIRIZZI E OBIETTIVI	IL SISTEMA DI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE SOVRAORDINATA				Azioni puntuali del nuovo Documento di Piano	Operatività delle azioni
	PTR (TM)	PTR (ST)	PPR (IT)	PTM (OB)		
OB.PGT 1 – La riduzione del consumo di suolo						
Metodi di valutazione per il contenimento e la riduzione del consumo di suolo	TM.1.7 TM.1.8 TM.2.13	ST.U.1 ST.U.3 ST.U.4 ST.U.5 ST.U.6	IT. A IT. B IT. C	OB.1.1 OB.2.1 OB.2.2 OB.10.3	1.1. 1.2. 1.3. 1.4.	- Reiterazione o rideterminazione degli ambiti dell'impianto attuativo di Piano - Mantenimento della forma compatta del tessuto urbanizzato, evitando la frammentazione del sistema agricolo - Valutazione delle richieste dei cittadini
OB.PGT 2 - La dimensione del lavoro come volano dell'economia locale e sovralocale						
Rimozione di intralci normativi e funzionali per lo sviluppo delle attività	TM.2.10 TM.3.7 TM.3.8	ST.1.7 ST.1.9	IT. A IT. B	OB.2.1 OB.2.2 OB.3.3 OB.4.3	2.1 2.4	- Distinzione dei gruppi funzionali non ammessi per gli ambiti di previsione - Semplificazione dei parametri e indici urbanistici - Calibrare gli oneri per finalità pubbliche
Flessibilità tra condizioni attuali e nuove allocazioni	TM.2.10 TM.4.6 TM.5.7	ST.1.7 ST.1.9	IT. A IT. B	OB.2.1 OB.2.2 OB.3.3 OB.4.3	2.2 2.3	- Ricalibratura o stralcio degli ambiti ex-ATU (1, 5) e ex-ACE per destinazioni a carattere produttivo, terziario e polifunzionale
OB.PGT 3 – Lo sviluppo della rete ecologica comunale						
Capisaldi per gli spazi non antropizzati nel disegno di REC	TM.1.4 TM.1.5 TM.1.9 TM1.10 TM2.13	ST.1.2 ST. 1.3 ST.1.10 ST.U.2	IT. A IT. B IT. C	OB.6.1 OB.6.2 OB.7.1 OB.7.2 OB.8.1 OB.8.2	3.1 3.2 3.3 3.4	- Costruzione e disegno della Rete Ecologica Comunale (REC) - Connettere i sistemi del verde attraverso la mobilità sostenibile e la fruizione degli spazi aperti - Incrementare le zone a parco attrezzate e le aree verdi interne agli edifici - Riqualficazione ambientale e urbana delle zone boscate limitrofe al Cavo Gura - Vareggio - Difesa del suolo (rispetto fattibilità geologica, rispetto dei corsi d'acqua, con relative fasce di rispetto e altri vincoli geologici)
Indicazioni puntuali di sviluppo della REC	TM.1.1 TM2.14	ST.1.1 ST.1.2 ST.1.10 ST.U.2	IT. B IT. C	OB.7.1 OB.7.2	3.5 3.6	- Inserire verde di mitigazione ambientale e quinte alberate, ove necessario, rispetto agli interventi previsti - Potenziamento degli itinerari della mobilità debole, dei sentieri, delle strade campestri dei percorsi interni al PLIS - Recupero ambientale dell'ambito AT4 (ex – ATU5)



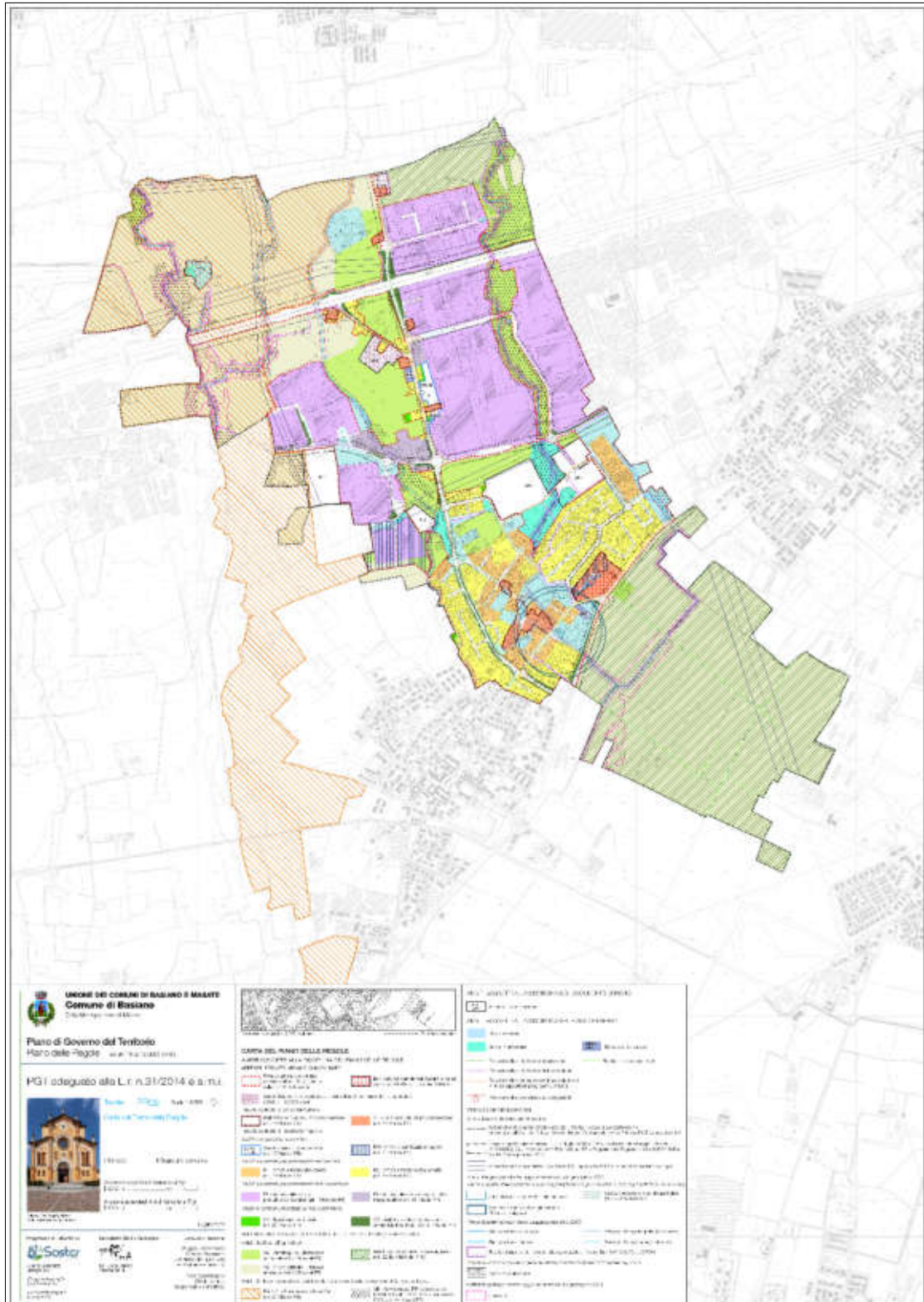


OB.PGT 4 - Lo sviluppo della mobilità debole e dei sentieri nelle aree agricole e nel P.A.N.E.						
Potenziamento e riqualifica dei percorsi della mobilità debole esistenti, dei sentieri e degli itinerari del PANE	TM.2.2	ST.1.1	IT. A	OB.3.1	4.1	- Incentivare e massimizzare i percorsi ciclopedonali e la rete sentieristica che si dirama nel tessuto agricolo - Progettazione, realizzazione e cessione non onerosa di tratti di mobilità debole come prescrizione di scheda dell'impianto previsionale di Piano
	TM.2.6	ST.1.2		OB.3.2		
	TM.5.6	ST.U.2	IT. C	OB.3.3 OB.6.1	4.2	
OB.PGT 5 - Il recupero, la riqualificazione e la rigenerazione dei caratteri del patrimonio						
Maggiore razionalizzazione, uniformità ed omogeneità della disciplina dei tessuti del TUC	TM.1.7	ST.U.1	IT. B	OB.4.1	5.1.	- Semplificazione degli interventi edilizi privati, al fine della realizzazione di strutture e spazi di pubblica utilità - Miglioramento delle prestazioni energetiche con l'introduzione di misure di incentivazione agli interventi
	TM.2.10	ST.U.3		OB.4.2	5.2.	
	TM.3.3	ST.U.4		OB.4.3	5.3.	
	TM.4.2	ST.U.5			5.4	
		ST.U.7			5.5 5.6	
OB.PGT 6 - L'operatività del sistema dei servizi e delle risorse esistenti						
Miglioramento dotazioni e attrezzature	TM 2.6	ST 1.1 ST 1.2	IT. B	OB.3.1	6.1	- Valorizzazione del sistema del verde e dei parchi pubblici - Nuove n.2 "Destinazioni a servizio"
	TM 2.14			OB.3.2	6.2	
	TM 5.5			OB.3.3	6.3	
Comunità, società e qualità della vita	TM 3.13 TM 5.5	ST 1.9 ST 1.10	IT. A IT. C	OB.3.1	6.4 6.5	- Interazioni sociali con nuove opportunità commerciali/terziarie e incremento dei servizi legati alla persona e socio-assistenziali, dei servizi adibiti a parcheggio e dei servizi tecnologici
				OB.3.2		
				OB.3.3		
				OB.5.2 OB.5.3		
OB.PGT 7 - Il miglioramento della qualità abitativa e la valorizzazione del centro storico						
Utilizzo delle opportunità e risorse offerte dal territorio locale per attrattività e competitività territoriale	TM.4.3. TM.5.5. TM.5.6.	ST1.1 ST U.5	IT. A IT. B	OB.2.1	7.1 7.2 7.3 7.4 7.5	- Mantenimento dei margini urbani e sviluppo del sistema dei servizi - Incremento di servizi nei luoghi pubblici e negli spazi aperti - Revisione delle modalità d'intervento dei nuclei di antica formazione - Valorizzazione dei processi di rigenerazione urbana
				OB.2.2		
				OB.6.1		
				OB.6.2		
				OB.7.1		
				OB.7.2		
				OB.8.2		
OB.PGT 8 - Nuovi standard di sostenibilità ambientale: valorizzazione dei servizi ecosistemici e invarianza delle risorse non rinnovabili						
Complesso di servizi ecosistemici previsti	TM 1.1	ST 1.2 St 1.3 ST 1.10 ST 1U2 ST U.2 ST U.3	IT. A IT. C	OB.6.1	8.1	- Parametri prestazionali per mitigazione e compensazione - Indicazioni per risparmio energetico e a contrasto per "isole di calore" - Valorizzare la mobilità debole ai fini della costruzione della REC
	TM 1.2			OB.6.2		
	TM 1.4			OB.7.1		
	TM 1.7			OB.7.2		
	TM 1.9			OB.8.1		
	TM 1.10			OB.8.2		
	TM 1.11					
Erogazione di servizi ecosistemi per Rete Ecologica e Rete Verde	TM 1.1	ST 1.2 ST 1.3 ST 1.10 ST U.1 ST U.2 ST U.3 ST U.4	IT. A IT. C	OB.6.1	8.2	- Programma sostenibile (comunale e sovracomunale) per l'ambiente - Disegno e interventi atti a disegnare corridoi e spazi per la fruizione del verde e delle specie animali
	TM 1.2			OB.6.2		
	TM 1.4			OB.7.1		
	TM 1.7			OB.7.2		
	TM 1.9			OB.8.1		
	TM 1.10			OB.8.2		
	TM 1.11					
OB.PGT 9 - Affinare gli strumenti di attuazione del Piano						
Agevolazione per la realizzazione delle trasformazioni attese	TM 2.6	ST.1.2	IT. B	OB.10.1	9.1	- Semplificazione della normativa legata agli interventi edilizi - Valorizzare il patrimonio esistente e alleggerire le procedure per le nuove edificazioni - Introduzione del principio di indifferenza funzionale
	TM 2.10			OB.10.2	9.2	
	TM 3.3			OB.10.3	9.3	
OB.PGT 10 - La correzione di errori materiali del PGT						



2. La progettualità del Piano

Questo capitolo è finalizzato a riassumere e descrivere il sistema di ambiti e di previsioni che caratterizzano il nuovo strumento urbanistico adeguato alla Lr. n.31/2014. La sintesi delle progettualità di Piano avviene attraverso la lettura disagiata della "Tavola PR02 - Carta del Piano delle Regole", di cui segue l'estratto.



Estratto della tavola PR02 "Carta del Piano delle Regole" del PGT adeguato alla Lr. n.31/2014



In suddetta tavola sono rappresentati: gli ambiti soggetti alla disciplina dei tre atti del PGT e il sistema di vincoli di carattere amministrativo, idrogeologico e geologico (classe IV di fattibilità). Oltremodo, saranno riassunti e descritti gli aspetti legati al sistema paesistico - ambientale che caratterizza il territorio di Basiano (in dettaglio, vi è la disamina della componente paesaggistica e della relativa sensibilità, quest'ultima rappresentata all'interno della "Tavola PR01 - Carta della sensibilità paesaggistica", di cui seguirà un estratto). Infine, verrà evidenziata la lettura e la definizione degli elementi che contribuiscono alla costruzione del disegno della rete ecologica comunale, a cui si aggiungono una serie di aspetti e degli elementi individuati dal PTM che interessano il territorio di Basiano. Taluni aspetti sono rappresentati (in combinato disposto con le tavole PR02 e PS02) all'interno della "Tavola PR03 - Carta del Piano delle Regole e dei contenuti del PTM".

2.1. Il sistema delle aree urbanizzate e di previsione

La presente sezione è riassuntiva degli ambiti soggetti alla disciplina del Documento di Piano e quelli soggetti alla disciplina del Piano delle Regole ricadenti all'interno e all'esterno del perimetro di tessuto urbano consolidato (TUC).

2.1.1. Gli ambiti di trasformazione

Sul territorio di Basiano, sono presenti una serie di ambiti, prevalentemente su suolo libero (sia di carattere residenziale che per altre funzioni), che comprendono le parti di territorio non ancora edificate o che necessitano opere di rigenerazione e/o che necessitano uno sviluppo strategico, sui quali si prevede un nuovo sviluppo da sottoporre a piano attuativo. A partire dalle scelte condivise con l'amministrazione comunale e, di conseguenza, operate ai fini del raggiungimento della soglia prevista per la riduzione del consumo di suolo per il comune di Basiano, gli ambiti di trasformazione sono stati oggetto di conferma, rideterminazione o stralcio. In totale, il nuovo PGT prevede n. 4 ambiti soggetti alla disciplina del Documento di Piano, tutti confermati e/o rettificati rispetto a quanto previsto dal PGT 2021. Oltremodo, sono stati ricalibrati rispetto alla loro funzione e uniformati con un'unica dicitura (AT). La tabella seguente riassume i suddetti ambiti, descritti dalla codifica del nuovo PGT, confrontata con quella del PGT 2021, e dall'ubicazione:

AT – Ambiti di trasformazione	Ubicazione
AT 1 (ex ATU1, comparto 1)	Viale delle Industrie
AT 2 (ex ATU1, comparto 6)	Viale delle Industrie
AT 3 (ex ATU 4)	Via Virgilio e via Guglielmo Marconi
AT 4 (ex ATU5)	Via Manzoni

Per l'approfondimento sulle quantità e modifiche operate dal nuovo PGT per i suddetti ambiti, si veda la tavola "PRCS01 – Carta del consumo di suolo" del Piano delle Regole.

Ai fini dell'attuazione dei suddetti ambiti tramite la presentazione di un Piano attuativo, sono state disposte specifiche schede (Allegato 01 alle Norme del Documento di Piano – Schede degli ambiti di trasformazione) che contengono le seguenti indicazioni progettuali:





- individuazione catastale da intendersi indicativa e da verifica in fase attuativa;
- una descrizione sintetica dell'ambito;
- gli obiettivi, temi e indirizzi di progettazione;
- l'individuazione rispetto ai termini di legge della rigenerazione urbana (solo per AT4);
- i parametri urbanistici ed edilizi di intervento;
- limiti di distanza;
- la normativa di riferimento per la dotazione di servizi;
- le destinazioni d'uso non ammesse;
- le modalità d'attuazione;
- compensazione territoriale degli impatti generati;
- le prescrizioni aggiuntive e gli indirizzi per la progettazione degli interventi;
- immagini inerenti a: l'individuazione dell'ambito rispetto all'ortofoto AGEA 2018 e base DBT, lo schema compositivo orientativo (solo per AT3) e gli estratti dalle tavole PR03, DP04 e DP05.

2.1.2. Le previsioni del Piano delle Regole

Ai sensi dell'art.10, comma 1, lett. a) della l.r. n.12/2005 smi, il Piano delle Regole definisce gli ambiti del tessuto urbano consolidato "comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento". Nel caso del territorio di Basiano, sono presenti una serie di ambiti, appartenenti al tessuto di completamento (esclusivamente a carattere residenziale), che comprendono le parti di territorio non ancora edificate e/o già impegnate per l'edificazione negli strumenti urbanistici comunali antecedenti al nuovo PGT, sui quali si prevede un nuovo sviluppo da sottoporre a convenzione e, ove possibile, a rigenerazione tramite appositi piani e programmi. I suddetti ambiti sono disciplinati nel Piano delle Regole del nuovo PGT in un'unica tipologia d'intervento, ovvero gli APS - Ambiti a prescrizione specifica. Gli APS sono n.4, di cui n.3 derivano da conferme e/o rettifiche, dettate oltremodo dallo stato d'attuazione riscontrato, rispetto a quanto previsto dal PGT 202 e n. 1 di nuova previsione. La tabella seguente riassume i suddetti ambiti, descritti dalla codifica del nuovo PGT, confrontata con quella del PGT 2021, e dall'ubicazione:

APS – Ambiti a prescrizione specifica	Ubicazione
APS 01 (ex ACE 1)	Via Carlo Porta
APS 02 (ex ACE 2)	Via Carlo Porta
APS 03 (ex PR, porzione)	Via Monastero
APS 04	Via Carlo Porta

Per l'approfondimento sulle quantità e modifiche operate dal nuovo PGT per i suddetti ambiti, si veda la tavola "PRCS01 – Carta del consumo di suolo" del Piano delle Regole.

Ai fini dell'attuazione dei suddetti ambiti tramite la presentazione di un Piano attuativo o con "Permesso di Costruire convenzionato", sono state disposte specifiche schede (Allegato 03 alle Norme del Piano delle Regole – Schede degli ambiti a prescrizione specifica) che contengono le seguenti indicazioni progettuali:





- individuazione catastale da intendersi indicativa e da verifica in fase attuativa;
- le modalità d'attuazione;
- l'individuazione rispetto ai termini di legge della rigenerazione urbana (APS01, 03, 04);
- i parametri urbanistici ed edilizi di intervento;
- limiti di distanza;
- la normativa di riferimento per la dotazione di servizi;
- le destinazioni d'uso non ammesse;
- compensazione territoriale degli impatti generati;
- le prescrizioni aggiuntive e gli indirizzi per la progettazione degli interventi;
- gli estratti dalle tavole PR03 e DP04;

2.1.3. Le opportunità della rigenerazione urbana

Obiettivo del legislatore regionale, di cui alla legge regionale n. 18 del 26 novembre 2019, pubblicata sul BURL n. 48, Supplemento del 29 novembre 2019, è quello di facilitare e rendere più convenienti gli interventi di rigenerazione urbana e territoriale e di recupero del patrimonio edilizio esistente, completando la strategia per la riduzione del consumo di suolo.

Infatti, ai sensi della L.r. n. 31/2014 e L.r. 18/2019, tali aree sono oggetto di politiche territoriali atte ad avviare processi di rigenerazione urbana e territoriale prevedendo specifiche modalità d'intervento e adeguate misure di incentivazione anche allo scopo di garantire la reintegrazione funzionale entro il sistema urbano in funzione della strategicità e della rilevanza per la politica territoriale che tali ambiti rivestono all'interno del territorio comunale, nonché ai fini della differente strategicità delle suddette aree a configurarsi all'interno del sistema pubblico e di interesse generale.

Pertanto promuovere gli interventi di messa in sicurezza, recupero ed efficientamento degli edifici, con particolare attenzione a quelli abbandonati, per riqualificare le aree dismesse e riconnetterle con il territorio circostante.

Il nuovo PGT ha individuato gli ambiti in cui avviare processi di rigenerazione urbana ai sensi della let. e-quinques) c. 2 art. 8 della L.r. 12/2005 s.m.i., nell'impianto cartografico e disciplinato gli interventi attraverso specifiche prescrizioni di scheda. Tali ambiti sono:

- **n. 1 ambito disciplinati dal Documento di Piano, ovvero l'ambito di trasformazione AT4**
- **n.3 ambiti disciplinati dal Piano delle Regole aventi la codifica APS, ovvero ambiti a prescrizione specifica (APS 01, APS 03 e APS 04).**

All'interno della tavola PR02, tali ambiti sono dunque riconosciuti anche come Ambiti di rigenerazione urbana ai sensi dell'art.8, comma 2, lett. e quinquies) della LR. 12/2005 e smi..



2.1.4. *Gli ambiti del tessuto urbano consolidato*

La tavola PR02 distingue gli ambiti ricadenti all'interno del perimetro del tessuto urbano nelle seguenti tipologie di tessuto e rispetto alle destinazioni d'uso prevalenti.

Tessuto edificato di antica formazione

Gli ambiti di antica formazione, individuati ai sensi dell'art.10, comma 2 della l.r. n.12/2005 smi, rappresentano i principali luoghi depositari dei processi di formazione storica del tessuto urbano consolidato di Basiano. Questi ambiti sono caratterizzati da unità edilizie dotate di valore documentale e, in genere, di qualità architettonica, pur talvolta in condizioni manutentive degradate o, comunque, alterate da successive trasformazioni e superfetazioni. Gli edifici che vi sono compresi costituiscono, individualmente o nel rapporto col contesto, un valore testimoniale o identitario per l'intera collettività urbana. All'interno dei perimetri dei nuclei di antica formazione (NAF) previsti dal PGT 2021 e quasi interamente confermati dal nuovo PGT si intendono ricompresi, oltre che gli organismi edilizi, le relative aree pertinenziali e cortili di proprietà privata, soggette alla disciplina del Piano delle Regole, nonché i sedimi stradali e gli spazi di pertinenza pubblici, disciplinati dalle disposizioni del Piano dei Servizi.

Gli obiettivi che il Piano delle Regole intende perseguire all'interno di questi ambiti riguardano la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e la sua piena utilizzazione per il valore di memoria e di uso che esso rappresenta per l'intero assetto urbanistico e socio-economico.

Anzitutto, il centro storico di Basiano, che si sviluppa intorno alla chiesa di San Gregorio Magno e in prossimità delle n.3 direttrici infrastrutturali storiche, è situato nella porzione centro meridionale del territorio comunale. Il centro storico è l'agglomerato urbano che conserva nella sua organizzazione territoriale, nell'impianto urbanistico ed ambientale, nonché nelle strutture edilizie, i segni di una formazione remota e di proprie originarie funzioni abitative, economiche, sociali e culturali. I caratteri prevalenti del nucleo di antica formazione, che testimoniano la storia del territorio di Basiano, sono principalmente identificati in strutture di carattere religioso e da elementi caratteristici della società agricola ottocentesca. Quest'ultimi assumono rilevanza soprattutto per le peculiarità storiche e architettoniche. Le restanti strutture si riferiscono ad edifici di valore documentario, identificati prevalentemente come edifici pluripiano a cortina o a corte coerenti con l'impianto storico (corti antiche di Via Risorgimento, Via Nardi e quelle di Via Dante in direzione del cimitero). Si riscontrano, oltremodo, edifici pluripiano di più recente costruzione ma aventi caratteri storici ricorsivi.

Un secondo nucleo di antica formazione, localizzato poco più a nord del centro storico e risalente circa al 700 d.c., corrisponde agli edifici a corte dell'ex "Monastero" e dell'attuale Villa Cosmi (ex Rocca) e del giardino ad essa connesso (entrambi riconosciuti come "Beni culturali e ambientali vincolati ai sensi del D. Lgs. 490/99 s.m.i., MiBAC).

Un terzo nucleo di antica formazione (Castellazzo), localizzato nel margine nord-ovest del territorio comunale, consiste in una grande costruzione a forma di quadrilatero di epoca longobarda. Successivamente agli anni 90', è stato ristrutturato e ammodernato e riconosciuto, prevalentemente, come ambito a servizio.





Infine, si identificano n.6 ambiti di antica formazione sparsi nella zona centrale e settentrionale del territorio comunale, riconosciuti come cascine (Cattaneo, Limonta, Albrisi, Brambilla, Fermo e Nuova). Gli edifici che caratterizzano questi ambiti sono prevalentemente legati alla tradizione agricola dell'Est Milanese.

In merito alla perimetrazione dei suddetti NAF, quella riportata dal PTM della Città Metropolitana di Milano nella Tavola 3, Sez. b "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica", rispecchia in linea di massima i rilievi effettuati negli strumenti della pianificazione pregressa e riassunti nell'analisi storica (si veda capitolo 3, sezioni 3.1 e 3.2. della Parte II), ben diversa dai perimetri dei NAF di prima levata IGM - 1888 riportati dal PTM (si veda Tavola DP02). La perimetrazione proposta dal nuovo PGT, al fine di includere edifici, aree di pertinenza e spazi che sono stati riconosciuti di valore storico ed identitario per il territorio di Basiano, è la conferma di quanto disposto dal PGT 2021, al netto di alcune rettifiche dovute dal ridisegno sul Database Topografico e dall'esclusione di alcuni edifici poiché non più appartenenti al tessuto di antica formazione.

Complessivamente, l'insieme degli ambiti appartenenti al tessuto antica formazione, ovvero quelli disciplinati come "A - *Ambiti dei nuclei di antica formazione*" nella tavola PR02, incidono di circa il 4% rispetto al tessuto urbano consolidato (TUC).

Tessuto edificato di recente formazione

La presente sezione contiene la disaggregazione delle destinazioni d'uso prevalenti facenti parte del tessuto edificato di recente formazione, così come disciplinate dalla tavola PR02.

Gli ambiti a carattere prevalentemente residenziale

Il nuovo PGT, rileggendo le classificazioni assunte dal PGT 2021, classifica le parti del tessuto urbano consolidato che attestano il loro sviluppo più recente rispetto ai nuclei di antica formazione e nelle porzioni di territorio più interne. La maggior parte di queste parti di tessuto è caratterizzato da destinazioni prevalentemente residenziale riferibili a processi insediativi recenti che hanno generato tessuti eterogenei dal punto di vista delle tipologie edilizie, delle altezze, dei caratteri architettonici ed ambientali, effettivamente prive di valore storico e testimoniale. Dunque, il PGT adeguato alla Lr. n.31/2014 identifica due ambiti a carattere prevalentemente residenziale classificati rispetto a diverse densità territoriali:

- **R1 - Ambito a media/alta densità**, che comprende alcuni lotti posti in prossimità del centro storico di Basiano e più alcune zone e lotti, di recente formazione, localizzati a margine del centro abitato;
- **R2 - Ambito a media/bassa densità**, che comprende la maggior parte delle zone residenziali del tessuto urbano consolidato;

La totalità degli ambiti a destinazione prevalentemente residenziale ha un'incidenza di oltre il 22%, rispetto all'intero tessuto urbano consolidato del territorio di Basiano.



Gli ambiti a carattere prevalentemente non residenziale

Le destinazioni del tessuto urbanizzato caratterizzate dalla presenza di tessuti edilizi di stampo prevalentemente non residenziale, sono definite come aree adibite allo sviluppo del settore produttivo e artigianale, del settore terziario e del settore commerciale e delle aree da mantenere a verde. Al contrario degli ambiti descritti nella sezione precedente, suddivisi per densità territoriale, gli ambiti a prevalente destinazione non residenziale si distinguono per la loro vocazione e destinazione d'uso:

- **P1 - Ambito delle attività produttive consolidate**, che comprende la maggior parte ambiti a carattere non residenziale, ovvero le zone produttive/industriali localizzate a ridosso dell'autostrada A4 e nella porzione ovest del territorio comunale.
- **P2 - Ambito delle attività economiche non produttive**, che comprende n.3 ambiti localizzati in prossimità agli ambiti P1, tra cui una zona adibita ad autolavaggio.

Oltremodo si riconoscono all'interno degli spazi urbanizzati, ancorché non trasformabili, i seguenti ambiti:

- **VC - Aree a di connessione ambientale inedificabili**, che comprendono prevalentemente porzioni che allo stato di fatto sono prive di edificazione e collocate talune ai margini delle infrastrutture ed altre intercluse tra spazi aperti e ambiti urbanizzati, il cui mantenimento risulta strategico per evitare interferenze.
- **SV - Spazi verdi pertinenziali**, che comprendono prevalentemente porzioni che allo stato di fatto risultano quali pertinenze di edifici ma prive di edificazione;

La totalità degli ambiti a destinazione prevalentemente non residenziale ha un'incidenza di circa il 49% (di cui oltre il 45% di incidenza degli ambiti P1 e P2 e il 3% degli ambiti a verde non trasformabili) rispetto all'intero tessuto urbano consolidato del territorio di Basiano.

2.1.5. Le infrastrutture e la mobilità debole

Dal punto di vista infrastrutturale (si veda l'analisi sul sistema esistente nella sezione 1.2, parte 2 del presente Documento di Piano), le previsioni di viabilità, così come riportato all'interno della tavola PR02, si riferiscono a:

- *previsione di nuove strade ed allargamenti*, ovvero la conferma, rispetto alle previsioni del PGT 2021, di n.3 rotatorie, con conseguenti sistemazioni e/o allargamenti stradali, previste in punti nevralgici del territorio, ovvero: l'incrocio tra via Rossini, via Donizzetti e via Roma, in prossimità dell'accesso al territorio (zona sud-ovest); lo snodo della SP179 con via Roma; lo snodo tra via Carlo Porta e via Giovanni Pascoli, poco prima del ponte stradale che funge da sovrappasso sull'autostrada A4. Dunque, tali previsioni, assumo un ruolo strategico al fine di una soluzione atta a migliorare i flussi di traffico e favorire una maggior scorrevolezza dei veicoli, privati e pubblici, nei principali incroci delle strade extraurbane principali e secondarie nel territorio comunale di Basiano.



Dal punto di vista della mobilità debole, invece, le previsioni del nuovo PGT, così come individuate nella tavola PR02, si distinguono in:

- *percorsi della mobilità debole in previsione*, che corrispondono ai tratti ciclopedonali previsti dal nuovo PGT individuati prevalentemente come elementi di "ricomposizione paesaggistica" tra le zone agricolo/boscate a nord-est, limitrofe al Cavo Gura-Vareggio e i percorsi che si sviluppano all'interno del "Parco Agricolo Nord Est". In tal senso, è possibile ipotizzare un itinerario, per fini di sportivi, ricreativi e turistici, che si sviluppa lungo tutto il P.A.N.E. e che si relaziona con i contesti limitrofi e con altri ambiti a verde del comune di Basiano. Oltremodo, alcuni percorsi in previsione fungono come elementi di "ricucitura" che si connettono ai percorsi esistenti nel centro abitato, considerato che questi ultimi risultano spesso frammentati (soprattutto nelle zone più interne), così che venga favorito lo sviluppo della mobilità sostenibile, promuovendo l'utilizzo della bicicletta e disincentivando l'utilizzo dei mezzi a motore. Oltremodo, è previsto un attraversamento di via dei Campi, così da connettere le zone residenziali con la rete sentieristica che si dirama nel tessuto agricolo a sud del territorio comunale;
- *percorsi della mobilità debole in previsione del PTM (di supporto in programma, MIBICI)*, che corrispondono ai tratti ciclopedonali previsti dal PTM (ridisegnati rispetto al Database Topografico) individuati prevalentemente lungo le principali direttrici infrastrutturali del comune, consentendo così uno sviluppo sia in direzione nord-sud che est-ovest. Si ricorda che il PTM riporta il progetto MiBici (già presente nel PTCP 2014), è progetto di riferimento per la viabilità metropolitana, che individua i tracciati lungo i quali si devono prevedere percorsi ciclabili protetti. Il progetto ha preso avvio nel 2005 a partire dal censimento dei percorsi protetti e delle sedi viarie idonee su tutta la maglia viaria metropolitana e dalla ricognizione delle pianificazioni o programmazioni locali. La rete ciclabile deve essere caratterizzata da continuità e connettività degli itinerari, completezza delle polarità servite, adeguatezza degli standard prestazionali, elevato grado di sicurezza e completezza e omogeneità della segnaletica. Il progetto MiBici mette a sistema i percorsi ciclabili metropolitani per agevolare l'accessibilità ai nodi del trasporto pubblico, ai servizi e ai luoghi di attrazione dell'attività cittadina. Inoltre, il tema della ciclabilità presenta significative relazioni con la pianificazione paesistica, con riferimento in particolare alle forme di valorizzazione proposte nelle norme di attuazione per i luoghi e percorsi di interesse paesistico. Dal punto di vista, invece, della sostenibilità e sicurezza dei percorsi ciclopedonali, si ricorda anche che spetta al PUMS metropolitano definire gli interventi necessari per la messa in sicurezza dei percorsi ciclabili e pedonali e degli incroci che interessano la viabilità extra-urbana.



2.2. Il sistema rurale, paesistico ed ambientale

Se nelle sezioni precedenti sono stati esaminati gli ambiti ricadenti all'interno del tessuto urbano consolidato, in questa sezione si dà conto delle aree facenti parte del tessuto non urbanizzato, ovvero quelle di carattere rurale e paesistico-ambientale.

Ai sensi dell'art.10, comma 1, lett. e) della l.r. n.12/2005 smi, il Piano delle Regole individua e disciplina all'interno delle proprie disposizioni attuative le aree libere esterne al tessuto urbano consolidato, così articolate nella tavola PR02:

- **ambiti destinati all'agricoltura:**
 - AG – Ambiti agricoli di interesse comunale;
 - AS – Ambiti agricoli di interesse strategico (art. 41 c. 1 delle NdA del PTM);
 - Ambiti agricoli di rilevanza paesaggistica;

- **le aree di rilevanza paesistico-ambientale e concorrenti alla costruzione della rete ecologica:**
 - Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.);
 - Aree boscate PIF (PIF approvato con D.C.M. n. 8 del 17/03/2016);

2.2.1. Gli spazi aperti a conduzione agricola

In combinato disposto con quanto descritto nella sezione 1.3., capito 1 Parte II del presente Documento di Piano, il Piano delle Regole (tavola PR02) ha recepito ed affinato, sul territorio comunale, il disegno degli ambiti agricoli di interesse strategico, disciplinati in base alle disposizioni prescrittive e prevalenti dettate dal Titolo III delle Norme di Attuazione del PTM della Città Metropolitana di Milano (rappresentate nella Tavola 6). Le aree agricole di interesse strategico (AS) della Tavola PR02 sono frutto del ridisegno (sulla base "Database topografico") delle suddette aree previste dal PTM di Milano. Queste aree ricoprono gran parte del territorio comunale limitrofo al tessuto urbano consolidato di Basiano, frazionate soltanto da presenze boscate, dalla presenza di alcuni servizi e da alcuni edifici, di cui alcuni legati all'attività agricola e dalla frattura creata dall'autostrada A4. Le aree agricole di interesse strategico sono caratterizzate dalla presenza di suoli di elevata e media fertilità e dalla presenza di colture agrarie, le quali rappresentano il carattere dominante degli ambiti stessi, riconoscendo per ciascuno di essi i caratteri socio-economici, ambientali e le funzioni svolte. Sulla base dell'individuazione effettuata dal PTM è stata svolta un'attività di approfondimento e verifica finalizzata a rettificare, precisare e migliorare la loro individuazione, sulla base di oggettive risultanze derivanti dall'analisi dello stato di fatto delle aree interessate, in coerenza con quanto previsto dagli articoli del Titolo III delle norme del PTM, e dal ridisegno svolto su di una base cartografica aggiornata.

Dunque, il nuovo PGT riconosce come ambiti agricoli di interesse strategico una superficie di 3.619.055 mq, per un'incidenza di circa il 45 % rispetto alla superficie territoriale comunale. Si evidenzia che gli ambiti agricoli strategici sono coerenti, anche a seguito di verifica ed approfondimento effettuati in fase di elaborazione della cartografia di del nuovo PGT con quelli perimetrati dalla Tavola 06 del PTM.





Dove il PTM non individua tessuto agricolo di carattere strategico e ove non è stato possibile, al seguito del confronto tra cartografia comunale del PGT 2021 e con lo stato di fatto, proporre ampliamenti dei suddetti ambiti agricoli di interesse strategico, il nuovo PGT ha recepito i restanti ambiti a caratteri agricoli come *"Ambiti di interesse comunale"*, per una quota pari a 483.428 mq, che incide di oltre il 10% rispetto alla superficie territoriale comunale.

Complessivamente, gli spazi aperti a conduzione agricola (comprensivi di aree di interesse comunale e strategico, esistenti e in ampliamento) ammontano ad una superficie di 2.560.061 mq, ovvero un'incidenza di oltre il 55% rispetto al territorio comunale di Basiano.

Si evidenzia, inoltre, che le suddette aree agricole sono per circa il 43% (1.097.753 mq) riconosciute come *"aree agricole di rilevanza paesaggistica"*, ai sensi dell'art. 42 delle NdA del PTM. Tale disciplina del PTM, già recepita nel PGT 2021, è riconosciuta per via della sedimentazione storica degli usi e delle dinamiche agricole e insediative rurali. Per tali ambiti, individuati alla tavola 3b del PTM (così riportati nella tavola PR02), sia interni agli AAS che, per una ridotta porzione, esterni, che si configurano come risorsa ambientale rinnovabile, si applicano le disposizioni prescrittive del suddetto articolo, con riferimento alle disposizioni sull'integrità e continuità del più ampio sistema rurale-paesistico-ambientale del PTM.

2.1.2. Il PLIS *"Parco Agricolo Nord Est"*, le aree e le fasce boscate

In combinato disposto con quanto descritto nella sezione 1.3., capito 1 Parte II del presente Documento di Piano, il PLIS *"Parco Agricolo Nord Est – P.A.N.E."* rappresenta, così come disciplinato nella tavola PR02, l'ambito di maggior rilevanza paesistico-ambientale e, dunque, concorrente alla costruzione della rete ecologica. Congiuntamente agli ambiti del PLIS, concorrono alla costruzione della rete ecologica le aree boscate individuate dal PIF della Città Metropolitana di Milano (boschi non trasformabili e trasformabili).

Il PLIS *"Parco Agricolo Nord Est - P.A.N.E."* (istituito con Decreto del Sindaco Metropolitano di Milano n. 232 del 07/09/2017, a seguito della fusione dei preesistenti PLIS Molgora e Rio Vallone) si sviluppa, in direzione nord-sud, lungo il margine nord-ovest del territorio comunale, in concomitanza con il corso del torrente Rio Vallone. In generale, gran parte del territorio è coperto da superfici agricole a seminativo, talvolta delimitate da siepi e filari, mentre lungo il corso dei torrenti la vegetazione è costituita in maggioranza da boschi di robinia. Nel P.A.N.E. si incontrano ambienti di eccezionale pregio naturalistico, come alcuni lembi di foresta planiziale di querce e zone umide, formatesi per il ristagno dell'acqua piovana sul suolo argilloso. Il riconoscimento di questo ambito è finalizzato alla tutela e la salvaguardia degli elementi vegetali di pregio paesistico-ambientale, in riferimento ai paesaggi agrari, naturali e forestali di valore ecologico, in quanto:

- **rappresenta l'elemento ordinatore di riconoscibilità e di caratterizzazione del paesaggio agro-naturale e degli ecosistemi in esso correlati;**
- **contribuisce al miglioramento delle condizioni dell'agro-ecosistema, svolgendo funzioni di regolazione idraulica e conservazione del suolo, attraverso le funzioni biologiche di arricchimento floristico e faunistico.**





Gli ambiti del Parco, ricoperti da vegetazione arborea e/o arbustiva (una buona parte delle aree boscate del PIF ricadono all'interno degli ambienti del Parco) e caratterizzati in prevalenza da aree agricole di pregio, di origine naturale o artificiale, a seconda dell'ubicazione, dell'importanza e dell'estensione che assumono nel contesto di un territorio, rappresentano gli ambiti a maggior valenza ecologica. Per questo motivo, le scelte del nuovo PGT tendono a salvaguardare le suddette aree, in comune accordo con le disposizioni di livello sovralocale, nonché con le indicazioni della rete ecologica metropolitana (REM), della rete verde metropolitana (RVM) e della rete ecologica regionale (RER), al fine di fornire un significativo supporto all'attività agro-silvo-pastorale e contribuendo a preservare l'equilibrio ecologico dei luoghi.

Il PLIS "Parco Agricolo Nord Est" (limitatamente alla Città Metropolitana di Milano) si estende complessivamente per una superficie di oltre 593 ettari. La porzione di P.A.N.E. riconosciuta all'interno del territorio di Basiano ammonta ad una superficie di 872.093 mq (87 ha), con un'incidenza di circa il 19% rispetto alla superficie territoriale comunale.

Per quanto concerne, invece, *le aree e le fasce boscate*, esse sono prevalentemente localizzate lungo il corso del Torrente Rio Vallone, nel margine nord-ovest del territorio comunale, e lungo il corso del Cavo Gura-Vareggio, oltre ad ulteriori macchie arboree sparse sul territorio. Queste aree rivestono un particolare interesse sotto il profilo ecologico ed ambientale, ai fini della tutela del paesaggio naturale e dei corsi d'acqua. Come già accennato, una buona parte di queste aree ricadono all'interno del P.A.N.E. e, in generale, corrispondono alla perimetrazione dei boschi trasformabili e non trasformabili del Piano di Indirizzo Forestale della Città Metropolitana di Milano (approvato con D.C.M. n.8 del 17 marzo 2016). In tal senso, valgono gli indirizzi e le disposizioni del PIF. Oltremodo, tali aree sono disciplinate dal PTM, ai sensi dell'art. 67 delle NdA. Ai fini della tutela degli ambiti di maggior rilevanza naturalistica (art. 48 delle NdA del PTM), si ricorda anche che è necessario evitare la compromissione o il danneggiamento di zone umide o aree boscate di elevato valore biologico e naturale e che, nel caso di interventi di trasformazione di suolo nelle vicinanze, dovranno essere protette e dotate di idonee fasce buffer di protezione.

Oltremodo, le aree boscate sono riconosciute come i sistemi verdi in cui si sviluppano le linee di connettività ecologica di primo livello della REC, svolgono ruolo importante, principalmente sotto due profili:

- **quello paesistico, nel caratterizzare e nello strutturare i paesaggi aperti in modo significativo, determinante nel concorrere alla riconoscibilità complessiva di una data porzione territoriale;**
- **quello ambientale, nel contribuire a mantenere efficienti le condizioni di equilibrio e stabilità biologica dell'agro-ecosistema.**

Le aree boscate PIF presenti sul territorio di Basiano occupano una superficie di 296.593 mq, di cui 206.810 mq ricadono all'interno del PLIS "Parco Agricolo Nord Est".





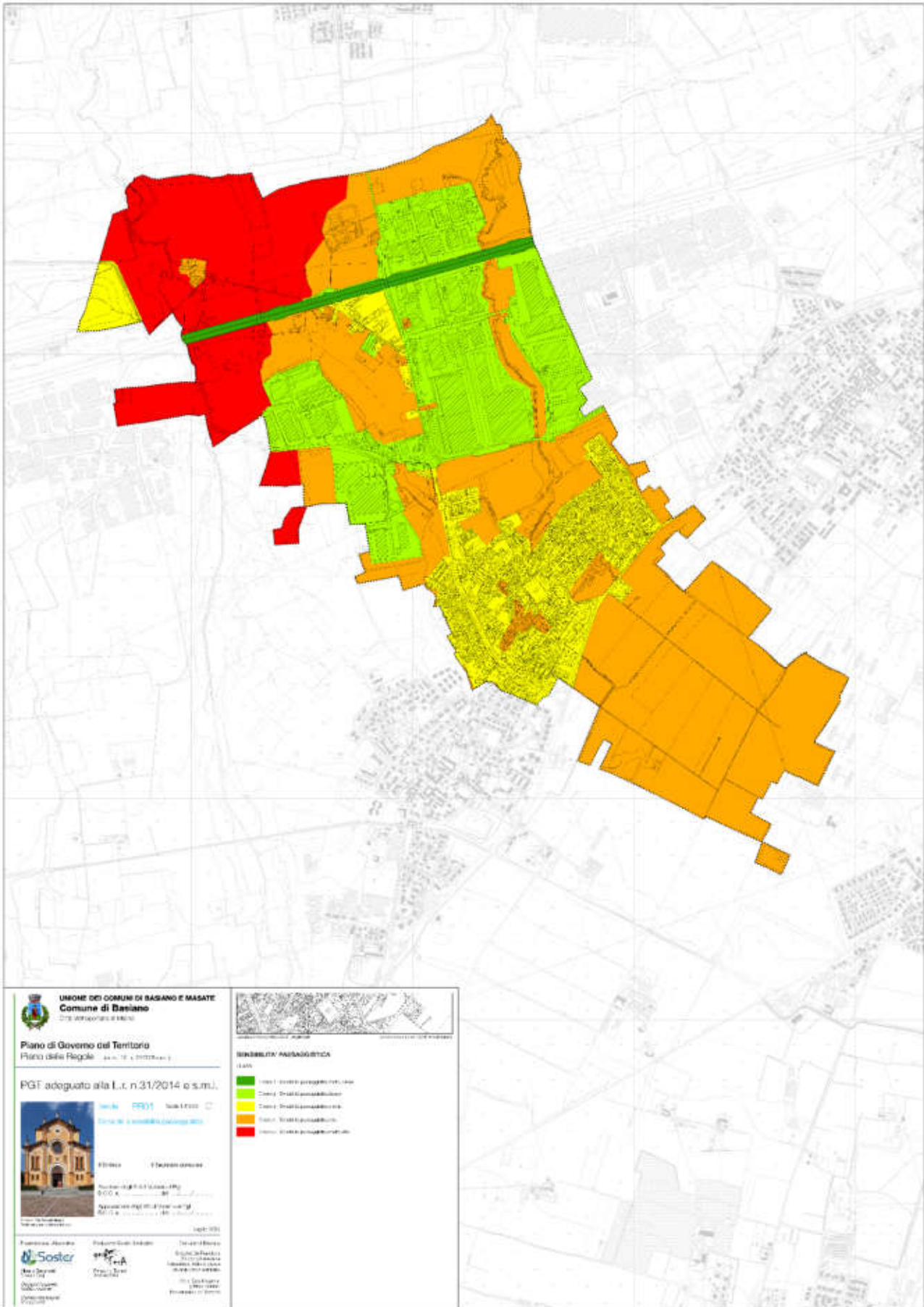
2.1.3. La componente paesaggistica e la relativa sensibilità

Come previsto dall'art.34 del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), nelle modalità specificate dall'Allegato A delle modalità di pianificazione comunale, documento approvato con DGR n. VIII/1681 del 29/12/2005, a seguito dei criteri attuativi dell'art.7 della l.r. n.12/2005, il Piano di Governo del Territorio deve definire, all'interno di uno specifico elaborato cartografico (riferimento alla Tavola PR01 del Piano delle Regole), le classi di sensibilità paesaggistica dei luoghi, da cui derivare un giudizio motivato sulla qualità paesistico-ambientale dell'intero assetto territoriale analizzato nelle sezioni precedenti.

In merito a quanto disposto dal PPR e al fine di lettura complessiva del territorio di Basiano, il PGT adeguato alla Lr. n.31/2014 formalizza la disciplina del paesaggio volta al governo dei fattori paesaggistici e delle sue trasformazioni, attraverso la ripresa e l'aggiornamento delle classi di sensibilità paesaggistica previste dal PGT del 2021 (sono state rettificata alcune porzioni rispetto al Database Topografico ed è stata aggiunta la classe 1 "molto bassa").

Ad ogni classe di sensibilità paesaggistica corrispondono diverse porzioni di territorio comunale. La tabella seguente e l'estratto della tavola PR01 riassumono gli ambiti del territorio di Basiano e le rispettive classi di sensibilità paesaggistica:

Classi di sensibilità paesaggistica	Ambiti del territorio di Basiano
Classe 1 Sensibilità paesaggistica molto bassa	Comprende la zona interessata dalla barriera e direttrice infrastrutturale portante che attraversa il territorio nella zona nord (autostrada A4).
Classe 2 Sensibilità paesaggistica bassa	Comprende una buona parte del tessuto urbanizzato consolidato, ovvero le zone disciplinate come ambiti per le attività produttive e non produttive consolidate di Basiano.
Classe 3 Sensibilità paesaggistica media	Comprende la maggior parte degli ambiti residenziali (oltre ad alcune porzioni aventi altre funzioni e le zone adibite a servizio) del tessuto urbano consolidato. Inoltre, sono interessati alcuni ambiti di carattere agricolo nella zona nord del territorio comunale e una porzione localizzata a sud della SP179.
Classe 4 Sensibilità paesaggistica alta	Comprende la maggior parte degli gli ambiti agricoli e boscati che si estendono su tutto il territorio e le zone interessate dai nuclei di antica formazione (Centro storico di Basiano, nucleo Monastero e Castellazzo e gli altri nuclei di antica formazione sparsi sul territorio). Oltremodo, sono riconosciute le porzioni interessate da parchi e giardini storici e alcune zone a verde in prossimità del centro abitato.
Classe 5 Sensibilità paesaggistica molto alta	Comprende le porzioni di territorio a più alta valenza agricola, paesaggistica ed ecologica, ovvero le zone riconosciute all'interno del PLIS "Parco Agricolo Nord Est – P.A.N.E."

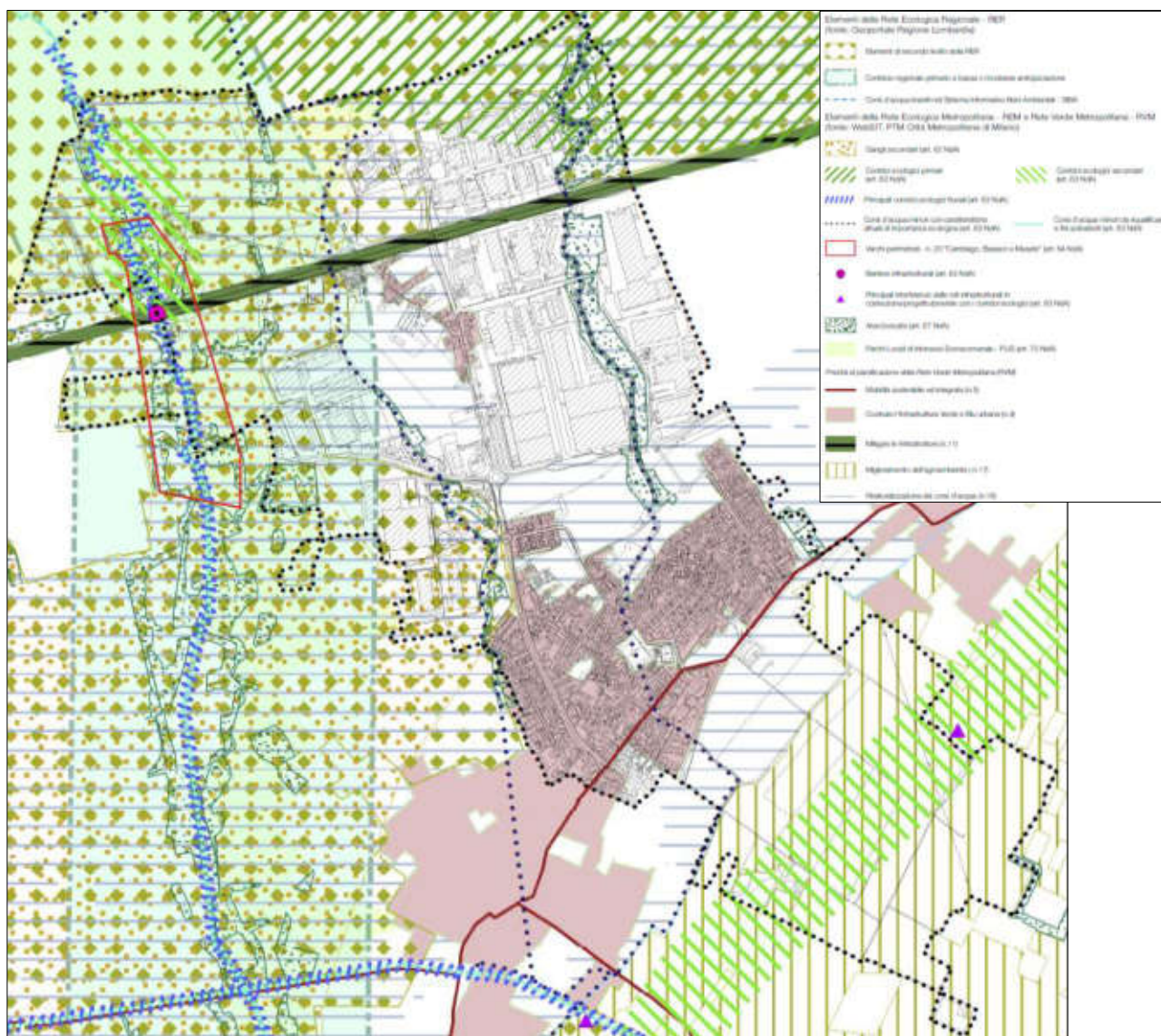


2.3. Il sistema della rete ecologica comunale

Pare ineludibile interrogarsi rispetto alle necessità, ampiamente richiamate nella recente e rinnovata programmazione urbanistica Regionale e della Città Metropolitana di Milano, di sviluppare un progetto di rete ecologica comunale che dialoghi e metta a sistema le varie parti del territorio di Basiano. Pertanto occorre riflettere e progettare la rete ecologica comunale (ovvero l'insieme delle previsioni di cui alla tavola PS02 del Piano dei servizi e dei servizi ecosistemici) da intendersi, per in nuovo PGT, quale elemento di struttura della disciplina di Piano in cui le previsioni partecipano alla realizzazione.

2.3.1. La declinazione della rete ecologica metropolitana e della rete verde metropolitana all'interno del progetto di rete ecologica comunale e dei servizi ecosistemici

La Tav. PS02 dà conto, nel riquadro specifico, del recepimento e dell'integrazione della Rete Ecologia Metropolitana (REM) e della Rete Verde Metropolitana (RVM) per la progettazione della Rete Ecologia Comunale (REC), di cui alla disciplina dell'art. 17 "Criteri per l'attuazione della rete ecologica comunale e dei servizi ecosistemici delle Norme del Piano dei Servizi".





Quanto agli elementi della REM si è pertanto provveduto a recepire e dettagliare:

- per i *gangli secondari*, ovvero la porzione nord, nord – ovest e la porzione centrale del territorio, sono stati individuati degli spazi preferenziali in cui mantenere la "continuità del verde" (zone verdi e agricole). Oltremodo, dalle prescrizioni di scheda dell'AT1 e AT2 (di cui all'Allegato 1 della Norme del DP) e, più in generale, di tutti gli AT, viene messo in carico, in fase attuativa, il mantenimento di determinate quantità di verde perennete e fasce di piantumazione (rispetto alle tecniche NBS del PTM);
- per i *corridoi primari e secondari*, che interessano da un lato le porzioni ricomprese nel P.A.N.E. e nella zona nord-est del territorio e dall'altro la zona agricola sud, sono stati inseriti diversi corridoio di 1° livello della REC con la relativa fascia di rispetto, al fine di preservare gli ambienti agricoli e boscati e al fine di garantire la continuità delle connessioni ecologiche e lo sviluppo dei servizi ecosistemici. L'obiettivo è quello di creare connessioni nord-sud ed est-ovest, così che da un lato (zona nord) vi sia continuità tra gli ambienti limitrofi al Cavo Gura-Vareggio e il torrente Rio Vallone (oltremodo racchiuso all'interno del Varco perimetrato n.20) e dall'altro (zona sud) vi sia la tutela del tessuto agricolo e dei corsi d'acqua (Trobbia e Cavo Ambrosiana);
- per il *varco perimetrato (n.20, Cambiagio-Masate-Basiano)*, che interessa il margine nord-ovest del territorio, sono stati inseriti diversi corridoio di 1° livello della REC con la relativa fascia di rispetto, al fine di preservare il varco e mantenere inalterate le potenzialità ecologiche del principale *corridoio ecologico fluviale* (Rio Vallone) e delle zone boscate del P.A.N.E.

Quanto agli elementi della RVM si è pertanto provveduto a recepire e dettagliare:

- per le priorità di Pianificazione RVM n.5 *mobilità sostenibile ed integrata* e n.9 *costruire l'infrastruttura verde e blu urbana*: ove possibile, rispetto all'oggettiva fattibilità dettata dallo stato dei luoghi e dal regime proprietario, è stata definita una revisione ed interazione, appoggiandosi alla mobilità debole e alla rete sentieristica della esistenti, delle previsioni della mobilità debole del nuovo PGT, connettendo tutti i principali recapiti pubblici (servizi pubblici e parchi pubblici) e verso le strutture verdi portanti, ovvero il P.A.N.E., lungo i principali corsi d'acqua naturali (Rio Vallone e Cavo Gura-Vareggio) e in concomitanza con la principale direttrice locale di connessione sud-ovest, nord-est (SP179);
- per la priorità di Pianificazione RVM n. 11 *mitigare le infrastrutture*: ove possibile, rispetto all'oggettiva fattibilità dettata dallo stato dei luoghi e dal regime proprietario, in fregio all'autostrada A4, sono stati collocati i corridoi principali e secondari della REC, ovvero spazi preferenziali in cui collocare piantumazioni e filare alberati oltre ad individuare, per alcuni tratti della viabilità minore, gli spazi da adibire a verde in previsione (con l'obiettivo di favorire la continuità ecologica rispetto allo stato di fatto);
- per la priorità di Pianificazione RVM n. 17 *miglioramento dell'agroambiente*: ove possibile, rispetto all'oggettiva fattibilità dettata dallo stato dei luoghi e dal regime proprietario, è stata estesa la disciplina agricola in combinato disposto con le riduzioni del consumo di suolo operate (si veda il successivo cap. 5) ovvero riducendo la superficie urbanizzabile in porzioni interessate





da previsioni di trasformazione (consolidamento degli spazi aperti agricoli per tutta la porzione nord oltre l'autostrada A4 e per la porzione agricola tra le zone prevalentemente a carattere industriale);

- per la priorità di Pianificazione RVM n. 18 *rinaturalizzazione dei corsi d'acqua*: ove possibile, rispetto all'oggettiva fattibilità dettata dallo stato dei luoghi e dal regime proprietario, sono state riviste e aggiornate (studio geologico, idrogeologico e sismico) le fasce di rispetto fluviale, gli argini e le sponde dei corsi d'acqua naturali e delle Trobbie. Oltremodo, al fine del mantenimento degli orli di terrazzo e dell'ambiente naturale, è prevista la riqualificazione ambientale e urbana delle zone boscate e agricole limitrofe al Cavo Gura-Vareggio, in prossimità del centro abitato;

Oltremodo tutte le azioni per la costruzione della Rete Ecologica Comunale e superamento delle criticità rilevate (in ordine alla continuità ecologica e della mobilità debole) sono tutte puntualmente esplicitate all'interno dei servizi ecosistemici (di cui dell'Allegato 2 delle Norme del Documento di Piano e dell'Allegato 2 delle Norme del Piano delle Regole) che dovranno essere impiegate nel rispetto della specifica disciplina delle Norme del Piano dei Servizi.

2.3.2. La lettura disaggregata della rete ecologica comunale

Come anticipato nelle sezioni precedenti, la lista di azioni (servizi ecosistemici) sviluppata è indirizzata, in generale, verso la conservazione del suolo agricolo, della naturalità degli ambienti e verso la crescita della sostenibilità territoriale, dunque alla valorizzazione e miglioramento delle risorse presenti a Basiano.

Il territorio di Basiano è caratterizzato, come rilevato sia dal PTR che dal PTM, da un principale elemento infrastrutturale (autostrada A4) che determina una cesura/frattura importante con le conseguenti limitazioni in termini di continuità, ma con benefici in ordine all'accessibilità, riservando una discreta attrattività territoriale. Infine, l'impianto urbano è descritto da tre nuclei di antica formazione principali, ovvero gli aggregati del centro storico di Basiano, il nucleo antico "Monastero" e il nucleo antico "Castellazzo", e alcuni nuclei antichi, legati alla tradizione agricola dell'Est Milanese, sparsi sul territorio.

Il primo e il secondo nucleo sono urbanisticamente in continuità rispetto al centro abitato di Basiano, pur mantenendo una specifica identità storica; il terzo ha una caratteristica tipica ovvero di essere incluso completamente nel Parco Agricolo Nord Est ed al suo corollario sono presenti importanti zone agricole e boscate che, di fatto, valorizzano il paesaggio e l'ambiente di Basiano; gli altri nuclei di antica formazione, invece, sono sparsi racchiusi prevalentemente tra le zone agricole a nord e le zone adibite alla produzione. Infine, la porzione nord-ovest dell'autostrada è in parte interessata dal P.A.N.E, mentre la porzione che sfocia nel comune di Trezzano Rosa è caratterizzata da aggregati urbani compatti prevalentemente produttivi, oltre a stanze agricole/boscate di ampie dimensioni che evitano la saldatura tra i diversi comparti produttivi e che consentono la penetrazione del verde (lungo il Cavo Gura-Vareggio) verso le zone del centro abitato e i residui spazi agricoli periurbani.





Quanto ai precitati ambiti posti all'esterno del tessuto urbano consolidato di Basiano, al fine che non rimangano delle aree distinte, separate e non aventi alcuna relazione con il tessuto urbano consolidato, il nuovo PGT si prefigge l'obiettivo di rivalutare e semplificare determinate discipline urbanistiche vigenti, al fine di creare importanti punti di passaggio e di continuità della rete ecologica comunale e ricomposizione paesaggistica, utilizzando l'ambiente antropico come cerniera tra gli ambiti di prevalente carattere agricolo e le zone a verde che interessano il tessuto urbanizzato. Gli elementi di disciplina urbanistica individuati ai fini della costruzione della rete ecologica comunale vengono di seguito sintetizzati.

Ambiti non antropizzati all'esterno del tessuto urbano consolidato

All'interno di questa categoria rientrano gli ambiti che rivestono, per caratteristiche proprie, rilevanza paesistica-ambientale e agricola tali da non essere interessati da edificazioni (ad esclusione dei manufatti agricoli) al fine del mantenimento della continuità del sistema del verde, evitando la dispersione insediativa e gli impatti non positivi per il territorio. In base alle loro caratteristiche principali, alle loro peculiarità ed agli elementi che vengono messi in gioco e posti in rilievo, e che nella normativa specifica del Piano delle Regole vengono disciplinati con opportuna cura nei confronti di cosa vi è posto al loro interno e quali sono gli usi e le funzioni consentite, questi ambiti si differenziano nelle categorie di disciplina riconosciute nella PR02 "Carta del Piano delle Regole" e successivamente riportati e, per al fine di un disegno uniforme di rete ecologico, aggregati come segue nella tavola PS02:

- ***Aree boscate PIF (fonte: PIF 2016 CMM);***
- ***Ambiti agricoli di interesse strategico e di interesse comunale e di rilevanza paesaggistica;***
- ***Perimetro del Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.) - Città Metropolitana di Milano;***
- ***Perimetro del Parco Agricolo Nord Est (P.A.N.E.) - Provincia di Monza e della Brianza.***

Gli ambienti individuati rappresentano le zone di maggior pregio ambientale per la costruzione del disegno di Rete Ecologica Comunale, a fronte delle analisi sulle reti sovralocali (RER, REM e RVM) che riconoscono i suddetti ambienti come elementi di primo livello, e quindi prioritari per la conservazione e sviluppo dell'ecosistema e della biodiversità.

Aree per servizi adibite a verde pubblico e di uso pubblico e altri ambiti a verde

Un'ulteriore categoria di tessuti propedeutici per la costruzione della rete ecologica è rappresentata dal sistema del verde adibito a servizio, che comprende differenti di tipologie di aree: dai parchi pubblici e verde attrezzato, fino al verde stradale e/o generico, passando per tutti gli spazi urbani aperti fruibili e le aree verdi non attrezzate, che comunque possono offrire un ruolo importante nel riequilibrio ambientale dei tessuti urbanizzati.

Ad arricchire ed ampliare il complesso di ambiti ed elementi che danno un contributo allo sviluppo dei servizi ecosistemici e delle connessioni ambientali, all'interno della suddetta Tavola PS02 sono stati individuati alcuni elementi che, anche se non propriamente a valenza ecologica, concorrono a mantenere la "continuità del verde" prevalentemente all'interno del tessuto urbano consolidato:





- *aree a verde interne ai lotti proprietà (fonte: DBT);*
- *aree a verde di connessione ambientale inedificabili;*
- *spazi verdi pertinenziali;*
- *il contributo del sistema delle aree verdi a servizio esistenti, in previsione e destinazioni a servizio e, in generale, il contributo dei servizi esistenti, in previsione e destinazioni a servizio.*

Oltremodo, al fine di completare il sistema degli ambiti boscati, sono state inseriti i territori coperti da boschi (lett. g., art. 142 del D.lgs. n.42/2004) localizzati prevalentemente in concomitanza con le aree boscate del PIF.

In sintesi, aggregando le predette tipologie di ambiti "verdi", interni e, per alcuni ambiti a servizio, anche esterni al tessuto urbano consolidato, il risultato è quello di ottenere una significativa superficie di territorio "tessuto verde" che interagisce e svolge il ruolo di diaframma rispetto agli ambiti non antropizzati esterni al TUC. Ciò consente di mantenere la "continuità" dello sviluppo del verde rispetto al P.A.N.E. fino alle zone agricole poste al centro ed a sud del tessuto urbanizzato, creando così un disegno unitario di paesaggio che tende verso la massima tutela e valorizzazione ambientale. Uno degli obiettivi prioritari del nuovo PGT è finalizzato verso la costruzione di una rete ecologica comunale che risponda alle esigenze di qualità della vita dei propri residenti e che, oltre agli aspetti quantitativi, cerchi di evidenziare gli aspetti qualitativi dati sia dai contenuti di ciascun ambito verde interno al TUC. Il fine ultimo consiste nell'immaginare e costruire un sistema di connessioni interne ed esterne all'urbanizzato, così da connettere le differenti tipologie di ambienti non urbanizzati, favorendo così importanti strutture di conformazione tendenzialmente lineare che cercano di fluidificarsi all'interno dei tessuti urbanizzati, connettendo tutte quelle porosità aperte del territorio urbano ed integrando l'esistente rete ecologica (RER, REM e RVM) che, invece, verte essenzialmente sulla qualità e connessione delle aree esterne ai tessuti urbani.

Le linee di connessione ecologica

Tutte le tipologie di ambiti e tessuti precedentemente descritti, al fine di poter costruire un disegno di rete ecologica comunale che sia il più possibile integrato ed interconnesso tra le varie parti, ed in particolar modo con gli ambiti di prevalente carattere ambientale posti all'interno dei tessuti più densamente urbanizzati, sono state concepite con la finalità di essere più facilmente collegate e lineari tra di loro, cercando quindi di sviluppare dei corridoi ecologici di scala prevalentemente comunale, in linea con quelli descritti a livello Metropolitano, che possono ulteriormente differenziarsi in base alla localizzazione dei vari elementi ed ambiti posti all'interno del territorio comunale. Pertanto, in base alla tipologia di ambiti ed alla loro localizzazione, il progetto di rete ecologica comunale si differenzia in due tipologie distinte di connettività ecologica alla scala locale.

1.) Connettività ecologica di primo livello (Rete Ecologica Comunale)

La connettività principale si sviluppa con delle ***direttrici di permeabilità principali*** (REC di 1° livello) che, con la declinazione della REM e RVM cercano di collegare tra loro gli ambiti non urbanizzabili all'esterno del TUC (principalmente le stanze agricole e gli ambiti boscati)





attraverso gli spazi di carattere naturale e ambientale. La finalità principale consiste nel contenere possibili sviluppi di espansione insediativa che possano toccare importanti spazi territoriali esterni al tessuto urbano consolidato, mantenendo quindi un importante equilibrio ecologico con il sistema a scala sovracomunale. Nel caso specifico di Basiano, queste direttrici vengono individuate e costruite prevalentemente: negli ambiti agricolo-boscato e lungo i corsi d'acqua naturali. La connettività ambientale che si viene a creare, a partire da queste zone, favorisce quindi lo sviluppo ecosistemico del territorio, avente funzioni rilevanti ed interessanti di tipo paesaggistico ed ecologico. Nonostante alcuni punti di criticità che interferiscono con la connettività ambientale, le direttrici di permeabilità principali proseguono il loro sviluppo interessando le zone a prevalente carattere agricolo interposte tra gli ambiti produttivi e il centro abitato e quelle poste nell'ampia fascia agricola a sud.

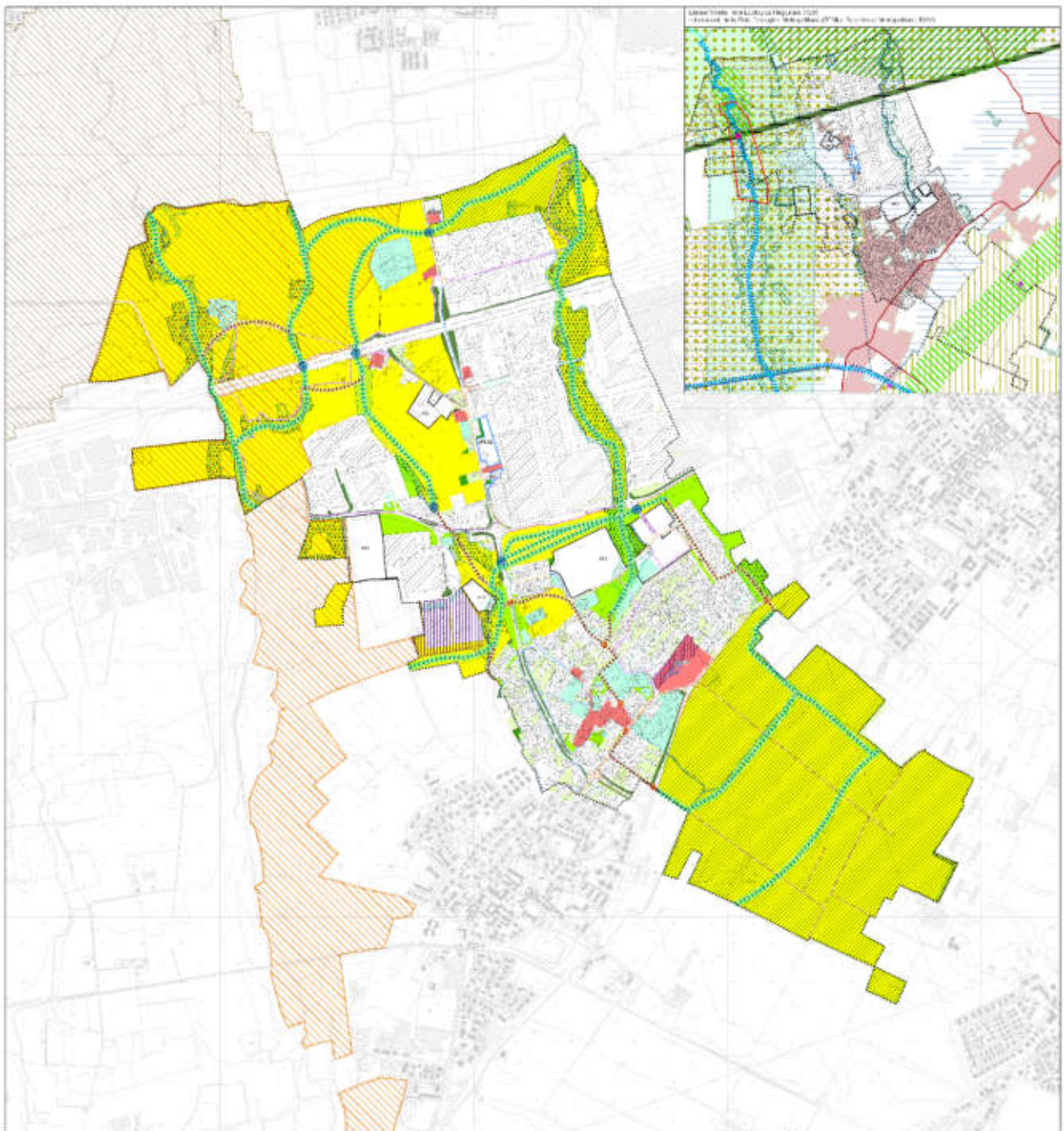
2) Connettività ecologica di secondo livello (Rete Ecologica Comunale)

La connettività secondaria si sviluppa tramite le **direttrici di permeabilità minori** (REC di 2° livello) che, a differenza delle direttrici di primo livello, cercano di mettere a sistema e di collegare gli ambiti verdi posti più all'interno ed immediatamente adiacenti ai tessuti urbanizzati di Basiano, creando quindi dei corridoi permeabili che possano agire da mitigazione e penetrazione, ove possibile, negli spazi urbani, favorendo la creazione di percorsi di interesse ambientale ed ecologico attraverso la creazione di filari alberati prevalentemente lungo i tratti esistenti ed in previsione della mobilità debole e della rete sentieristica oltre che negli spazi in cui si saranno mantenute/cedute porzioni di verde all'interno degli ambiti di trasformazione (si rimanda alle prescrizioni di cui all'Allegato 1 alle Norme del Documento di Piano). Questa tipologia di direttrici tende a collegare le porzioni prevalentemente non urbanizzate con il tessuto urbano consolidato al fine di contenere i fenomeni di dispersione e di diffusione insediativa. Oltremodo, le direttrici di permeabilità minori, assumono la funzione di relazionarsi o quantomeno creare dei punti di contatto con le direttrici di permeabilità di 1° livello e rispetto allo spazio agricolo, quello boscato e le zone a margine del tessuto urbanizzato (verde urbano di connessione ambientale). Come verificato ed individuato per le direttrici principali anche la continuità delle linee di permeabilità minori è interrotta da alcune criticità legate allo sviluppo della mobilità debole. In tal senso, l'attuazione delle previsioni di Piano può favorire la risoluzione di tali criticità ricorrendo all'indice di compensazione territoriale previsto ed alle relative azioni collocate all'interno dei servi ecosistemici previsti.

La Rete Ecologica Comunale (REC) ed i servizi ecosistemici, intesa come "infrastruttura verde" di connessione ambientale e paesaggistica, rappresenta, in concomitanza con la riduzione consumo di suolo operata, la rigenerazione urbana e la Rete Ecologica Metropolitana e la Rete Verde Metropolitana, una delle principali risorse territoriali per la programmazione territoriale sostenibile del comune di Basiano.

Segue l'estratto della "PS02 - Carta della Rete ecologica comunale e dei servizi ecosistemici".






UNIONE DEI COMUNI DI BASIANO E MASATE
Comune di Basiano
 Città Amministrativa

Piano di Governo del Territorio
 Piano dei Servizi - data 3/1/2009 - agg.

PGT adeguato alla L.r. n.31/2014 e s.m.i.

PSIG Piano di Sviluppo Integrato Globale



Prodotto da: **Soster** Studio di Architettura e Pianificazione Urbana

Prodotto da: **ARCHES** Studio di Architettura e Pianificazione Urbana

Prodotto da: **REDA** Studio di Architettura e Pianificazione Urbana

RETE ECOLOGICA COMUNALE E SPAZI PER I SERVIZI ECOSISTEMICI

Spazi protetti

- [Linea verde] Area protetta Natura 2000
- [Linea verde] Area protetta Natura 2000 - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica

Strumenti di tutela urbanistica

- [Linea rossa] Rete idrica pubblica
- [Linea rossa] Rete idrica pubblica - rete idrica pubblica
- [Linea rossa] Rete idrica pubblica - rete idrica pubblica
- [Linea rossa] Rete idrica pubblica - rete idrica pubblica
- [Linea rossa] Rete idrica pubblica - rete idrica pubblica
- [Linea rossa] Rete idrica pubblica - rete idrica pubblica
- [Linea rossa] Rete idrica pubblica - rete idrica pubblica
- [Linea rossa] Rete idrica pubblica - rete idrica pubblica
- [Linea rossa] Rete idrica pubblica - rete idrica pubblica
- [Linea rossa] Rete idrica pubblica - rete idrica pubblica
- [Linea rossa] Rete idrica pubblica - rete idrica pubblica
- [Linea rossa] Rete idrica pubblica - rete idrica pubblica

Spazi per i servizi ecosistemici

- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica
- [Linea verde] Rete ecologica - rete ecologica





3. La definizione dell'indice di compensazione territoriale ed i relativi presupposti

Obiettivo, della definizione e conseguente applicazione dell'indice di compensazione territoriale, è stato quello di valutare le alternative localizzative delle azioni di Piano al fine di addivenire a previsioni che tendono ad escludere i contrasti con i valori ambientali o comunque a minimizzare gli impatti e prevedere azioni correttive e compensative per gli effetti residui non mitigabili.

3.1. I presupposti per contrastare i cambiamenti climatici

Elementi posti alla base della costruzione dell'indice di compensazione territoriale (a cui ogni previsione di Piano dovrà provvedere) e soprattutto per la definizione della lista dei servizi ecosistemici (di cui all'Allegato 5 alle Norme del Piano delle Regole e dell'Allegato 2 alle Norme del Documento di Piano) sono state le innovazioni che hanno caratterizzato il nuovo impianto normativo del PTM della Città Metropolitana.

Nel merito ci si è focalizzati nel traguardare i seguenti obiettivi:

- rafforzare la resilienza del territorio, tutela le risorse naturali non rinnovabili;
- contenere i consumi energetici da fonti non rinnovabili, il consumo idropotabile, il consumo di suolo e le emissioni inquinanti in atmosfera;
- il raggiungimento di una dotazione di servizi ecosistemici adeguata ai fabbisogni espressi dalle comunità locali;
- interventi che bilanciano il maggiore carico indotto sui consumi energetici da fonti non rinnovabili e sulle emissioni in atmosfera;
- l'adattamento al cambiamento climatico favorendo la gestione corretta e sostenibile delle acque meteoriche;
- interventi di de-impermeabilizzazione delle superfici pavimentate e sostituzione con sistemazioni a verde e con soluzioni atte a migliorare la qualità ambientale anche con riferimento all'elaborato del PTM "Abaco delle Nature Based Solutions (NBS)";
- misure per incrementare la resilienza agli effetti dell'isola di calore.



3.2. Le misure di compensazione per gli impatti territoriali generati dalle previsioni di Piano

Posizione condivisa ed acclarata è quella di valutare, ai fini di una stima quantitativa, due tipologie di impatti prevalenti ovvero quello urbanistico e quello ambientale determinati da una previsione urbanistica (stimati all'interno dell'Allegato 1 alle Norme del Documento di Piano e nell'Allegato 2 alle Norme del Piano delle Regole).

Gli impatti di natura urbanistica discendono dai parametri urbanistici ed edilizi d'intervento e dalle destinazioni d'uso ammesse previste dalle schede (AT e APS di cui all'Allegato 1 alle Norme del Documento di Piano e l'Allegato 2 alle Norme del Piano delle Regole) e gli impatti di natura ambientale generati.

Nello specifico i due indicatori sintetici di impatto, sono così strutturati (si veda nel merito l'Allegato 2 alle Norme del Documento di Piano e l'Allegato 5 alle Norme del Piano delle Regole):

- I. *l'indicatore sintetico di impatto di natura urbanistica (Imp_Urb)* è formato da cinque indicatori che sono: che sono: la destinazione d'uso (Imp_DUso), l'utilizzo di suolo libero allo stato di fatto (Imp_SLib), l'incidenza del carico insediativo determinato dalla singola trasformazione rispetto alle previsioni del Piano (Imp_Cins), ambito di rigenerazione urbana (Imp_Rig) e ambito interferito all'esterno del tessuto urbanizzato consolidato (Imp_Interf);
- II. *l'indicatore sintetico di impatto di natura ambientale (Imp_Amb)* è stato calcolato dall'analisi raster (media dei valori per cella di lato 15 m) in ambiente GIS dei seguenti strati informativi (valore agricolo dei suoli (Metland), land capability classification (LCC), indice di biopotenzialità, valore naturale dei suoli, degrado paesaggistico, fattibilità geologica e vulnerabilità della falda acquifera).

L'aggregazione dei singoli indicatori (Imp_Urb e Imp_Amb), per calcolare l'indice sintetico impatto (Impatto), è avvenuto attraverso la somma dei valori (Imp_Urb e Imp_Amb). Quindi si è provveduto a derivare, per ogni previsione, l'**indice di compensazione** in valore percentuale normalizzato rispetto al valore massimo della previsione prevista all'interno del territorio.

Il modello illustrato ha permesso l'esplicitazione di un criterio ai fini dell'attribuzione, ad ogni previsione del nuovo PGT, dell'indice di compensazione calibrato al fine di oggettivare la compartecipazione delle previsioni alla costruzione della rete ecologica comunale (di cui alla tavola PS02).

L'insieme delle informazioni (bibliografiche, normative, quantitative e qualitative) disponibili ha definito il portato dello spetto conoscitivo da cui partire per la definizione delle conseguenti azioni che, per esemplificare la lettura e la comprensione, è stato riassunto nel seguente diagramma a blocchi.



Fulcro dell'impostazione è stato il disegno della Rete Ecologica comunale, di cui alla tavola PS02 del Piano dei Servizi, che progetta il dialogo tra le varie parti del territorio (extraurbano, periurbano ed urbano) di Basiano al fine di definire elementi di continuità ecologica e mobilità debole oltre ad indagare ed individuare le criticità da risolvere che hanno, al contempo, una valenza di opportunità in quanto possibili "interruttori" funzionali al superamento delle criticità riscontrate.

L'ultima sezione, di carattere meramente operativo, sintetizza l'attuazione della rete ecologica rispetto ai due principali attori (pubblico e privato) che concorrono alla realizzazione del Piano. La realizzazione della REC avviene attraverso i servizi ecosistemici ovvero una lista di azioni (si veda nel merito l'Allegato 2 alle Norme del Documento di Piano e l'Allegato 5 alle Norme del Piano delle Regole).





4. Le quantità del Piano

Relativamente alle scelte di Piano le previsioni di sviluppo devono assumere il carattere della sostenibilità, privilegiando le azioni di recupero del tessuto urbano consolidato e di rigenerazione, minimizzando o riducendo il consumo di suolo attraverso l'uso ottimale delle risorse territoriali a disposizione, in linea con la politica di riduzione del consumo di suolo delineata dalla l.r. 31/2014.

Se la riduzione del consumo di suolo, il recupero e la rigenerazione urbana sono degli obiettivi del Piano uguale rilevanza hanno lo sviluppo e la risposta ai fabbisogni insediativi. Appare quindi necessario procedere all'individuazione dei fabbisogni insediativi locali residenziali.

4.1. La stima dei fabbisogni insediativi

Per poter valutare la correlazione tra offerta del PGT e domanda è necessario partire dalle analisi condotte all'interno del capitolo 2 parte II.

Nel periodo 2002-2021 la popolazione di Basiano ha avuto un incremento di + 795 abitanti, pari al + 27,7%. Questa dinamica è caratterizzata da un processo marcato di incremento nel periodo 2002-2009 (+ 816 abitanti) e da una stabilizzazione nel periodo 2010-2021 (- 21 abitanti). Il rallentamento delle dinamiche demografiche recenti non si sono tradotte, però, in un'automatica quota aggiuntiva di stock abitativo disponibile per il mercato. Se si concentra l'attenzione sul periodo 2002-2021 si rileva, infatti, che:

- a) nel periodo 2002-2021 la popolazione del Comune aumenta del 27,7% (+ 795 residenti);
- b) il numero delle famiglie, nello stesso periodo, aumenta invece del 56,6% (+ 558 famiglie);
- c) il numero medio di componenti delle famiglie è diminuito del 20,4% (da 2,99 a 2,38).

Questi dati restituiscono una lettura immediata del fenomeno abitativo nei suoi caratteri generali. Appare infatti evidente che in termini di fabbisogno primario (ovvero la quota di fabbisogno abitativo direttamente proporzionale alla domanda dei residenti) la domanda è progressivamente aumentata anche nel periodo di stasi della popolazione, stante l'assunto di 1 famiglia → 1 casa.

A tale condizione si aggiunga che il patrimonio immobiliare residenziale è via via interessato da ulteriori fenomeni che ne condizionano l'effettivo utilizzo abitativo, come:

- **le domande connesse all'uso multifunzionale degli edifici residenziali, come per esempio ad uso uffici, studi privati o per attività di servizio;**
- **la domanda espressa dalla popolazione temporanea saltuariamente residente per motivi di lavoro o per altri motivi;**
- **la domanda insorgente connessa alla vetustà relativa del patrimonio edilizio esistente;**

che comprimono la disponibilità di alloggi in aggiunta alle quote fisiologiche di immobili a disposizione del mercato.





Elementi questi che riducono sensibilmente l'offerta insediativa teorica, tradizionalmente riferita, dagli strumenti urbanistici comunali, solo all'andamento demografico della popolazione invece che all'andamento del numero di famiglie o alle altre componenti della domanda. Evidentemente tali elementi comportano la necessità di considerare la domanda non tanto come mero risultato dei trend demografici quanto, invece, il risultato delle diverse componenti che la connotano.

Come messo in rilievo dalle analisi, il tema appare molto critico anche in termini di composizione della popolazione e di ricadute economiche e sociali che il progressivo invecchiamento della popolazione pone (si veda, sul punto, il capitolo 2. della parte II "Gli aspetti socio-economici"). Temi, questi, ai quali la pianificazione urbanistica locale deve rispondere in termini progettuali, di sostegno dell'offerta. Se la domanda nella realtà basianese risulta essere vivace è necessario verificare l'andamento dell'offerta. Le analisi condotte, pur nella difficoltà di individuare un dato complessivo di offerta disponibile, consentono di descrivere con verosimiglianza una condizione di offerta limitata di alloggi sul mercato di Basiano. In via preliminare il dato del 91,8% di abitazioni occupate da residenti, rilevato da ISTAT nel 2021, pur essendo omnicomprensivo e non in grado di cogliere eventuali fenomeni di sottoutilizzo, registra una quota di inutilizzo delle abitazioni generalmente basso. Dal punto di vista della vetustà del patrimonio abitativo, i dati ISTAT del 2011 evidenziavano già quasi il 60% circa dei 379 edifici residenziali avesse più di 40 anni, ponendo un evidente problema di adeguatezza degli stessi. Un contributo significativo per la comprensione delle dinamiche legate all'offerta viene fornito dal tema del patrimonio edilizio invenduto. Esso costituisce solo un segmento della eventuale quota di sottoutilizzo del patrimonio residenziale, ma la sua analisi è particolarmente significativa e utile per comprendere lo stato del mercato e dell'offerta locale, entrambe plausibilmente incidenti sulle decisioni relative alle politiche abitative e alla programmazione urbanistica comunale. Tale frazione del patrimonio edilizio (patrimonio edilizio invenduto) può considerarsi la risultante di alcune componenti:

- **invenduto vero e proprio, costituito da abitazioni collocate sul mercato della compravendita e che non hanno ancora trovato un acquirente;**
- **sfitto, costituito da abitazioni collocate sul mercato e che non trovano ancora un affittuario;**
- **inutilizzato, costituito da abitazioni inutilizzate e non disponibili per la vendita o l'affitto, perché inagibili (caso del tutto limitato nell'area metropolitana Milanese e, se si eccettuano alcuni sporadici casi nel nucleo di antica formazione, anche a Basiano) o per volontà dei proprietari di tenerle libere (ad esempio per destinarle ai figli, oppure locate in maniera irregolare e dichiarate libere) oppure per disinteresse (ad esempio di proprietari residenti all'estero o in altre località).**

Risulta dunque evidente che questa componente, pari al poco più dell'8% delle abitazioni basianesi risulta essere un valore fisiologico che non può soddisfare le richieste di una popolazione con una crescita moderata ma caratterizzata da una costante diminuzione del numero di componenti familiari con conseguente richiesta di nuovi alloggi. Non esiste, quindi, un generalizzato fenomeno di sottoutilizzo o non utilizzo del patrimonio edilizio residenziale, piuttosto la vera sfida sarà quella di adattare alle mutate esigenze della domanda la tipologia di alloggi che verranno costruiti.





4.2. Il dimensionamento di Piano

Definite la stima dei fabbisogni insediativi e le dinamiche di mercato risulta quindi necessario verificare l'impianto di Piano andando ad analizzarne il dimensionamento anche rispetto alle previsioni del PGT 2016.

In questa sezione si dà quindi conto della capacità insediativa teorica¹ di abitanti ricavata dalle previsioni del nuovo Piano di Governo del Territorio; il computo delle quantità sarà oggetto di confronto con i dati e parametri derivanti dallo strumento urbanistico del 2016.

Rispetto al PGT2016 il capitolo 5 della relazione del Piano dei Servizi *"Rispetto alla previsione del vigente PGT, prevista in 710 nuovi abitanti, si registra un leggero incremento, pari al 4,0%, dovuto all'eliminazione della presenza delle funzioni compatibili all'interno degli ambiti di trasformazione ATU4.1, ATU4.2 e ATU4.3, in quanto di dimensioni tali da non rendere attuabile la presenza di dette funzioni all'interno dei singoli ambiti. Viene invece confermata la presenza di funzioni compatibili, come illustrato nelle tabelle che seguono, all'interno dei due ambiti di maggiori dimensioni, ATU4.4 e ATU4.5. Si evidenzia che l'incremento di popolazione proposto dalla variante, è stato comunque in parte compensato dall'avvenuta attuazione di una parte degli interventi previsti dal vigente PGT, confermato anche dall'incremento della popolazione residente registrato negli ultimi anni."*

Pertanto il dimensionamento del PGT 2016 si attesta complessivamente a 738 ab previsti rispetto ai 710 ab previsti dal PGT 2011.

A seguire si esplicita una tabella di raffronto tra l'intero impianto previsionale del PGT 2016, della variante puntuale ATU4 del 2021 rispetto a quello del nuovo PGT al fine di rendere più agevole la lettura - approfondimento in ordine al dimensionamento di Piano e le relative considerazioni.

PREVISIONI DP PGT 2016 - 2021			PREVISIONI DP PGT 2023			Modifiche
Tipo	Ab.	Destinazione	Tipo	Ab.	Destinazione	
ATU01	-	Altre funzioni	AT1	-	Altre funzioni	Rideterminazione ATU01 rispetto alle attuazioni intercorse ed alle istanze pervenute, senza incremento di SL e riduzione consumo di suolo.
			Piano attuativo vigente	-	Altre funzioni	
			Agricolo comunale	-	Agricolo	
			AT2	-	Altre funzioni	
ATU3	-	Altre funzioni	Agricolo comunale	-	Agricolo	Stralcio previsione con riduzione consumo di suolo
ATU4	540	Residenziale	AT3	540	Residenziale	Conferma con modifiche prescrizioni e modalità attuative di cui alla variante puntuale del 2021, senza incremento di SL e riduzione consumo di suolo
ATU5	79	Residenziale	AT4	79	Residenziale	Conferma con modifiche prescrizioni e modalità attuative, senza incremento di SL e riduzione consumo di suolo

¹ Parametro assunto 150 mc/ab ovvero 50 mq di SL per abitante teorico





PREVISIONI PR PGT 2016			PREVISIONI PR PGT 2023			Modifiche
Tipo	Ab.	Destinazione	Tipo	Ab.	Destinazione	
AR1	105	Residenziale	Piano attuativo vigente	-	Residenziale	Rideterminazione AR1 rispetto alle attuazioni intercorse ed alle istanze pervenute, senza incremento di SL e consumo di suolo
			APS3	16	Residenziale	
ACE1	-	Altre funzioni	APS1	-	Altre funzioni	Confermato con rideterminazioni funzioni senza incremento di SL e consumo di suolo
ACE2	-	Altre funzioni	APS2	-	Altre funzioni	Confermato con rideterminazioni funzioni senza incremento di SL e consumo di suolo
Tessuto produttivo	-	Altre funzioni	APS4	19	Residenziale	Riconversione senza incremento di SL e consumo di suolo

Al fine di un raffronto con il PGT 2016 e della variante puntuale ATU4 del 2021, la stima della capacità insediativa del Nuovo PGT avviene assumendo la metodologia utilizzata dal PGT2016 e della variante puntuale ATU4 del 2021 (ovvero 150 mc/abitante, ovvero 50 mq/ab). Pertanto si considera una capacità insediativa teorica di 50 mq di SL ad abitante.

Come risulta dal seguente prospetto, la nuova popolazione teoricamente insediabile dal Nuovo PGT è pari a 654 abitanti, per un incremento teorico (rispetto alla popolazione a 01/01/2023 di 3.684 abitanti) del 18 %.

Sintesi previsioni PGT 2023	
Ambiti di trasformazione e di rigenerazione del Documento di Piano	619 ab.
Previsioni del Piano delle Regole	35 ab.
Totale	654 ab.

Previsioni PGT 2011	Previsioni PGT 2016 - 2021	Previsioni PGT 2023
710 ab. teorici	738 ab. teorici	654 ab. teorici

Considerando un periodo decennale per l'attuazione delle previsioni l'incremento medio annuo di popolazione indotto del nuovo PGT sarebbe pertanto pari a circa l'1,8% anno. Occorre comunque evidenziare che questo dato è di ordine puramente teorico, in quanto la stima di popolazione teoricamente insediabile considera:

- le percentuali di insediamento massimo ammesse per la funzione residenziale, mentre è noto che nella generalità dei casi una quota significativa della capacità insediativa residenziale è assorbita da attività compatibili o accessorie, indipendentemente dalle quote minime riservate alla residenza nei diversi ambiti;
- un quadro di attuazione completa del PGT che, nella generalità dei casi, può assumersi come irrealistico, in quanto in tutti i piani urbanistici permangono quote endemiche di previsioni non attuate.

Nella tabella suesposta si riporta il confronto tra la stima del dimensionamento del nuovo PGT, le previsioni del PGT 2016 - 2021 e le previsioni del PGT 2011 dalla quale si evince come l'impianto trasformativo del nuovo strumento urbanistico preveda una diminuzione, rispetto al PGT 2016 - 2021, degli abitanti teorici insediabili pari a -12,8%.





5. I termini del consumo di suolo del Piano

L'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della l.r. n. 31 del 2014 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato" è stata approvata dal Consiglio regionale con delibera n. 411 del 19/12/2018, ed ha acquistato efficacia il 13/03/2019, con la pubblicazione sul BURL n. 11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n. 23 del 20/02/2019). La legge stabilisce che i PGT e relative varianti adottati successivamente al 13/03/2019 devono risultare coerenti con criteri (Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. n.31/2014 "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" approvato da D.C.R. n. XI/411 del 19/12/2018) e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

Indice di urbanizzazione e suolo utile netto dell'Ato "Est Milanese"

Al fine di conoscere i criteri di riferimento, il comune di Basiano, come definito dall'integrazione del PTR ai sensi della suddetta legge, è inserito all'interno dell'Ambito Territoriale Omogeneo (Ato) della "Est Milanese", per il quale si ha un indice di urbanizzazione pari al 32,4%, che risulta essere leggermente inferiore rispetto all'indice metropolitano pari a 38,8%. Nella porzione in cui si attesta il territorio di Basiano, il suolo utile netto risulta essere in un livello poco critico, spesso frammentato, e con valore agricolo elevato. Nelle porzioni più intensamente urbanizzate, in prossimità alla cintura milanese, le aree agricole assumono i caratteri periurbani propri di contesti metropolitani. Lungo le radiali più esterne e verso est, dove la disponibilità di suolo è ancora elevata, le previsioni di consumo di suolo (residenziali e produttive) assumono, invece, un rilievo dimensionale maggiore. In merito al comune di Basiano, attraverso la tavola 06 dell'integrazione del PTR (approvato con DCR n. XI/411 del 19/12/2018): Città Metropolitana di Milano e la tavola 05. D1, è possibile riscontrare che l'indice di urbanizzazione si stima entro il livello mediamente critico tra il 35% e il 50%, risultando quindi in linea con l'indice dell'ATO "Est Milanese", mentre l'indice di suolo netto risulta essere in una soglia poco critica tra il 50% e il 75%.

La soglia di riduzione del consumo di suolo del territorio comunale di Basiano

Con la recente approvazione del PTM di Milano adeguato alla Lr. n.31/2014 con D.C.M. n.16 dell'11 maggio 2021 e pubblicato sul BURL in data 06/10/2021 (Serie Avvisi e Concorsi n. 40), vengono indicate le soglie di riduzione di consumo di suolo per le funzioni residenziali e per altre funzioni per ciascun comune, riportate all'interno della relazione illustrativa del PTM, ai sensi dell'art. 18 delle NdA. Tali soglie sono riportate all'interno della relazione illustrativa (integrante dell'art.18 delle Norme del PTM) che costituisce, insieme all'apparato normativo, l'adeguamento del PTM alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014; per Basiano, la soglia indicata e verificata all'interno della suddetta relazione risulta essere del - 20%.

A seguito delle ulteriori verifiche condotte e all'applicazione dei criteri differenziali riscontrati (art. 18, comma 3, lett. b e c), la soglia di riduzione del consumo di suolo, ai sensi dell'art. 18 del PTM adeguato alla l.r. n. 31/2014, risulta essere confermata (- 20%), sia funzioni residenziali che per altre funzioni (si veda sezione 2.3, Parte I del Documento di Piano). Seguirà uno specifico approfondimento nella sezione successiva (sezione 5.1, Parte III).





La qualità dei suoli liberi del territorio comunale di Basiano

Così come indicato al comma 7 del citato art. 18 delle NdA del PTM, si ricorda che in aggiunta alla soglia riscontrata e verificata, la riduzione del consumo di suolo è soggetta al rispetto dei criteri di qualità di cui al capitolo 4.3 dell'elaborato "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" dell'integrazione del PTR ai sensi della LR 31/2014. Oltremodo, tali criteri sono integrati per il territorio della Città metropolitana nelle Parti II e III delle Norme di Attuazione.

Dunque, i temi della qualità dei suoli liberi che confluiscono nella "Carta del consumo di suolo" sono quelli utili a restituire il *grado di utilizzo agricolo*, la qualità ambientale e il valore paesaggistico dei suoli liberi, ossia dei suoli liberi nello stato di fatto indipendentemente dalle scelte di Piano, le loro peculiarità agronomiche, pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche.

Attraverso il metodo *Metland* elaborato da ERSAF, finalizzato a restituire i dati relativi al valore agricolo dei suoli, è possibile definire per il territorio di Basiano i contenuti afferenti al **grado di utilizzo agricolo dei suoli**. Avendo precedentemente mostrato la fase di restituzione della capacità d'uso dei suoli, il passo successivo del Metodo *Metland* consiste nella lettura del grado di riduzione del valore di destinazione agricola reale, valutato in base all'uso reale del suolo. Lo strato informativo di riferimento utilizzabile è costituito dalla cartografia della destinazione d'uso agricola e forestale della Lombardia (Dusaf, 7) aggiornato al 2021.

L'interazione, dei suddetti strati informativi, è sintetizzata attraverso un indicatore quantitativo (a valori numerici più alti corrisponde un più alto valore agricolo) con un range teorico 0 - 114 successivamente normalizzato in classi di valore finali. Per tale scopo vengono adottati, con criterio ragionato, intervalli in grado di rappresentare la specificità e la distribuzione dei valori del sistema paesistico rurale provinciale. Le classi sono:

- **valore agricolo alto (punteggio >90):** comprende suoli caratterizzati da una buona capacità d'uso, adatti a tutte le colture o con moderate limitazioni e/o dalla presenza di colture redditizie;
- **valore agricolo moderato (punteggio indicativo 65/70-90):** vi sono compresi suoli adatti all'agricoltura e destinati a seminativo o prati e pascoli, ma con limitazioni colturali di varia entità e soggetti talvolta a fenomeni di erosione e dissesto, in particolare nelle zone montane;
-
- **valore agricolo basso o assente (punteggio indicativo <65/70):** comprende le aree naturali, non interessate dalle attività agricole, quelle aree agricole marginali e anche quelle abbandonate o in via di abbandono.

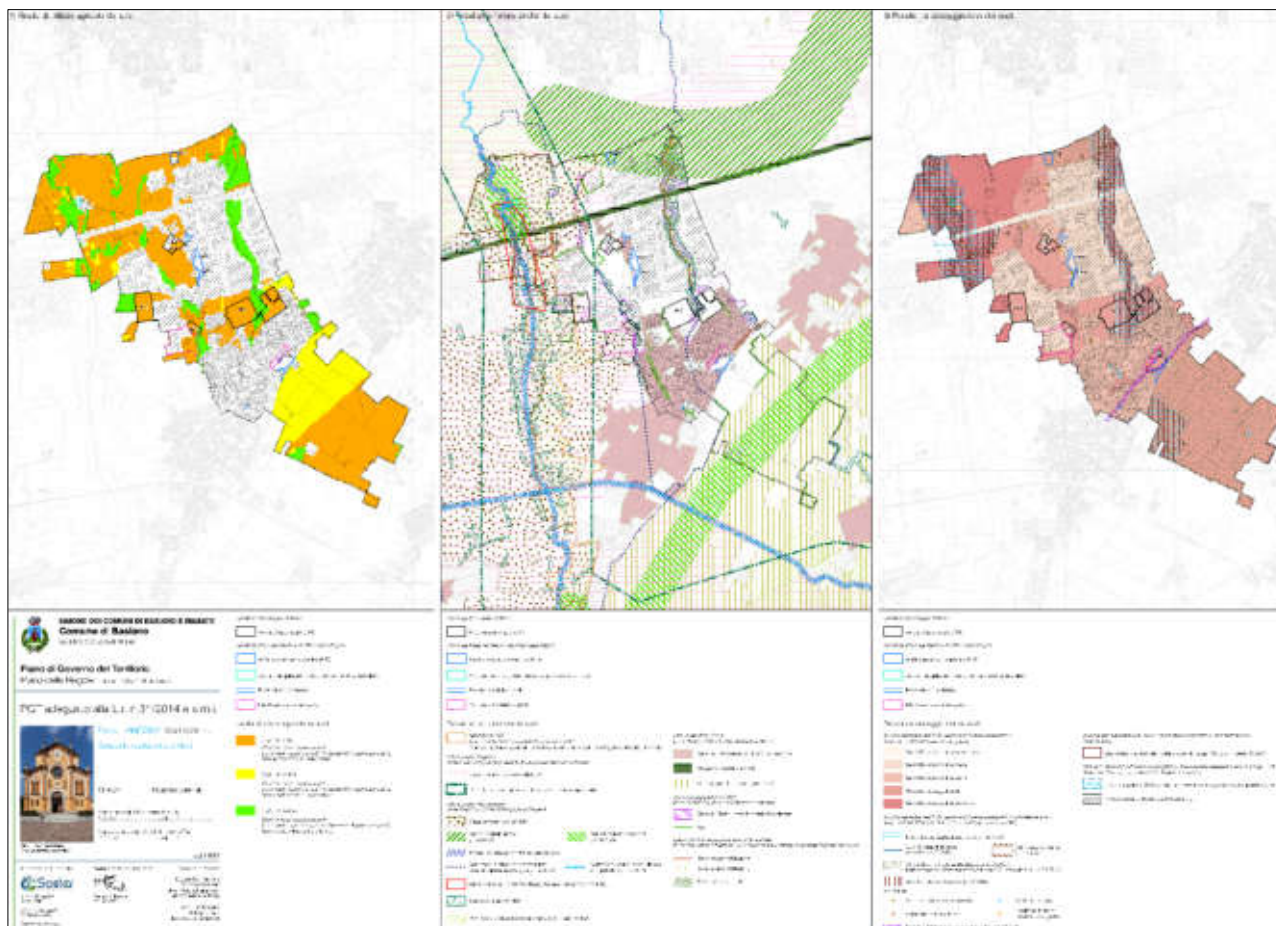
Per quanto concerne, invece, la qualità paesaggistica e naturalistica dei suoli, vengono rappresentati gli elementi di valore desunti alla scala locale e quelli derivanti dal Geoportale di Regione Lombardia e dal sito ERSAF. Taluni elementi evidenziano:

- le **peculiarità naturalistiche dei suoli**, ovvero gli elementi afferenti alla rete ecologica di livello sovracomunale, le classi 3, 4 e 5 del DUSAF (ove presenti) e le rilevanze di carattere naturalistico (Basi ambientali);



- le *peculiarità paesaggistiche dei suoli*, ovvero gli elementi afferenti alla sensibilità paesistica del PGT, quelli derivanti dal PPR e PTM (ove presenti) e le rilevanze di carattere paesaggistico (Basi ambientali).

L'insieme degli elementi che definiscono il grado di utilizzo agricolo dei suoli e le peculiarità naturalistiche e paesaggistiche dei suoli, a cui si sovrappongono i perimetri degli ambiti in previsione del PGT, sono riassunti nella tavola "PR_CS02 – Carta della qualità dei suoli liberi", di cui segue l'estratto.



5.1. La verifica del consumo di suolo operata dal Documento di Piano

Premessa

In richiamo a quanto descritto nella sezione 2.3. Parte I del presente Documento di Piano, si è verificato che per il comune di Basiano la soglia di riduzione per il consumo di suolo, indicata all'interno della relazione illustrativa e le norme del PTM adeguato alla L.r. n. 31 del 2014 (approvato con D.C.M. n.16/2021 e pubblicato sul BURL-SAC il 06/10/2021), ovvero - **20%** sia per funzioni residenziali che per altre funzioni, risulta essere confermata.

L'adeguamento della soglia deriva dalla verifica e successiva applicazione dei criteri definiti dal comma 3 lett. b e c. dell'art. 18 delle NdA, così come mostrato dalla seguente tabella:



Criteri (art. 18 Nda PTM) <i>Comma 3, lett. b e c</i>	Verifica criteri (art. 18 Nda PTM)		Punti soglia 20
	Dati	Informazioni e fonte dati	
b1 Sup. PLIS Sup. Territoriale	872.093 4.631.194 19%	Computo GIS del Parco Agricolo Nord Est Computo GIS del confine comunale	0
b2 Polarità urbana Interscambio	NO NO	Non risulta essere una polarità per l'ATO di riferimento Non vi sono zone di interscambio per la mobilità	0
b3 Dati n. imprese 2019 Dati n. imprese 2020	213 219 2,8%	fonte Dati ISTAT (Unità locali e addetti, ATECO 2 cifre) fonte Dati ISTAT (Unità locali e addetti, ATECO 2 cifre)	-6
b4 Sup. Urbanizzata 2023 Sup. Territoriale	1.812.341 4.631.194 38,8%	Computo GIS (si veda Tavola PR_CS01)	0
b5 Previsioni residue DP Sup. Urbanizzata 2014	243.199 1.794.917 13,7%	Computo GIS (St) degli AT del PGT approvato 2014 Computo GIS (si veda Tavola PR_CS01)	6
c Previsioni residue DP Sup. Urbanizzata 2014	243.199 1.794.917 14%		0
		Soglia riduzione (%)	20
	Legenda	Non contribuisce alla variazione della soglia base Contribuisce alla variazione della soglia base	

In particolare, si evidenzia che i fini dell'adeguamento del PGT alla Lr 31/2014 e alla suddetta soglia di riduzione di cui all'adeguamento del Piano Territoriale Metropolitana, le modalità di costruzione della Carta del consumo di suolo, all'interno della quale devono essere individuate le tre voci di superficie "urbanizzata", "urbanizzabile" e "agricola o naturale" sono quelle di cui ai Criteri dell'integrazione PTR (cfr. paragrafo 4.2), che escludono dal computo della superficie "urbanizzabile" le porzioni degli ambiti di trasformazione destinate a parco/verde pubblico di superfici superiori a quelle ivi indicate (2.500 mq nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000).

Dunque, l'analisi dello stato di fatto e di diritto dei suoli (esistente ed in progetto) scompone, in linea generale, l'intero territorio di Basiano in n.3 grandi elementi: *superficie urbanizzata, superficie urbanizzabile e area libera (aree agricole, naturali, boscate, aree verdi con una superficie maggiore a 2.500 mq).*

Elementi dello stato di fatto e di diritto, superficie: urbanizzata, urbanizzabile, agricola o naturale e aree della rigenerazione alla data del 02 dicembre 2014

Per la ricognizione al 02 dicembre 2014 di cui precitati criteri, sono state utilizzate le seguenti informazioni: la tavola di disciplina del PGT 2014; il Database Topografico; il Dusaf 5.0 (2015) e l'ortofoto AGEA 2015.

Per **superficie urbanizzata** si intende la categoria in cui vengono ricomprese le aree non più naturali e non più idonee all'uso agricolo a causa dell'intervento antropico e sulle quali sono già in atto interventi di trasformazione approvati o dotati di titolo edilizio. Sono escluse dalla superficie urbanizzata le aree agricole, naturali, boscate, aree verdi con una superficie maggiore a 2.500 mq.





Categoria	Componenti
<i>Superficie urbanizzata (2014)</i>	<p>a) le superfici edificate (comprese le aree di pertinenza di fabbricati esistenti) ad uso residenziale, produttivo di beni e servizi, commerciale, terziario, comprese le superfici interessate da piani attuativi approvati alla data di adozione della variante di PGT;</p> <p>b) le superfici edificate (comprese le aree di pertinenza di fabbricati esistenti) per attrezzature pubbliche o private, di livello locale o sovracomunale, comprese le aree destinate alla sosta degli autoveicoli, e attrezzature cimiteriali (comprese le fasce di rispetto), i servizi di interesse generale e gli impianti tecnologici;</p> <p>c) le superfici occupate da strade interne al TUC/centro edificato e se, esterne al TUC/centro edificato, le strade come indicate dal livello informativo "area stradale" del DBT;</p> <p>d) le superficie dei lotti liberi edificabili e delle aree verdi pubbliche o di uso pubblico con superficie inferiore al 2.500 mq;</p> <p>e) il sedime delle infrastrutture di mobilità di livello sovracomunale esistenti (tracciato autostradale);</p> <p>g) le superfici edificate disciplinate dal Piano delle Regole.</p>

Per **superficie urbanizzabile** si intende la categoria in cui vengono ricomprese le aree di trasformazione non attuate alla data del 02 dicembre 2014 suoli liberi.

Categoria	Componenti
<i>Superficie urbanizzabile (2014)</i>	<p>a) gli Ambiti di trasformazione che interessano suolo libero previsti dal Documento di Piano, suddivisi per destinazione funzionale prevalente: residenziale e altre funzioni, escluse le porzioni destinate a verde di superficie superiore a 2.500 mq;</p> <p>b-c) le aree soggette a pianificazione attuativa o tramite titolo edilizio diretto previste dal Piano delle Regole, che interessano suolo libero con superficie superiore al 2.500 mq, nonché le stesse aree, di qualunque dimensione, se con perimetro non contiguo;</p> <p>d-e) le aree per i nuovi servizi previsti dal Piano dei Servizi con perimetro contiguo o non contiguo alla superficie urbanizzata comportanti edificazione e/o urbanizzazione;</p> <p>f) le aree interessate da previsioni infrastrutturali di livello comunale.</p>

Infine, la superficie restante è la *superficie non classificabile come superficie urbanizzata, né come superficie urbanizzabile (ovvero superficie agricolo o naturale)*, indipendentemente dall'uso che la caratterizza. Oltre ai tradizionali ambiti agricoli, ambiti boscati ed ambiti di interesse naturale e paesaggistico, rientrano in questa categoria anche le attrezzature di servizio esistenti e previste dal Piano dei Servizi che sono connesse alla fruizione dei parchi urbani e territoriali pubblici o di uso pubblico e delle aree verdi e del sistema ambientale con superficie maggiore a 2.500 mq.

Categoria	Componenti
<i>Superficie non classificabile come superficie urbanizzata o urbanizzabile</i>	<p>Ambiti agricoli comunali e strategici;</p> <p>Ambiti boscati e ambiti naturali;</p> <p>Aree verdi > 2.500 mq;</p> <p>Corsi d'acqua (naturali e artificiali).</p>





L'articolazione della carta del consumo di suolo

Gli elementi che concorrono alla formazione della *Tavola "PRO_CS01 Carta del consumo di suolo"* si suddividono in due sequenze temporali, le quali descrivono lo stato di fatto e di diritto al 2 dicembre 2014, le previsioni e le quantità degli ambiti di trasformazione non attuati al 02 dicembre 2014 e le previsioni e le quantità del:

1. Consumo di suolo al 2014;
2. Consumo di suolo al 2016-2021;
3. Consumo di suolo al 2023.

1. Consumo di Suolo al 2014

Segue la sintesi delle informazioni presenti nella prima finestra, inerenti alle quantità della superficie urbanizzata, urbanizzabile e libera al 2014. La superficie urbanizzata incide, rispetto all'intero territorio di Basiano, del **50,9%**.

Categoria	Componenti	Quantità	Incidenza
Superficie urbanizzata (2014)	Elementi dello stato di fatto e di diritto effettuati con la ricognizione de: - la tavola della disciplina del PGT 2009 e Variante 2012; - il Database Topografico 2009 (rettificato/aggiornato 2023); - il Dusaf 5.0 (2015); - ortofoto AGEA 2015; - letture e verifiche mediante fotointerpretazione.	1.794.917 mq	38,8%
Superficie comunale ²		4.631.194 mq	100%

La **superficie urbanizzabile al 2014** incide per il **3,0%**.

Categoria	Componenti**	Quantità	Incidenza
Superficie urbanizzabile* (2014)	Superficie urbanizzabile da Documento di Piano	141.112 mq	
	Superficie urbanizzabile da Piano delle Regole e Piano dei Servizi	-	
<i>Totale</i>		141.112 mq	3,0%
* la quantità di superficie urbanizzabile degli ambiti di trasformazione previsti al 02 dicembre 2014 (previsti dal PGT approvato con D.C.C. n.48 del 12/12/2008 e pubblicato sul BURL "Serie Intersezioni e concorsi" n.10 dell'11/03/2009) è stata derivata rispetto ai dati di scheda della superficie territoriale (ST) e delle superfici da mantenere a verde e/o verde di uso pubblico derivante dalle previsioni superiori a 2.500 mq (al netto del verde dell'ambito ATU1 che deriva dal computo GIS) e al computo GIS della superficie già urbanizzata individuata all'interno delle precitate previsioni.			
**al netto del consumo di suolo derivante dalle previsioni del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole del PGT vigente al 02/12/2014			
Superficie comunale		4.631.194 mq	100%

Infine, la superficie restante, ovvero quella **agricola o naturale**, ammonta e incide a:

Categoria	Componenti	Quantità	Incidenza
Superficie agricola o naturale	Ambiti agricoli comunali e strategici; Ambiti boscati e ambiti naturali e corsi d'acqua; Aree verdi > 2.500 mq (esistenti o in progetto)	2.695.165 mq	58,2%
Superficie comunale		4.631.194 mq	100%

² La quantità è derivata dal computo della superficie in ambiente GIS dello strato informativo relativo al limite amministrativo assunto per la redazione del PGT vigente al 2014 ed assunto per la redazione della tavola delle previsioni di piano presente nel portale PGTWeb.



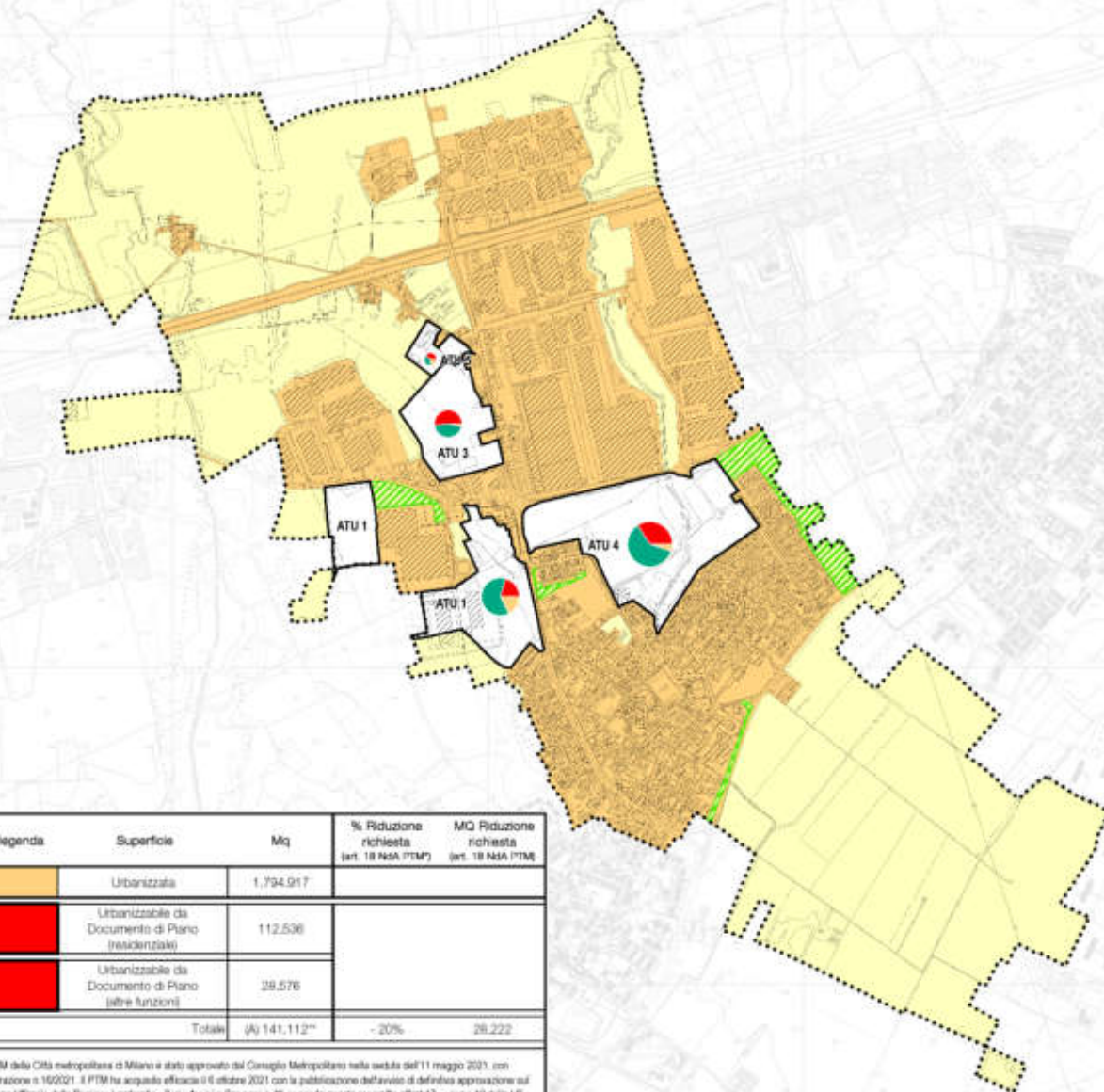
Gli estratti cartografici rappresentano lo scenario del consumo di suolo al 2014.

1) Consumo di suolo al 2014

Ambiti di trasformazione previsti alla data del 02 Dicembre 2014									
Ambito	Superficie urbanizzabile		Superficie di servizio a verde		Superficie urbanizzata		Superficie territoriale (ST*)		
	Mq	%	Mq	%	Mq	%	Mq	%	
ATU 1	28.576	21%	87.009	62%	24.298	17%	139.841	100%	
ATU 3	39.301	52%	33.424	44%	2.697	4%	75.408	100%	
ATU 4	66.473	34%	120.800	61%	8.657	3%	196.930	100%	
ATU 5	6.762	40%	6.000	36%	4.332	26%	17.094	100%	
TOTALE	141.112	33%	247.033	57%	41.126	10%	429.271	100%	

* la quantità della ST deriva da: "PII 04.7 - Schede degli ambiti di recupero, di completamento e trasformazione urbana" del PGT vigente al 02/12/2014

- Totale della superficie urbanizzabile prevista negli ambiti di trasformazione al 2014
- Totale della superficie da mantenere a verde e/o verde di uso pubblico derivante da attuazioni di previsioni > 2.500 mq all'interno degli ambiti di trasformazione al 2014
- Totale della superficie urbanizzata all'interno degli ambiti di trasformazione al 2014



In legenda	Superficie	Mq	% Riduzione richiesta (art. 18 NGA PTM)	Mq Riduzione richiesta (art. 18 NGA PTM)
■	Urbanizzata	1.794.917		
■	Urbanizzabile da Documento di Piano (residenziali)	112.536		
■	Urbanizzabile da Documento di Piano (altre funzioni)	28.576		
	Totale	(A) 141.112**	-20%	28.222

** Il PTM della Città metropolitana di Milano è stato approvato dal Consiglio Metropolitano nella seduta dell'11 maggio 2021, con Deliberazione n.16/2021. Il PTM ha acquisito efficacia il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Comunicazioni n. 40, secondo quanto previsto all'art.17, comma 10 della LR 12/2005. Il PTM ha individuato e verificato, in applicazione dei criteri del comma 3, lett. b) dell'art. 18 della NGA, una soglia di riduzione di consumo di suolo per il comune di Basiano pari a -20%.

** la quantità di superficie urbanizzabile degli ambiti di trasformazione previsti al 02 dicembre 2014 (previsti dal PGT approvato con D.C.C. n.48 del 12/12/2008 e pubblicato sul BURL "Serie Intervento e concorso" n.10 dell'11/03/2009) è stata derivata rispetto ai dati di scheda della superficie territoriale (ST) e delle superfici da mantenere a verde e/o verde di uso pubblico derivante dalle previsioni superiori a 2.500 mq (al netto del verde dell'ambito ATU1 che deriva dal computo GG) e al computo GIS della superficie già urbanizzata individuata all'interno delle predette previsioni.

■	Agricola o naturale	2.895.165		
---------------------------------------	---------------------	-----------	--	--



2. Consumo di Suolo al 2016 - 2021

Segue la sintesi delle informazioni presenti nella prima finestra, inerenti alle quantità della superficie urbanizzata, urbanizzabile e libera al 2016-2021. La superficie urbanizzata incide, rispetto all'intero territorio di Basiano, del **39,1%**.

Categoria	Componenti	Quantità	Incidenza
Superficie urbanizzata (2016-2021)	Elementi dello stato di fatto e di diritto effettuati con la ricognizione de: - la tavola della disciplina del PGT 2016 e Variante 2021; - il Database Topografico 2009 (rettificato/aggiornato 2023); - il Dusaf 6.0 (2018); - ortofoto AGEA 2018-2019; - letture e verifiche mediante fotointerpretazione.	1.809.185 mq	39,1%
Superficie comunale ³		4.631.194 mq	100%

La **superficie urbanizzabile al 2016-2021** incide per il **3,2%**.

Categoria	Componenti	Quantità	Incidenza
Superficie urbanizzabile* (2016-2021)	Superficie urbanizzabile da Documento di Piano	127.555 mq	2,8%
	Superficie urbanizzabile da Piano delle Regole e Piano dei Servizi	19.559 mq	
	Totale	147.114 mq	3,2%
* la quantità di superficie urbanizzabile è pari alla somma: (A) degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT approvato con D.C.C. n.21 del 13/05/2016 e pubblicato sul BURL-SAC n.31 dell'03/06/2016, rispetto ai dati di scheda della superficie territoriale (ST) e delle superfici da mantenere a verde e/o verde di uso pubblico derivante dalle previsioni superiori a 2.500 mq (al netto del verde dell'ambito ATU1 che deriva dal computo GIS) e al computo GIS della superficie già urbanizzata individuata all'interno delle precitate previsioni; (B) degli ambiti disciplinati dal Piano dei Servizi e del Piano delle Regole (computo GIS).			
Superficie comunale		4.631.194 mq	100%

Infine, la superficie restante, ovvero quella **agricola o naturale**, ammonta e incide a:

Categoria	Componenti	Quantità	Incidenza
Superficie agricola o naturale	Ambiti agricoli comunali e strategici; Ambiti boscati e ambiti naturali e corsi d'acqua; Aree verdi > 2.500 mq (esistenti o in progetto)	2674895 mq	57,8%
Superficie comunale		4.631.194 mq	100%

Per questa finestra intermedia, si evidenzia che a seguito di alcune attuazioni intercorse, vi è un aumento della superficie urbanizzata. Al contrario, si evince una prima riduzione del consumo di suolo, operata sugli ambiti disciplinati dal Documento di Piano, di 13.557 mq (seguiranno ulteriori approfondimenti a fondo sezione). Inoltre, si riporta l'indice di consumo di suolo riscontrato alla soglia 2016-2021:

Indice di consumo di suolo (42,2%)

$(\text{Superficie urbanizzata 2016 - 2021} + \text{Superficie urbanizzabile 2016 - 2021}) / \text{Superficie territoriale comunale}$

³ La quantità è derivata dal computo della superficie in ambiente GIS dello strato informativo relativo al limite amministrativo assunto per la redazione del PGT 2016-2021 ed assunto per la redazione della tavola delle previsioni di piano presente nel portale PGWeb.

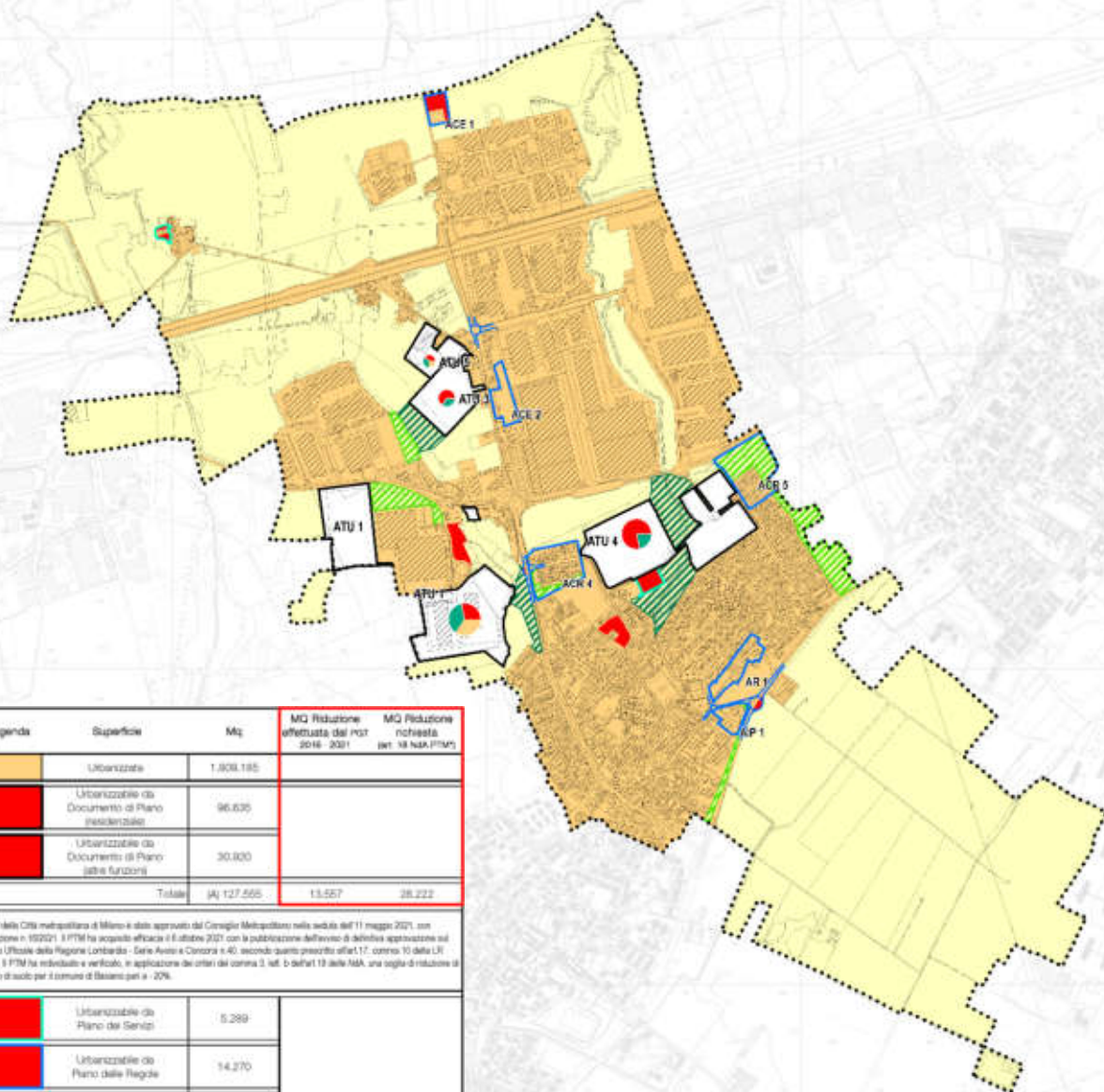
Gli estratti cartografici rappresentano lo scenario del consumo di suolo al 2016-2021.

2) Consumo di Suolo 2016 - 2021

Ambiti di trasformazione previsti dal PGT 2016 - 2021								
Ambito	Superficie urbanizzabile		Superficie di gestione a verde		Superficie urbanizzata		Superficie territoriale (ST*)	
	Mq	%	Mq	%	Mq	%	Mq	%
ATU 1	30.920	28%	40.766	37%	37.033	33%	109.379	100%
ATU 3	19.002	66%	9.500	32%	578	2%	29.080	100%
ATU 4	20.481	76%	16.365	21%	714	1%	97.130	100%
ATU 5	6.572	39%	6.000	36%	4.337	26%	16.904	100%
TOTALE	127.555	52%	79.221	30%	43.257	16%	248.033	100%

* la quantità della ST deriva da "P91.04.7 - Schede degli ambiti di recupero, di completamento e trasformazione urbana" del PGT approvato 2016 - 2021

- Totale della superficie urbanizzabile prevista negli ambiti di trasformazione al 2016 - 2021
- Totale della superficie da mantenere a verde e/o verde pubblico in previsione e/o verde di uso pubblico derivante da attuazioni di previsioni > 2.500 mq all'interno degli ambiti di trasformazione al 2016 - 2021
- Totale della superficie urbanizzata all'interno degli ambiti di trasformazione al 2016 - 2021



In legenda	Superficie	Mq	MQ Riduzione effettuata dal PGT 2016 - 2021	MQ Riduzione richiesta (art. 18 N.A.P.T.M.)
■	Urbanizzate	1.808.185		
■	Urbanizzabile da Documento di Piano residenziale	96.635		
■	Urbanizzabile da Documento di Piano (altre funzioni)	30.800		
	Totale	(A) 127.555	13.557	28.222

* Il PTM della Città metropolitana di Milano è stato approvato dal Consiglio Metropolitan nella seduta del 11 maggio 2021, con deliberazione n. 152/2021. Il PTM ha acquisito efficacia il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia - Serie Avvisi e Comunicazioni n. 40, secondo quanto previsto all'art.17, comma 10 della LR 12/2005. Il PTM ha individuato e verificato, in applicazione dei criteri del comma 2, lett. b) dell'art.19 della N.A.P., una soglia di riduzione di consumo di suolo per il comune di Basiano pari al 20%.

■	Urbanizzabile da Piano dei Servizi	5.289		
■	Urbanizzabile da Piano delle Regole	14.270		
	Totale	(B) 19.559		
■	Totale Urbanizzabile PGT 2016 - 2021	(A+B) 147.114**		

** la quantità di superficie urbanizzabile è pari alla somma: (A) degli ambiti di trasformazione previsti dal PGT approvato con D.C.C. n.21 del 13/05/2016 e pubblicato sul BURL-SAC n.31 del 03/05/2016, rispetto ai dati di partenza della superficie territoriale (ST) e delle superfici da mantenere a verde e/o verde di uso pubblico derivante dalle previsioni superiori a 2.500 mq al netto del verde dell'ambito ATU1 che deriva dal computo GIG e al computo GIG della superficie già urbanizzata individuata all'interno delle predette previsioni; (B) degli ambiti disciplinati dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole (computo GIG).

■	Agricoltura e naturale	2.674.295		
---------------------------------------	------------------------	-----------	--	--



2. Consumo di Suolo al 2023 (in progetto)

Segue la sintesi delle informazioni presenti nella prima finestra, inerenti alle quantità della superficie urbanizzata, urbanizzabile e libera al 2023. La superficie urbanizzata incide, rispetto all'intero territorio di Basiano, del **39,1%**.

Categoria	Componenti	Quantità	Incidenza
Superficie urbanizzata (2016-2021)	Elementi dello stato di fatto e di diritto effettuati con la ricognizione de: - la tavola della disciplina del PGT 2016 e Variante 2021; - il Database Topografico 2009 (rettificato/aggiornato 2023); - il Dusaf 7.0 (2021); - ortofoto AGEA 2018-2019; - letture e verifiche mediante fotointerpretazione.	1.812.341 mq	39,1%
Superficie comunale ⁴		4.631.194 mq	100%

La **superficie urbanizzabile al 2023** incide per il **2,6%**.

Categoria	Componenti	Quantità	Incidenza
Superficie urbanizzabile* (2016-2021)	Superficie urbanizzabile da Documento di Piano	107.427 mq	2,3%
	Superficie urbanizzabile da Piano delle Regole e Piano dei Servizi	13.482 mq	
	Totale	120.909 mq	2,6%
* la quantità di superficie urbanizzabile è pari alla somma: (A) degli ambiti di trasformazione, confermati e rettificati dal PGT adeguato alla L.r. n.31/2014, rispetto ai dati di scheda delle superfici da mantenere a verde e/o verde di uso pubblico derivante dalle previsioni superiori a 2.500 mq e al computo GIS della superficie territoriale (ST) e superficie già urbanizzata individuata all'interno delle precitate previsioni; (B) degli ambiti disciplinati dal Piano dei Servizi e del Piano delle Regole (computo GIS), confermati e rettificati dal PGT adeguato alla L.r. n.31/2014.			
Superficie comunale		4.631.194 mq	100%

Infine, la superficie restante, ovvero quella **agricola o naturale**, ammonta e incide a:

Categoria	Componenti	Quantità	Incidenza
Superficie agricola o naturale	Ambiti agricoli comunali e strategici; Ambiti boscati e ambiti naturali e corsi d'acqua; Aree verdi > 2.500 mq (esistenti o in progetto)	2.697.944 mq	58,3%
Superficie comunale		4.631.194 mq	100%

Nella finestra di progetto, si evidenzia che a seguito di alcune attuazioni intercorse, vi è un leggero aumento della superficie urbanizzata. Invece, la riduzione di consumo di suolo operata dal nuovo PGT sugli ambiti disciplinati dal Documento di Piano è di 20.128 mq (seguiranno ulteriori approfondimenti a fondo sezione). Inoltre, si riporta l'indice di consumo di suolo riscontrato alla soglia in progetto al 2023:

Indice di consumo di suolo (41,6%)

*(Superficie urbanizzata 2023 + Superficie urbanizzabile 2023) /
Superficie territoriale comunale*

⁴ La quantità è derivata dal computo della superficie in ambiente GIS dello strato informativo relativo al limite amministrativo assunto per la redazione del PGT 2016-2021 ed assunto per la redazione della tavola delle previsioni di piano presente nel portale PGWeb.

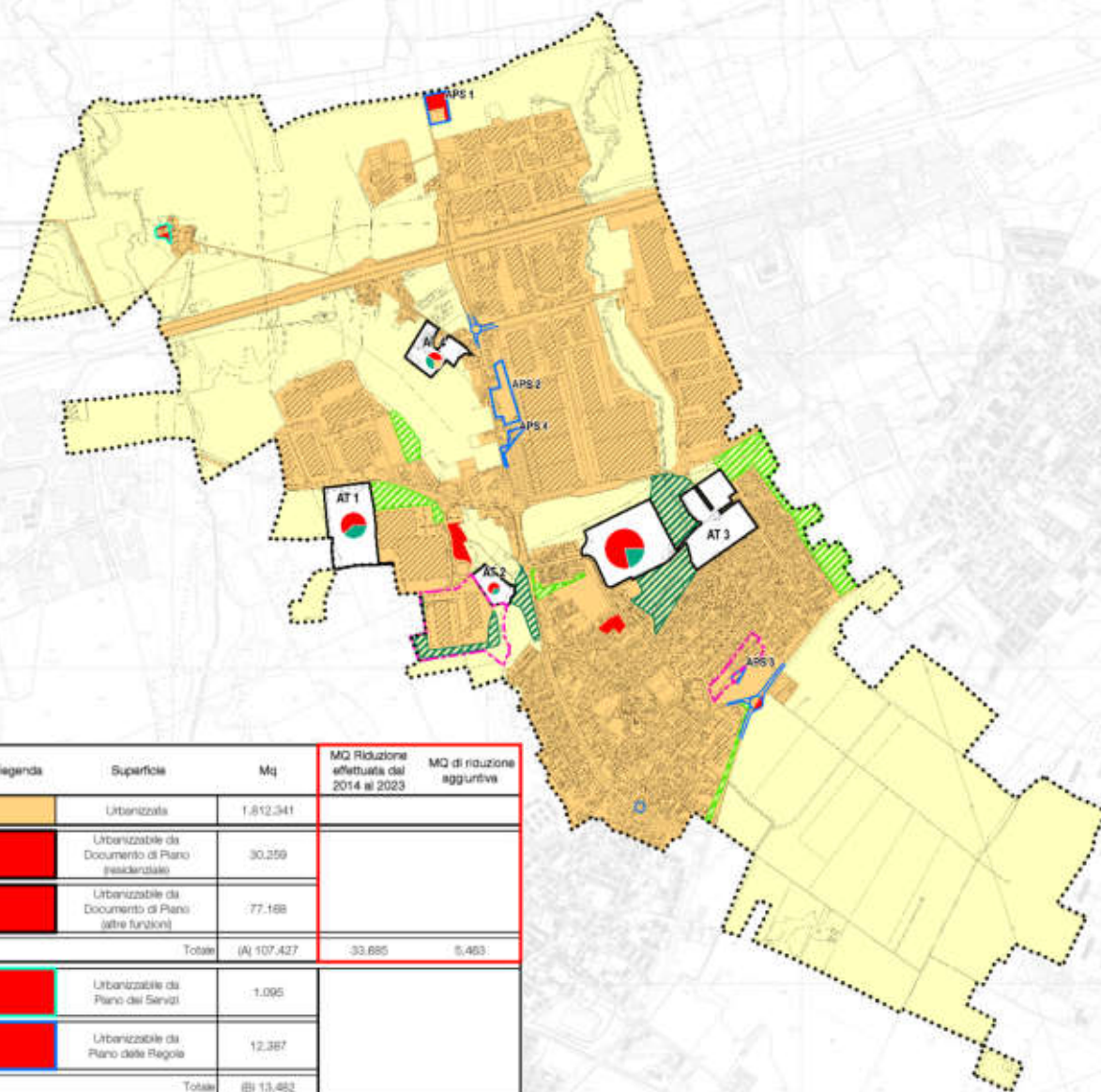
Gli estratti cartografici rappresentano lo scenario del consumo di suolo di progetto al 2023.

3) Consumo di suolo 2023

Ambiti di trasformazione previsti dal PGT adeguato alla L.r. n.31/2014 (2023)								
Ambito	Superficie urbanizzabile		Superficie di coesistenza a verde		Superficie urbanizzata		Superficie territoriale (ST*)	
	Mq	%	Mq	%	Mq	%	Mq	%
AT 1 (ex ATU 1)	23.681	67%	15.000	39%	-	0%	38.681	100%
AT 2 (ex ATU 1)	6.578	69%	3.000	31%	-	0%	9.578	100%
AT 3 (ex ATU 4)	70.566	78%	19.500	21%	774	1%	90.780	100%
AT 4 (ex ATU 4)	6.602	40%	6.000	36%	4.080	24%	16.682	100%
TOTALE	107.427	69%	43.000	26%	4.794	3%	155.221	100%

* la quantità della ST deriva dal computo GIS

- Totale della superficie urbanizzabile prevista negli ambiti di trasformazione al 2023
- Totale della superficie da mantenere a verde e/o verde pubblico in previsione e/o verde di uso pubblico derivante da attuazioni di previsioni > 2.500 mq all'interno degli ambiti di trasformazione al 2023
- Totale della superficie urbanizzata all'interno degli ambiti di trasformazione al 2023



In legenda	Superficie	Mq	MQ Riduzione effettuata dal 2014 al 2023	MQ di riduzione aggiuntiva
■	Urbanizzata	1.812.341		
■	Urbanizzabile da Documento di Piano (residenziale)	30.259		
■	Urbanizzabile da Documento di Piano (altre funzioni)	77.168		
	Totale (A)	107.427	33.685	5.463
■	Urbanizzabile da Piano dei Servizi	1.095		
■	Urbanizzabile da Piano delle Regole	12.387		
	Totale (B)	13.482		
■	Totale Urbanizzabile PGT 2023	(A+B) 120.909**		
■	Agricola o naturale	2.697.944		

** la quantità di superficie urbanizzabile è pari alla somma (A) degli ambiti di trasformazione, confermati e rettificati dal PGT adeguato alla L.r. n.31/2014, rispetto ai dati di scheda delle superfici da mantenere a verde e/o verde di uso pubblico derivante dalle previsioni superiori a 2.500 mq e al computo GIS della superficie territoriale (ST) e superficie già urbanizzata individuata all'interno delle predette previsioni; (B) degli ambiti disciplinati dal Piano dei Servizi e del Piano delle Regole (computo GIS), confermati e rettificati dal PGT adeguato alla L.r. n.31/2014.



Dalle immagini ed informazioni che seguono, si evince il processo attuato ai fini della riduzione del consumo di suolo operata dal Documento di Piano.

Al fine di migliorare la lettura e la comprensione della tavola "Carta del consumo di suolo", si riporta, anzitutto, l'estratto inerente alle variazioni del consumo di suolo intervenute tra il PGT vigente al 2014 e il PGT 2016 e la variante puntuale del 2021, ovvero gli ambiti che hanno contribuito ad una prima riduzione del consumo di suolo. Le suddette variazioni sono:

Ambito	MQ in riduzione da ambiti del Documento di Piano		MQ in incremento per ambiti del Documento di Piano	MQ di riduzione effettuata dal PGT 2016 - 2021	MQ Riduzione richiesta (art. 18 NdA del PTM)	MQ di riduzione residua per l'adeguamento alla soglia richiesta dall'art. 18 NdA del PTM
ATU 1			2.344			
ATU 3	19.699					
ATU 4			3.988			
ATU 5	190					
TOT .	19.889	-	6.332	= 13.557	- 28.222	-14.665
				% Riduzione al 2016 - 2021	% Riduzione richiesta	
				10%	20%	

Dalla suddetta tabella (presente nella finestra intermedia 2016-2021) si evince che:

- n.2 porzioni di superficie urbanizzabile derivante dal Documento di Piano (ovvero, stralcio di una parte di ATU3 e una ridotta porzione, a seguito di una rettifica del perimetro, dell'ATU5) sono stati ricondotti a superficie agricola o naturale;
- due porzioni di superficie agricola o naturale sono state ricondotte a superficie urbanizzabile per gli ambiti ATU1 e ATU4 del Documento di Piano;

Rispetto alle suddette riduzioni ed incrementi, si evince che il PGT 2016-2021, anticipando le disposizioni normative in materia di consumo di suolo del PTM, ha provveduto ad una prima riduzione di **13.557 mq**. Dunque, rispetto alla soglia del 20% prevista e verificata ai sensi dell'art. 18 delle NdA del PTM, il PGT 2016-2021 ha ridotto circa la metà di quanto richiesto, ovvero 10%. Al fine di raggiungere la soglia richiesta dal PTM (28.22 mq), è necessario che il nuovo PGT provveda, come minimo, a ridurre ulteriormente la superficie urbanizzabile per una quota pari a 14.665 mq.

Al fine di migliorare la lettura complessiva della riduzione di consumo di suolo operata dal Documento di Piano, si riporta l'estratto delle **"Variazioni consumo di suolo dal 2014 al 2023"** (presenti nella finestra del consumo di suolo in progetto al 2023), ovvero gli ambiti che concorrono alla riduzione della soglia di consumo di suolo prevista ed adeguata rispetto ai criteri dell'art. 18 delle NdA del PTM.





Ambito	MQ in riduzione da ambiti del Documento di Piano	MQ in incremento per ambiti del Documento di Piano	MQ di riduzione effettuata dal PGT 2023	MQ di riduzione effettuata dal PGT 2016 - 2021	MQ di riduzione effettuata dal 2014 al 2023	MQ Riduzione richiesta (art. 18 NdA del PTM)	MQ di riduzione aggiuntiva rispetto a quanto richiesto dall'art. 18 NdA del PTM
AT 1 (ex ATU 1)	661						
AT 2 (ex ATU 1)							
AT 3 (ex ATU 4)		105					
AT 4 (ex ATU 5)		30					
Ex ATU 3	19.602						
TOT.	20.263	- 135	= 20.128	+ 13.557	= 33.685	- 28.222	5.463
						% Riduzione richiesta	% Riduzione effettuata
						20%	24%

Dalla suddetta tabella si evince che al 2023:

- n.2 ambiti/porzioni di superficie urbanizzabile derivante dal Documento di Piano (ovvero, stralcio dell'ex ATU3 e una ridotta porzione, a seguito di una rettifica del perimetro, dell'AT 1, ex ATU1) sono stati ricondotti a superficie agricola o naturale;
- due porzioni di superficie agricola o naturale sono state ricondotte a superficie urbanizzabile per gli ambiti AT3 (ex ATU4) e AT4 (ex ATU5) del Documento di Piano;

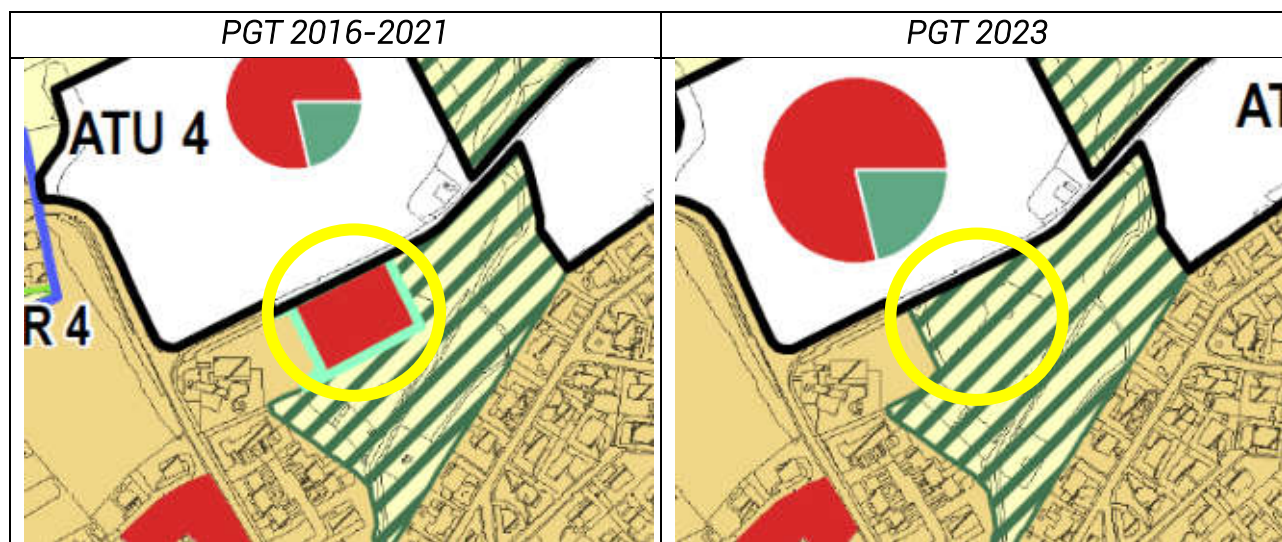
Rispetto alle suddette riduzioni ed incrementi, si evince che il nuovo PGT, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di consumo di suolo del PTM, ha provveduto ad una ulteriore riduzione di **20.128 mq**. Sommando tale quantità con quanto precedentemente ridotto dal PGT 2016-2021 (13.557 mq), si giunge ad una riduzione complessiva di consumo di suolo pari a **33.665 mq**.

Dunque, il PGT adeguato alla L.r. n.31/2014 ha provveduto ad una riduzione aggiuntiva di **5.463 mq** rispetto a quanto richiesto e verificato dall'art. 18 delle NdA del PTM, passando da una richiesta del 20% ad una effettiva riduzione di consumo di suolo pari al 24%.

5.2. La verifica del consumo di suolo operata dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi

Dall'immagine in seguito riportata, si evince il processo attuato ai fini della riduzione del consumo di suolo operata dal Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole.

Al fine di migliorare la lettura e la comprensione della tavola "Carta del consumo di suolo", si riporta nello specifico l'estratto inerente alle variazioni di superficie urbanizzabile derivante da ambiti *del Piano dei Servizi e dal Piano delle Regole tra il PGT 2016-2021 e il PGT 2023*:



L'immagine mostrata si riferisce a:

- n. 1 ambito di superficie urbanizzabile del Piano dei Servizi ricondotto a superficie agricola o naturale (verde in previsione), che comporta una riduzione di consumo di suolo di 4208 mq;

In tal senso, la verifica del consumo di suolo operata dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi ha determinato un saldo positivo pari a **4.208 mq**.

Per ulteriori informazioni ed approfondimenti inerenti alla verifica del consumo di suolo operata dai tre atti del PGT e alle suddette variazioni, si rimanda alla tavola "PRCS01 – Carta del consumo di suolo" del Piano delle Regole.